



BPER:
Banca

MUTUO TASSO FISSO

**Finalmente la ricerca è finita.
È quella giusta.
La tua nuova casa.**

È stato un colpo di fulmine e già ami il suo profumo. Con il mutuo a tasso fisso 1,70% di BPER Banca puoi pensare al progetto della tua nuova casa in tutta leggerezza. In più il primo anno ti assicuriamo un tasso fisso all'1,15%. Perché iniziare con un piccolo aiuto fa la differenza.

mutuo.bper.it
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.

TASSO FISSO

1,70%

IL PRIMO ANNO 1,15% FISSO



47^a Festa dei Ciliegi in Fiore

Vignola 19 Marzo

47^a

10 Aprile 2016

Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA



CENTRO STUDI VIGNOLA

BPER:
Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio calcolato il 19/01/2016 su un mutuo di € 100.000, con LTV (Loan To Value, finanziabilità) pari a 50%, da rimborsare in 10 anni, a tasso fisso: TAN (Tasso Annuo Nominale) per i primi 12 mesi tasso fisso 1,15%; a partire dal 13° mese tasso fisso 1,70%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) 1,94% comprendente spese di istruttoria 1.000 euro, spese di incasso rata 2,75 euro (su ogni rata), costo di invio comunicazioni scritte pari a 1,33 ciascuna, imposta sostitutiva di 250 euro (trattenuta all'erogazione) e spese di perizia pari a 254,16. Per gli eventuali servizi accessori facoltativi (conto corrente e polizze assicurative) si rinvia alle condizioni riportate nella sezione "servizi accessori" del foglio informativo. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito bper.it. Offerta valida fino al 30 aprile 2016 e salvo chiusura anticipata, offerta non valida per i mutui per surrogazione.



BPER:

Banca

PRESTITO PERSONALE

**Hai trovato il modello giusto.
Ora hai spazio per la tua creatività.**

Come puoi affrontare una nuova spesa o realizzare un tuo progetto?
La soluzione che BPER Banca ti propone è il prestito personale,
un finanziamento comodo perché ti versiamo sul conto la somma concordata
in un'unica soluzione e tu la restituisci a rate mensili.
La durata del rimborso la scegli tu.

prestito.bper.it
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.



DOPPIA SICUREZZA
365h24

VIGILANZA

**CENTRALE OPERATIVA
COLLEGAMENTO ALLARMI
PRONTO INTERVENTO
RONDE ISPETTIVE
PIANTONAMENTI
TRASPORTO VALORI
TELESOCCORSO**

059 763535

TECNOLOGIA

**IMPIANTI DI ALLARME
VIDEO
SORVEGLIANZA
PREVENZIONE INCENDI
CONTROLLO ACCESSI**

059 771020

Vignola 19 Marzo

47^a

10 Aprile 2016

Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA



PRESENTAZIONE

Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola

Presentare questa edizione 2016 dell'Annuario della 47esima Festa dei Ciliegi in Fiore è un incarico a me particolarmente gradito, perché mi permette di ricordare che il Centro Studi Vignola festeggia proprio quest'anno il suo 50esimo anniversario dalla fondazione, consentendomi di spendere alcune righe sulla sua nascita e fare il bilancio di questo mezzo secolo di attività. Era il 1966 quando un gruppo di amici vignolesi, che condividevano gli stessi principi, ma eterogenei per età, studi, professione, ceti ed anche ideologia politica, fondarono il Centro Studi Vignola, capitanato dal Dott. Giorgio Cevenini, che fu Presidente fino al 1990, a cui ho avuto l'onore di succedergli per i successivi 25 anni.

Il moto propulsore dell'Associazione era soprattutto quello di creare delle forme di accoglienza e di valorizzazione della città per i moltissimi turisti che arrivavano nella valle dei Ciliegi richiamati dallo spettacolo dei Ciliegi in Fiore. Con questo spirito nel 1970 fu realizzata la prima "Festa dei Ciliegi in Fiore", istituita con l'intento di creare un'attrazione turistica attorno a questo evento che ogni Primavera si offre al paesaggio vignolese. Dai primi chioschi che offrivano le specialità del nostro territorio, la Festa dei Ciliegi in Fiore si è negli anni ingrandita con la sfilata dei carri allegorici, con la realizzazione della fiera mercato e con una serie di eventi collaterali di stampo culturale. Tutto ciò grazie all'infaticabile lavoro dei volontari del Centro Studi che, durante tutti questi anni, hanno dedicato il loro tempo, la loro creatività e le loro energie a questa "missione" e all'importante contributo di chi ha creduto in questa manifestazione, in particolare la Cassa di Risparmio di Vignola prima, e la Bper Banca oggi, sponsor ufficiale delle manifestazioni. Non di meno non è mai venuto a mancare il supporto e la collaborazione delle amministrazioni comunali che si sono susseguite negli anni, degli esercenti e degli inserzionisti che hanno creduto in noi e a cui volgo i miei più sentiti ringraziamenti.

Un bilancio, quindi, che considero assolutamente positivo dato il livello sempre molto elevato delle proposte, e che sono convinto sia il punto di partenza per fare sempre meglio negli anni a venire. In questa edizione, tra i tanti momenti suggestivi, ricordo la sfilata dei carri allegorici, allestiti attorno al tema dei miti e delle leggende della Storia, che spaziano senza alcun limite nelle epoche, credenze e nell'arco temporale di differenti civiltà e la Premiazione della Ciliegia d'Oro, assegnata per il 2015, al grande architetto, designer, fotografo, scultore e pittore Cesare Leonardi. Un riconoscimento ad una figura di spicco del panorama artistico e tecnico che, tra le tante sue opere, ha firmato nella nostra città il grande progetto del Centro Nuoto di Vignola.

Infine, auguro a tutti voi una piacevole lettura di questa edizione speciale dell'Annuario con cui ci accingiamo a festeggiare 50 anni di attività continuando a perseguire il nostro obiettivo originario: valorizzare la Città di Vignola, promuovendo lo sviluppo socio culturale e l'offerta turistica di questo territorio ricco di eccellenze.



ANNUARIO - 2016 47^a EDIZIONE

Finito di stampare nel Marzo 2016
Pubblicato dal Gruppo Redazionale del
Centro Studi di Vignola a cura di
Giampaolo Grandi e Roberto Badiali

Direzione Via Fontana, 8 - 41058 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059 76 27 96
e-mail: centrostudivignola@gmail.com

Si ringrazia la Fondazione di Vignola
per la concessione gratuita delle sale della Rocca

Con il patrocinio della

BPER:
Banca

SOMMARIO

ISTITUZIONALI

Presentazione - <i>Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola</i>	1
Vignola, fiorisce la partecipazione - <i>Mauro Smeraldi, Sindaco di Vignola</i>	5
Riduzione degli impatti ambientali: BPER Banca diventa più "green" <i>Eugenio Garavini, Vice Direttore Generale Vicario BPER Banca</i>	7
Quei contadini siamo noi <i>Giuseppe Pesci, Vice Presidente della Fondazione di Vignola</i>	10

ECONOMIA, ENOGASTRONOMIA, LAVORO, AMBIENTE

Eccellenza, energia e cambiamento: l'anima del successo per le imprese - <i>Franco Bertoli</i>	23
L'Agriturismo Acetaia Sereni	42
Gli ingredienti della felicità - <i>Marilena Toschi</i>	50
Il "nuovo" Caffè Terzi - <i>Redazione Centro Studi</i>	66
L'Old River (Vecchio fiume) - <i>Renata Ricci</i>	87
Natura al Parco dei Sassi: un linguaggio antico e modernissimo <i>Fausto Minelli, Direttore Parco Sassi di Roccamalatina</i>	94

STORIA E STORIA LOCALE

Un matrimonio infelice - <i>Maria Giovanna Trenti</i>	44
Asterischi di archeologia savignanese - <i>Bruno Lugli</i>	139
Il Diario di Leone Cavalli - <i>Maria Bergonzini Badiali</i>	183
Le donne del Fabbicone - <i>Pier Luigi Garagnani</i>	211
Come e perché il pennello divenne un abbaino - Storie sorprendenti in cima alle torri del Pennello e Nonantolana nella Rocca di Vignola - <i>Achille Lodovisi, Centro Documentazione Fondazione di Vignola</i>	214

NARRATIVA, POESIA, ARTE, SPETTACOLO, MUSICA

Nozze d'Argento con l'Arte - <i>Luciano Malmusi</i>	24
Una copertina per l'annuario - <i>Redazione Centro Studi</i>	34
Il Festival della Poesia? In Vignola e Savignano, 70 anni fa! <i>Pierluigi Albertini</i>	48
Il Teatro Viaggiante: l'ultimo Carro di Tèspi - <i>Diana Garofani</i>	155
Vorrei - <i>Aristodemo Capitani</i>	159
Gaetano Curreri (vignolese - Premio Ciliegia d'Oro 2003) e gli Stadio vincono il Festival di Sanremo <i>Redazione Centro Studi</i>	167
Nuova Orchestra dei Castelli <i>Giovanna Galli, Presidente Circolo "G. Bononcini"</i>	170
Firenze, pittrice dei cavalli e dell'antica civiltà contadina <i>Redazione Centro Studi</i>	195
Il particolare nasce dall'obiettivo - <i>Rosetta Elegibili</i>	202

RICORDI, AFFETTI, RIFLESSIONI

La "Mazza Bega" Banda a Pletto dell'Entrà - <i>Daniele Rubboli</i>	12
Ricordo di una notte d'estate - <i>Claudio Dotti</i>	71
Al zògh dal bućini, v'arcurdev? Vi ricordate il gioco delle palline? <i>Savio Burzacchini</i>	96
Da Milano a Castelvetro a piedi (quattro) - <i>Aristodemo Capitani</i>	199

IL PROGRAMMA DELLA FESTA
È CONSULTABILE ANCHE SU INTERNET ALLA PAGINA

www.centrostudivignola.it

E-mail: centrostudivignola@gmail.com

facebook:centrostudivignola



ISTRUZIONE, CULTURA, TRADIZIONI

Vignola, Modena e la sua provincia su rettangolini dentellati <i>Enzo Roli, Presidente Gruppo Filatelico "Città di Vignola"</i>	54
Formazione e pace: quale rapporto? <i>Dunnia Berveglieri, Presidente "Ginzburg" Vignola</i>	77
Via Cantelli n. 4 - <i>Maria Pia Corsini</i>	103
Le mostre della "Mezaluna" - <i>Giampaolo Grandi, Presidente Gruppo "Mezaluna - Mario Menabue"</i>	108
Danilo Dolci sociologo, educatore, scrittore, attivista della non-violenza; portò il suo pensiero anche a Vignola <i>Giovanna Sirotti</i>	119
2015: abbiamo ancora diffuso Cultura <i>Alessandra Montalegni - Natalina Vignoli, Archeo&Arte</i>	136
Il Centro Studi compie 50 anni!!! - <i>Redazione Centro Studi</i>	143
Zèmsa butèra, Bega zuchèra, Topa rugàgna - <i>Vittorio Torreggiani</i>	173
Tre giorni all'EXPO - <i>Liliana Rinaldi</i>	176
La Chiesa di S. Giuseppe Sposo di Maria <i>Giovanna Franchi, Associazione "Ottonello Ottonelli" Fanano</i>	189
Piccoli vignolesi crescono - <i>Gianluca Ruggeri</i>	205

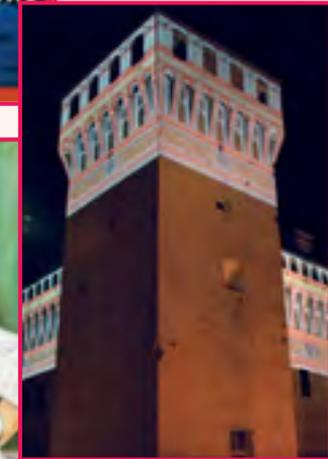
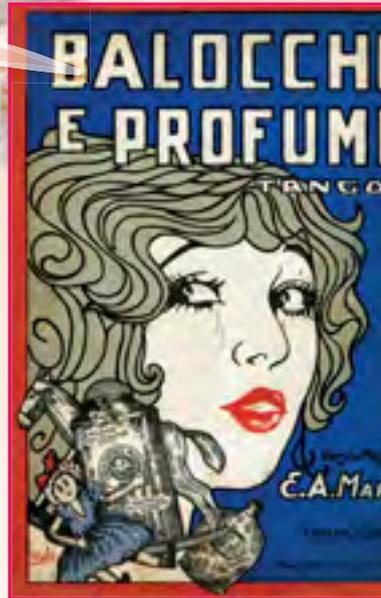
VITA SOCIALE, SPORT, SALUTE

I primi 10 anni del Gruppo Intercomunale Protezione Civile <i>Franco Gozzoli</i>	16
Una ciliegia tira l'altra: il gemellaggio Vignola-Witzenhausen festeggia i suoi 20 anni! <i>Comitato Gemellaggi Vignola</i>	62
Ancora tante iniziative dell'Associazione Amici del Cuore Sezione "Ottavio Tondi" di Vignola - <i>Ilaria Businaro</i>	74
Una festa fa, vetrina della 46ª Festa dei Ciliegi in Fiore	100
Circolo Paradisi: 10 anni di aggregazione, divertimento e solidarietà - <i>Deanna Righi</i>	130
Marketing urbano: storie vissute e buone pratiche dal modello vignolese - <i>Rosario Cardillo</i>	184
Gli annulli postali	201
Sistema integrato di Comunità dell'Unione Terre di Castelli <i>Valter Cavedoni, Vice Presidente Archivio Architetto Cesare Leonardi</i>	207
"Una presenza attiva" - <i>Maria Grazia Palmieri Rotary Club Vignola Castelfranco Emilia Bazzano</i>	218
Il Lions Club Vignola e Castelli Medioevali parte attiva della più grande Associazione di Servizio del Mondo	220

PROTAGONISTI

In ricordo del M° Antonio Galli nel 50° anniversario 1904 - 1966 <i>Giovanna Galli</i>	37
Ricordo di Ermanno Fabbri - con grande riconoscenza dalla sua città <i>Redazione Centro Studi</i>	81
Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2015 a Cesare Leonardi <i>Redazione Centro Studi</i>	115
Ricordare la "Rendena" per ricordare "il Lustrò" <i>Redazione Centro Studi</i>	127
Per Arturo Barani	149
Carlo Clò - Tra memorie, ironia e arte - <i>Redazione Centro Studi</i>	161

Programma delle manifestazioni	223
Esposizione concessionari e rivenditori Auto e Camper	225
36ª Fiera "Valle dei Ciliegi"	226
Indice inserzionisti	229





Di Modena fin dalle radici



TOSCHI

LIQUORE
NOCINO
DI MODENA
RISERVA

TOSCHI
DAL 1945

Nocino di Modena Toschi: da un'antica ricetta di famiglia,
tutto il sapore di Modena.

www.toschi.it

Mauro Smeraldi
Sindaco di Vignola

Vignola, fiorisce la partecipazione



1° Marzo 2015, Sala Parrocchiale di Brodano: prima "Giornata della Democrazia".

Poche cose come la fioritura danno l'idea del risveglio, della nascita, della crescita. È qualcosa che fa subito pensare ad un'attività che riparte, che pian piano si scrolla di dosso il torpore per diventare un corpo vitale, che prima porterà fiori nuovi e quindi i frutti.

Mi sembra che questo esempio rappresenti bene ciò che a Vignola vorremmo veder crescere attraverso il lavoro sul tema della Partecipazione.

Non potrebbe essere diversamente, essendo il "fiorire" di progetti e idee sia la premessa che l'obiettivo della partecipazione.

In quasi due anni ormai di amministrazione ho toccato con mano quanto a Vignola siano fondamentali per la comunità tutte quelle occasioni in cui i cittadini, le associazioni, le imprese decidono di fare un passo verso la collettività mettendo al servizio di tutti il proprio tempo, le proprie idee, le proprie risorse.



La stessa organizzazione della "Festa della Fioritura" ne è un esempio: senza il contributo dei volontari che vi operano con continuità, anno per anno, non ci sarebbe questo evento, che rappresenta sia un momento di festa per i vignolesi, che una vetrina del territorio e un richiamo per i turisti.

Sono convinto che la volontà di mettersi in gioco per la propria comunità sia una delle risorse che anche come Amministrazione dobbiamo coltivare e sostenere. Pure per questo il macro obiettivo che ci siamo dati per il quinquennio 2014 - 2019 è quello della partecipazione. Siamo però consapevoli che non bastano i buoni intenti, ma ci vogliono anche tanta concretezza e tanto lavoro per creare i presupposti per una partecipazione più forte ed efficace. Ed è per questo che accanto al sostegno al mondo del volontariato, abbiamo avviato il percorso di *Partecipattiva*, attraverso il quale affrontare insieme ai cittadini alcuni dei punti chiave della nostra città.

Qualcosa di molto concreto che presto tutti i vignolesi vedranno è la riapertura al pubblico di Villa Trenti, con al suo interno nuovi servizi. Proprio con il percorso partecipato svolto insieme ai cittadini, e grazie alla disponibilità della Fondazione di Vignola, proprietaria dell'edificio, si è raggiunta la decisione di portare all'interno di questo spazio restituito alla città la nuova sede della Biblioteca dei bambini e dei ragazzi e spazi aperti per le attività di associazioni.

Abbiamo poi portato avanti il percorso di modifica dello statuto con un obiettivo chiaro: rendere più facile per i cittadini partecipare direttamente alla vita pubblica. Lo statuto che sta prendendo forma permetterà a tutti i cittadini di far valere con maggiore forza le proprie idee davanti alla collettività. Sarà più facile organizzare un referendum su temi locali, presentare proposte al Consiglio comunale, dialogare con gli amministratori. Tutto questo è fondamentale, perché se è vero che è importante in primo luogo promuovere la volontà di partecipazione, bisogna poi che sussistano gli strumenti perché questa partecipazione sia reale e si consolidi.

L'invito che voglio rivolgere ai vignolesi in occasione della fioritura è quello di coltivare idee e progetti, di confrontarsi tra loro e cercare il supporto del Comune per informarsi sulle opportunità, avere chiarimenti, fare proposte per veder crescere tutta la comunità.



Il Sindaco di Vignola Mauro Smeraldi.



11 aprile 2015, incontro nella Sala Consiliare di Vignola delle Autorità, delle Delegazioni straniere e delle Associazioni che hanno partecipato alla realizzazione della mostra sulla seconda guerra mondiale "VINCERE! E VINCEREMO?".

Eugenio Garavini

Vice Direttore Generale Vicario BPER Banca

Riduzione degli impatti ambientali: BPER Banca diventa più "green"

BPER Banca ha avviato nel 2010 un percorso di riduzione dei propri impatti ambientali, che nel 2014 è scaturito nell'adesione al *Carbon Disclosure Program* (CDP) e in una prima analisi delle emissioni di CO₂ e dei risparmi conseguiti attraverso le azioni di efficientamento messe in atto. L'iniziativa si inserisce in una precisa filosofia aziendale. Eugenio Garavini, Vice Direttore Generale Vicario di BPER Banca, dichiara: "In un'ottica di medio e lungo termine una gestione sostenibile delle risorse ambientali si traduce in un modello di *governance* aziendale che punta all'efficienza e all'efficacia dei propri servizi, garantendo al contempo un ridotto impatto ambientale, una migliore qualità della vita per i propri dipendenti e un aumento del valore condiviso generato da BPER Banca a favore di tutti i suoi *stakeholder*".

Questo primo passo verso una banca maggiormente sostenibile ha portato quindi alla definizione di un più completo percorso di riduzione dell'impronta di carbonio e all'adesione, il 4 maggio 2015, al Programma sul Cambiamento Climatico di CDP in qualità di «Investitore finanziario CDP». Aderire al CDP ha permesso a BPER Banca di razionalizzare un percorso fino ad oggi frammentario e di indirizzare ulteriormente lo sviluppo della banca verso la sostenibilità.

In termini di risultati va sottolineato che le attività avviate hanno portato ad una progressiva riduzione della spesa energetica primaria (combustibili) e secondaria (energia elettrica), grazie ad interventi di efficientamento energetico di sedi e filiali (sostituzione impianti di illuminazione, interventi di efficientamento impianti di condizionamento e termici, realizzazione di cappotti termici, miglioramento impianti meccanici, efficientamento ascensori, ecc) e all'evoluzione del parco veicoli verso combustibili a ridotto impatto in termini di emissioni di carbonio, compreso l'uso di biciclette.




Nello specifico, ad oggi il parco auto è costituito da 89 tra auto e furgoni di cui oltre il 30% a ridotto impatto ambientale (ibride e *natural power*).

Da segnalare, inoltre, un recente e significativo intervento di riqualificazione energetica presso la Sede BPER Banca di

Vignola, che ha comportato la realizzazione di un cappotto termico, la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto fotovoltaico (12.300 kWh/anno) e l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione. Sono stati così risparmiati 9.980 metri cubi di metano, per un totale di CO₂ non emessa pari a 26

tonnellate, equivalenti alla quantità assorbita da 1.300 nuovi alberi che si possono idealmente considerare piantati da BPER Banca nel cuore di Vignola. Ovviamente a minori consumi corrisponde una riduzione delle emissioni di gas serra, ma l'azienda non si è limitata ad azioni di contenimento. Infatti BPER Banca acquista il 100% di energia da fonti rinnovabili ed è impegnata in prima persona nella produzione di energia fotovoltaica, grazie all'installazione di 839,5 kWp di pannelli sopra le proprie sedi. Non di tutti gli interventi è possibile, a oggi, dare una valutazione in termini di risparmio in tonnellate di CO₂ non emessa, ma il solo acquisto di energie da fonti rinnovabili permette di affermare che BPER Banca ha evitato l'emissione in atmosfera di 16.800 tonnellate di CO₂. Forte di questa esperienza maturata internamente, BPER Banca è diventata un attore credibile nel panorama della *green economy*, orientata dunque a promuovere una crescita sostenibile della società attraverso la promozione di nuovi prodotti e servizi. Più in generale, l'Istituto è impegnato nello sviluppo di una strategia d'impresa che considera le attività di responsabilità sociale non più secondo criteri di mera filantropia, ma come un progetto di creazione e valutazione del valore condiviso generato in chiave ambientale e sociale per la banca stessa e per i territori in cui opera.



La sede di BPER Banca a Vignola, dopo gli importanti interventi di riqualificazione energetica.

Queste attività, infatti, migliorano ulteriormente il posizionamento reputazionale della banca, evidenziando valori quali il risparmio delle risorse limitate e la sostenibilità dello sviluppo.

In questo senso è importante ricordare che un'indagine 2014 del *Reputation Institute* di New York ha indicato BPER Banca come l'Istituto con il più alto livello di reputazione in Italia tra le banche quotate.

Da sottolineare, infine, che proprio il progetto per la riduzione dell'impronta di carbonio è valso a BPER Banca un attestato di merito nell'ambito di *Green Globe Banking Award*, per la categoria impatti diretti. La cerimonia di premiazione si è svolta a fine ottobre 2015 a Milano.



terra di ciliegie

buone, uniche, tipiche



Ciliegia di Vignola I.G.P.

VIGNOLA

Giuseppe Pesci
Vice Presidente della Fondazione di Vignola

Quei contadini siamo noi



Vignola, Piazza dei Contrari; il loggiato e la Rocca. (Foto Morena Orsini)

Avevo un *incipit* molto più provocatorio di quello che leggerete. È però vero che il ruolo istituzionale impone dei sacrifici fra cui anche quello di contenere in parte le espressioni della propria personalità. Mi adeguo quindi per rispetto al consiglio di Paolo di mantenere un tono il più possibile istituzionale. Colgo anche il consiglio di Achille di utilizzare la metafora della fioritura per presentare le iniziative della Fondazione su Vignola.

Ad una provocazione, tuttavia, non vorrei rinunciare e quindi pongo provocatoriamente la domanda: Vignola è veramente “fiorita” grazie alla Fondazione?

Non credo, perlomeno non ancora.

La fioritura, come insegna la natura, è il culmine di un processo che dura un anno di cure assidue. Noi (mi riferisco agli attuali organi) siamo contadini che hanno ereditato un campo ben curato da chi ci ha preceduto. Penso che abbiamo fatto un buon lavoro, la nostra parte. Ma non siamo ancora alla fioritura, anche se molto è stato fatto.



Non è ancora “fiorita” l’operazione Palazzo Barozzi, ad esempio. Certo è stato finalmente concluso ed è in corso di formalizzazione (siamo in attesa del nulla osta della Soprintendenza) l’accordo con la Parrocchia.

E verrà presto l’ora di mettersi al lavoro, che sarà tanto e impegnativo per tutti.

Perché deve essere chiara una cosa: l’operazione non ha nulla di estemporaneo. Non è stata fatta per fare un favore o aiutare la Parrocchia (che pure ha avuto il merito di preservare per tanti anni il monumento); non è stata fatta per il lustro della Fondazione o di qualcuno dei suoi organi o rappresentanti.

Dietro l’operazione c’è infatti un’idea, una strategia; che potrà essere opinabile e non condivisibile, ma c’è.

E questa presenza è quello che a nostro avviso distingue il coraggio dall’incoscienza.

Per spiegare questa idea lasciamo la metafora della fioritura e apriamone un’altra.

Tutti concordano che la Rocca di Vignola è la perla del nostro territorio. Una perla, così come un diamante, non diventa tuttavia un gioiello sino a che non viene incastonato. Il castone non serve solo a esaltare il valore della perla (o della pietra preziosa) ma la rende anche utilizzabile, ne definisce la funzione. Solo incastonata la perla diventa un anello; o una collana; o un orecchino. Diventa un gioiello.

Per tanti anni la Fondazione di Vignola ha lavorato per far splendere la propria perla. La Rocca di Vignola non è più un diamante grezzo (e questo grazie ad un lavoro che dura da oltre vent'anni). È ora di provare ad incastonarla.

Ci siamo quindi immaginati un gioiello che ha il suo centro in Piazza dei Contrari, che vede da un lato la Rocca di Vignola, magari recuperata nelle sue decorazioni quattrocentesche con proiezioni monumentali rese periodiche (l'ideale sarebbe poterle fare tutte i week end estivi) dall'altro Palazzo Contrari Boncompagni (c.d. Palazzo Barozzi), tirato a lucido e illuminato.

Del gioiello fanno anche parte il nuovo PIT, la Torre dell'acqua (o dell'Orologio) e il parco-giardino sul ponte Muratori, anche questi acquistati e rifunzionalizzati dalla Fondazione.

E questa è solo la parte *hardware* della strategia (e anche la più facile). Il progetto prevede infatti un *software*, anche questo complesso ed ambizioso.

Ed è per questo che abbiamo appoggiato la costituzione di una cooperativa di giovani guide locali, una evoluzione dell'associazione Eidos. Ed infatti è nata Etcetera soc.cop. L'obiettivo è quello di creare un gruppo di *angeli del territorio*, capaci di introdurre le persone (residenti e visitatori) alla migliore conoscenza delle nostre terre in tutti i suoi migliori aspetti (artistici, naturalistici, enogastronomici...). A questa cooperativa sarebbe nostra intenzione affidare il *Bed and Breakfast* che vorremmo allestire nella rifunzionalizzata Torre dell'acqua.

È nel quadro di questa strategia che siamo a fianco degli enti locali nella creazione di un *brand* territoriale, quale strumento essenziale per la promozione delle nostre terre.

Come sapete, la Fondazione è stata presente all'Expo con uno spazio esclusivo ed il nostro è stato il territorio della provincia di Modena ad avere il massimo della rappresentanza (che poi questo non sia stato valorizzato a livello locale è altra questione...); ciò è stato possibile solo grazie agli ottimi rapporti ed alla collaborazione instaurata con i *Consorzi dei Prodotti Tipici* e con *Piacere Modena*, rapporti e collaborazione che

si sta pensando di esprimere anche in uno spazio in Piazza Contrari. Sempre nel perseguimento dello stesso progetto. E fa parte essenziale di questa strategia anche *Etra Festival* e gli incontri culturali che la Fondazione intende proporre al suo interno.

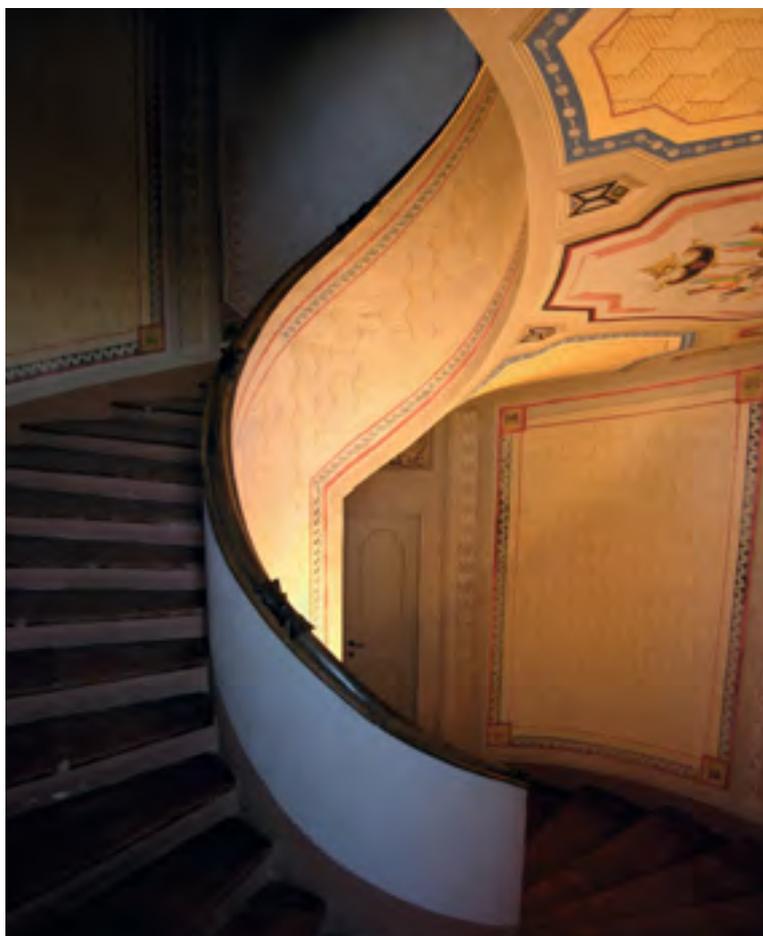
E potremmo continuare con il *Poesia Festival* e le mille altre iniziative che si possono proporre.

Messo a punto il castone anche la perla potrà essere valorizzata. Il progetto è quello di allestire al piano nobile una serie di installazioni che illustrino la vita cortese nel XV secolo, cercando di far fare ai visitatori un tuffo nel Rinascimento.

Perché c'è un'idea che fa parte della nostra strategia: che il gioiello che vogliamo provare a creare non serva solo e soltanto come attrazione turistica, ma sia anche e soprattutto elemento catalizzatore per la promozione della conoscenza, dell'arte e della cultura, godibile e goduto da tutti, visitatori ma anche residenti.

Il territorio non merita che la Fondazione si faccia sconti. Quando e se tutto questo sarà realtà potremmo dire di avere *Vignola in fiore* e i contadini potranno fermarsi a festeggiare. Ma quei contadini non siamo noi.

Nel frattempo voi, cari amici... state buoni, se potete. Buona estate a tutti.



Vignola, Palazzo Contrari Boncompagni; la famosa, bellissima scala elicoidale attribuita al Barozzi.

Daniele Rubboli

La “Mazza Bega” Banda a Plettro dell’Entrà



Banjo.

Il teatro l’ho sempre avuto in casa. Era fatale che gli dedicassi metà della mia vita. L’altra metà l’ho trascorsa a scrivere... per lo più di teatro, ma anche di altre umane storie che mi sono passate accanto.

A Modena, dove son nato, il Teatro Comunale era a 100 metri da casa mia e mio padre, che cantava con voce di basso, mi ci portò più volte. Naturalmente dietro le quinte, entrando dall’ingresso degli artisti, quello che ho usato per il resto della vita. E mi portava anche ai concerti, quando cantava lui. A 9 anni ci siamo trasferiti nell’Entrà, borgo di grassa agricoltura nella frazione di Massa Finalese, Comune di Finale Emilia. E fu qui che ebbi, in inverno, quando fuori tutto era neve, e l’unico impegno dei contadini era rigovernare le bestie, l’occasione di ascoltare la Mazza Bega, tre, a volte quattro

suonatori amici di mio padre che vennero spesso dopo cena a casa nostra. Fiasco di lambrusco, gnocco al forno, chitarra, banjo, mandolino. A volte due mandolini. Uno lo suonava un allegro portatore di evidente scogliosi, che allora si chiamava “gobbo”. Poteva chiamarsi Marchetti, ma non ci giurerei. Di lui so solo che era molto bravo e che una volta, assistendo allo svuotamento di un macero, si vide sfrecciare accanto un ragazzino impertinente, in bicicletta, che gridava: “Correte correte, che nel macero hanno preso un gobbo di trenta chili!!!!”.

Perché si chiamassero la *Mazza Bega* non me lo dissero. Entrambi questi termini dialettali hanno a che fare con l’organo sessuale maschile, ma non ne ho mai compreso l’abbinamento. Probabilmente era un modo scanzonato per dire: noi la musica la facciamo così. Se non vi piace potete pure andare a quel Paese. Per me non c’erano problemi, perché la loro musica mi piaceva tantissimo.

Anzi: fu ascoltandoli suonare, con mio padre che cantava, che mi feci una cultura affollata di vecchie canzoni. Le conoscevano tutte. Da *Tripoli bel suol d’amore (A Tripoli)*, che imparai più tardi essere stata lanciata dalla bellissima Gea della Garisenda, una romagnola come Dio comanda che all’inizio della guerra con la Libia la cantò nuda, avvolta solo nel Tricolore, al teatro Balbo di Torino, nel 1911. A *Bella Ciao*, di tutt’altra tensione politica. Allora si raccontava che questa canzone, già esistente nel repertorio folkloristico italiano, aveva assunto questa sua nuova e popolarissima versione



Tenore
TITO SCHIPA
1888 - 1965

Bixio
"Sans toi"
(Torna piccina mia)

La voce del Padrone
12.4.1938



sull'Appennino Bolognese, dopo la disfatta della *Repubblica partigiana di Montefiorino*, quando i partigiani del Comandante Armando - futuro sindaco di Pavullo! - si trasferirono verso est, mescolandosi in altre formazioni partigiane locali, tra i paesini di Castelluccio Modenese e Castelluccio Bolognese, entrambi vicini a Gaggio Montano e al Corno alle Scale, dove operavano i partigiani di *Giustizia e Libertà*, con il futuro avvocato bolognese Francesco Berti Arnaldi Veli, detto Cecco, e col futuro grande giornalista, amico mio, Enzo Biagi.

Il banjo era l'ideale per accompagnare l'allegria di "*Lola cosa impari a scuola?*" un charleston degli anni Venti che il Duo Fasano aveva rilanciato nel 1951 e all'epoca in cui la eseguivano quelli della Mazza Bega, tra il 1953 e il 1956, era quasi una novità.

In quegli anni in casa mia non c'era l'elettricità e si usavano i lumi a petrolio. Poi mio padre, in cucina, mise un lume a gas e quelle erano tutte le luci che aveva la Mazza Bega la quale, suonando a orecchio, non aveva bisogno di leggere. I mandolini erano a nozze con le romanze napoletane e tra quelle più ricorrenti ricordo, a parte "O sole mio", la deliziosa "O Marenariello", e ancora "Munasterio 'e Santa Chiara", "Funiculi funiculà", "Addio mia bella Napoli".

Fu la Mazza Bega che mi fece ascoltare per la prima volta "Amor di Pastorello" di Bovio e Nutile che nelle balere cesellava lo straordinario stornellatore di Ferrara Oscar Carboni del quale ebbi la fortuna, tanti anni dopo, di diventare amico. A me, che già avevo una "simpatia" per Maura, la stessa che oggi fa con me la nonna, piaceva moltissimo "Fili d'oro",

una canzone del 1939 di Bongiovanni e Capurro, quando ancora non ero nato, resa popolare da cantanti come il fiorentino Carlo Buti e Alfredo Clerici.

Clerici, che era di Vigevano, nel '39 aveva lanciato un'altra simpatica canzone che in quelle notti dell'Entrà non mancava mai di essere suonata: "Fiorin Fiorello" di Mascheroni e Mendes rimasta così popolare che l'ha poi incisa anche Luciano Pavarotti. Ed è stata assai più ascoltata che non le canzoni assurde che gli hanno fatto cantare con quelli del Pop.

La Mazza Bega fu per me l'università della canzone, dove mandai a memoria pagine musicali che non ho più dimenticato quali "Come le rose" (*Son tornate a fiorire le rose...*), "La signora di trent'anni fa", "Torna piccina", "Addio tabarin", "Gigolette" (*...cosa fai Gigolette senza il tuo Gigolò?*), "Signorinella", "Addio sogni di gloria", che mi dava angoscia pensando al mio futuro e "Balocchi e profumi", che mi faceva piangere.

Con un'infanzia nell'Entrà cullata dalla Mazza Bega con queste melodie, potevo non vivere di musica?

Da PIAZZA VERDI
Quanta vita all'Entrà

Il nostro lettore Giovanni Busuoli si è dilettrato a tracciare un quadro della popolosa borgata dell'Entrà, situata nella via omonima che si addentra verso il territorio sanfeliciano, annotando le diverse attività che negli anni anteguerra vi avevano sede al servizio della popolazione.

Tra queste, la bottega del calzolaio Balestri e la barberia, in cui si sono avvicendati prima Duilio Corazzari e poi Ghermandi.

Busuoli non si è fatto sfuggire il ricordo del ballo estivo che allietava i più giovani, chiamato "Taverna Verde", allora di proprietà di Medardo Baraldi e Agnese Paolucci.

Caratteristica poi l'orchestra, composta da Rino Pazzi, il Cob Zeno e Duilio Aleotti, che avevano scelto un nome alquanto colorito: "Trio Mezzabega". D'inverno, poi, si ballava nella casa di fronte, di proprietà della famiglia Marchetti Paolo ed Enrico.



Confederazione Italiana Agricoltori
www.ciamodena.it



Centro assistenza fiscale



Centro di Assistenza Agricola

***La professionalità al servizio
delle imprese agricole***

Zona di Vignola

Via per Spilamberto, 468 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.774363 - Fax 059/774800 - E-mail: mo.vignola@cia.it

Via M. Tesi, 963 - 41059 Zocca (Mo)
Tel. 059.9877375 - Fax 059.985626 - E-mail: mo.zocca@cia.it



DAL CUORE DEL MARE

Un racconto di emozione, passione e determinazione alla ricerca del tonno migliore. Un viaggio che inizia in profondità per portare sulla tua tavola tutto il buono dal cuore del mare.



NOSTROMO S.P.A.

Via Scaglia Est, 5 - 41126 Modena
Tel. 059/2051311 - Fax 059/2051333
e-mail: mailbox@tonnonostromo.it - www.tonnonostromo.it



Franco Gozzoli

Vicecoordinatore del Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Unione Terre di Castelli

I primi 10 anni del Gruppo Intercomunale Protezione Civile



Il 2016 è un anno importante, perché ricorre il decennale della fondazione del nostro Gruppo, che celebreremo il 23 settembre, giorno dedicato a S. Padre Pio da Pietrelcina protettore della Protezione Civile.

Per l'occasione verranno organizzate alcune manifestazioni aperte a tutta la cittadinanza.

Anche l'anno passato è stato ricco di avvenimenti che ci hanno visti impegnati su più fronti, a partire dalla nevicata di febbraio e conseguente *blackout* elettrico, che ha lasciato molte famiglie del nostro territorio senza luce e riscaldamento anche per diversi giorni.

In quel periodo abbiamo allestito centri di accoglienza nei comuni di Vignola, Castelnuovo e Savignano, offrendo ospitalità alle famiglie in difficoltà.

Le nostre squadre di volontari hanno battuto il territorio dell'Unione Terre di Castelli prestando soccorso alla popolazione, informando ed intervenendo in caso di necessità.

Ad inizio marzo abbiamo monitorato la frana sulla strada che dalla Fondovalle porta a Montese. A fine marzo c'è stata l'emergenza fiumi sul nostro territorio, poi a Bomporto, Bastiglia e Ponte Bacchello sul Secchia.

In maggio siamo tornati a Bastiglia per fronteggiare un importante allagamento.

In settembre siamo intervenuti nell'alluvione del Piacentino e Parma.

Insomma, anche nello scorso anno non ci siamo fatti mancare niente; purtroppo i fenomeni atmosferici avversi sono sempre più ricorrenti e rilevanti.

Alle condizioni date è importante avere delle squadre sempre più formate ed addestrate, con mezzi ed attrezzature sempre efficienti.

Grazie all'acquisto dell'Unione Terre di Castelli ed al contributo della Fondazione Vignola, il nostro parco automezzi si è arricchito di un autocarro con gru che, finalmente, ci permette di movimentare carichi ed attrezzature pesanti.





qualità, affidabilità,
attenzione, fiducia,

**ILIP SI PRENDE CURA
DEI TUOI PRODOTTI.**



direfarecreate.it



IMBALLAGGI PER ORTOFRUTTA ILIP: ALVEOLI, CESTELLE, VASSOI

Dal 1962 a oggi ILIP ha creato una rivoluzionaria e ampia gamma di imballaggi per l'ortofrutta, risultato di innovazione, creatività, tecnologia e grande attenzione al rispetto ambientale. Prodotti all'avanguardia disponibili in PP, R-PET, materiale derivato dal riciclo meccanico del PET post consumo, e in PLA, un polimero eco-compatibile e biodegradabile al 100% ricavato dall'amido di mais.

IL.P.A. SRL DIVISIONE ILIP - Via Castelfranco, 52 - 40053 Valsamoggia Loc. Bazzano (BO)
Tel 051-6715411 Fax 051-6715530 - ortofrutta@ilip.it



Passion for packaging

www.ilip.it



Un mezzo della Protezione Civile dell'Unione Terre di Castelli, in occasione dell'alluvione del Piacentino.

Protezione Civile. Ad oggi, la Consulta raccoglie 43 organizzazioni che si occupano di Protezione Civile in ambito provinciale.

NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO REGIONALE

Il tema dell'allertamento è di grande attualità: i recenti tragici eventi alluvionali avvenuti nella nostra regione ed in altre parti d'Italia hanno messo in luce ancora una volta l'importanza strategica di attività quali previsione

Da gennaio 2016 nel sistema di Protezione Civile sono state introdotte alcune novità. L'Agenzia regionale di Protezione civile, che ora prende il nome di "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", per effetto della legge di riordino istituzionale che applica la riforma Delrio delle province (legge n. 56 del 2014) ha istituito temporaneamente due nuovi servizi. Il primo Servizio Protezione Civile e attività estrattive Area Est, include i territori di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; il secondo, dell'Area Ovest include invece Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Questa nuova riorganizzazione assegna a Modena il ruolo di capofila per l'Area Est; è quindi motivo di grande soddisfazione la nomina del nostro Coordinatore Luca Tenuta a Vice-Presidente della Consulta Provinciale Volontariato di

e prevenzione dei rischi, nonché un efficace allertamento della popolazione in caso di evento. Soprattutto oggi, dove si riscontra un territorio fortemente antropizzato e modificato strutturalmente, sottoposto a fenomeni climatici sempre più estremi, brevi ma molto intensi, si rende necessario un sistema adeguato per informare le persone che lo vivono e lo abitano, con la finalità della loro salvaguardia ed incolumità.

Come si attiva il Sistema

Il Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa (Centro Funzionale per l'Emilia-Romagna), l'Agenzia regionale di protezione civile e il Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna valutano, sulla base delle condizioni atmosferiche, le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche

(allagamenti, alluvioni, frane...) che potrebbero verificarsi sul territorio regionale, suddiviso in otto zone di allertamento.

Ogni giorno il Centro Funzionale regionale emette, in base alle valutazioni, un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo codice colore che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi.

Per comunicare i messaggi di allerta si segue un sistema basato sul codice colore in una scala di allertamento, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va



Cerimonia di consegna dell'autocarro con gru.

SPUMANTE
PIGNOLETTO
RIGHI

*Il fresco piacere
da gustare tutto l'anno.*



dal verde (nessuna criticità) al giallo, all'arancione e al rosso. Il colore è assegnato sia in base alla probabilità di accadimento dell'evento che dei possibili impatti.

I diversi colori comportano una diversa attivazione del sistema di protezione civile e suggeriscono diversi comportamenti di auto-protezione da parte dei cittadini. La criticità idrogeologica e idraulica indicata nei Bollettini/Avvisi è classificata in quattro livelli:

assente, colore VERDE, in caso di assenza di fenomeni significativi prevedibili

ordinaria, colore GIALLO, per condizioni di rischio che possono dar luogo a danni e disagi locali

moderata, colore ARANCIO, per condizioni in grado di determinare danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti

elevata, colore ROSSO, per condizioni in grado di determinare danni di gravità rilevante e più estesi.

Allerta METEO	
4 colori per 4 livelli di allerta	
Il colore	Il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Link:

http://www.arpa.emr.it/sim/external/centrofunz/ultimo_bollettino-avviso.php



Sgombro della neve da parte dei Volontari della Protezione Civile davanti all'Ospedale di Vignola.

 **CONAD** **MARCO POLO**
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE
VIA ENRICO CARUSO, 63 41058 VIGNOLA (MO) - TEL. 059.7702021



SUPER
 **CONAD** **VIGNOLA**

VIA RESISTENZA, 833 41058 VIGNOLA (MO) TEL./FAX 059.762814



**DOVE
C'E' COMMERCIO
C'E' VITA**

CONFCOMMERCIO
MANTOVANO PER L'ITALIA
ASCOM MODENA

Sede di Vignola
Viale Trento Trieste, 1 - 41058 Vignola (Mo) - Tel. 059 7364011 - Fax 059 764413
e-mail: vignola@confcommerciomodena.it - www.confcommerciomodena.it

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

www.mo.cna.it

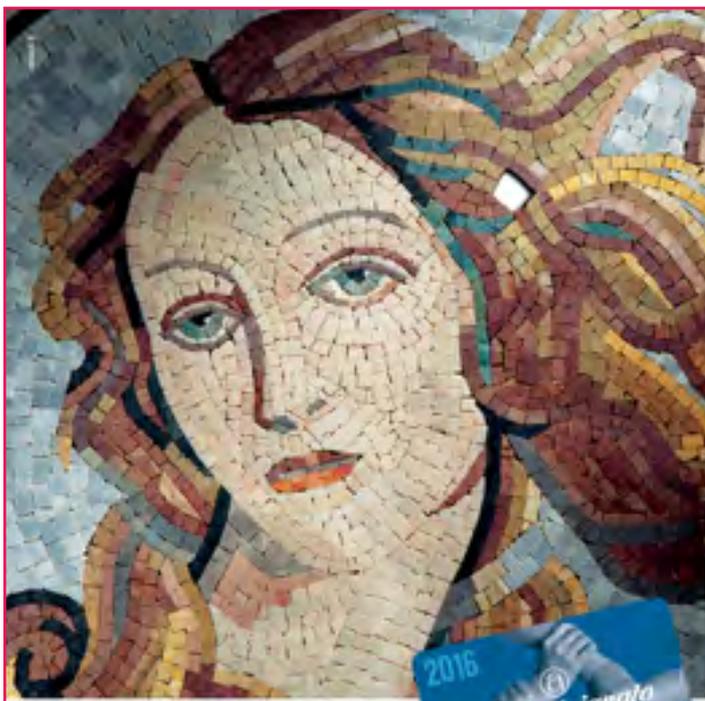
Non cercare di diventare un uomo di successo, ma un uomo di valore.
{A. Einstein}

Alberto, consulente



Ci sono persone che con le loro idee, i loro valori hanno lasciato un segno nella storia. Ma ci sono tante altre persone che, quotidianamente, con il proprio lavoro realizzano questi ideali dando al nostro territorio un importante contributo in termini di benessere economico e sociale. Sono persone con le quali CNA da oltre 60 anni condivide esperienze, entusiasmi, openessità. Persone che hanno un grande valore d'incasso. E che fondano il proprio lavoro sulla competenza, l'etica, la determinazione. Valori che conosciamo bene, valori di CNA.

leader nei valori.



MANCA SOLO LA TUA TESSERA.



www.lapam.eu
059 893 111



**PERSONE COME TE,
IMPRESE COME NOI.**

DIETRO OGNI PICCOLA E MEDIA IMPRESA, CI SONO TANTE PERSONE, CHE LAVORANO, INSIEME, OGNI GIORNO, PER MIGLIORARE E PER CRESCERE. PERSONE CHE VOGLIONO DECIDERE, CHE VOGLIONO CAMBIARE, CHE VOGLIONO COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE.

PERSONE COME TE



**CONFESERCENTI
IMPRESE COME NOI**



CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2015
www.confesercentimodena.it

Incontro con il formatore aziendale e personale
Franco Bertoli

Eccellenza, energia e cambiamento: l'anima del successo per le imprese

“Amo relazionarmi con chi vuole migliorarsi come essere umano, per poter mettere in pratica come professionista nel proprio ambito lavorativo tutte le abilità motivazionali verso se stesso e verso i propri colleghi di lavoro - spiega Franco Bertoli, storico pallavolista italiano -. Una vita trascorsa a cercare l'eccellenza, da atleta e per le mie squadre da allenatore, dirigente e imprenditore usando l'arte del *Coach* Maieutico che sa 'tirar fuori' il meglio, riducendo al minimo le 'interferenze' dell'*inner game* o gioco interiore che ci

frena nella prestazione, fanno sì che oggi vi possa supportare a sviluppare tutto il grande 'potenziale' che siete.

Esercitare il *Coaching* per me significa unire i puntini della mia esistenza e con gioia essere il 'Socrate' che sa di non sapere, ma con la presenza e con delle semplici domande libera il vostro potenziale inespresso e massimizza la prestazione di chi sceglie di allenarsi mentalmente per crescere assieme a me - continua Bertoli -. Preparazione fisica, tecnica, tattica sono tutt'oggi il perno della maggior parte della formazione di un allenatore sportivo. Sono invece fermamente convinto che prima di tutto ci si debba preoccupare dell'allenamento 'mentale' dell'atleta, senza la sua totale presenza, partecipazione, motivazione all'obiettivo da raggiungere si sviluppa solo in parte il potenziale fisico, tecnico e tattico dello stesso.

Lo stesso vale per il titolare di una impresa, il manager o leader di gruppi in azienda che se non allena il potenziale del suo team dal punto di vista del supporto di concentrazione, partecipazione e motivazione al piano d'azione per raggiungere l'obiettivo, starà sempre al di sotto dell'eccellenza.

La passione, la condivisione e quanto di se stessi le persone mettono in azione fanno la vera diffe-



renza sempre, affinché una impresa crei prodotti innovativi e sia sempre ricercata dai clienti storici come da quelli che ne colgono l'entusiasmo e l'energia vincente - conclude Bertoli -. In un periodo storico di crisi e cambiamento continuo, solo le aziende attente all'eccellenza della prestazione delle sue risorse umane potrà veramente competere su un mercato globale dove la concorrenza si misura sulla capacità degli esseri umani di adattarsi ed innovarsi velocemente”.

Lapam Confartigianato Modena e Reggio, nell'ambito dell'iniziativa realizzata in collaborazione con Cribis, ha organizzato per **giovedì 7 aprile alle 20.30 presso la Sala dei Contrari nella Rocca di Vignola**, un incontro per premiare una rappresentanza di aziende che hanno ricevuto un attestato di eccellenza.

Eccellenza, energia e cambiamento saranno i temi principali trattati dall'ospite d'onore della serata che sarà Franco Bertoli, ex pallavolista della nazionale italiana, una vera e propria "leggenda" del volley mondiale che a Modena ha saputo scrivere pagine di storia di questo sport con la "sua" maglia numero 4 e che da anni si occupa di *coaching* con la stessa passione che metteva in campo quando era soprannominato "Mano di pietra".



Luciano Malmusi
Amici dell'Arte

Nozze d'Argento con l'Arte



**AMICI DELL'ARTE: Via Francesco Selmi, 2 - Vignola (Mo)
SALOTTO MURATORI**

Il "Salotto Muratori", sede dell'Associazione Amici dell'Arte.

Questa storia comincia in un freddo giorno d'autunno di venticinque anni fa, davanti al Municipio di Vignola.

Valter Cavedoni, allora assessore alla cultura, conosce di fama Domenico Simonini, per tutti *Pippo*, giovane pittore che ha già all'attivo importanti mostre a livello nazionale e internazionale. I due stanno lavorando a un'idea comune: aggregare gli artisti vignolesi, che fino a quel momento non hanno a disposizione un luogo in cui incontrarsi.

Valter mostra il vasto seminterrato sul retro del Municipio, dove sono parcheggiati i mezzi del Comune. Pippo lo immagina imbiancato, con le luci appropriate e lo trova suggestivo. Per giunta è vicino al vecchio Mercato, in pieno centro. Sintetizza il suo pensiero nella lingua dei padri, com'è solito fare: "Quàst ché al va bèin!"

L'operazione, purtroppo non va in porto, perché il Comune non può rinunciare a quello spazio. Pochi giorni dopo i due s'incontrano nuovamente. In via Selmi, di fronte alla trattoria "Bolognese", nella casa natale di Ludovico Antonio Muratori, al piano terra, ci sono due vani che fino a quel momento sono stati occupati dall'archivio dell'acquedotto della Rosola.

Piccoli, è vero, ma situati in un angolo affascinante.

Pippo non lo sa, ma quelle stanze trasudano storia. E non solo per la nascita dell'illustre storiografo.

In quei vani, seduti sui banchi, generazioni di alunni hanno guardato dalla finestra la torre Nonantolana e quella del Pennello, sognando la libertà. Per non parlare poi delle sofferenze dei professori...

Lì Luciano Colombini fece cadere il tubo della stufa a legna, e sempre lì, nei giorni di mercato, durante le lezioni, Benito Fiori si sporgeva alla finestra per chiedere il costo delle uova, mentre al piano superiore l'insegnante di educazione artistica, Giacomo Simonini, padre di Pippo, dopo essersi fermato al banco della frutta, allineava sulla cattedra una melanzana, una cipolla e un pomodoro, e con voce tonante invitava gli alunni a iniziare il lavoro.

"Zitti, o vi mando a casa con il cranio in mano!"

Per tornare alla nostra storia, la *location*, come si direbbe oggi, incontrò il favore degli artisti vignolesi, che intanto si erano già riuniti parecchie volte per formare il nucleo storico degli "Amici dell'Arte". Via le carte



A VIGNOLA



MODENACETI

ACETO BALSAMICO DI MODENA

MODENACETI S.r.l.

Via Prada, 3 - 41058 VIGNOLA (MO) - Italy
Telefono: (059) 77.29.48 - Telefax: (059) 76.51.69

dell'Acquedotto, una bella imbiancata, un impianto luci adeguato, due splendidi lampadari (grazie a Lamberto Franchini), ed ecco nato "Il Salotto di Ludovico Antonio Muratori".

Il nostro obiettivo era quello di coinvolgere subito il maggior numero possibile di artisti. S'iniziò dunque con una "non stop" artistica cui fu dato il nome di "Assaggi d'arte", una serie di mostre di sette giorni, in rapida successione, che coinvolgevano un pittore e un fotografo, oppure un pittore e uno scultore.

L'evento durò dal Natale 1990 al marzo 1991, senza interruzioni. E il Salotto prese vita. Un Salotto, appunto. Un luogo d'incontro. Non solo di artisti, ma di amici.

Amici scolpiti nel ricordo.

Cesare Soli, da cui tutti abbiamo appreso come si allestisce una mostra.

Mai troppe opere. Un'operazione a togliere. Si appoggiano i quadri per terra e si cambiano di posto fino a trovare una collocazione armoniosa...

Mario Sighinolfi, il segretario perfetto. Sempre propositivo. Capace di gestire le "public relations" senza mai perdere la calma (il che, quando si ha a che fare con artisti volubili, non è per niente scontato). Se appariva un problema, Mario c'era. Alcide Popoli. A lui si deve la prima apertura del Gruppo verso i problemi sociali, con diverse iniziative a favore dell'Assep di Modena finalizzate all'acquisto di un macchinario necessario in oncologia pediatrica.

Mario Pfnister. Il primo tesoriere, che si trovò a gestire una cifra stratosferica: quasi novecentomila lire, quattrocentocinquanta euro di oggi, più o meno.

Angelo Rilei. Per lui tra il dire e il fare non c'era di mezzo il mare.

Poche parole e molti fatti. Tra le tante iniziative, ricordo la splendida mostra del 1996 sulle "Ceramiche Devozionali". Sarebbe davvero impossibile sintetizzare in poche righe ciò che Angelo ha fatto per il Salotto, insieme alla moglie Dimma, a Renzo Bruzzi, all'indimenticato presidente Lamberto Franchini.

Nel 2001, dopo dieci anni di attività, l'associazione appare già ben consolidata.

Il critico d'arte Michele Fuoco, nella sua pubblicazione "Dieci anni di Salotto" ne parla così.

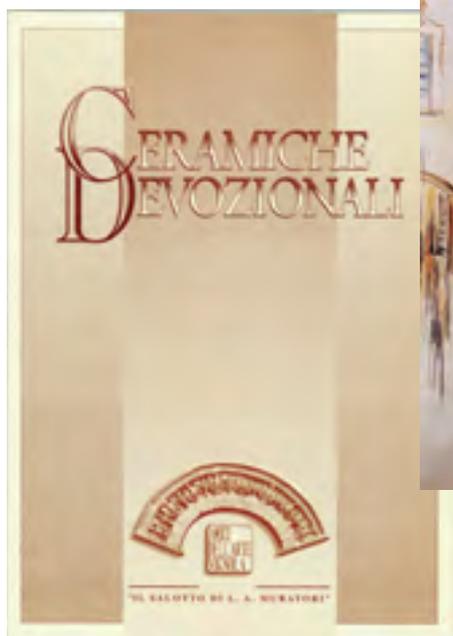
"... L'attività del Salotto non può che richiamare, per continuità e impegno, anche se con le dovute differenze, quella svolta a Modena, dall'immediato dopoguerra ai primi anni Settanta, dalla Saletta degli Amici dell'Arte presso il Caffè Nazionale..."

Noi dobbiamo davvero tanto a Michele, che con la sua presenza e le sue capacità ci ha sempre aiutato a tenere alto il livello degli eventi organizzati.

Nell'impossibilità di elencarli tutti, ci limiteremo a ricordare i più importanti.

"Ivo Soli e la sua città" del 1993; le originali fotografie di Giuseppe Graziosi nel 1995; la bella antologica di Pompeo Vecchiati alla Rocca nel 1998; le "Ceramiche Devozionali" e la "Beata Vergine della Pieve" (indagine sul culto attraverso gli ex voto), nel 2000; "Pietre" le sculture degli artisti della Biennale di Fanano, nel 2001; "Armando, Ivo e Cesare Soli, una famiglia di artisti" sempre nel 2001; La "Mostra d'arte sacra" a Palazzo Barozzi, nel 2010; l'antologica di Gian Carlo Dughetti nel 2013.

Per farla breve, in questi venticinque anni sono stati allestiti più di trecento eventi, che sono stati visitati da migliaia di persone.



Catalogo della mostra "Ceramiche Devozionali".



Bozzetto di Annamaria Albertini, nell'ambito del Progetto "Ivo Soli e la sua città".



Catalogo della mostra dedicata alle foto di G. Graziosi.



APOFRUIT ITALIA, TUTTI PRODUTTORI E PIÙ IMPRENDITORI.

Per i propri soci produttori,
oggi APOFRUIT Italia rappresenta:

- un rapporto di conferimento chiaro e trasparente
- tempi di pagamento rapidi
- assistenza tecnica qualificata

APOFRUIT Italia sostiene le Aziende agricole
associate anche attraverso servizi innovativi quali:

- erogazione di finanziamenti personalizzati attraverso Istituti Bancari convenzionati
- contributi OCM per investimenti migliorativi delle Aziende
- forniture di materiale vegetale

APOFRUIT Italia. Chi altri?



Apofruit Italia • Viale della Cooperazione, 400 • 47522 Pievesestina di Cesena (FC) - Italy
Tel. +39.0547.414111 • Fax +39.0547.414166 • www.apofruit.it • E-mail: info@apofruit.it

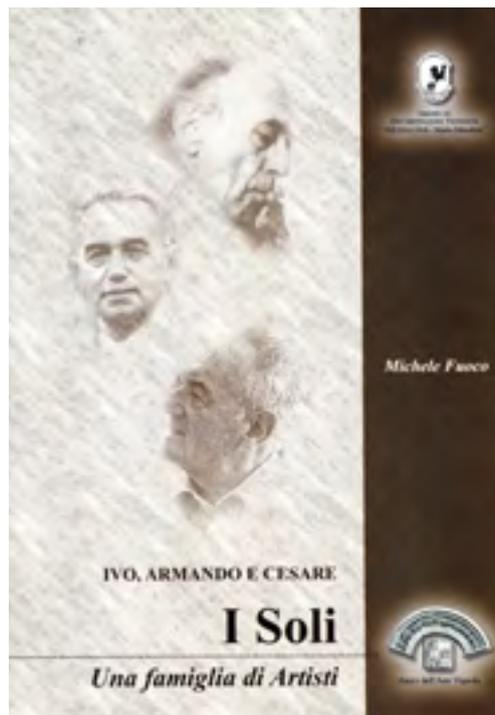


2001. "Pietre" le sculture degli artisti della Biennale di Fanano.



2000. Pubblicazione sul Santuario della Pieve, di Lidia Righi Guerzoni.

Ascoltiamo ancora le parole di Michele Fuoco: "... non si possono, certo, ignorare i timori che hanno accompagnato tante mostre tenute anche da pittori e scultori 'dilettanti' (per loro stessa ammissione) che, in passato, erano sempre stati restii a presentare la loro opera al giudizio del pubblico. L'approdo al Salotto li ha liberati da una condizione d'inferiorità, ha fatto sentire in essi la gioia di esporre il prodotto della loro creatività. Alla paura si è sostituito l'entusiasmo, il desiderio di mettersi in gioco, di confrontarsi, di trovare nuovi stimoli per continuare a lavorare con fiducia..." Accanto a eventi squisitamente artistici, il gruppo "Amici dell'Arte" ha poi spaziato in diversi campi, grazie anche alla



Catalogo della mostra dedicata a Ivo, Armando e Cesare Soli.

collaborazione con altre associazioni vignolesi, in particolare con il Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna-Mario Menabue", l'Università Libera Età "Natalia Ginzburg", il Centro Studi Vignola...

Ricordiamo ad esempio, in occasione del quinto centenario della nascita del nostro illustre concittadino, la mostra "Fili e Fole per Jacopo Barozzi", con i bellissimi abiti d'epoca di Diana Garofani e nel 2010, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, "C'era una volta la scuola" evento affiancato da un testo ricco di foto, notizie e curiosità, precedute da una ricerca di Dunning Berveglieri sulle principali tappe della scuola italiana; e poi "Donna in do", piacevole e ricca raccolta di spartiti musicali, e mostra dedicata alle cantanti di Vignola e dintorni, curata da Pierluigi Albertini.



2007. Mostra "Fili e Fole per Jacopo Barozzi".

CASSA DI RISPARMIO DI CENTO. LA TRADIZIONE, IN CONTINUA EVOLUZIONE.

Particolare del quadro del Guercino "La Madonna del Carmine con i Santi Alberto, Francesco e un francescano" gentilmente concesso dalla Pinacoteca del Comune di Cento.

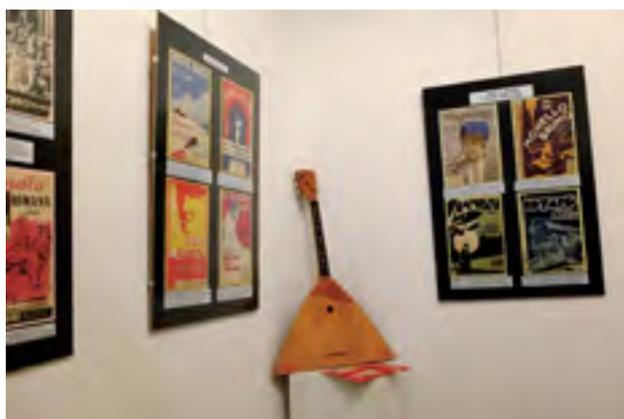
Da oltre 150 anni crediamo nella nostra terra, nelle persone che la vivono e nelle imprese che la rendono produttiva. La loro storia è anche la nostra, che ancora una volta parla di una Banca solida, sempre più tecnologica, capace di creare valore senza rinunciare ai valori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it

 **Cassa di Risparmio
di Cento**



2011. Locandina e catalogo della mostra "C'era una volta la scuola...".



2011. Un angolo della mostra "Donna in DO".



Il Presidente Ugo Anceschi, Ivo Gnudi e Anna Maria Albertini, tre imprescindibili punti di riferimento degli Amici dell'Arte.

Nel giugno del 2011, con la mostra "I colori dell'arcobaleno" è iniziata la collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Vignola, collaborazione che ha prodotto varie mostre d'arte e iniziative.

Ricordiamo poi alcune mostre dedicate al Natale, da "Ma che bel Castello" e "Natale nel Bianco" a "L'Annuncio, la Nascita, la Famiglia - pensieri in terracotta", con opere di Marco Fornaciari esposte nelle sale di Palazzo Barozzi. Senza dimenticare che, a ogni Natale, un nostro artista, a rotazione, realizza e regala al Salotto la ceramica a tema che sarà poi offerta a soci e amici in occasione del tesseramento.

In questi venticinque anni si sono succeduti quattro Presidenti: Domenico Simonini, Marco Fornaciari, Lamberto Franchini e Ugo Anceschi.

Ugo, presidente in carica, ha il piglio dell'imprenditore e la capacità di portare a termine ciò che propone. Per fortuna, accanto a lui c'è il nostro tesoriere, Emilio Manzini, che spesso lo afferra per i piedi e lo trascina giù dalle nuvole.

Grazie a un'idea del nostro Presidente è andato in porto un originale incontro fra arte e letteratura.

Tre mie fiabe per bambini, *La torre delle donne*, *La Torre del Pennello* e *La Torre Nonantolana*, illustrate dai nostri giovani artisti, sono diventati libri, offerti in omaggio ai visitatori del Salotto. Alice Beccati e Jenny Bussoli hanno portato a termine l'intero percorso, affiancate da Mechiel Fulo nella seconda fiaba e da Elena Schirinzi, Alice Galli, Simone Miani e Claudio Vecchi nella prima.



Le tre fiabe per bambini dedicate alla rocca, scritte da Luciano Malmusi e illustrate dai giovani artisti dell'Associazione.

Aveva preceduto queste opere, nel 2008, *La chiocciola di Messer Jacopo* (dove Jacopo naturalmente sta per Jacopo Barozzi), un libro realizzato con le splendide illustrazioni di Lisa Nanni.

Un altro progetto che il nostro Presidente ha fortemente voluto è stato "Opere d'Arte in corsia" che ha visto la donazione

all'Ospedale di Vignola di oltre cento opere pittoriche, grafiche, tridimensionali e fotografiche.



2014. Un articolo di Michele Fuoco sulla mostra di Marco Fornaciari.



2015. Mostra "Declinazioni dell'Astrazione": i tre artisti Marco Fornaciari, Luigi Lorenzi, Gianfranco Morini.



Il Presidente Ugo Anceschi e il Sindaco di Vignola all'inaugurazione della mostra "Giuseppe Graziosi, il mondo degli affetti familiari".

La nostra attività si è via via aperta al sociale: oltre all'Aseop, di cui già si è detto, abbiamo collaborato con iniziative dei ragazzi de "I Portici", e tra tutte ricordiamo la mostra "Arsoi", *Rimasugli*, curata da Marco Fornaciari. Tutto questo, naturalmente, non sarebbe stato possibile senza l'appoggio costante dell'Amministrazione Comunale, della Fondazione di Vignola, della Cassa di Risparmio di Vignola in passato, e della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, oggi.



Alice Beccati "Ritratto di bimba".

Ringraziamo di cuore tutti quelli che, in questi venticinque anni, hanno dedicato, sempre a titolo gratuito, la loro attività alla crescita del Salotto. Tra tutti (sarebbe davvero impossibile citarli), vogliamo ringraziare i sindaci revisori e la nostra insostituibile Marisa.

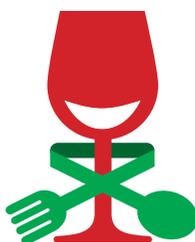
Il tempo passa, si rende necessario un cambio generazionale. E anche se è vero che il Salotto si è già aperto ai giovani artisti, grazie soprattutto al lavoro della nostra Vicepresidente, Anna Maria Albertini, è innegabile che in questo campo la strada da percorrere è ancora lunga.

Vogliamo perciò concludere lanciando un appello a tutte le ragazze e i ragazzi che, a Vignola o nei paesi vicini, amano e praticano l'arte. Il "Salotto di Ludovico Antonio Muratori" vi aspetta per far conoscere le vostre opere e per farvi crescere, nel contatto con altri artisti. Sarà la vostra casa, come lo è stata per noi. E sarete voi, tra venticinque anni, a celebrare le sue "Nozze d'oro con l'Arte".

PIACERE MODENA

VI ACCOGLIE IN UN TERRITORIO RICCO DI TRADIZIONI, STORIA E BUONA CUCINA.

Dal Parmigiano Reggiano al Lambrusco, dal Prosciutto di Modena all'Aceto Balsamico Tradizionale, passando per le Amarene Brusche e lo Zampone: Modena è la provincia italiana più ricca di prodotti DOP e IGP, famosi in tutto il mondo per la loro qualità e genuinità. Piacere Modena è il brand della società Palatipico srl che riunisce il meglio delle produzioni agroalimentari di Modena. Il progetto si propone di accrescere la conoscenza dei prodotti modenesi di eccellenza, garantendo la qualità degli stessi e promuovendo il territorio sul mercato



PIACEREMODENA

nazionale e internazionale. Oltre ai Consorzi di tutela DOP e IGP, infatti, Piacere Modena riunisce il Consorzio dei ristoratori "Modena a Tavola", l'incoming turistico rappresentato da Modenatur, la formazione e la certificazione di prodotto con Artest. A Modena la buona cucina è un piacere diffuso, da gustare in blasonati ristoranti 3 stelle o nelle semplici osterie, fra una visita ai celebri capolavori dell'architettura romanica e il glamour delle auto sportive. Piacere Modena vi dà il benvenuto in questa terra, ricca di fascino, storia e cultura. Enogastronomica e non solo.



Artest
laboratorio e servizi



modenatur
il coming tour di Modena

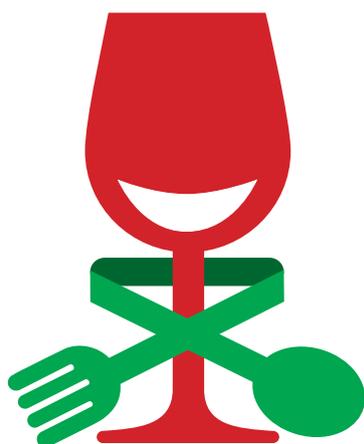


*Il marchio Piacere Modena è espressione delle eccellenze modenesi nel mondo,
intese sia come prodotti tipici che come accoglienza e cordialità.*

Piacere Modena è il piacere di stare insieme, della convivialità, per gustare il territorio e i suoi sapori.

Con un sorriso di benvenuto.





PIACEREMODENA

Territorio, Turismo, Ristorazione

shop online

www.piaceremodena.it

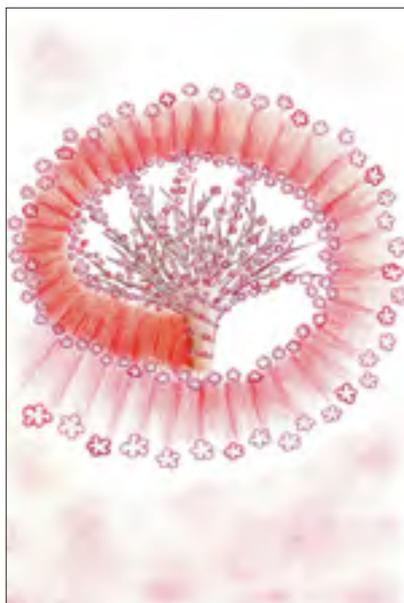


Redazione Centro Studi

Una copertina per l'annuario



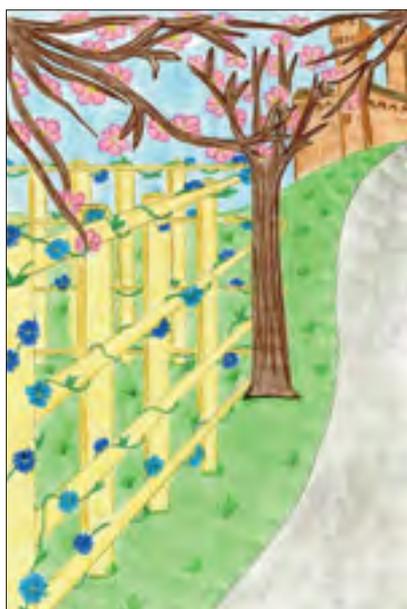
Virginia Lori 3^a G



Caterina Cariani 3^a H



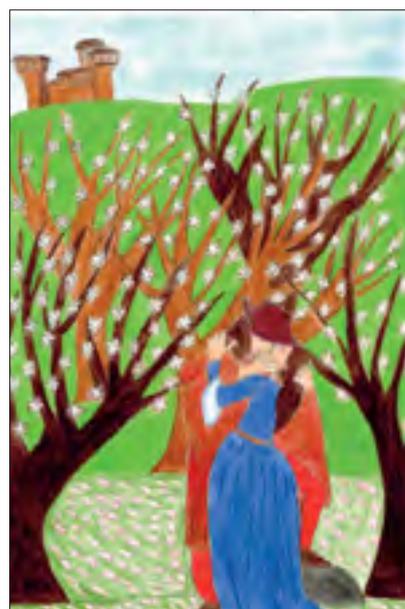
Andrea Corazza 3^a D



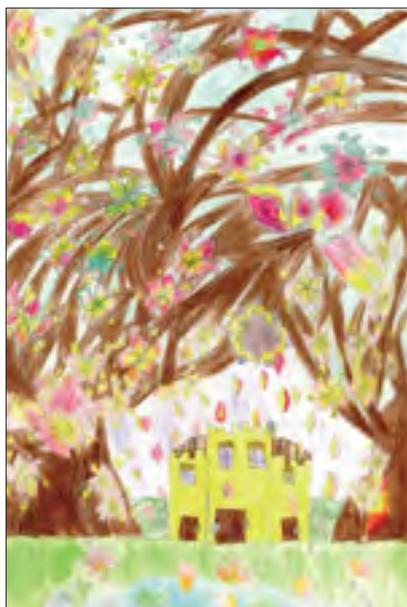
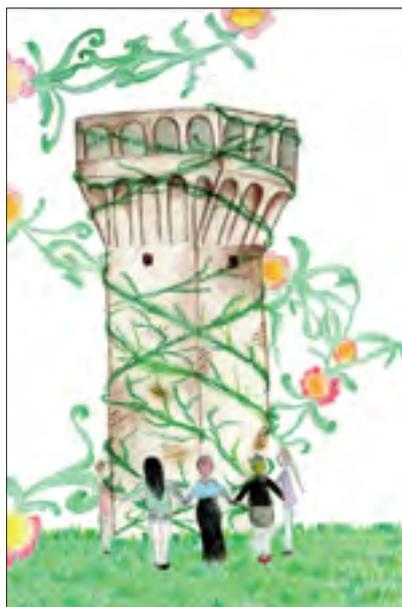
Giorgia Montorsi 3^a E



Gaia Maria Infante 3^a G



Ginevra Sola 3^a C

Hayat Nejmaoui 3^a GJulia Vincenzi 3^a ADoniese Haddaji 3^a I

Anche per il 2016, l'immagine di copertina dell'annuario è stata affidata all'impegno e alla fantasia degli studenti delle classi Terze della Scuola Media "L.A. Muratori" di Vignola.

I ragazzi hanno partecipato presentando oltre 200 opere, alcune delle quali veramente di buon livello.

Per il successo dell'iniziativa, è doveroso ringraziare:

la Dirigente Scolastica,

gli insegnanti d'Arte e Immagine, professori:

MARIO BOEMIO

MARIA GRAZIA MUCI

ANGELA VITULANO

Un ringraziamento particolare alle professoresse:

ANNA MARIA ALBERTINI

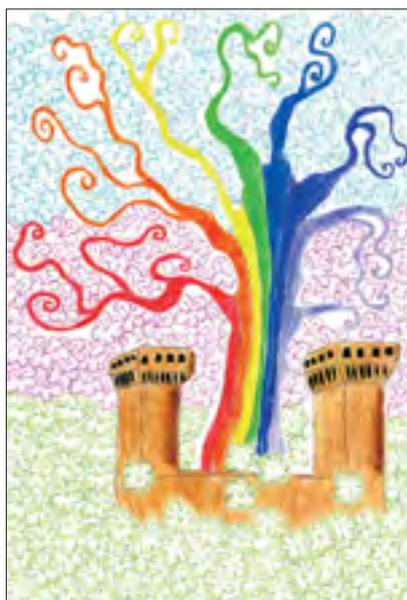
MARINELLA NIZZI

GIUDITTA MONTORSI

che hanno curato l'organizzazione "tecnica e artistica" del concorso.

La Commissione del Centro Studi ha scelto quale immagine per la copertina dell'annuario della Festa dei Ciliegi in Fiore 2016 l'opera di **VIRGINIA LORI**, della classe 3^a G.

A lei sincere congratulazioni e a tutti gli alunni che si sono impegnati un doveroso ringraziamento.

Matteo Leoni 3^a FSerena Grandi 3^a DLucia Degli Esposti 3^a C

Galli
GIOIELLERIA

Vignola - 059 772336 - www.gioielleriagalli.it



GIORGIO VISCONTI

giorgiovisconti.it

Giovanna Galli

In ricordo del M° Antonio Galli nel 50° anniversario 1904 - 1966



Molti lo ricordano così il Maestro Galli: mentre dirige la Banda di Marano.

Vignola, una tradizione musicale che ha radici lontane... Ricordiamo un uomo, Antonio Galli, Maestro della Banda di Vignola, Castelvetro e Marano, che negli anni '50-60 è stato un punto di riferimento musicale, un'istituzione artistica, e ha regalato al nostro territorio momenti di aggregazione, divertimento, giovialità, ironia.

CENNI BIOGRAFICI

Correvano gli anni a ridosso della grande guerra e non ci è dato sapere come il giovane Antonio si avvicinò alla musica, certamente da autodidatta.

Nacque da una famiglia di agricoltori e nonostante la principale occupazione familiare, gli fu permesso studiare musica; la madre, indifferente a talune malelingue di "alto rango" ("...fra i figli dei Galli si pensa più a suonare che a lavorare la terra..."), cercò di aiutarlo favorendo il proseguimento degli studi musicali. Da ragazzo si recava a Bologna per studiare armonia e contrappunto, col calesse, dato che nella "cartella"

non c'erano solo libri ma un voluminoso contrabbasso, per la precisione, un Cavani, costruito dall'omonimo liutaio di Spilamberto.

Antonio iniziò da giovane a far parte della "Banda Filarmonica Vignolese" nella quale, assecondando una personale predisposizione per i suoni gravi, passò dal suo strumento ad arco al Basso Tuba. L'allora direttore, Maestro Guglielmo Bussoli, ben presto lo chiamò per alcune sostituzioni iniziando così a dirigere la Banda Filarmonica di Vignola. La passione per il contrabbasso non venne mai meno e lo portò alla costituzione di gruppi musicali e piccole orchestre - la più famosa di queste fu la "Scala Sonora" - con le quali allietava feste, sagre e cerimonie in tutte le province di Modena e Bologna.

Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, la Filarmonica Vignolese cessò la propria attività e nel dopoguerra venne fondata la Banda Cittadina di Marano s.P. della quale Antonio assunse la direzione.



Antonio Galli durante il servizio militare, nel reparto musicale.

Nel 1951, in seguito alla prima edizione del Festival di Sanremo, il Maestro Galli ebbe l'idea di arrangiare le canzoni più famose per organico bandistico e tenore. Si racconta che, durante un raduno di bande tenutosi nelle piazze di Bologna, la Banda di Marano, collocata in P.zza Galvani, eseguì le canzoni del Festival come novità assoluta. La sorpresa fu di tale richiamo che il pubblico abbandonò le altre piazze per recarsi in questa ed ascoltare, entusiasta, i nuovi successi. I vari luoghi dei concerti si svuotarono e gli strumentisti delle altre bande, vedendosi privi di pubblico, lasciarono la propria postazione e si diressero verso P.zza Galvani per capire cosa stesse succedendo.

A fianco dell'attività di direttore e arrangiatore (del cui lavoro si conservano ancora i manoscritti con parti e partiture), il maestro Galli si occupò della formazio-

ne musicale e corale di bambini e adulti. Fondò la "Schola Cantorum Vignolese", dirigendo cori che si esibivano nelle cerimonie laiche e religiose. Si ricordano varie messe cantate, messe a cui presero parte Pavarotti padre con il figlio Luciano agli albori della sua sfavillante carriera. Inoltre mise in scena un'operetta buffa, il "Don Pasticcio", rappresentata in tutta la provincia e utilizzata, fra l'altro, anche a scopo di beneficenza come raccolta fondi per le zone alluvionate della bassa modenese.

La sua personalità si racconta fosse piena di energia, l'energia di un uomo spassoso, loquace, trascinatore, quello che oggi si definirebbe *un leader!*

Nel 1963 gli vennero conferiti il titolo e la Croce di Cavaliere della Repubblica in segno di plauso e di affetto su richiesta del corpo bandistico di Marano s.P.

Quando venne precocemente a mancare il cordoglio fu tale che indusse centinaia di persone a partecipare alle esequie. I ricordi e gli aneddoti legati al M° Antonio Galli perdurano nella memoria delle persone che lo hanno conosciuto e rimandano a genuini momenti di intensa gioia collettiva.

La ricchezza del suo operato si è protratta negli anni a seguire e la sua eredità musicale è stata raccolta dal M° Giovanni Cibelli che ne ha portato avanti il valore con altrettanta abnegazione.

La passione musicale che ha segnato la sua vita e quella dell'epoca in cui ha vissuto non è andata dispersa, ma è permeata nel tessuto sociale, si è radicata nel territorio e ha dato vita ad una tradizione di musica che oggi prende sempre più vigore con nuove opportunità.





www.gruppobm.it

COSTRUZIONE CARICABATTERIE INDUSTRIALI

Via Barella, Zona Industriale - 41058 Vignola (MO) Italia
Tel +39 059 7705311 - Fax +39 059 7705300 - info@gruppobm.it



Il Maestro Galli al contrabbasso, in occasione del matrimonio del M^o. Poggi.



Corso Italia, il Maestro dirige il coro.



Teatro Bagnoli, alla direzione di un coro di bambini.



Alla testa della Banda, in Corso Italia.



Il M^o Galli dirige la Banda durante il Carnevale dei Bambini a Vignola e in testa ad una processione religiosa.





Anni Cinquanta, Via Garibaldi. Il M° sta per dare il via alla Banda, in occasione di una cerimonia pubblica.



Il M° Galli, oltre alla Banda di Marano, diresse anche quella di Castelvetro. Qui, posa orgoglioso assieme ai musicisti, davanti al Municipio.

L'Agriturismo Acetaia Sereni



Agriturismo Acetaia Sereni è un'oasi di pace circondata da vigneti e oliveti.

È ideale per vivere al pieno la produzione del famoso "Oro nero di Modena", per un'immersione nei gusti e nella tradizione emiliana, per soggiorni di relax o di Team Building aziendali, per visite storico-culturali, shopping e tour enogastronomici nelle vicine città di Modena, Bologna e Maranello. Il panorama e la natura incontaminata del luogo vi faranno sentire lontani da qualsiasi tipo di inquinamento cittadino e vi faranno godere al pieno la vostra vacanza in relax.

L'agriturismo dispone di spaziose e accoglienti camere, finemente arredate, immerse nel silenzio della nostra collina, che daranno ai nostri ospiti la possibilità di godersi un meritato

riposo o di praticare una delle tante attività a disposizione. Si affacciano tutte sul nostro giardino privato o sulla valle modenese che vi regalerà una veduta mozzafiato al vostro risveglio.

SERENI A TAVOLA

Nell'Agriturismo potrete gustare tutto quello che la nostra Azienda Agricola produce, dai piatti a base di aceto balsamico tradizionale di Modena D.O.P. all'olio extravergine di oliva, al Lambrusco Grasparossa delle nostre uve, alle famose tigelle e tutto quanto è tradizione della cucina modenese. Le materie prime che non produciamo direttamente le acquistiamo, dopo una accurata selezione, nelle altre aziende agricole del nostro territorio.



Azienda Agricola Sereni

L'Azienda Agricola Sereni si trova sulle prime colline modenesi, circondata da vigneti e oliveti di proprietà. Acetaia Sereni è specializzata nella produzione di Aceto Balsamico di Modena I.G.P., Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P. di qualità. Può senz'altro definirsi un'azienda "a ciclo completo" che utilizza le sue uve, il cui mosto cotto viene usato per il rinalzo di botti e botticelle, dove il balsamico si affina fino al raggiungimento del prodotto finito, confezionato e commercializzato nelle varie tipologie.



Agriturismo B&B

Agriturismo Acetaia Sereni è un'oasi di pace circondata da vigneti, oliveti e un laghetto. È ideale per vivere al pieno la produzione del famoso "Oro nero di Modena", per soggiorni di relax o di Team Building aziendali. Il panorama e la natura incontaminata del luogo vi faranno sentire lontani da qualsiasi tipo di inquinamento cittadino, pur trovandosi in una strategica posizione a 300 mt.s.l.m., vicino alle città di Modena e Bologna ed ai paesi di Vignola, Castelvetro e Maranello, che offrono possibilità di visite storico-culturali, shopping e tour enogastronomici.

www.tppolitografiaig.com

Azienda Agricola Sereni Pier Luigi

Via Villabianca, 2871
Località Villabianca
41054 Marano sul Panaro (Modena) Italy
Tel. +39 059 705105
Fax +39 059 705561
info@acetaiasereni.com
www.acetaiasereni.com



Agriturismo Acetaia Sereni

Via Villabianca, 3651
Località Villabianca
41054 Marano sul Panaro (Modena)
Tel. +39 059 745121
Fax +39 059 705561
www.agriturismoacetaiasereni.it

Maria Giovanna Trenti

Un matrimonio infelice

Donne a Vignola nei secoli

L'Archivio storico comunale di Vignola, nella parte relativa all'epoca napoleonica, conserva un curioso documento, che ci porta diritti nel bel mezzo della vita quotidiana e dei delicati problemi di un certo Giovanni Bazzani, operaio a giornata, e di sua moglie.

Pur dietro i paludamenti tecnici del professionista (un avvocato?) che stese la petizione a nome del Bazzani (presumibilmente analfabeta), il testo non presenta particolari difficoltà e vale quindi la pena di riportarlo per intero: in questo modo ci vengono restituiti con immediatezza usi, convinzioni e mentalità di un'epoca così apparentemente lontana.

Alla municipalità locale

*Per il cittadino Giovanni Bazzani
Libertà Eguaglianza*

Cittadini Municipali

Per acquistare la pace nella di lui famiglia mai troppo turbata dalle discussioni cagionate per opera della di Lui moglie è costretto il Petizionario Giovanni Bazzani di ricorrere alla vostra autorità. Son già note per il Paese ed ora si fa incarico di rappresentarvi in particolare le inquietudini, che deve soffrire dopo avere tentato inutilmente tutti i mezzi per liberarsene.

Il Petizionario per guadagnare la sussistenza per sé, e sua famiglia è costretto continuamente andare ad esercitarsi in diversi lavori dalle Persone che lo chiamano, ma l'umore strambo e bizzarro di sua moglie gli ha fatto perdere queste occasioni di guadagno col



Henri de Toulouse-Lautrec, "Postumi di una sbornia", 1888.

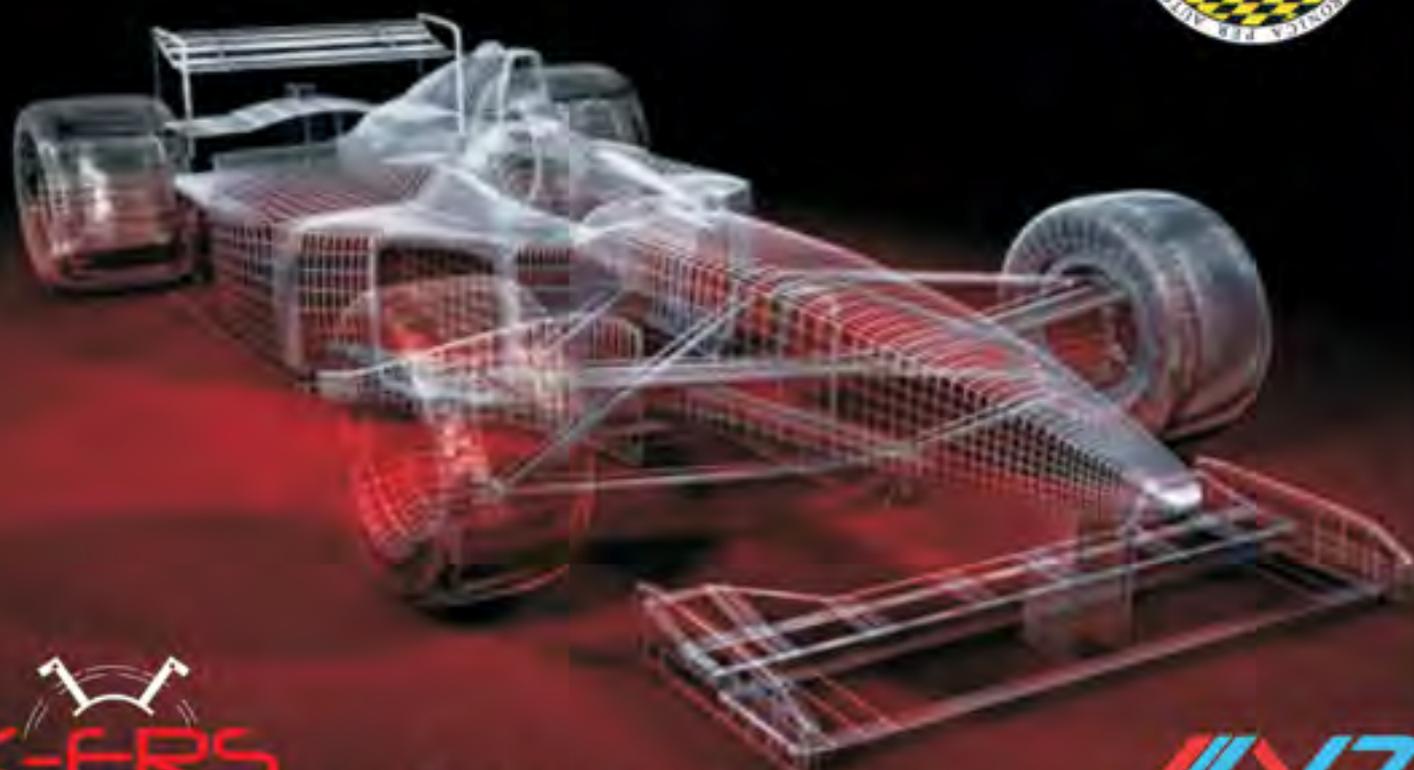
portarsi Ella ad offendere con ingiurie e strapazzi le persone che lo chiamano ad opera senza che la medesima ne abbia occasione e ne sappia il Petizionario il mezzo onde evitare questo disordine.

La medesima non contenta di ciò trascura di esercitarsi in qualche lavoro pel mantenimento dei Figli, non ha cura dei medesimi, lasciandoli abbandonati e mal conchi senza darsi verun pensiero, e qualora il Petizionario vole riconvertirla lo insulta frequentemente con parole ingiuriose. Ella si perde eziandio nelle osterie con danno e pregiudizio del Petizionario, e non cura di ritornarsene alla propria casa che al sommo ubriaca ed in ore affatto indiscrete come è appunto l'ora, o mezz'ora dopo l'Ave Maria ed indi frà pochi momenti sen fuge e non ritorna se non verso la mezza notte; insomma con tale condotta è stata la rovina del Petizionario e lo è maggiormente nelle

un esempio
di piccola eccellenza
Italiana



High tech electronics solutions for motorsport, military and aerospace



FAST NEE



ERREZETA
MOTOR srl

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
YAMAHA

ERREZETA MOTOR S.R.L.
Via F.lli Cervi, 80 - 41056 Savignano s/Panaro (Mo) Tel. 059.775504 - Fax 059.764408 - E-mail: info@errezetamotor.it

EMPORIO DELLA LUCE

illuminazione da interno ed esterno
lampadari, applique, faretto, led,
lampadine, minuterie e ventilatori

via libertà 93-95 Vignola (MO)
TEL 059 765153
CELL 334 3387741

emporiodelaluce@gmail.com
www.emporiodelaluce.com

vi aspettiamo
aperti dal martedì al sabato
9.00-12.30 15.30-19.30

circostanze critiche in cui ora si trova sfornito di beni di fortuna. Al riparo però di questi inconvenienti che hanno ovunque prodotto lo scandalo, desidererebbe il medesimo, Cittadini Municipali, che fosse richiamata davanti di voi, a cui spetta la cognizione di simili affari e fosse la medesima seriamente ammonita a fare di qui in avanti il suo dovere e fosse anche minacciata di separarnela dal Petizionario qualora non cangiasse condotta, e maniera di vivere come sarebbe allora costretto, riuscendo inefficace qualunque altro tentativo. Confido Cittadini, che v'interporrete efficacemente ad esaudire la di lui dimanda per risparmiargli la pena di incorrere a misure più gravi e clamorose.

Per Giovanni Bazzani

Salute e rispetto.

Ci troviamo dunque di fronte ad un matrimonio segnato – cosa tutt'altro che rara in ogni tempo e ad ogni latitudine – dall'alcolismo cronico di uno dei coniugi, che compromette gravemente la vita quotidiana, ma che viene misconosciuto dall'altro, il quale preferisce attribuirne gli atteggiamenti inusuali o socialmente inaccettabili a motivazioni di altra natura: nello specifico all'*umore strambo e bizzarro* della donna.

Poiché si tratta di "persone comuni" null'altro sappiamo dei protagonisti di questa unione infelice: ignoti ci sono quindi i motivi contingenti che spinsero il Bazzani a chiedere l'intervento dell'autorità pubblica, scelta non facile in una cittadina piccola, come la Vignola napoleonica, dove tutti si conoscevano e dove la cosa certo non passò sotto silenzio. Oscure sono anche le "*misure più gravi e clamorose*" citate nelle ultime righe. Forse si fa riferimento all'abbandono della donna al proprio destino, menzionato qualche riga sopra, che ne avrebbe fatto una mendicante? Molto meno probabile, dato il tenore complessivo del testo, che si alluda ad uno di quei "delitti d'onore", che trovavano tanta comprensione presso la giustizia del tempo, soprattutto quando uno degli uomini di casa lavava nel sangue, a torto o a ragione, le offese ricevute dalle "sue" donne.

Il "petizionario", infatti, non pare risentito in assoluto per i comportamenti della moglie, non ne fa una questione di dignità offesa: la sua attenzione è semmai incentrata sugli aspetti economici. Lo preoccupa soprattutto l'impatto sulla sua vita lavorativa di quella creatura urlante che gli fa perdere buone occasioni di guadagno e lo fa sembrare poco affidabile ai potenziali datori di lavoro.

Senza dimenticare poi che la moglie non si adatta a svolgere nessuno di quei lavori faticosi e sottopagati, con cui nei secoli le donne povere hanno contribuito, a volte in modo rilevante, alla gestione domestica.

Rispetto a questo "danno" passano in secondo piano anche la trascuratezza verso i figli, le continue liti che costellano l'infelice matrimonio e la frequentazione delle osterie, tutti elementi che l'estensore riporta quasi solamente per completare il suo quadro a tinte fosche.

Ciò nonostante, o forse, proprio per questo, l'anonimo estensore ha saputo cogliere, con pochi sintetici tratti, la tragica essenza dell'alcolista, che tutto dimentica, tutto trascura, a tutto è ostile, inseguendo l'obiettivo unico di "*perdersi nelle osterie*".

Questo vivere in pubblico la propria dipendenza è forse il tratto più inatteso dell'intera vicenda: solitamente l'alcolismo femminile, soprattutto in passato, si consumava in silenzio nel segreto della casa, dramma inconfessabile e nascosto, che, solo a queste condizioni, poteva essere "ignorato" dagli altri membri della famiglia.

La signora Bazzani invece va per osterie, torna a casa a notte fonda, urla, strepita, minaccia, così simile ad una di quelle maschere pubbliche di "donna ubriaca", che molti artisti, nel corso dei secoli, hanno cesellato fondendo tragedia e disprezzo, dramma e ridicolo.

Non ci è purtroppo dato sapere come fu trattata la vicenda dai saggi Cittadini Municipali, quali effetti sortì il loro intervento (se intervento vi fu), ma soprattutto cosa aveva spinto la donna su questa china.

Senza voler cadere nella facile psicologia, il documento, in filigrana, ci parla di una esistenza durissima, in lotta continua contro un livello di povertà che a fatica riusciamo ad immaginare, in un ambiente dove la bottiglia di vino da pochi soldi era la via di fuga più facile e a buon mercato da una vita che spesso aveva le caratteristiche della pura sopravvivenza quotidiana.



Edgar Degas, "In un caffè" ("L'absinthe" - "L'assenzio"), 1876. (particolare)

Pierluigi Albertini

Il Festival della Poesia? In Vignola e Savignano, 70 anni fa!



Primi anni Cinquanta; sul muro della "Trattoria con alloggio e tabacchi", che la cartolina colloca a Formica, Savignano di Vignola (!!), si nota la targa, affissa nell'aprile 1946, in occasione della prima "Giornata di Poesia".

Giuseppe Michellini, ad un anno dalla Liberazione, fonda in Modena il Centro di Lettura dei Poeti viventi - Amici della Poesia.

Il "Centro" sceglie di tenere la sua Prima Giornata in occasione della fioritura dei ciliegi a Vignola. Pochi i mezzi, tanto l'entusiasmo e, a sostenere il tutto, la primavera che, a casa del Barozzi e del Muratori, ha sempre una suggestione magica. Riprendo da un amarcord del Michellini¹:

¹ Un - Grazie - al Rag. Enzo Roli per avermi fornito il testo integrale dell'amarcord del Michellini tratto dal volumetto edito per il Decennale del Lions Club di Vignola e Castelli Medievali 1960-1970 che io avevo smarrito.

«...Eravamo, al 14 aprile del 1946, alla seconda primavera dopo la fine della più atroce guerra di distruzione e di sterminio che abbia conosciuto l'umanità. Fu in questa stagione di fioritura delle basse di Vignola, fu in questa valle dallo stupendo scenario forse unico al mondo, dal poeta battezzata la Valparaiso italiana, che si effettuò la ormai storica "giornata della Poesia"».

Rimatori, con famiglie ed amici, giunti con treno speciale da Modena, vengono accolti dalla Banda vignolese ed i poeti aprono il loro Festival mattutino al Teatro Bagnoli alternandosi sul palcoscenico tra gli applausi di tanti.

Verso il mezzodì s'avvia il corteo di quello che ormai, palesemente, è un euforico carroccio di Bacco, diretto al piazzale.

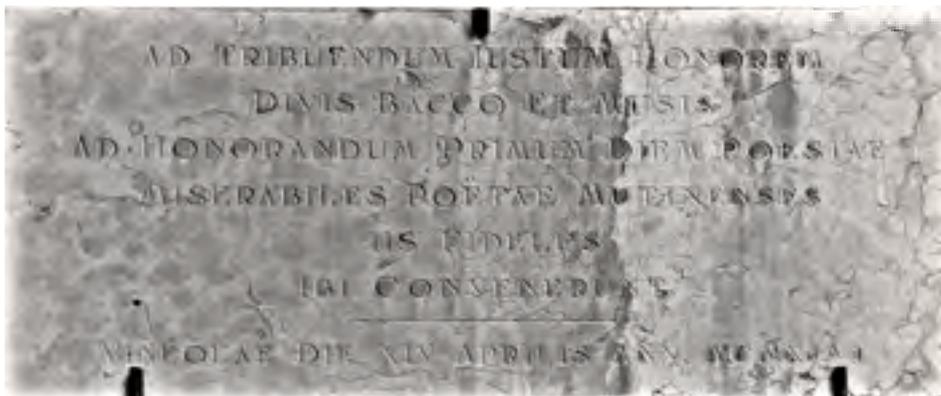
zale antistante l'osteria della Formica di Savignano per una sorta di consacrazione dell'accadimento straordinario.

Ancora dal Michellini:

«...un muratore amico dava gli ultimi tocchi a murare il sapido breve ricordo marmoreo della "giornata della Poesia" in alto sulla parete esterna dell'osteria della Formica, e già due volenterosi, amici della Poesia ...

spruzzavano inauguralmente i resti del vino contro il picciolletto marmo, e la gente poté alfin leggere il lapideo messaggio dettato, in un latino scherzoso, dal colto ed originale Prof. Ennio Rizzatti. L'incisore ne fu il buon Grosoli...».

Io credo che il Sindaco di Vignola e quello di Savignano, impegnati ormai con un moderno Festival della Poesia, che incontra ottimo successo, vorranno in questo 2016 ricordare questo antesignano simposio di rimatori. E fare un brindisi, nuovo e antico, davanti a questa targa minuta e in penombra da troppo tempo, con quanti avranno il piacere d'intervenire.



“PER ATTRIBUIRE IL GIUSTO ONORE
AL DIO BACCO E ALLE MUSE
PER ONORARE IL PRIMO GIORNO DELLA POESIA
I POVERI POETI MODENESI
A LORO FEDELI
QUI CONVENNERO
VIGNOLA 14 APRILE 1946”

Se la targa, quella qui presentata, compare ancora oggi parzialmente adornata la colpa è... del lambrusco da cui fu parzialmente "sommersa" in quella fatidica data del 14 aprile del 1946.
(Foto E. Venturelli)

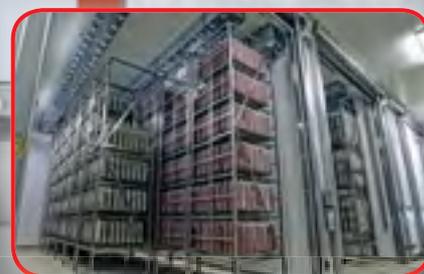


Spalanzani

S A L U M I

Piazza della Cooperazione A, 101 - 41058 - VIGNOLA (MO)
Tel. +39 059 762 627 - Fax +39 059 774 872

www.spalanzani-salumi.com - e-mail: info@spalanzani-salumi.com



Marilena Toschi

Gli ingredienti della felicità



Quando la donna aveva come ruolo specifico quello di accudire alla famiglia, la cucina era un luogo d'incontro, di scambio di opinioni, ma soprattutto era un porto sicuro in cui approdare.

Era il luogo delle certezze.

La cucina di Dina era come la posta dei cavalli: ti approvvigionavi ed imparavi come andava il mondo.

Era un modo per restare aggiornati non solo sulla famiglia, ma sugli avvenimenti del giorno, sui fatti di cronaca, sulle vicende politiche.

Si parlava di tutto, come nei caffè letterari illuministici e poiché Dina era una donna "all'antica" solo nei sentimenti e nelle pratiche religiose, ma molto attenta alle innovazioni della tecnica, aveva sostituito subito la moka con la prima macchina da caffè.

Ovviamente il caffè era sempre accompagnato da qualche dolce, come crostate con marmellata di frutta fatta in casa e bensone (ripieno o no di marmellata).

In casa di Dina il dolce non era una prerogativa dei giorni di festa, ma una quotidianità, tanto che i giorni della settimana erano scanditi dai profumi di torte appena sfornate che si disperdevano per la palazzina: tre piani di casa in cui vivevano quattro, dei suoi nove figli, con le rispettive famiglie.

Al sabato, il profumo di bensone divorava la tromba delle scale e quando entravi nell'appartamento al primo piano, sapevi che sulla credenza della sala, c'era un bensone per ognuno dei figli. Avvolto in un burazzo che sapeva di bucato ed era stirato con una perfezione ed una cura inimmaginabile per un accessorio da cucina.

Anche i grembiuli che Dina indossava erano impeccabili, profilati con passamaneria adeguata alla fantasia della stoffa. Era lei a confezionarli, al pomeriggio, quando restava ore ed ore ricurva sulla Necchi nera che troneggiava nella stanza da lavoro.

Quando non era in cucina, sapevi che era lì, intenta a ricamare biancheria o a cucire una camicia per il marito. Perché lui voleva solo le camicie che sua moglie gli confezionava, con colli e polsi di ricambio.

Anche i piatti che Dina cucinava avevano la stessa perfezione dei suoi lavori di sartoria.

Quando preparava "il dolce alle tre creme" aveva un tegame od una ciotola diversa - utilizzati solo per quella ricetta - per ogni tipo di crema.

Il "dolce alle tre creme" era una specie di "zuppa inglese" che lei preparava spesso per consumare le eccedenze di latte.

Il latte, negli anni Settanta, veniva venduto nelle latterie ed era già "pastorizzato" e "sterilizzato" ma, se abitavi in campagna ed avevi la fortuna di conoscere qualche contadino od averlo come vicino di casa, era lui che te lo forniva direttamente.

E così, era facile, alla mattina, vedere i bidoni del latte davanti agli ingressi delle case.

Naturalmente Dina, che era stata abituata ad avere tanti bambini in casa, anche quando i figli erano cresciuti aveva mantenuto l'abitudine di consumare il latte del contadino, previa bollitura.



LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

P.M. S.p.A.
Via Pietro Miani, 14
41054 MARANO s.P. (Modena)
Tel. 059/79.30.52 - Fax 059/70.51.18
Internet: www.pm-spa.it - E-mail: info@pm-spa.it



*Bambini col pentolino del latte. Borgo Riva, Riolo Bagni (Ravenna), 1955.
(Foto Enrico Pasquali)*

Forse per questo, con il tempo, le eccedenze di latte erano diventate tante ed uno degli usi più comuni era quello di impiegarlo per fare la crema, dal momento che anche le uova, provenienti direttamente dal pollaio della campagna vicina, non mancavano mai.

Se in famiglia viveva anche un'anziana, era lei deputata a gestire "i flussi del latte" e così "nonna Neina" era quella che, quasi ogni giorno, mescolava pentoloni di crema, con la naturalezza con cui si mescola lo zucchero nel caffè.

Neina era una donna essenziale, semplice ed arguta e le sue risposte a certe domande divennero "proverbiale".

"Cosa fai, nonna?" le aveva chiesto un giorno una nipote che l'aveva colta intenta a lavorare con l'uncinetto un'enorme coperta di lana.

"Un cuscino!" le aveva risposto per tagliare corto e non dare altre spiegazioni. Un'altra volta, mentre stava mescolando un enorme pentolone che occupava due fuochi della stufa, alla stessa domanda aveva risposto "Faccio un poco di crema con il latte avanzato!"

Erano tempi in cui il chilometro zero non era un lusso, né esistevano controlli sugli ingredienti. Il latte era quello di mucca,

denso di crema: nessuno era intollerante al lattosio e la soia non era un sostituto del latte.

Le regole alimentari erano quelle dettate dall'uso e dalla tradizione. Non esistevano marchi di controllo della qualità come IGP, DOP, DOC o qualsiasi altra forma di certificazione.

Le etichette degli alimenti non avevano l'apporto calorico, né alcuna indicazione organolettica, chimica o dietetica. Tanto meno era indicata la provenienza del prodotto. Era evidente che frutta e verdura provenivano dalle campagne circostanti e il macellaio vendeva solo carne di manzi, pollame e suini del territorio. Quando entravi in macelleria, ti mostrava con orgoglio il quarto dell'ultimo vitello macellato, che penzolava dal soffitto come un trofeo e ti proponeva la gallina per il brodo, solo quando, dopo aver razzolato libera per l'aia, aveva grasso sufficiente per la pentola. Le botteghe alimentari animavano il centro storico delle nostre città e il bottegaio era la garanzia stessa del prodotto.

La pastella per la sfoglia si tirava a mano e, dopo aver tagliato le "tagliatelle", i "quadretti" e le "taglioline", con gli avanzi di pasta si facevano i "maltagliati", che hanno conservato questo nome a ricordo del loro passato.

Il rispetto per il cibo era una norma condivisa: non esisteva il problema dei rifiuti perché si cercava di utilizzare al massimo tutto ciò che fosse commestibile ed il packaging dei prodotti era limitato ai sacchetti di carta. Anche le caramelle si comperavano a numero.

La marmellata si faceva in casa, perché c'era sempre qualche albero da frutto nel giardino e siccome non si riusciva a consumare tutta la frutta fresca, la marmellata serviva per conservarla. Gli sprechi alimentari erano minimi.

Marmellate, creme, torte, crostate erano un modo per utilizzare materie prime semplici e genuine, come uova, farina, frutta, burro, zucchero e latte. Ingredienti che non potevano mancare nelle cucine delle famiglie che vivevano nelle zone di campagna.

Ogni credenza aveva i suoi profumi e bastava aprire lo sportello di quella del tinello di Dina, per essere investiti dall'aroma sprigionato dalla pasta frolla imbevuta di amarena o sentire in lontananza il dolce-amaro lasciato dall'Alchermes della zuppa inglese.

Aromi e profumi di una cucina del passato, dove il cibo era un modo per sedimentare la propria appartenenza e l'occasione per condividere emozioni e sentimenti che, inconsapevolmente, sono entrati a far parte della nostra identità.

Bensone*ingredienti:*

1 kg di farina
 150 gr di zucchero semolato
 2 uova + un tuorlo per spennellare
 75 gr di margarina
 2/3 cucchiari di latte
 scorza grattugiata di limone
 1 pizzico di sale
 1 dose di lievito Bertolini
 1 busta di vanillina
 granella di zucchero q.b.

*preparazione:*

in una spianatoia mettere la farina, aggiungere lo zucchero ed impastare con le uova, la margarina ammorbidita ed il latte. Unire il lievito, la busta di vanillina ed il pizzico di sale. Una volta ottenuto un impasto sufficientemente morbido, date la forma voluta (a ciambella o a filone), fate qualche incisione sulla pasta, spennellate con il tuorlo d'uovo e ricoprite di granella di zucchero.
 Sistemate sulla placca del forno ed infornate a forno già caldo. Cuocete a 180° per 20/25 minuti.
 Si può farcire, prima di mettere in forno, con marmellata di ciliegie o di amarene.

**NOVITÀ**

**CON FORNO A LEGNA
 CONSEGNA A DOMICILIO**

VIA A. PLESSI 3/C - VIGNOLA (MO) - Tel. 059 761440

PER ORDINI ON-LINE www.pizzeriarusticana.it

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

CHIUSO IL MARTEDÌ

Enzo Roli

Presidente Gruppo Filatelico "Città di Vignola"

Vignola, Modena e la sua provincia su rettangolini dentellati

Su richiesta del Gruppo Filatelico "Città di Vignola" e di altri organismi vignolesi il 6 giugno scorso le Poste italiane hanno emesso un francobollo, ordinario appartenente alla serie tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico", di € 0,80 dedicato alla CILIEGIA DI VIGNOLA IGP. Esso raffigura un calice colmo di ciliegie in primo piano e sullo sfondo, un frutteto e una veduta della nostra città; in alto a destra, è riprodotto il logo del Consorzio di tutela della Ciliegia di Vignola IGP. Questo è il settimo francobollo emesso in Italia dedicato alla nostra città o a suoi personaggi, come il Barozzi e il Muratori. Se Vignola ha fatto una scorpacciata di francobolli, come detto siamo arrivati a sette, non altrettanto può dirsi per gli altri comuni della nostra Provincia.

Ovviamente Modena deve essere esclusa da questo discorso. Infatti i francobolli del Ducato di Modena e del successivo Governo provvisorio, emessi fra il 1852 ed il 1859, che sono autentici gioielli di antiquariato e sono parte della storia antica della filatelia, fanno storia a sé e non possono essere posti a confronto con i francobolli moderni. Il francobollo di cent. 5 del Governo provvisorio del 1852 è stato scelto come "marchio" del Gruppo Filatelico "Città di Vignola" fin dalla sua fondazione nel 1950.

Riprendendo un discorso apparso su queste pagine diversi anni orsono, aggiorniamo l'elenco delle emissioni filateliche modenesi.

Iniziamo da Vignola per ricordare il 10 aprile 2004 l'uscita, nella serie tematica "Il turismo", del valore di € 0,45 dedicato a VIGNOLA che ci presenta la nostra Rocca vista da Via Ponte Muratori e il 1° ottobre 2007 con l'emissione del commemorativo di € 2,80 per JACOPO BAROZZI DETTO IL VIGNOLA nel V centenario della nascita. Esso raffigura un ritratto del Baroz-



zi e sullo sfondo una prospettiva dal basso della Scala Regia del Palazzo Farnese di Caprarola, realizzata dall'artista nel XVI secolo.

Ancora Vignola è interessata indirettamente dal francobollo di L. 700, emesso il 24 marzo 1990, nella serie di 36 esemplari per i Mondiali di Calcio "Italia '90", che presenta lo stadio "Renato Dall'Ara" (già Littoriale, poi Comunale)

di Bologna, costruito nel 1925-26 su progetto del vignolese ingegnere UMBERTO COSTANZINI (1897-1968), successivamente modificato e ammodernato. Sulla Torre di Maratona, visibile sul francobollo, nel 1929 fu posta la statua metallica della "Vittoria alata", opera del savignanese Giuseppe Graziosi, autore anche della statua equestre di Mussolini posta ai piedi della stessa torre, che invece vediamo in questo valore di L. 10+5 del 24 maggio 1934, per i Campionati Mondiali di Calcio di quell'anno.

Entrambe queste opere non esistono più. Nello stadio per i Mondiali del '90 si svolsero gli incontri Jugoslavia-Colombia (1-0) e Jugoslavia-Emirati Arabi Uniti (4-1).

Modena viene ancora interessata da alcune emissioni succedutesi in diversi anni. L'esemplare di L. 750, emesso il 4 aprile 1997 per ricordare il 16° centenario della morte di SAN GEMINIANO,



la Posta testimone della nostra Storia

Il signor marchese Giuseppe Maria Magenta	150	Lochis conte cavaliere Guglielmo de' Castelli San Nazzaro deputato provinciale	75
Il nobile signor cavaliere Giovanni Besta, e la consorte di lui signora donna Fanny Pallavicini	150	Richelmi Agostino deputato provinciale	30
Il signor Giovanni Mandelli caffettiere in Santa Margherita	6	Morali dottor Quirino deputato provinciale	75
Il signor conte Ferdinando Attendolo Bolognini I. R. ciambellano di S. M. I. R. A.	150	Alcaini Angelo ricevitore provinciale della Diretta	75
Il signor Pirogalli Bernardo ricevitore dell'I. R. Lotto in Varese	12	Direzione dell'I. R. Ginnasio-Liciale, compreso il personale insegnante e pensionato	70
Il signor Verrì conte Gabriele ciambellano di S. M. I. R. A.	200	Manenti Pietro professore emerito ginnasiale	25
Il signor Giuseppe Premoli caffettiere in S. Raffaele	6	Impiegati della scuola elementare maggiore maschile delle quattro classi in Bergamo	26
Il nobile signora Maria Gallarati Scotti nata de Sambuy dama della Croce Stellata	100	Impiegati della scuola comunale femminile delle tre classi, compreso il Diurnista presso l'Ispettorato Provinciale in Bergamo	14
Il nobile Filippo Gallarati Scotti ciambellano di S. M. I. R. Ap.	200	Presidenza ed Impiegati dell'I. R. Tribunale Provinciale e della Pretura Urbana in Bergamo	331 50
Il signor conte Pietro di Casabianca ciambellano di S. M. I. R. Ap.	300	Impiegati dell'I. R. Ufficio delle Ipotecche in Bergamo	48 50
Il signor Lorenzo Paribelli pretore in pensione	12	Impiegati della Camera ed Archivio Notarile	100
Il signor Luigi Tornamenti caffettiere dell'Europa Corso Francesco	30	Dagli impiegati alla Posta	183 50
Il nobile famiglia Castelbarco	200	Impiegati di Finanza ed Uffici di	
Il signor Giuseppe Guaita primo aggiunto di Delegazione Provin-			

lotto n. 10

Ducato di Modena

La "Gazzetta ufficiale di Milano" del 6 aprile 1853. All'interno del Ducato di Modena, chi era interessato a leggere notizie economiche e/o politiche da giornali provenienti da altro Stato, in questo caso dal Regno Lombardo Veneto, era tenuto a pagare una tassa di 9 centesimi, assolta con francobollo segnata per giornali violetto da cent.9 con lettere "B.G." (bollo gazzette) a caratteri grandi. Annullato con il consueto bollo a sei sbarre in uso, a quella data, in tutti gli uffici postali del Ducato; ma la consuetudine vuole che sia stato timbrato a Modena.

Esemplare con ottimi margini.

FRANCOBOLLI E STORIA POSTALE DI QUALITÀ, RARITÀ

aste periodiche • migliaia di titoli nelle librerie
vendita on-line • cataloghi gratuiti a richiesta

vendita con prezzo a richiesta



VACCARI s.r.l.

Filatelìa - Editoria

www.vaccari.it



via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (MO) • ITALY
tel. (+39) 059771251 • fax (+39) 059760157
info@vaccari.it



il Patrono della città, viene presentato nel dipinto di Bartolomeo Schedoni (1578-1615). Esso illustra bene il rapporto del grande Vescovo con la città di Modena: San Geminiano regge con la mano la città, quasi che dica che è lui che ha costruito e che sostiene la "Civitas geminiana". Nel francobollo la città è sostituita dal Duomo.

L'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA appare il 3 maggio 1999 nel francobollo di L. 800/ €. 0,41, che ci presenta il cortile d'onore, un cadetto portabandiera e lo stemma dell'Accademia. L'Accademia è il più antico istituto di formazione militare al mondo.

Il 1° giugno 2002 viene commemorato il 150° anniversario dei FRANCOBOLLI DEL DUCATO DI MODENA sul francobollo di € 0,41, che riproduce quello di Lira 1 dello stesso Ducato. Nell'occasione, presso il Liceo-Collegio San Carlo, è stata organizzata una memorabile e stupenda mostra di prezioso materiale filatelico e di storia postale dell'epoca Ducale.

Il 30 gennaio 2006 il francobollo di € 2,80 ricorda le prestigiosa raccolta di figurine dedicate ai calciatori, creata nel 1960 dai fratelli PANINI, presentando l'emblema dell'iniziativa: il calciatore che esegue una "rovesciata".

Il 6 febbraio 2006 ancora un francobollo "modenese": nella serie tematica "Scuole e Università": è un valore di € 0,45 dedicato al LICEO SCIENTIFICO "ALESSANDRO TASSONI", che presenta una prospettiva della facciata principale del moderno edificio sede del Liceo in Viale Reiter.

Istituita nel 1923, in seguito alla riforma Gentile, la Scuola occupa l'attuale sede dal novembre del 1941.

Per la Giornata della Musica, nell'ambito del Festival Internazionale della Filatelia di Roma, il 24 ottobre 2009 abbiamo il francobollo di € 0,65 dedicato a LUCIANO PAVAROTTI (1935-2007) dal volto sorridente. Del "nostro tenorissimo" sappiamo tutto, ma a noi vignolesi piace ricordarlo quando nella nostra Rocca venne premiato con la "Ciliegia d'oro" del 1982.



Nella stessa Manifestazione filatelica del 2009, per la Giornata del Collezionismo, i Fumetti Italiani, ecco il francobollo di € 1,00 dedicato a LUPO ALBERTO presentato insieme ai suoi compagni di avventure nella fattoria McKenzie: Marta la gallina, Mosè il cane e Enrico la talpa. Autore del fumetto è Silver, il modenese Guido Silvestri, disegnatore fumettista, cresciuto alla scuola di Bonvi (altro fumettista modenese), autore delle Sturmtruppen.



LUIGI CARLO FARINI, effigiato nel valore di € 0,60, emesso il 22 ottobre 2012, pur non essendo modenese, nel 1859 fu nominato dal governo sabauda Regio Commissario degli ex ducati di Modena e Parma, quindi della sola Modena poi, col nome di "dittatore", indisse i Plebisciti di annessione al Regno di Sardegna.



L'ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI MODENA D.O.P. lo troviamo tra le botticelle di un'acetaia e nella classica bottiglia sul francobollo di € 0,60 del 17 aprile 2012. L'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena è un condimento tradizionale della cucina emiliana, prodotto con mosti cotti d'uve provenienti esclusivamente dalle province di Modena e Reggio Emilia, fermentati. Spilamberto, che con Modena ha tenuto a battesimo il francobollo, è sede della Consorteria e del Museo del Balsamico Tradizionale.



Ancora Spilamberto, indirettamente, è interessato filatelicamente dal valore di L. 1.000/€ 0,52 dedicato al GIUBILEO DEL 2000. Esso presenta la Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura di Roma e, in primo piano, la statua in marmo del Santo, collocata al centro del cortile, opera dello Spilambertese GIUSEPPE OBICI (1807-1878), insigne scultore di opere famose, come la statua in bronzo dell'Immacolata sulla colonna di Piazza di Spagna a Roma, già ricordata sui francobolli del 1958 per il centenario delle prime apparizioni di Lourdes.



L'architetto modenese LUIGI POLETTI (1792-1869) appare anch'esso indirettamente sul francobollo di L. 250 dedicato il 25 marzo 1983 all'Anno Santo, in cui figura uno scorcio della facciata della





Più gustoso di Buonristoro ...c'è solo Buonristoro.

Buonristoro Vending Group, nasce dall'evoluzione naturale di un pool di aziende unite dal costante impegno nella ricerca della massima qualità, da sempre caratteristica peculiare dei prodotti e dei servizi offerti. Con Buonristoro Vending Group insieme al miglior caffè, alle bevande calde e alle bibite fresche, puoi avere anche appetitosi panini, tramezzini, yogurt e snack. Chiama subito Buonristoro e la pausa sarà più gustosa.




Buonristoro[®]
VENDING GROUP

www.buonristoro.com

Numero Verde
800-226110

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI VIGNOLA

**TUTTI I RAMI
ASSICURATIVI**

Via Alessandro Plessi, 10
41058 Vignola (MO)
Tel e Fax 059 766227
Email cattolica@misterweb.it



ORTOMERCATO VIGNOLA S.r.l.

Via dell'Agricoltura - 41058 VIGNOLA - Tel. 059 771296 - Fax 059 765244

Basilica di San Paolo fuori le mura, da lui ricostruita dopo l'incendio del 1823.

Ugualmente il Poletti appare nell'impronta di affrancatura di L. 800 della cartolina postale dell'8 aprile 1998 dedicata al Teatro della Fortuna di Fano, da lui progettato, costruito tra il 1845 e il 1863, successivamente danneggiato nell'ultima guerra, demolito e ricostruito nelle stesse forme.



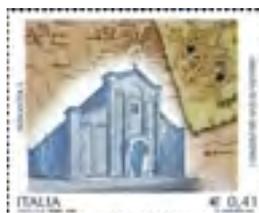
Dopo **Ciro Menotti**, ricordato nel 1981, il 15 ottobre 2003 Carpi ricorda il concittadino **Bernardino Ramazzini** (1633-1714), medico e ricercatore che ci ha lasciato la sua monumentale opera che, per oltre due secoli, resterà il principale punto di riferimento per lo studio epidemiologico delle malattie professionali e verrà tradotta in moltissime lingue. Il valore di € 0,41 riproduce i risguardi interni, con il suo ritratto, del suo trattato "De morbis artificum diatriba". Al suo nome è dedicato l'Ospedale della città.



Ancora Carpi ha l'onore di avere un francobollo, quello dedicato il 23 febbraio 2008 al proprio figlio adottivo **Dorando Pietri** (1885-1942), atleta italiano, ricordato per il drammatico epilogo della maratona ai Giochi olimpici di Londra 1908: tagliò per primo il traguardo, sorretto dai giudici di gara che l'avevano soccorso dopo averlo visto barcollare più volte, stremato dalla fatica. A causa di quell'aiuto fu squalificato e perse la medaglia d'oro, ma le immagini e il racconto del suo arrivo, lo hanno consegnato alla storia dell'atletica leggera. Il francobollo di € 0,60 riproduce quella immagine.



Anche **Nonantola**, dopo i due con le miniature dell'Evangelario di Matilde del Natale 1971, si ripete il 6 settembre 2003 con l'emissione dedicata alla propria **Abbazia di San Silvestro I Papa** (vissuto nel IV secolo), del valore di € 0,41, che presenta il fronte della Chiesa Abbaziale con sullo sfondo un'antica mappa e parte di una miniatura. L'Abbazia benedettina fu fondata nel secolo VIII dall'abate Anselmo e nello stesso secolo fu dato inizio alla costruzione della chiesa in cui sono custodite le spoglie del Santo.



Guarino Guarini (1624-1683) sacerdote e architetto modenese, appare indirettamente con la sua opera più famosa, la Cappella con la cupola della Sacra Sindone del Duomo di Torino, nel francobollo di L. 800, emesso il 18 aprile 1998 per l'Ostensione del Sacro telo, riprodotto sullo sfondo.



Il 25 ottobre 2014 **Fiumalbo** entra nella filatelia col francobollo di € 0,70 dedicato alle **Capanne Celtiche**, nella serie tematica del Patrimonio artistico e culturale italiano. In primo piano, sullo sfondo del panorama del paese, è uno degli edifici rurali presenti nella frazione di Doccia, le cosiddette Capanne Celtiche, in pietra con singolari facciate a gradoni, tradizionalmente ricondotte alla cultura celtica.



Giovanni Pico dei conti della Mirandola e della Concordia, l'insigne umanista e filosofo che conosciamo come **Pico della Mirandola** (1463-1494), lo troviamo fra una folla di personaggi illustri, come espressione dell'Italia delle arti e delle scienze agli inizi del Rinascimento, all'interno del Biglietto postale di L. 700 a ricordo dell'Esposizione Mondiale di Filatelia Genova '92.



Concludiamo questa rassegna con un omaggio a **Enzo Ferrari** (1898-1988) e le sue mitiche auto.

Il 26 ottobre 1998, per la Giornata della Ferrari nell'Esposizione Mondiale di Filatelia "Italia '98", viene emesso un foglietto a ricordo del centenario della nascita di Enzo Ferrari, illustrato col suo busto e la parte superiore di una vettura da turismo, e contenente quattro valori di L. 800 ciascuno. Essi presentano: l'ultima vittoria di Ferrari come pilota, la Bobbio-Passo del Pe-



nice del 14 giugno 1931 a bordo di una Alfa Romeo 8C 2300 MM; la Ferrari 500F2 con cui Alberto Ascari vinse i mondiali del 1952 e 1953; la Ferrari GTO 250 del 1963; la Ferrari F300 in pista nel 1998. Dai vignolesi Enzo Ferrari è ricordato per l'attribuzione della prima "Ciliegia d'oro", nel 1981.

Per la giornata dello sport nel Festival Internazionale della Filatelia ITALIA 2009 troviamo il mitico Michele Alboreto (1956-2001) accanto alla propria FERRARI 156-85 sul francobollo di € 1,40. Alboreto, che ha corso con la Ferrari dal 1984 al 1988, è stato l'ultimo pilota italiano a vincere una gara (Germania 1985) su una vettura Ferrari.

La FERRARI CAMPIONE DEL MONDO DI FORMULA 1 del 2000, prima di una cinquina di vittorie consecutive, viene ricordata il 9 marzo 2001 con un foglietto portante il cavallino rampante, il marchio Ferrari e una vettura di F1 e contenente un francobollo di L. 5.000/€ 2,58 con una Ferrari di F1 su un tappeto a scacchi.

Questa rassegna, limitata alle sole emissioni filateliche italiane, non esaurisce la presenza della nostra provincia sui



francobolli. Infatti, specie le Ferrari e Luciano Pavarotti abbondano su emissioni di tantissimi Stati. Ma sappiamo che la presenza modenese, più o meno direttamente, appare su francobolli stranieri.

Comunque siamo certi di avere dimostrato che la filatelia, non limitata alla semplice raccolta di francobolli da inserire annualmente nei rispettivi album, serve da sprone nei confronti degli appassionati alla ricerca, alla conoscenza e all'approfondimento culturale.

BABY EMMA

IL TUO NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO BAMBINO

DA 0 A 16 ANNI

Viale Trento Trieste, 1/A - 41058 VIGNOLA (Mo)
Tel. e Fax 059 763606



www.chicco.com

www.chiccolandia.com - listanascita.chicco.com

Negozi Chicco • Lojas Chicco • Tiendas Chicco • Chicco Shops



41058 Vignola (MO) - Viale Trento Trieste, 5/A - Tel. +39 059763127

expert



www.expertvignola.it

SONCINI & SANTUNIONE SRL



*Qualità e professionalità
per garantire, sempre il miglior servizio*



41058 VIGNOLA (MO)

Via per Spilamberto, 1557

Tel. 059-772331 / 059-762489

Fax 059-761503

info@expertvignola.it



Comitato Gemellaggi Vignola

Una ciliegia tira l'altra il gemellaggio Vignola-Witzenhausen festeggia i suoi 20 anni!



1995: la prima delegazione di Witzenhausen a Vignola per la firma del gemellaggio. In prima fila il Sindaco Gino Quartieri e la Reginetta delle Ciliegie di Witzenhausen.

Il gemellaggio fra la nostra città e Witzenhausen, cittadina dell'Assia al centro della Germania, torna ad essere protagonista sulle pagine di questa rivista dopo vent'anni, per rendere partecipe la comunità dei festeggiamenti per il rinnovo del patto e per offrire agli amici tedeschi un segno concreto della nostra gioia per la loro venuta.

Nel 1995 Mauro Scurani, allora Assessore all'ambiente e deciso sostenitore del gemellaggio, pubblicò infatti un articolo per annunciare l'avvenuta firma della carta ufficiale e per presentare ai vignolesi la città di Witzenhausen, insistendo sui nu-

merosi punti in comune fra le due realtà: la produzione delle ciliegie, la vocazione ad una agricoltura di qualità e anche biologica, l'importanza del polo scolastico (Witzenhausen è anche sede di una prestigiosa Facoltà universitaria di Scienze Agrarie), la presenza di tante Associazioni attive sul territorio. L'Assessore, a conclusione del suo intervento, affermava: "Ora si tratta di costruire insieme un rapporto di amicizia destinato a durare nel tempo, che vada oltre gli impegni e le manifestazioni ufficiali (...)".

A distanza di 20 anni, possiamo affermare che tali auspici si sono pienamente concretizzati:



■ FERRAMENTA ■ GIARDINO ■ DECORAZIONE ■ BAGNO

**Se c'è da fare,
ci puoi contare.
Bricofer c'è.**



Savignano sul Panaro (MO)
Via Tavoni, 1000 (lì dal ponte) Tel. 059.76.96.12



Bricofer®

Tra il dire e il fare.



Il logo del gemellaggio, con la firma dei due Sindaci e la data del 4 Ottobre 1995.

- le esperienze di scambio si sono fatte via via più significative, toccando momenti di forte impatto emozionale, come quelli relativi al progetto di collocare nelle rispettive città opere e installazioni rappresentative della cultura del partner;
 - tanti incontri si sono consolidati, trasformandosi in rapporti di amicizia ben oltre i momenti istituzionali;



Marzo 2012. Nel parco di Witzenhausen, alla presenza del Sindaco Angela Fischer e del nostro presidente Carla Piani, si piantano le due piante di viti, una di trebbiano e una di lambrusco, portate da Vignola per incorniciare la statua in arenaria dello scultore Bruzzi dal titolo significativo "Amore per la terra".



Maggio 2014, Parco dei Gemellaggi di Vignola; posa dell'opera "Il libro", da parte della delegazione di Witzenhausen, in foto con gli amici di Barbezieux.

- oggi, inoltre, grazie ad iniziative come "Gemelli con gusto", volute proprio per far emergere il significato profondo dei gemellaggi, si sta realizzando una rete allargata (secondo il detto "gli amici dei miei amici sono miei amici") che ha visto crescere amicizie trasversali, facendo incontrare in diverse occasioni i cittadini di Witzenhausen con gli amici di Barbezieux-St.Hilaire, oltre che con le delegazioni delle nostre città amiche come Hodonin (Repubblica Ceca, con cui si sta preparando un patto d'amicizia), Gabicce Mare, Pinzolo, Sant'Oreste...



Gioiosi momenti di incontro fra le delegazioni delle nostre città gemellate ed amiche in occasione della manifestazione "Gemelli con gusto" del novembre 2009.



Il rinnovo del patto di gemellaggio con gli amici tedeschi vuole essere uno stimolo a fare ancora meglio ed un'occasione di riflessione per convincerci dell'importanza dell'esperienza degli scambi che sono concretamente un antidoto contro la violenza, l'indifferenza dilagante, il non rispetto dell'altro.

Esperienze come queste aiutano a sviluppare la comprensione reciproca fra donne e uomini di culture diverse meglio di ogni altro strumento perché coinvolgono i nostri sensi, la nostra mente ed il nostro cuore.

È sempre bello ascoltare le impressioni di chi si è trovato per la prima volta ad accogliere e ad essere accolto perché viene fuori lo stupore per aver scoperto una dimensione umana insospettata.

E dire che ci sono persone che pensano ancora ai gemellaggi come a dei viaggi!!!!

No, non si tratta di viaggi ma di tanti spicchi di esperienze di vita, uno diverso dall'altro da cui si esce sempre migliori e più ricchi.



Agosto 2015: foto ufficiale del rinnovo del patto di gemellaggio nella sede del Municipio di Witzenhausen, alla presenza dell'Assessore Erio Ricchi in rappresentanza del Sindaco Smeraldi.

Proprio nell'ultimo scambio con Witzenhausen nell'agosto del 2015, la presenza di un gruppo di nostri giovani che hanno condiviso momenti ed emozioni con giovani tedeschi ha rappresentato un valore aggiunto di cui non si potrà non tener conto in futuro.

Ci piace pensare che centinaia di gemellaggi come questo possano ingenerare relazioni umane e sociali, capaci di incidere alla fine anche sui rispettivi governanti per arrivare a cambiare la nostra Europa, oggi troppo fredda e senz'anima!

Concludiamo con un'affermazione della nostra amica francese Francine Chaillé al momento del suo intervento alla festa dei 30 anni di gemellaggio con Barbezieux:

“Perché non proponiamo al premio Nobel per la pace l'inventore dei gemellaggi?”



Due momenti del corteo multietnico per le vie del centro di Witzenhausen, in occasione della Festa del Ringraziamento. In primo piano, nella foto sopra, il Sindaco A. Fischer.



Il gruppo di giovani di Vignola assieme ai nuovi amici tedeschi.

Redazione Centro Studi

Il “nuovo” Caffè Terzi



Lo staff di Caffè Terzi Vignola; da sinistra: Julien, Tommy e Nico. (Foto A. Richeldi)

Dai “vecchi” locali di Via Selmi ai piedi della Rocca, si è di recente trasferito in Via Fontana 2 Caffè Terzi.

Marchio storico e ben noto agli amanti del Caffè di qualità, Caffè Terzi ha inaugurato la sua nuova sede di Vignola il 3 dicembre nei rinnovati, centralissimi locali di proprietà della famiglia Bassoli, adiacenti alla Chiesa di San Nazario e Celso. Locali conosciuti dai vignolesi per essere stati in passato la sede della premiata ed apprezzata Pasticceria Bassoli, nota, tra le altre cose, per la celebre torta Bassolina che ancora tanti ricordano e rimpiangono.

Ampi spazi, arredi eleganti ma informali, *layout* nuovo ed innovativo per una Caffetteria come non si era ancora vista. Lo stesso staff è stato rinforzato per far fronte all'aumentata mole di lavoro.

Al fianco di Julien, parigino, e vignolese d'adozione (“...pour l'amour!...” come lui stesso, sorridendo, ammette), e già addetto alla miscita degli Espresso Terzi in Via Selmi, ora rinforzano le compagini di questo intraprendente marchio emiliano Thomas e Niccolò.

Tommy e Nico si occuperanno della gestione del banco, ma anche della stessa conduzione del

nuovo impegnativo locale con l'imprinting tipico dei Terzi. Chiediamo a Manuel le sue impressioni dopo le prime settimane di lavoro nei nuovi spazi:

“Non mi aspettavo certo tanta risposta e tanta accoglienza: stiamo lavorando ben oltre le aspettative, e se è senz'altro prematuro trarre conclusioni, possiamo comunque dire che siamo molto contenti dell'andamento e faremo del nostro meglio per essere all'altezza delle aspettative della nostra Clientela!”

Marchio storico del comparto caffeicolo, Caffè Terzi nasce per volontà di Elena e Manuel Terzi nel 2001 con l'apertura del primigenio - ma già da anni ben popolare ed apprezzato - locale di Via Oberdan 10, ai piedi delle Due Torri, in pieno centro a Bologna.

“...quando abbiamo deciso di intraprendere un'attività di miscita e commercio di Caffè di qualità - dice Manuel Terzi - ci siamo ben presto resi conto che l'offerta di Caffè pregiato all'epoca era piuttosto lacunosa, ed abbiamo così capito che l'unica possibilità di lavorare con prodotti freschi e di altissima qualità era organizzarsi per arrivare a produrli in proprio.





PANCALDI AUTO

MULTIBRAND

Via Goldoni, 71 Vignola (MO) - tel 059.763514 - www.pancaldiauto.it



Interno del locale. (Foto A. Richeldi)

L'inizio non è stato semplice: moltissimo studio, moltissimo lavoro e moltissima ricerca per arrivare peraltro ad un prodotto che - grazie a Dio - ha fin da subito incontrato il favore della clientela...".

Chi prova Caffè Terzi non riesce più a bere nessun altro Caffè, dicono i clienti.

"...è una amichevole, affettuosa e benevola esagerazione", ribatte Manuel, pur compiaciuto dell'alto grado di fidelizzazione che il prodotto riesce ad esercitare sulla numerosa Clientela, ed aggiunge: "...noi per primi in Italia abbiamo proposto il Caffè e l'Espresso come un prodotto il cui prezzo poteva variare proporzionalmente alla qualità ed al pregio della materia prima, e per primi abbiamo aperto una Caffetteria 'pura' dove non vi era alcuna miscita di liquori, bibite, aperitivi: *soltanto Tè e Caffè!*

La clientela è stata curiosa e critica ma obiettiva nel giudicare e nell'approvare una innovazione così clamorosa.

Da un giorno all'altro, i clienti di Via Oberdan hanno visto l'Espresso passare da prodotto a prezzo fissato ad 1 € ad un *range* di prezzi che variavano da 1 € a 4 € per i popolari Jamaica Blue Mountain o Hawaii Captain Cook, fino ai 7/8 € per il famoso Kopi Luwak, pregiatissimo e costosissimo grano indonesiano mangiato e digerito dagli zibetti nella jungla locale...".

Ma Caffè Terzi, che quest'anno festeggia i quindici anni di attività, non è soltanto miscita di un superlativo Espresso in tazzina (rigorosamente in finissima Porcellana Fine Bone China), bensì anche fucina formativa per appassionati e/o professionisti che vogliono avvicinarsi o approfondire l'arte dell'Espresso Italiano, come testimoniano le numerose partecipazioni di corsisti provenienti un po' da tutto il mondo, come Spagna, Indonesia, Giappone, Usa, Australia, ed inoltre anche partner collaborativo nell'organizzazione di eventi, che coprono praticamente a 360° tutto il mondo caffeeicolo.

Interessante, uno per tutti, "Lo Zen e la degustazione del Cappuccino Italiano Tradizionale".

Nondimeno la distribuzione ai locali Clienti conferisce linfa vitale a questo giovane ma autorevole marchio:

"...una piccola rete di affezionati Clienti che serviamo direttamente noi, quando possibile consegnando a mano per contenere i prezzi del prodotto, che non devono essere gravati da balzelli, e deve conservare un ottimo rapporto qualità/prezzo!" ci dice Manuel.

Una piccola rete di *CoffeeLovers*, che vede estimatori del buon Caffè in Italia (diverse caffetterie ed anche alberghi e ristoranti importanti), ma pure fuori confine, come ad esempio Spagna, Inghilterra, USA, Australia, senza dimenticare i nascenti progetti per nuove aperture o collaborazioni in Medio Oriente.

Chiediamo a Manuel quali sono i pilastri che reggono questa innovativa azienda:

"...la filosofia di Caffè Terzi. Innovativa per quanto antichissima e consolidata: trattare ed approcciarsi al Caffè da prodotto agricolo fresco e vivo quale esso in realtà è; considerare l'Espresso come un prodotto edonico ma non necessario, di cui si può fare a meno, e che assume un senso nella misura in cui riesce a trasmettere piacere al consumatore".

Questo è il motivo per cui Manuel ed Elena, liberi da obblighi, da contratti e da impegni di fornitura, lavorano sempre e solo con prodotto fresco di raccolto corrente, acquistando i lotti sempre e solo dopo averne assaggiato campioni ed averne approvato il raggiungimento dei severi standard qualitativi che si sono imposti.

"...se è vero, come ci ricorda la OMS, che il Caffè è assolutamente non necessario e si potrebbe senz'altro vivere senza - conclude Manuel Terzi - è altrettanto vero che dopo un buon Espresso si vive sicuramente meglio!"

Buon Caffè a tutti, allora, e che sia Caffè Terzi!



A sinistra, il Caffè Terzi nella vecchia sede, in Via Selmi. (Foto A. Richeldi)

TOSCHI LEGNAMI

LAVORI SU MISURA
SETTORE FAI DA TE



COMMERCIO AL MINUTO
E ALL'INGROSSO

**Specializzati
in coperture e
rivestimenti
villette**



Dall'antica bottega di falegnameria
nata nella metà dell'ottocento, all'attuale azienda di progettazione e montaggio
di ogni tipo di copertura, con la qualità di sempre!

41056 SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)
Via Claudia, 7216 (loc. Garofalo) - Tel. 059.772743 - Fax 059.760530



VIGNOLA (Mo) - Via Caselline, 460
Tel. 059.765949 - Fax 059.765940
www.areainformaticasrl.it - info@areainformaticasrl.it

software partner  TeamSystem®

PANDA 



Software gestionale per aziende

Euro09 - Euro09 Evolution

Gamma Sprint

Gamma Enterprise

Archiviazione documentale

SolutionDOC

Progettazione software personalizzato

Marketing e communication consultant

Realizzazione siti internet servizi web

Vendita e servizi di assistenza sistemistica / hardware

Partner, non fornitori!



Creazioni artistiche di preziosi
di Margherita Franchini

*In occasione della 47ª Festa della Fioritura,
eccezionale vendita di oggetti preziosi,
d'arte, d'antiquariato e tessuti
per la casa*

*In permanenza opere di
Nello Marranci, Mario Venturelli,
Margherita Franchini.*

Orari: 9,30-12,30/16,00-19,30 compreso i festivi
Chiuso: lunedì mattina e giovedì pomeriggio - Tel. 059.762601
Via J. Barozzi, 5 - 41058 Vignola (Mo)
www.artedeco.it - info@artedeco.it

Claudio Dotti

Ricordo di una notte d'estate



Era splendida. Labbra umide e socchiuse, efelidi sul naso dritto, ciocche lisce disordinate e bionde, negli occhi una malizia femmina. Era così la prima volta che la vidi. Innocente e candida di sguardo ma già donna di figura, mano a caso sul fianco, fascino d'enigma. Era così quando la vidi entrare nella sala in cui si svolgeva una festa. Alta e sottile, elegantissima nei modi, inquietante come un desiderio. Era così quando me la presentarono. Magnifica nell'incedere, mi venne incontro e io rimasi lì rapito sinché non me la ritrovai davanti in un sorriso, chissà se bionda, stretta nei fianchi la necessità di stringerla, negli occhi il taglio d'averli azzurri. Era così, e io le restai davanti ammaliato, incapace d'aprir bocca. "Ehilà, giovanotto" sentii di fianco a me. Era l'amico che me la stava presentando.

La ragazza rise, e risi anch'io scrollando la testa per disincantarmi.

"Senza dir niente ti ho fatto un bellissimo complimento, signorina" mi venne da dire per uscire da quell'impaccio ormai dichiarato.

"E io ti ringrazio" rispose lei con un tono di gentilissima degnazione.

Dopo mi sentii imbarazzato nel parlarle e, perso nella sua improvvisa bellezza, cercai di dirle qualcosa che mi

rendesse almeno ascoltabile, se non proprio simpatico. In qualche modo andò bene, perché riuscii a carpirle un appuntamento per l'indomani nel parco sotto casa sua, e là ci conoscemmo.

Aveva diciassette anni. Si dimostrò interessata al fatto che fossi ormai a un passo dalla laurea, della qual cosa non mancò di complimentarsi. Studiava Belle Arti, e quella disciplina mi parve la più confacente alla grazia dei suoi modi, garbati com'erano. Ci incontrammo nel parco alcune volte, in genere prima del tramonto, al termine delle nostre incombenze. Erano passeggiate nei viali chiacchierando di un po' di tutto: gli amici comuni, i progetti di vita, qualche pettegolezzo... Mai una parola che potesse far incombere l'idea di noi due, mai uno sguardo che ci tradisse. Non lo facevo io, che non vedevo l'ora, e non lo faceva lei, che pur tacendo non poteva essere da meno. Finché una sera, avviandoci per rientrare, le presi una mano camminando.

E senza guardarla: "Rosanna, stai diventando una magnifica inquietudine".

Sembrava una banalità ma non lo era, perché in essa traluceva un senso profondo: mi sto innamorando di te. Non lo era perché significava svelarsi, presupponeva l'impegno più

intimo. Non lo era perché racchiudeva un palpito ancestrale: l'anelito ad amare. In essa c'era tutto. Dicendoglielo, percepii fino in fondo il senso di quella frase: "stai diventando una magnifica inquietudine". Mi parve che mai donna potesse essersela sentita dire come prima frase d'amore. Forse non era vero, ma per me, in quegli istanti, mai donna. Ella mi guardò con un'espressione arresa, quasi dolente, come avvertendo il peso immane di quelle poche parole. Con esse, nel giro di un attimo, cambiava tutto. Cambiava perché anche lei non vedeva l'ora, e me lo disse in un filo di voce:

"Dio mio, è come se ti avessi aspettato tanto...".

La sua casa era proprio ai margini del parco, era estate piena e combinammo un appuntamento segreto per quella stessa notte in un certo punto di uno dei boschetti fra i viali. Le sarebbe bastato sgattaiolare di nascosto fuori dalla sua camera, scendere e, col favore delle tenebre, raggiungermi senza essere vista. Così avvenne, e a notte fonda la vidi sbucare dal buio come una ninfa. Anche soltanto l'idea di poter stringere quel giovane incanto mi sovraccitava, e vedendola venirmi incontro nella penombra capii di non aver mai vissuto un'attesa così trepidante. Era forse la sua prima notte d'amore, ed era splendida. Non dicemmo nulla, solo gli occhi negli occhi,

ma non aspettavamo altro e allora mi avvicinai col viso e le sfiorai le labbra lambendole appena. Nemmeno un bacio, per non sciupare l'estasi di quegli istanti innamorati. Ma rimasi sulle sue labbra e continuai a sfiorargliele a baci piccoli, e lo feci ancora, e ancora, e ancora... come a trascinarla a cedere al suo desiderio prima che io cedessi al mio. Ma di lì a qualche attimo ci arrendemmo in un fremito e scivolai nella sua bocca.

Era il primo bacio. Che altro c'era nell'universo in quel momento? Mi ci persi stringendola a me con una mano e facendo scorrere l'altra fra i suoi capelli per trattenerla e divorare sulle sue labbra lo spasimo incantato di quell'ignoto piacere. Se per lei era forse il primo bacio, fu come se lo fosse anche per me, e mi abbandonai alla sua voluttà non desiderando altro. Poi la sentii lasciare le mie labbra, mentre dalle dita si sfilavano i suoi capelli. Me la ritrovai davanti bellissima. Ero stato lì, dentro la sua bocca, e gliela guardai umida della sua giovane saliva.

"Rosanna...", mormorai perduto nel sortilegio dei suoi occhi.

Lei fece di no con la testa, lentamente, in un velo di sorriso.

"Non ora" bisbigliò scostandosi di un passo.

E allontanandosi nella penombra: "Non ora".

panaro
502
superbox
Dim: 420x303x400 mm
16.53x11.92xH15.75 inch.
colore: blu



Sistema di blocco con doppio gancio per una chiusura pratica e sicura. Premere le due clip contemporaneamente per sbloccare e rimuovere le singole scatole. Per chiudere basta premere.

La 502 Superbox è una variante della 501 studiata per quei pescatori che prediligono una maggior versatilità. L'ampio vano sotto il coperchio ha le medesime dimensioni del vano della 501. La 502 include una scatola per spinnerbait (art. 190Spin) e 4 scatole con scomparti mobili (art. 194). La caratteristica principale della 502 sono i 3 scomparti con divisorie mobili sul coperchio grazie ai quali il pescatore è libero di comporsi ogni spazio a piacimento. La 502 è disponibile in blu con coperchio grigio chiaro e scomparti smoke.

www.plasticapanaro.it



**DARIO
BERGONZINI S.R.L.**

imballaggi legno - plastica - cartone



Via Dell'industria 355 Tel. 059.765392

Ilaria Businaro
per l'Associazione Amici del Cuore

Ancora tante iniziative dell'Associazione Amici del Cuore Sezione "Ottavio Tondi" di Vignola



Palestra dell'Istituto "Primo Levi". Consegna degli attestati agli studenti per la partecipazione al Corso BLS-D.

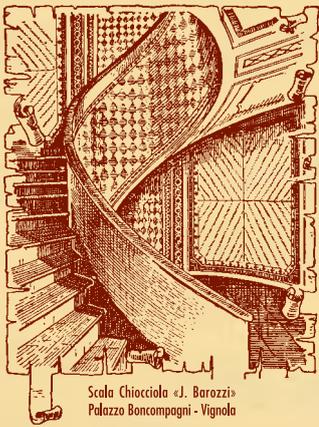
Gli Amici del Cuore di Vignola, reduci dalle recenti manifestazioni che li hanno tenuti impegnati nell'autunno scorso sul territorio e con le scuole, sono in piena attività per la promozione della cultura della prevenzione delle malattie cardio vascolari e della cultura dei sani stili di vita.

Le manifestazioni autunnali avevano preso l'avvio con l'iniziativa DIAMOCI UNA MOSSA a fine settembre presso il Parco Europa di Vignola in collaborazione con l'AUSL di MODENA Dipartimento di Sanità Pubblica con il laboratorio per bambini "FRUTTA e VERDURA: coloriamo la nostra SALUTE", per proseguire poi con i CORSI BLS-D per addestrare all'uso del defibrillatore semiautomatico gli insegnanti della Scuola Media "L.A.



Muratori" e gli allenatori e i genitori della Scuola Basket di Vignola, la SERATA DI TORNEI DI BURRACO finalizzata all'acquisto di defibrillatori di cui dotare il territorio, la CAMPAGNA DI VENDITA DELLE NOCI DEL CUORE che da alcuni anni trova ampio riscontro da parte della cittadinanza, oltre che una valida risposta da parte delle famiglie dei ragazzi frequentanti le scuole medie e superiori di Vignola. La vendita delle noci vuole promuovere il consumo di questo frutto benefico per la salute delle arterie, contribuendo alla raccolta di fondi per la ricerca e la prevenzione.

Sempre per le scuole inoltre sono state organizzate e svolte le seguenti attività: i CORSI BLS per gli studenti delle classi quarte superiori degli Istituti di Vignola;



Scala Chiocciola «J. Barozzi»
Palazzo Boncompagni - Vignola



torta

Barozzi®

un nome celebre un prodotto di classe



EUGENIO GOLLINI - VIGNOLA



PASTICCERIA EUGENIO GOLLINI

Piazza Garibaldi 1/N - Vignola (Mo) - tel. 059 771079 - fax 059 764039

www.tortabarozzi.it - info@tortabarozzi.it



Esercitazioni di Primo Soccorso.

MANI IN PASTA progetto di Educazione Alimentare attivo dall'anno scolastico 2002/2003 rivolto agli studenti che frequentano le scuole secondarie di primo grado della provincia di Modena.

L'annuale appuntamento del PRANZO SOCIALE lo scorso 7 febbraio ha sancito un traguardo importante con la donazione di un defibrillatore di ultima generazione alla Scuola media "L.A. Muratori" di Vignola.

Traguardo reso possibile grazie alla generosa disponibilità di alcuni docenti che hanno frequentato i corsi di addestramento presso la sede dell'Associazione Amici del Cuore a Modena. Tra questi docenti un particolare ringraziamento va al prof. Luigi Buononato, che da anni collabora attivamente per la promozione della cultura della prevenzione nella Scuola Media "L.A. Muratori" di Vignola, abbracciando le finalità dell'Associazione Amici del Cuore per il bene dei ragazzi.

In primavera ritornano gli appuntamenti ormai consolidati che da anni rientrano nel calendario delle manifestazioni della Festa dei Ciliegi in Fiore:

domenica 10 aprile, mattina, screening INSIEME PER LA TUA SALUTE nei locali del Municipio di Vignola

domenica 17 aprile, pomeriggio, CAMMINATA DEL CUORE, con partenza dal giardino del Municipio.

Antica Trattoria Moretto

Via Frignanese, 2373 Vignola (MO)
Tel 059 774266 - Chiuso Lunedì sera
www.anticatrattoriamoretto.it - anticatrattoriamoretto@gmail.com

Dunni Berveglieri
 Presidente dell'Università Libera Età "N. Ginzburg" Vignola

Formazione e pace: quale rapporto?



La sede dell'Università "N. Ginzburg", in Piazzetta Ivo Soli a Vignola.

L'Università "N. Ginzburg" di Vignola da ormai vent'anni opera sul territorio per promuovere opportunità formative e culturali verso la cittadinanza. Le attività e le iniziative proposte e svolte, che in tanti già conoscono, perseguono da sempre alcuni obiettivi di fondo che mi piace ricordare:

- sviluppare la conoscenza su una vasta gamma di tematiche,
- favorire il confronto tra le persone attraverso un apprendimento partecipato,
- arginare per quanto possibile le situazioni di isolamento sociale.

Recentemente, durante la cena promossa a sostegno delle nostre attività, abbiamo avuto l'occasione di riflettere intorno ai problemi e ai fatti di violenza che purtroppo, negli ultimi tempi, riempiono le pagine di cronaca e gli spazi televisivi. Certamente i mezzi di comunicazione di cui disponiamo oggi amplificano l'informazione, ma non c'è dubbio che si stia

vivendo una stagione dove l'esercizio della violenza si manifesta quotidianamente e in modo diffuso e, per assurdo, ci si sta quasi abituando.

Sono molteplici le forme attraverso cui la violenza invade la nostra vita:

- quella che si esercita tramite le guerre e i conflitti destinata a seminare odio e sete di vendetta (basti pensare che i conflitti presenti attualmente nel mondo sono circa 37);
- quella di genere, che vede l'escalation di soprusi e crimini contro le donne;
- quelle contro l'infanzia, che non ha mezzi e voce per difendersi;
- quelle contro l'ambiente, la natura, gli animali.

E poi c'è quella generata da ataviche forme di razzismo, che sfocia spesso in azioni cruente contro persone o popolazioni inermi.



L'affermazione di potere sta spesso alla base di tutto questo, anche quando si cerca di mascherarla attraverso varie forme di ideologie di natura religiosa o politica.

Tutti questi fenomeni hanno spesso come denominatore comune una diffusa cultura di negazione dei più elementari diritti delle persone. Si manifestano in modi diversamente cruenti, generando in tutti noi senso di sgomento, impotenza e paura, mentre sembra impossibile individuare soluzioni tangibili per la complessità o gli interessi globali che li governano.

Ma, se riflettiamo, ci accorgiamo che queste forme di sopraffazione verso i più deboli sono generate fondamentalmente da situazioni di emarginazione sociale e povertà, dalla non conoscenza dei problemi o da matrici culturali che si sono radicate attraverso i secoli. Questi sono gli ambienti in cui è più facile maturare odio verso qualcuno o fare proseliti per le organizzazioni che seminano violenza ...

Consapevoli di questo enorme problema, i volontari dell'Università e i soggetti a noi vicini hanno maturato la convinzione che, rafforzando il nostro impegno, sia possibile promuovere occasioni di crescita culturale e arginare in tal modo le situazioni di disagio ed esclusione sociale.

Certamente non è nelle nostre possibilità risolvere i grandi e inestricabili problemi dell'umanità. Le "armi" di cui disponiamo sono quelle della cultura, intesa come dispositivo di contrasto, delegittimazione, dissoluzione graduale della violenza. Non si tratta solo di comprimerla, bensì di creare ad essa censure e alternative. Queste si possono trovare nella cultura come risorsa ed espressione della nostra sfera più intima: nell'avvicinarsi all'arte, alla scienza, alla filosofia; nell'approfondire lo studio della storia, delle civiltà e delle altre culture; nel coltivare interessi e migliorare le nostre competenze e capacità critiche. Tutto questo acquista più valore se abbiamo l'opportunità di disporre sul nostro territorio di luoghi e ambienti che favoriscono l'apprendimento, ma che nel contempo sono generativi di relazioni e di forme partecipative dell'apprendimento stesso.

L'Università "N. Ginzburg" di Vignola, come centro di formazione per gli adulti, è in grado di offrire tutto questo.

I molteplici corsi e le iniziative proposte si raccordano con gli interessi e i bisogni più diversi. Creano empatia e solidarietà con le cose e con gli altri, creano esperienze interiori che predispongono al dialogo, alla condivisione e alla partecipazione. La cultura, insomma, affievolisce le tensioni, depista l'aggressività e la violenza creando un habitat interiore nuovo che sta oltre la violenza, la delegittima e la allontana. In modo costante.

In ultima analisi, si tratta di contribuire a diffondere una diversa strada nel porci in rapporto con gli altri e nell'affrontare i problemi; si tratta di praticare un diverso modo di agire in funzione del bene comune. Questo lo possiamo fare e questo resta l'obiettivo prioritario della nostra Università che, non a caso, trova l'appoggio e la collaborazione di tanti Enti, Istituzioni e Associazioni.

La formazione, dunque, e la cultura devono stare al primo posto poiché solo così si può combattere l'ignoranza e l'analfabetismo, contrastare l'esclusione sociale, porre un freno alla violenza.

Disporre a fare e far fare esperienze culturali: è questo un compito - da sempre - presente nella civilizzazione, ma che oggi deve essere sempre più programmato e diffuso.

Formarsi alla cultura e tramite la cultura porta il discorso (formativo in particolare) oltre il principio della non-violenza e verso una società che difende come valore prioritario la pace e il rispetto dell'altro.

E questo riguarda ogni generazione. Le porte dell'Università Ginzburg sono aperte a tutti.

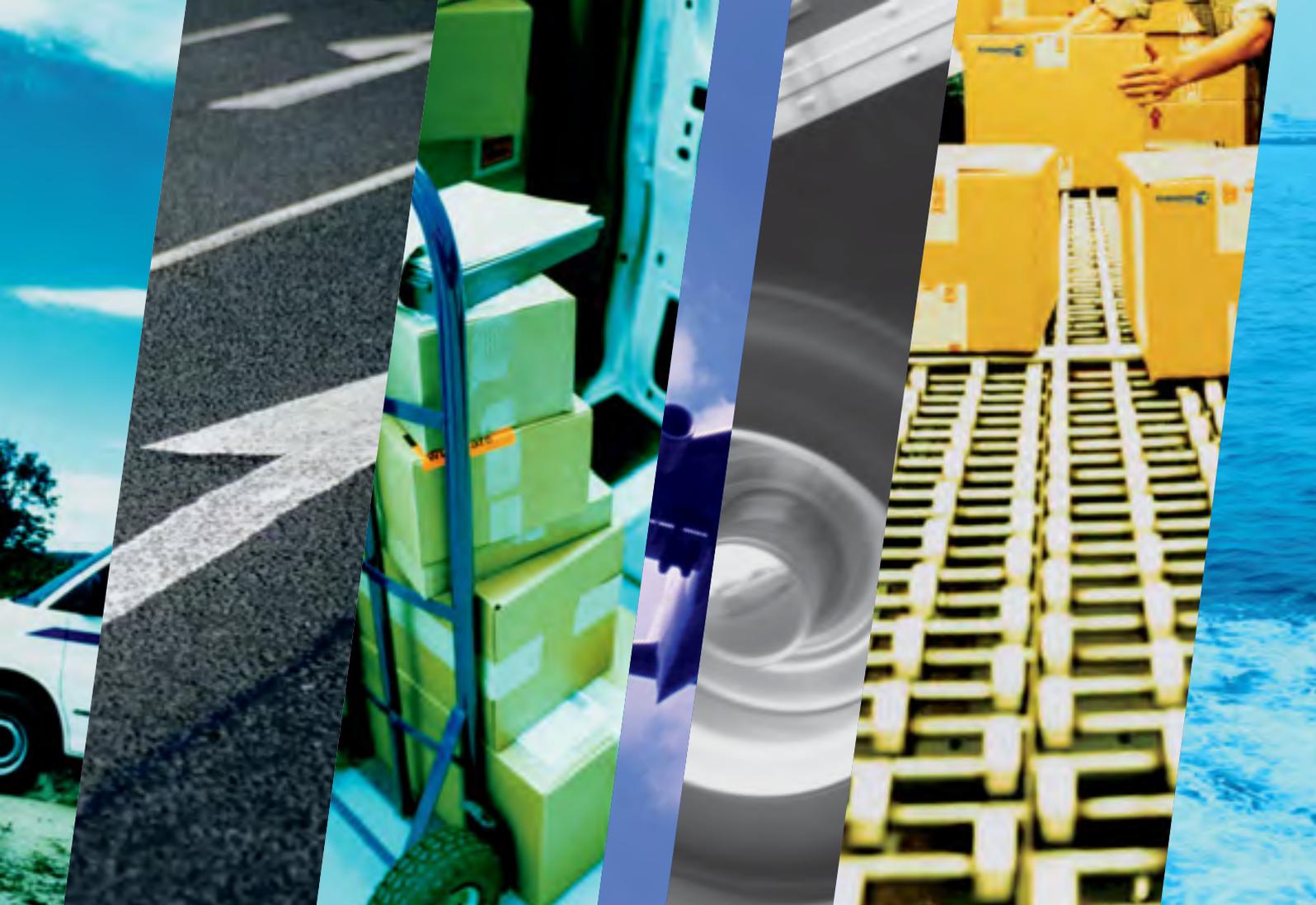


Attività all'aperto del Corso di Pittura.

DA NOI PUOI TROVARE
**Mangimi, Concimi, Insetticidi,
Sementi Orto, Giardino,
Accessori per Animali,
Sali Depurazione e Disgelo,
Farine Alimentari**



Via per Spilamberto 1079 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059 771 719
mail > info@zanasilino.it



*spedizioni
trasporti
logistica*
affidabili sempre
transmec
group 

spedizioni
ovunque nel mondo attraverso il nostro network

trasporti
sulle strade ogni giorno a bordo dei nostri mezzi

logistica, packaging e servizi
integrati a supporto del tuo business

Transmec Group la tua soluzione affidabile

tel. (+39) 059 895811
fax (+39) 059 527355
info@transmecgroup.it
www.transmecgroup.it

Redazione Centro Studi

Ricordo di Ermanno Fabbri - con grande riconoscenza dalla sua città -

(Da "Le donne e gli uomini della Repubblica", Pagani Holding Editore, 2004 - ORDINE AL MERITO DEL LAVORO, CAVALIERI DEL LAVORO)

Ermanno Fabbri rappresenta uno dei fenomeni di imprenditorialità modenese ed italiana unici per caratteristiche di tenacia e genialità.

Il gruppo di società creato in cinquanta anni di attività, ha per molti versi agito da traino nei settori dove opera, ha sviluppato idee nuove, pionieristiche e ha saputo dar loro coerente sviluppo.

Alle origini della vicenda c'è il signor Ennio Fabbri (1898-1974), padre di Ermanno Fabbri. Ennio Fabbri, ex "scarriolante", non iscritto al Partito Fascista, negli anni '30 si vede costretto

a trasferirsi da Portomaggiore (FE) a Vignola, ove rileva la piccola tipografia 'Antonio Monti' fondata nel 1870.

Nell'immediato secondo dopoguerra la tipografia di Ennio Fabbri si trasforma in "Fabbri Arti Grafiche", con l'installazione della prima rotativa flessografica e rotocalco per la stampa di imballaggi di carta per agrumi. "Fu nel '50, quando tornai da militare", spiega Ermanno Fabbri, "che, con mia moglie Irene Vandini, decidemmo di ampliare la tipografia installando una rotativa per stampare le veline per le confezioni di mele destinate al mercato dell'Emilia Romagna.

Nel 1960 venne fondata la Società Automac per realizzare una nuova macchina per avvolgere gli agrumi, automaticamente, con carta speciale paraffinata. Viaggiando negli Usa, già al mattino presto", continua il racconto, "si vedevano ragazzini che portavano i giornali a domicilio: li gettavano, da fuori, all'interno dei giardini, davanti alle porte. Così, pensando che i giornali, in caso di pioggia, potessero inzupparsi e quindi rovinarsi, mi venne



1999. Ermanno Fabbri e, a destra, Roberto Zanasi, Presidente del Club "J. Barozzi", in occasione della presentazione del libro di Carlo Clò "Memorie di un pomaro".

l'idea di avvolgerli con una pellicola plastica di protezione". Da questa intuizione al progetto realizzato: la Automac S.p.A., nel 1963, progetta e lancia, per prima, sul mercato le macchine automatiche per l'impiego dei film retraibili per il confezionamento di libri, giornali e riviste. Nei primi anni Settanta la stessa Automac S.p.A. introduce un altro sistema di imballaggio automatico basato su un film estensibile: si tratta del film di PVC estensibile a freddo per l'avvolgimento manuale di prodotti freschi per i supermercati.

Oggi è l'azienda del gruppo che produce e commercializza macchine avvolgitrici. L'azienda ha ottenuto la Certificazione di Qualità nell'anno 1999 e sta proiettandosi verso il passo successivo, il progetto Vision, a dimostrazione che le soluzioni ed i risultati ottenuti sono solo il punto di partenza per nuovi, ambiziosi obiettivi.

L'Automac S.p.A., da sempre, garantisce al cliente la migliore qualità dei prodotti ed il migliore servizio assistenza per poter ottenere dai clienti





Confezionatrice automatica modello 33 per l'imballaggio di prodotti freschi contenuti in vassoi.

stessi il riconoscimento di quella serietà e di quella coerenza che, da sempre, l'hanno caratterizzata.

Ancora negli anni Settanta avviene l'internazionalizzazione del gruppo per poter meglio fornire e mantenere in efficienza grandi quantità di macchine automatiche a tecnologia avanzata nei supermercati e nei centri di confezionamento di tutta Europa. Tale processo di internazionalizzazione avviene per gradi: agli inizi degli anni Settanta, spinto dalla necessità di mantenere gli impegni di fornitura alla clientela Nord europea, stante il clima politico-sociale in Italia, ottiene l'autorizzazione ad effettuare investimenti esteri e localizza a Lugano due stabilimenti di produzione, gemelli di quelli italiani.

Successivamente, vengono fondate le società commerciali e di manutenzione a Parigi, Madrid, Colonia, Milano e Londra. Negli anni Ottanta viene fondata una società per la ricerca e la progettazione di macchine, sistemi e tecnologie che integrano l'elettronica alla meccanica nel settore dell'automazione, la Società AWAX, che attualmente occupa circa trenta progettisti meccanici ed elettronici ed è dotata di una sala sperimentazione dove attraverso le migliori tecnologie ogni prodotto viene testato prima di entrare in fase ingegnerizzazione.

Progettazione e Ricerca S.r.l. progetta una nuova tipologia di macchine avvolgitrici altamente innovative, rese poi completamente automatizzate negli anni Novanta, con elettronica talmente sofisticata da essere concesse in licenza a prestigiose società internazionali. Attualmente è oggetto di ricerca il miglioramento del sistema del confezionamento in atmosfere modificate o protettive.

Il complesso così realizzato occupa in Europa più di 600 dipendenti, è organizzato in un gruppo, noto come "Gruppo Fabbri" coordinato dalla holding lussemburghese Gruppo Fabbri International ed è impegnato a fronteggiare colossi multinazionali sia nel settore delle macchine sia in quello del film plastico, utilizzando le armi della ricerca di nuovi prodotti e dell'automazione del processo produttivo. Il "Gruppo Fabbri" produce soluzioni innovative per soddisfare ed anticipare le esigenze del confezionamento dei prodotti alimentari freschi. L'attenzione alle nuove tecnologie, dall'informatica, alla "meccatronica", ai nuovi materiali, è sempre stata presente, come la capacità di percepire i cambiamenti del mercato; ma altrettanto costanti sono i principi che hanno permesso lo



Stabilimento di Vignola del Gruppo Fabbri.

sviluppo graduale, ma costante, dell'attività: il mantenimento di una elevata solidità patrimoniale, il parallelo sviluppo della ricerca delle macchine e dei film e, soprattutto, i buoni rapporti con tutto il personale dipendente, selezionato, oltre che per le capacità professionali, per le qualità morali e l'attaccamento al lavoro.

Nel 1972 viene insignito dell'Onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica e, nel 1992, gli viene conferita l'Onorificenza di Cavaliere del Lavoro, con la seguente motivazione:

“Entrato giovanissimo nell'azienda di famiglia, ha saputo sviluppare l'attività che ha raggiunto nel 1990 un fatturato di Gruppo di 130 miliardi di lire di cui 60 per l'esportazione. Le imprese del 'Gruppo Fabbri' occupano 540 dipendenti, si avvalgono di una particolare strategia di lavoro nel settore dell'imballaggio. Nella stessa organizzazione, infatti, operano verso il cliente in modo indipendente sia le aziende di macchine automatiche sia quelle che producono e vendono prodotti per l'imballaggio. Il 'Gruppo Fabbri' detiene la leadership mondiale nel confezionamento automatico di prodotti alimentari freschi in vassoio, quali carni, polli, frutta, verdure, ecc. e numerosi brevetti per l'avvolgimento automatizzato con film estensibili per l'insaccamento automatico dei prodotti nelle casse dei supermercati, nonché brevetti relativi a sistemi utilizzando le atmosfere modificate. Ermanno Fabbri è Vice Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Modena”.

La costanza e l'impegno profusi nell'attività imprenditoriale non hanno tuttavia impedito al Cavaliere del Lavoro Ermanno Fabbri, di dedicarsi alla sua passione giovanile per l'arte moderna; ben introdotto negli ambienti parigini negli anni Cinquanta, ha frequentato lo studio di Pablo Picasso e ha conosciuto, con la moglie Irene, il pittore naif Antonio Ligabue, con il quale ha condiviso l'amore per gli animali.

Insignito della Laurea ad Honorem in Chimica presso l'Università di Modena e di Reggio, il Cavaliere del Lavoro Ermanno Fabbri non ha tralasciato di contribuire allo sviluppo del territorio vignolese assumendosi l'incarico di ripristinare il vecchio cinema-teatro "Ariston" in disuso ed attrezzando l'ospedale cittadino del reparto di laparoscopia, aderendo inoltre a tutte quelle iniziative sportive e culturali finalizzate a promuovere attività a favore dei giovani.



Il bellissimo "Teatro Fabbri", sorto al posto del Cinema-Teatro Ariston, donato da Ermanno Fabbri alla sua città.



Ermanno Fabbri insieme a noti esponenti del mondo industriale: Massimo Toschi, Luca Cordero di Montezemolo.

**PREMIO
“CILIEGIA D’ORO 1992”
ALL’INDUSTRIALE VIGNOLESE
ERMANNNO FABBRI**

Il prestigioso riconoscimento del Centro Studi di Vignola, volto a personalità della cultura, dello sport e dell'economia, che onorano con la loro attività la terra emiliana, è stato per l'anno 1992, assegnato all'industriale vignolese Ermanno Fabbri.

La sintetica motivazione dice: "Dalla piccola, storica tipografia paterna, l'attività imprenditoriale di Ermanno Fabbri si è sviluppata in creatività, ricerca e nuove tecnologie fino ad esprimersi,



oggi, in un Gruppo industriale, leader mondiale nel settore delle macchine automatiche e dei sistemi per l'imballaggio degli alimenti.

In questo crescere, in questo continuo impegnarsi a ricercare il meglio nel prodotto e nell'assistenza si rispecchia appieno il carattere imprenditoriale di Ermanno: lungimirante, dinamico, preciso, determinato.

Ma c'è anche, dentro, il vignolese Ermanno: uomo onesto, schietto e disponibile alle istanze sociali".

Annuario della Festa dei Ciliegi in Fiore del 1993, che illustra e sottolinea l'assegnazione del Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 1992 all'imprenditore e mecenate vignolese ERMANNNO FABBRI.

MESCOLOI

CALDAIE DAL 1962

CALDAIA A PELLETT

LA MAGGIORE AUTONOMIA DELLA SUA CATEGORIA
SENZA SERBATOIO SUPPLEMENTARE

Kompakta

- ✓ Bruciatore autopulente
- ✓ Semplicità di installazione
- ✓ Facile manutenzione settimanale

EFFICIENCY
→ 90%
RENDIMENTO

GSE Incentivo
conto
termico.

EN 303-5
CLASSE
5

Possibilità di serbatoio aggiuntivo



KCB 24



KCB 24 CON SERBATOIO



KCB 16 CON SERBATOIO



Pellet o Legna?

Gaselle HI-TECH
OFFRE 3 POSSIBILI SOLUZIONI



Senza compromessi

Gaselle
GLUP HT LP

CALDAIA **COMBINATA**
LEGNA/PELLET
A FUNZIONAMENTO AUTOMATICO



GARANZIA
ESTENDIBILE
FINO A 10 ANNI



Lungimirante

Gaselle
HI-TECH PRED. LP

CALDAIA A LEGNA **PREDISPOSTA**
PER FUNZIONAMENTO
LEGNA/PELLET



PRIMA ACCENSIONE
GRATUITA



Classico

Gaselle
HI-TECH

CALDAIA **A LEGNA**
A FIAMMA INVERSA
A GASSIFICAZIONE IN ASPIRAZIONE



www.mescolicaldaie.it

100% MADE IN ITALY

Ristorante Old River



*Sale per matrimoni, meetings, cerimonie e feste.
Ampio giardino pensile*



Via Portello, 7 - 41058 Vignola (MO)
059.771452 - 335.8018803 - 346.9421327
e-mail: old.ser@alice.it - www.ristoranteoldriver.it
CHIUSO LUNEDÌ E GIOVEDÌ

Renata Ricci

L'Old River (Vecchio fiume)



1959. Gino Sereni nel giorno dell'inaugurazione. 1962. "Gigi" Sereni nell'ingresso del locale. 2015. Anna nella cucina dell'Old River.

Chi abita a Vignola o nei dintorni, non può non conoscere il ristorante Old River che sorge sulle antiche mura del paese, vicino al fiume Panaro. Si tratta di un edificio inaugurato 57 anni fa, di stile moderno, ma che ormai si è integrato perfettamente nell'ambiente circostante, forse per merito delle grandi vetrate che si affacciano sul giardino e che inducono a pensare ad una serra o forse questa è la sensazione che proviamo noi Vignolesi, perché ormai ci siamo assuefatti alla sua presenza. La rotonda torretta Moreni, posta proprio in angolo, accresce l'illusione che tutto sia perfettamente armonizzato: edificio, giardino, torretta e mura. Nel corso di questi lunghi anni, tanti sono i Vignolesi che hanno festeggiato il loro matrimonio o le Cresime e le Comunioni dei loro figli, con un banchetto nel giardino del ristorante, o nell'ampio salone che può contenere più di 200 persone. Molti ricordano ancora con grande rimpianto i balli tanto frequenti negli anni immediatamente successivi all'inaugurazione: la lunga scala che porta al salone, il magnifico lampadario, i servizi luminosi e ricchi di specchi, l'affascinante vista della valle del Panaro, che si gode ancora oggi dalla terrazza o dal giardino, vera-

gli antichi mestieri

mente incantevole e suggestiva in tutte le stagioni dell'anno. Alcune sere fa, fui invitata a cena da alcuni amici proprio all'Old River. Mi accolse la padrona del ristorante, nonché mia ex compagna di scuola, Anna Maria Sereni, la quale si intrattene con me a lungo, come succede a due persone che non si vedono più da molto tempo. In modo particolare mi parlò dei genitori e della morte del fratello, che condivideva con lei la gestione del locale. Mi accorsi subito dell'emozione che provava a rievocare i tempi passati, per cui decidemmo di lasciare un ricordo dell'epica impresa compiuta da questa famiglia di imprenditori nel campo della ristorazione, scrivendo, con la loro vicenda, un'altra pagina di storia locale. Anna accettò che la nostra conversazione fosse riprodotta, solo ed esclusivamente per ricordare quanto i genitori avevano fatto per la famiglia e per il paese, non per pubblicizzare il locale, che ormai tutti conoscono e apprezzano.

Vorrei che tu mi parlassi in modo dettagliato della storia della tua famiglia e delle motivazioni che hanno spinto tuo padre a costruire un ristorante proprio sulle antiche mura.

La mia famiglia si è sempre occupata di ristorazione fin dagli anni '20, quando mio nonno Ildebrando Sereni gestiva un'osteria nell'attuale Corso Italia, dove ora c'è un'erboristeria. Si servivano i piatti della tradizione modenese assieme ai borlenghi, cotti su di un braciere alimentato a carbonella. Dopo l'osteria fu la volta dei bar: *Bar Roma* in viale Mazzini e poi *Caffè del Mercato* fino al 1943 o '44, non ricordo con precisione.



Anni Quaranta, ingresso del Bar del Mercato.

Durante la guerra i miei si trasferirono dai nonni materni in campagna, dove rimasero fino al 1945. Mio padre in seguito aprì un pastificio dove si vendeva sfoglia fatta a mano dalla mamma e dalle zie: tortellini, tagliatelle e tagliolini...

Fu in quell'epoca che mio padre inventò il *catering*. Quando un conoscente si sposava o si doveva organizzare un pranzo, mio padre chiedeva in prestito il salone dell'asilo delle suore o le sale di Palazzo Barozzi, dove negli anni '40/'50 c'era la sede del Circolo Amicizia e dove mio padre e la sua famiglia gestivano il bar. Mio padre organizzava tutto il ricevimento, si occupava dell'allestimento della tavola, degli addobbi, ma il cibo era preparato a casa, portato a destinazione con un carretto e servito da lui e da altri camerieri assunti per l'occasione. I miei genitori mi hanno sempre parlato come di

una leggenda del matrimonio di Migliori, un commerciante, organizzato e servito dalla mia famiglia nel suo magazzino da frutta.



Catering per un matrimonio nel magazzino di frutta Migliori.



1948. Gino Sereni nel suo pastificio.



Catering di un matrimonio nel salone dell'Asilo delle Suore.

Nel 1949 ci fu l'inaugurazione del *Bar Torino*, che la mia famiglia prese in gestione e che divenne in breve tempo il ritrovo di tutti i commercianti e i mediatori di frutta di Vignola. Il nome *Torino* gli fu dato in ricordo dei giocatori della squadra del Torino, il cui aereo era precipitato sul colle di Superga proprio in quell'anno.



1950, interno del Bar Torino; da sinistra: Giovanna, Rosina, Giulia Selmi Sereni, Oliva Sereni.



1950, Bar Torino; Giulia Selmi Sereni.



1956. Gino Sereni, all'esterno del Bar Torino con clienti-amici.

Il lavoro nel bar andava a gonfie vele, mio padre continuava l'attività dei *catering*, ma un giorno si chiese per quale motivo dovesse sempre fare dei banchetti in luoghi chiesti in prestito. Non sarebbe stato preferibile avere un ristorante costruito appositamente? Da questo sogno nacque il progetto di acquistare il giardino pensile.

Ero ancora una bambina, quando un giorno mio padre disse a mio fratello Gigi e a me: "Vi porterò a vedere un giardino bellissimo! E c'è anche una torre rotonda!".

Ecco, quella fu la prima volta che vidi il giardino di quello che sarebbe diventato l'Old River. Realizzare il progetto fu alquanto arduo: il giardino aveva infatti vari proprietari con cui si doveva trattare, ma per fortuna uno alla volta vendettero tutti. La base del ristorante era pronta! Si poteva partire. Per la realizzazione dell'opera mio padre si rivolse all'architetto Leone Pancaldi della Sovrintendenza di Bologna. L'ingegnere incaricato fu Bruno Zanantoni e l'impresa costruttrice la ditta di Tonino Bettelli.

Era il 1957... si partiva.

Il giardino pensile era ricco di alberi (soprattutto Mandorli), che furono tutti abbattuti, ad eccezione di una Sofora, tuttora esistente.

Poi ci fu la scelta del nome da dare al ristorante. A mio padre venne l'idea di organizzare una gara fra i giovani clienti del *Bar Torino*. La scelta cadde sul titolo di una canzone molto in voga allora: OLD MAN RIVER di Nat King Cole, per suggerimento di un giovane avvocato vignolese che si chiamava Fausto Tiezzi. Il nome divenne *Old River*, con evidente riferimento al corso del Panaro che scorre vicino.

Nel 1959 furono terminati i lavori che avevano subito tante interruzioni, poiché non è impresa facile costruire su antiche rovine, cercando di salvaguardare ciò che esiste da secoli. Il 12 Agosto 1959 ci fu l'inaugurazione del locale alla presenza di tante autorità e di tutti i Vignolesi.



12 agosto 1959. Inaugurazione dell'Old River.



VIGNOLCARNI srl

MACELLAZIONI C/TO TERZI E COMMERCIO ALL'INGROSSO



41054 Marano sul Panaro (Mo) - Via Bernabei, 1
Tel. 059.744280 - Fax 059.705652 - E-mail: info@vignolcarni.it

Auto C.P.M. s.n.c.

Officina
Vendita auto, fuoristrada
e auto senza patente
Gommista - Elettrauto
Revisioni veicoli fino a 35 q.li
moto, quad e quadricicli
Soccorso stradale

VENDITA
AUTORIZZATA



Via Paraviana, 165
41058 VIGNOLA (MO)
info@autocpm.it

Tel. 059.77.24.78
Fax 059.75.20.274
Cell. 338.62.03.909



12 agosto 1959, rinfresco in occasione dell'inaugurazione.



12 agosto 1959, giardino dell'Old River.

I primi tempi furono abbastanza duri, anche perché, contemporaneamente all'Old River, la famiglia Sereni continuava la gestione del *Bar Torino*: c'era un mutuo da pagare!

Nel 1961, un anno e mezzo dopo la realizzazione del suo sogno, mio padre morì dopo una lunga malattia, lasciando mia madre, due sorelle e due figli ancora piccoli. Tutti noi ci rimboccammo le maniche, ma fu necessario rinunciare al *Bar Torino*, per continuare l'attività dell'*Old River*.

Sono passati ormai tanti anni e tutta la famiglia Sereni se n'è andata, compreso mio fratello Gigi, morto prematuramente come suo padre. Sono rimasta solo io che, insieme con mio marito Sergio Cantergiani e mia figlia Francesca, cerco di tenere in vita quello che è stato per tanti anni un sogno di mio padre diventato realtà.

Ambra Borelli, la moglie di mio fratello, appartenente a una famiglia di artisti e lei stessa affermata cantante, qualche volta viene ad aiutarci, ma i suoi interessi sono diversi ed anche i figli Erika e Luca hanno scelto strade alternative.

Quando sei subentrata nel lavoro dei tuoi genitori?

Ho sempre collaborato, ma quando nacque Erika, mia madre cadde dalle scale, così dovetti prendere io le redini del lavoro in cucina. Dopo aver conseguito il diploma di Segretaria d'Azienda ho seguito dei corsi di cucina, ma posso affermare senza ombra di dubbio che mia madre è stata la mia vera maestra.

Ricordo perfettamente tua madre, una persona generosa e gentile, che, come mi è stato detto da alcuni, non rifiutava mai il suo aiuto economico per varie opere benefiche. Le tue zie e anche tu, Anna, siete sempre state molto disponibili. Tutti ricordano le generose offerte fatte per il Gruppo "Amici di Suor Maria Rosa" e la cessione, ogni anno, del grande salone al gruppo U.N.I.T.A.L.S.I., per l'annuale tombola di autofinanziamento e tante altre opere a cui non avete mai fatto pubblicità. Tuo padre Gino era un bell'uomo, alto, intelligente e intraprendente, con due sorelle altrettanto straordinarie. A pensarci bene, credo che sia davvero incredibile come abbiate potuto collaborare per tanti anni senza gravi screzi! Non è davvero facile trovare tanto affiatamento in una famiglia!



1946. Gino Sereni e la moglie Giulia all'interno del vecchio Mercato Ortofrutticolo.

Oggi però si sente spesso dire che state per cedere il ristorante. Pensate davvero di farlo o sono solo pettegolezzi?

Sono pettegolezzi, nati probabilmente dai lutti che di recente ci hanno colpito. Come ho già detto sopra, mio marito, dopo aver lavorato per 35 anni all'AUTOMAC, ora è in pensione e può aiutarmi egregiamente, anche perché lo ha sempre fatto, nei limiti del possibile, quando ancora lavorava. Mia figlia Francesca inoltre costituisce per me un valido aiuto.

So che tanti personaggi celebri hanno frequentato il tuo locale. Quali in particolare?

Molte importanti personalità, in occasione della riscossione del Premio Ciliegia d'Oro, istituito dal Centro Studi di Vignola nell'anno 1981. Tale premio viene assegnato infatti ad un personaggio che si sia particolarmente distinto, in campo nazionale, nel settore sociale, culturale, industriale, sportivo e umanitario. Per citarne alcuni: Enzo Ferrari (1982), Pavarotti (1983), il prof. Mario Coppo (1984), il cavaliere del lavoro Giorgio Fini (1987), il soprano Mirella Freni (1988), il giornalista Guglielmo Zucconi (1992), lo studioso e scrittore Valerio Mas-

simo Manfredi (1999), il fotografo Franco Fontana (2000), il romanziere Giuseppe Pederiali (2002), la stilista Anna Molinari (2008), e tanti altri.

Ospitiamo, nei nostri locali, le sedi del Rotary e del Lions, i cui membri sono tra i nostri migliori clienti, quindi tanti sono i personaggi importanti che sono invitati ai loro pranzi o cene.

Quali sono i vostri piatti tipici?

La cucina casalinga della tradizione: tortelloni, tortellini, maccheroncini alla boscaiola, ravioli di zucca all'aceto balsamico, tagliata di manzo... Curo in modo particolare la scelta dei fornitori, per procurarmi i prodotti più genuini.

Quali sono gli aspetti positivi e negativi del tuo mestiere e i progetti futuri?

Le soddisfazioni sono tante, le esigenze dei clienti sempre più difficili da soddisfare (ci sono i vegetariani, le persone allergiche a certi alimenti, i vegani...) ma ormai vivo in simbiosi col ristorante, che era il sogno di mio padre, per cui penso che non riuscirò mai a staccarmi dal lavoro, per continuare quel sogno.



1983. Cena all'Old River in occasione della consegna del Premio Ciliegia d'Oro a Luciano Pavarotti.

Fausto Minelli

Direttore del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina

Natura al Parco dei Sassi: un linguaggio antico e modernissimo



Elleboro verde.

“Ma quante lettere avrà questo alfabeto?”
 “Mica venti, anzi penso siano qualche ... milione”.
 “Esagerato! E come si fa a impararle tutte?”
 “Beh, basta guardarle”.
 “E dove?”

Marco indica a Gregorio, Davide e Andrea, laggiù, una macchia verde scuro, già con punte di giallo, rosso e grigio che al residuo di luce di un tramonto ormai al crepuscolo, ma corroborato dall'aiuto della luna e dei primi pianeti, s'intravede sulla collina di fronte. È un ambiente d'autunno, le cui foglie assumono i colori tipici.

Marco dopo un gioco fatto con i giovanissimi amici, nei sentieri del parco naturale, ha colto



qualcosa; tracce, lettere di un testo delicato e discreto, fatto di segni e sensazioni non di origine umana.

È un grande libro che contiene tutti gli elementi che insieme parlano in un linguaggio antichissimo, precedente alla venuta dell'uomo sulla terra, eppure assolutamente attuale, moderno, quotidiano e fondamentale per la vita sulla terra.

Ma qualche nota, “vocale o consonante” che sia di questo testo antico, proviamo ad avvicinarla per scorgerla meglio. Su quel rametto, nel silenzio del bosco della stagione del riposo, si è mosso qualcosa. È solitario ma attivo, il suo petto rosso-aranciato manda messaggi di attenzione nei confronti dei coetanei della stessa specie.



Castagne e ricci.

Il pettirosso, singolo di una popolazione nordica di milioni di individui, scesa al centro e sud Europa per trascorrere l'inverno in luoghi più miti e sostenibili per la disponibilità di cibo, ha arricchito i cespugli dei nostri ambienti. Gli spazi sono ora tanti, lasciati da colleghi più freddolosi come usignoli e codirosi che hanno già abbandonato queste latitudini per portarsi oltre Sahara, in ambiti più termofili. Accenna ogni tanto a qualche breve canto, un po' malinconico nella coda del trillo, pronto però a rinfittire cadenza e volume specie con l'arrivo della primavera o di una giornata mite e assolata. Sotto, il terreno, dai colori insignificanti in questo periodo, vanta invece straordinarie sorprese. Il cappello rosso vivo, leopardato di bianco, testimonia una creatura così bella quanto degna di rispetto. È l'amanita che vive il suo massimo fulgore in questo ambito povero del momento stagionale. Ma non è sola. Con l'avanzare della stagione, nel sottobosco inizieranno poi a farle compagnia campanellini, ellebori, epatiche o le prime primule, già preludio della primavera, che troveranno nei fugaci raggi di sole del periodo la luce sufficiente per fiorire e compiere il loro ciclo, prima che il bosco le ricopra con le nuove foglie.

In questa stagione di riposo, vi sono ancora frutti come le ultime castagne semi protette dai ricci, quasi a gendarmi di difesa, o le bacche dell'edera o dell'agrifoglio.

E lo sguardo e l'attenzione possono continuare all'infinito, pur nel contesto limitato dell'ambiente che ci circonda in quell'istante, nel quale possiamo sempre cogliere voci, reali o silenziose; colori, movimenti, veloci o apparentemente immobili; attori, lettere, tratte dal grande libro, colto dai giovani

amici, capace di parlarci anche in un semplice contesto naturale, in cui possiamo casualmente venirci a trovare.



Amanita muscaria.

Savio Burzacchini
"Briciola"

Al zôgh dal bucîni, v'arcurdev? Vi ricordate il gioco delle palline?



Era uno dei passatempi preferiti da noi ragazzi, specialmente nel periodo scolastico elementare.

Si giocava su qualsiasi spiazzo, ma se c'era una canalina era ancora meglio.

Le palline (le prime) erano di terracotta, alle volte colorate; poi arrivarono quelle di vetro, colorate e di varia grossezza (e quindi con più valore). E si facevano degli scambi, per le più belle.

La fodera delle tasche dei pantaloni ne subiva il peso; oppure le si nascondevano nella cartella, che quando si apriva era tutta una dispersione (pazienza in casa) sul pavimento della scuola. E allora era tutta una "góia" fra i ragazzi presenti.

Queste erano le principali modalità di gioco:

Castlàtt: tre palline su cui ne veniva posta una quarta. Si tirava tenendo la pallina fra l'unghia del pollice e l'indice "pi-ghe". Se si colpiva il castelletto, si vincevano quattro palline, altrimenti si perdeva la propria.

Piramide: si collocavano dieci palline a piramide, con lo stesso criterio del "castlàtt", tirando la pallina da una distanza maggiore.

Ucialèin: con una pallina, dall'altezza dell'ombelico, occorreva colpire una pallina collocata a terra.

Pèpa: si mettevano in fila 5 o 10 palline; chi colpiva la prima della fila (il Papa) le vinceva tutte; altrimenti solo quelle poste a sinistra, se si colpiva la riga. Chi non ne colpiva, perdeva la propria.

Búsa: si scavava col tacco della scarpa una o più buchette, dentro cui veniva messo un certo numero di palline. Si vinceva centrando una delle buche dopo tre tiri ("trî crécch"). Si tirava da una certa distanza, con il viso quasi a terra per non scoprire il numero delle palline poste nella buca.

Bessabúga: si giocava in una canalina arcuata, per far procedere la pallina a zig-zag, cercando di centrare la fila delle palline poste in capo al percorso. Era una prova di abilità, forse la più impegnativa!

Zacàgna: si lanciava una piastrina (più o meno grande e pesante) verso un gruppo di palline, poste a piramide e a diversa distanza. Vinceva il tutto chi si avvicinava di più al "gruzzolo" di palline ("al bàll").

P.S. - in alternativa e per chi poteva, c'erano i giochi di:

Muràina: si giocava con le figurine che, lasciate cadere da un muro e da svariate altezze, faceva vincere chi riusciva a coprire in tutto o in parte quelle cadute già a terra.

Testa o làttra: si giocava lanciando in aria una o più figurine; vinceva il possessore di quella che copriva in tutto o in parte quelle già a terra.



Arriviamo ovunque, su qualsiasi strada.



Gottardi
trasporti

Esperienza, puntualità, organizzazione, competenza

Siamo una consolidata realtà nel settore dei Trasporti e della Logistica, con oltre 1.300 aziende clienti ed una capillare presenza sul territorio Nazionale ed Europeo. Offriamo una vasta gamma di servizi per il trasporto Nazionale e spedizioni Internazionali. Progettiamo soluzioni di logistica avanzata e di gestione della supply chain, forniamo consulenze tecnologiche, organizzative e di ingegnerizzazione dei processi.

- **Lean Thinking**
- **Sei Sigma**
- **Trasporti Nazionali ed internazionali**
- **Spedizioni Import-Export**
- **Progettazione di soluzioni Logistiche avanzate "taylor made"**
- **Depositi, Warehouse Sharing (condivisione spazi di magazzino)**



TRASPORTI



LOGISTICA



SERVIZI

Gottardi Trasporti srl

Via per Spilamberto, 1630, 41058 Vignola, Italy
Tel (+39) 059.771762 · info@trasporti-gottardi.com

www.trasporti-gottardi.com

Qui bene bibit

*Qui bene bibit, bene dormit
qui bene dormit, non cogitat malum
qui non cogitat malum, non peccat
qui non peccat, salvus est
ergo
qui bene bibit, salvus erit!!**

*'Sta bèla frès subètt la mè piàsuda
vèst che 'na quèlch parola ed latein a scòla a-iò biasé:
zùntegh pò al dètt "vigliàch chi sùda"
ed ecco n'estràt ed bòn sèins, un pìn ed verité.*

*Un brindisi a l'amòr, un cin-cin a la salùt,
'na bèla bvùda in alégra cumpagnia
e un scalfaròt d'cal bòn rimediè al prémm sternùt:
la rizèta l'è quàsta par î sintom dla malincunìa.*

*Tra i èlt e i bàs d'na vétta esasperèda,
al cunséli l'è quàll ed tgnir bòta
che prémma o dàp, na soluziòun la vénn strulghèda.*

*Bisàgna ster, l'è vèra, in dla giòsta misùra,
lasànd fòra analfabèta, boundagnìnt e astèmi.
E alóra "dai cun cla butéglija, sgàget, stùra!!"*

*** Chi beve bene, dorme bene
chi dorme bene, non pensa al male
chi non pensa al male, non pecca
chi non pecca, è salvo
quindi
chi beve bene, sarà salvo!!**

Questa bella frase mi è subito piaciuta visto che qualche parola di latino a scuola ho biasciato: aggiungi il detto "vigliacco chi suda" ed ecco un estratto di buon senso, un pieno di verità.

Un brindisi all'amore, un cin-cin alla salute, una bella bevuta in allegra compagnia ed un bicchierotto di quello buono preso al primo sternuto: questa è la ricetta per allontanare i sintomi della malinconia.

Tra gli alti e i bassi di una vita esasperata, il consiglio è quello di resistere che prima o poi una soluzione si trova.

Bisogna rimanere, è vero, nella giusta misura, lasciando fuori analfabeti, buoni a nulla e astemi. E allora "dai con quella bottiglia, muoviti, stappa!!"

La storia dla matita

*La storia dla matita giv c'la sia pròpia finida?
Ela pròpia dvintèda d'èter tèimp al sàgn?
Ma a butérta in dal ròsch a-n m'la sùn sintida
anch se, ardòtta in soquant pèz, a-n n'iva piò bisàgn!*

*Fin da i premm àn dla scòla elementèr
sèimper l'è stèda cumpagnia, che pòch a la volta
in dla strèda "del sapere" piò grand dvinter,
musgàndegh magari la zèmma, drètta c'la fòss o storta!*

*In quàll che da la testa drètt in dal fòl l'era pasè
parché scrévver cun la matita, a-m duvì cràdder,
l'è stèda 'na manéra par tghìr un pòch la testa impgnè.*

*E al post ièin adrè a tòr di lébber e chèrti vari
cun n'èter lambécch c'adèsa i ciàmèn tablet,
mè che apuntamènt e noti a scrévvin càrra in dal lunari...*

La storia della matita, dite che sia proprio finita? È proprio diventata di altri tempi il segno? Ma a gettarla nel pattume non me la sono sentita anche se, ridotta in alcuni pezzi, non ne avevo più bisogno!

Fin dai primi anni della scuola elementare sempre è stata compagnia, che poco alla volta lungo la strada "del sapere" diventare più grandi, morsicandole magari la cima, che fosse diritta o storta!

In quello che dalla testa direttamente nel foglio era passato perché scrivere con la matita - mi dovette credere - è stato un modo per tenere impegnata un poco la testa.

E al posto stanno cercando di prendere libri e carte varie con un altro aggeggio che adesso chiamano tablet, io che appuntamenti e note ancora scrivo nel calendario...

VIGNOLA VILLAGE RESORT

Bigarò RISTORANTE

RISTORANTE BIGARÒ

- Menù "a la carte"
- Cene aziendali
- Cerimonie e Matrimoni
- Cene nel Tunnel del Gusto
- Cene sulla Terrazza dei Ciliegi

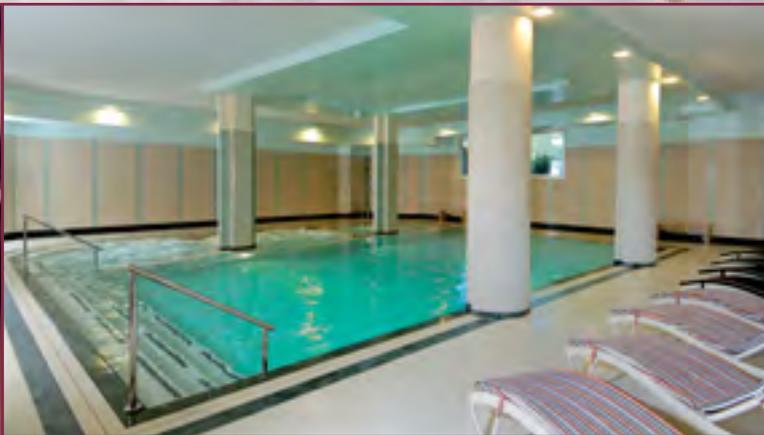


Ristorante Bigarò - via Segà, 2 - Vignola - 059 767089 - booking@hotellacartiera.it
Cucina raffinata e semplicemente naturale

Il benessere attraverso il contatto umano

AFRODITE SPA & FITNESS

- Centro Benessere e SPA
- Centro Estetico
- Massaggi rilassanti, aromoterapia
- Cura del corpo e del viso
- Area fitness e Personal Training



Promozione ABBONAMENTI:

Acquista un abbonamento 6 mesi SPA E FITNESS IN OMAGGIO 1 MESE

Da Giugno apertura "Terrazzo dei ciliegi" location suggestiva per cene sotto le stelle.
Afrodite SPA e Fitness - via Segà n° 2 - Vignola - 059 767089 - info@afroditespa.it

Una festa fa vetrina della 46^a Festa dei Ciliegi in Fiore



Presentazione della 46^a Festa e dell'annuario.



Premiazione vincitore concorso "Una copertina per l'annuario".



Consegna Borse di Studio.



Mostra disegni "Una copertina per l'annuario".



Inaugurazione della Fiera Mercato.



Foto Alfonso Malferari

Alcuni stand della Fiera Mercato.



Mercatino dell'usato, degli scambi e dell'obbistica.



Sfilata dei "Carri Fioriti" in notturna.



Sfilata dei "Carri Fioriti".



"Vignola fiorita" in Corso Italia.



7° Raduno tuning vignolese.



Foto Alfonso Malferrari

Consegna Premio "Ciliegia d'Oro" a Horacio Pagani.



ACETAIA DEI BAGO

Az. Agricola "La Vittoria" - Vignola

Via confine 8 bis - Cell 3384385845
www.acetaiadeibago.com

É dall'unione di due famiglie, Bartolini e Gozzoli, che nasce il nome della nostra acetaia: la loro passione e collaborazione fà sì che le botticelle vengano accudite dalla vendemmia effettuata nella nostra vigna di trebbiano DOP, fino al momento dei prelievi e dei rabbocchi, attraverso le stagioni e le quotidiane cure.

Il nostro pregiato **Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P.**, imbottigliato nell'apposita bottiglia disegnata da "Giugiaro Design", porta su ogni capsula il sigillo di garanzia della serie numerata.

Il mosto cotto acetificato, di uve Trebbiano modenese (D.O.P.) della nostra vigna è ottimo per i rabbocchi, come equilibratore di acidità (9/10°) e per l'avviamento di nuove batterie alle quali permette di acquisire in tempi molto più brevi quei profumi ed aromi tipici della produzione secolare di aceto balsamico della tradizione modenese.



B.T. impianti

TECNOLOGIE
ECOLOGICHE



di Baraldi Maurizio s.r.l

- Impianti idrosanitari
- Riscaldamento
- Condizionamento
- Impianti solari
- Energie alternative
- Geotermia

Via dell'Industria, 157 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.762269 - Cell. 335.6261695
E-mail: bt@btimpiantisrl.it - www.btimpiantisrl.it

seguici su  [facebook.com/btimpiantisrl](https://www.facebook.com/btimpiantisrl)

Maria Pia Corsini

Via Cantelli n. 4



In via Cantelli n. 4 sorge un edificio evocativo e mitico per me: è una grande casa dove un tempo è nata e ha vissuto mia madre e con lei i suoi genitori e nonni e prima ancora vi abitarono i bisnonni, tutti appartenenti ad un vecchia famiglia vignolese. Sopra l'abitazione, sotto i magazzini per la lavorazione delle carni suine, praticata esclusivamente nei mesi tardo autunnali ed invernali, fino alle soglie della primavera. Poi si vendevano i salumi, sapientemente prodotti con arte, maestria e attenzione alla genuinità. E questo tramandato da generazioni! Mi diceva mia madre che i salumi migliori erano pronti per essere affettati il 1° sabato di Maggio e mangiati dopo tortelloni ricotta e spinaci, conditi con burro e, volendo,

anche un po' di pomodoro, mai però ragù! Indi si gustava una fetta di "bensone" inzuppata in buon vino, in genere nero amabile frizzante lambrusco! Anche così veniva festeggiata la Festa della Madonna della Pieve, una delle poche ricorrenze religiose ancora visibili e sentite a Vignola perché una processione dalla chiesa plebana arriva, con tanto di banda, stendardi e fedeli di ogni età, alla oggi piccola, ma tanto cara a tutti, chiesina della Pieve. Io ancora cerco di seguire la tradizione culinaria tramandatami, pur se un po' fatico a trovare salami come quelli di un tempo!

In via Cantelli n. 4: pomeriggi tranquilli nella grande cucina col camino acceso, unica fonte di riscaldamento, dove mia madre trascorrevano in serenità la sua fanciullezza con la meravigliosa persona che era sua nonna Annunciata, così lei l'ha sempre ricordata, io non l'ho mai conosciuta. Le tenevano compagnia anche favole e gatti che adorava, tanto da essere soprannominata "l'Irma dei gatti". Mi riecheggia il suono delle sue corse e dei suoi saltelli, attenti a non calpestare nessuna fessura in cui era suddivisa la pavimentazione del portico di quella che oggi è via Bonesi. Raggiungeva il negozio dei "suoi" in piazza Garibaldi per qualche improvvisa commissione o fugace comunicazione.

Da più grandicella amava trascorrere le serate a seguire, in modo furtivo e quasi rubato, gli spettacoli teatrali, di preferenza opere liriche,

che venivano presentati nel Teatro Cantelli, un tempo più importante ed elegante, con palchi dorati. Il teatro sorgeva, come sorge anche ora, attiguo alla casa. Attraverso una finestra della casa e un finestrino del teatro, che davano entrambi sul cortile interno in comune ai due stabili, lasciati volutamente aperti, lo sguardo poteva raggiungere il palcoscenico e le rappresentazioni erano così assicurate senza la fatica e la preoccupazione di doversi procurare il biglietto! In genere, come ricordato, erano le opere liriche le più seguite, così che in casa conoscevano, imparavano, cantavano e fischiettavano tutte le opere che anch'io, fin da piccola, ho sempre ascoltato.

Le narrazioni di mia madre erano precise, colorite, nostalgiche tanto da farmi rivivere fatti ed emozioni destati da luoghi, eventi e persone!

Via Cantelli n. 4: oggi è sede ampia, accogliente, luminosa del Museo civico di Vignola ed è ancora luogo di racconti e storie, ovviamente non più personali e fatte di ricordi, ma di documentazioni scientifiche! Ai ragazzi che entrano composti, accompagnati dalle loro insegnanti durante la settimana e qualche volta dai genitori la domenica, io annuncio che qui c'è la storia della terra e della vita sulla terra! E per entrare subito in argomento mostro loro una grande spirale appesa ad una parete che in genere affascina un po' tutti, comprese le insegnanti. Forse per le sue grandi dimensioni, la sua forma ad ellisse, per i colori, le immagini che mostra. Il rosso della palla di fuoco rappresenta il nostro pianeta quando, 4/5 milioni di anni fa, tutta polvere e gas, ruotava velocissimo su se stesso ad una temperatura elevatissima. L'azzurro vuole rappresentare gli oceani che, in seguito ad un raffreddamento continuo della terra, si sono formati dall'acqua che, evaporata, è caduta sotto forma di pioggia riempiendo avvallamenti. Monti che emettono, attraverso varie fratture, magma di cui è pieno il centro della terra, ecco allora i vulcani. Le prime forme di vita quando i raggi del sole riescono a filtrare le nubi e raggiun-

gere le acque: sono organismi microscopici, formati da una sola cellula, ma già in grado di definirsi *vita* perché capaci di respirare, nutrirsi e riprodursi! Per arrivare a organismi più complessi, le trasformazioni sono lente e faticose tanto nel mondo animale che vegetale. Meduse, polipi, alghe verdi ed azzurre. Poi finalmente la trilobite e il primo vertebrato con l'aspetto di un pesce! In seguito la vita è in grado di spostarsi sulla terraferma con le piante che sviluppano apparato radicale e alte chiome per poter sopravvivere in mancanza d'acqua e con gli antenati degli anfibi che si adattano ad ambienti paludosi. Dagli anfibi i rettili che non hanno più dipendenza fisica dall'acqua. Gli insetti ed infine i DINOSAURI (rettili terribili) che diventano padroni della terra, dell'aria, del mare. Enormi, erbivori o carnivori, su 4 o su 2 zampe, essi attirano indistintamente l'interesse viscerale di ogni ragazzino! Per le loro proporzioni e forme spesso mostruose? Per essere così repentinamente scomparsi? Per libri, riviste, media che ne hanno esaltato attitudini, stili di vita, unendo scienza e fantasia? Per apparire sempre i vincenti?

E la spirale continua col rappresentare le sue immagini attraenti. Appaiono le prime piante con i fiori che affiancano conifere e ginkgo biloba, che arricchiscono tuttora i nostri spazi verdi.



“La spirale della vita” disegnata da Angelo Rilei.



AGENZIA VIGNOLA CENTRO
DAL 1968 ASSICURIAMO LA VOSTRA
TRANQUILLITA'



Via Mario Pellegrini 2/9 - Vignola -

Tel. 059.772580 fax 059.760165

saivignolacentro@misterweb.it

I mammiferi infine, che resistono alle condizioni che hanno portato alla scomparsa dei dinosauri. Essi si diffondono su tutta la terra e si differenziano secondo le grandi famiglie che vivono ancora oggi.

Cambiamenti climatici, come l'alternarsi di glaciazioni, procurano morte e emigrazione nei continenti. Sopravvive chi sa adattarsi o fuggire da condizioni avverse. Alla fine l'uomo, l'ultimo animale apparso sulla terra! I bambini ben colgono il processo di evoluzione che domina la vita! E alcuni anche imparano i termini un po' difficili, per i loro anni, di ere e periodi in cui gli studiosi hanno suddiviso questa universale trasformazione. Di fronte al grande disegno che riproduce la spirale, ne è stato collocato un altro che raffigura un grande specchio d'acqua, circondato da colline. Vuol essere un mare dal quale emergono molluschi e pesciolini. È il mare che un tempo occupava la zona dove sorge anche Vignola! A Vignola dunque c'era il mare! E documenti importanti ce lo testimoniano: i fossili marini che si possono rinvenire sul greto del nostro fiume Panaro e tra le argille plioceniche delle circostanti colline così ben rappresentate dal grande disegno.

Grazie ad Angelo che con le sue pennellate ha saputo rendere così chiara la storia della vita, così parlante l'evoluzione! Grazie ad Augusta, ad Emilio che hanno avuto l'intuito di riconoscere l'importanza delle scoperte e avuto la costanza di volere un museo che conservasse questi reperti che sanno così bene parlare perché disposti seguendo percorsi didattici. Ai ricercatori locali che hanno fatto dono dei loro ritrovamenti.

A Luigi, a Renato, "paleontologi" attenti ed appassionati che condividono ancora con i ragazzi il piacere della scoperta. Ad Angela, Mariangela, Mirko, Rossella che con me trasmettono conoscenze. A Bea infaticabile organizzatrice. A Renata che mantiene viva la memoria con i suoi verbali puntuali e precisissimi, a Vanda, Giuliana, Fausto, indispensabili! A tutti coloro che collaborano per mantenere vivo ed operante il nostro museo.

In via Cantelli n. 4 c'è un edificio e nella mia mente si intrecciano storie... storie minute e personali e storie più grandi e universali. Per questo è per me così importante e caro!



Quando a Vignola c'era il mare; disegno di Angelo Riley.



Il Panaro scorre incassato tra le argille plioceniche.



Il fiume a valle di una traversa.

coccapani
ARREDAMENTI
di Coccapani Eros
di Coccapani Eros
ARREDAMENTI
coccapani

ARCHITETTURA
PER INTERNI

Giampaolo Grandi

Presidente del Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna-Mario Menabue"

Le mostre della "Mezaluna"



Aprile 2015, Sale della Meridiana; mostra "Vincere! E vinceremo?".

Tra le varie iniziative organizzate nell'anno 2015, il Gruppo "Mezaluna-Mario Menabue" ha allestito, in collaborazione con altre Associazioni, Enti, Istituzioni, tre importanti mostre. La prima in ordine di tempo è stata la mostra **"VINCERE! E VINCEREMO?"**, dedicata alla seconda guerra mondiale, in occasione del 70° anniversario della sua conclusione.

Si è trattato di un'esposizione veramente ricca, di respiro internazionale, resa possibile innanzitutto dal sostegno della Fondazione di Vignola, che ha anche messo a disposizione i prestigiosi locali delle Sale della Meridiana, e dal contributo, di diversi Enti ed Istituti (Banca BPER, Unione Terre di Castelli, Comune di Vignola). Oltre ai 52 grandi pannelli che raccontavano tutta la storia della seconda guerra mondiale in generale, nonché la situazione e gli avvenimenti che riguardarono Vignola e gli altri paesi dell'Unione Terre di Castelli, è stata esposta un'altra importantissima mostra fotografica sulla macchina de/codificatrice Enigma, ottenuta dal Consolato Generale di Polonia in Milano, grazie alla collaborazione dell'Associazione italo-polacca di Savignano "Via dell'Ambra".



Le due mostre sono state arricchite da preziosi reperti originali della seconda guerra mondiale: armi, divise, equipaggiamenti militari di proprietà del ricchissimo Museo Storico di Iola di Montese.

Alla inaugurazione delle mostre erano presenti numerose Autorità civili e militari di Vignola e della Provincia, oltre al rappresentante dell'Ambasciatore del Brasile a Roma, il Viceconsole russo a Milano, il prof. Marek Grajek da Varsavia, una delegazione russa guidata da Mihail Pereladov.

Per tutto il periodo di apertura (dall'11 al 26 aprile), imponente è stato l'afflusso di pubblico, e grande l'apprezzamento.

L'alto livello della mostra "Vincere! E vinceremo?" è testimoniato anche dalla prestigiosa Medaglia di Merito, assegnata dal Presidente della Repubblica Italiana.

Dopo Vignola la mostra è stata allestita nei vari Comuni dell'Unione: Castelvetro, Spilamberto, Savignano, Marano, Guiglia, Montese; ed è ancora richiesta per ulteriori esposizioni.



**LA PASTA DI
CELESTINO**



**VENDITA DIRETTA
AL PUBBLICO
E ALL'INGROSSO
DI PASTA FRESCA TIPICA**

SAVIGNANO SUL PANARO Via Claudia 4557 - tel. 059 733024

www.lapastadicelestino.it



Una locandina della mostra, che mette in evidenza il grande numero di Associazioni, Enti, Istituzioni che a vario titolo hanno collaborato e reso possibile l'iniziativa.



La prestigiosa medaglia assegnata dal Presidente della Repubblica alla mostra "VINCERE! E VINCEREMO?"

"TUTTI ALL'EXPO!", è stata la seconda importante mostra dell'anno, esposta nel Salone del Circolo "Paradisi" dal 30 maggio al 14 giugno, in collaborazione con quella Associazione e con gli esperti librai/antiquari e ricercatori Maurizia Agazzani e Paolo Salvarani, della Libreria Grandangolo, che si sono occupati in modo particolare della scelta delle immagini e della stesura dei testi.

Ma determinante è stato l'apporto di Attilio Montorsi, che ha messo a disposizione una delle sue innumerevoli, importantissime collezioni: centinaia di documenti, fotografie, giornali e cataloghi originali, che descrivono le esposizioni universali, internazionali, nazionali e regionali, da quella di Londra del 1851 a quelle più locali degli anni Cinquanta.

La concreta disponibilità di Attilio Montorsi ha consentito anche la realizzazione di un ricchissimo catalogo a colori.



Locandina della mostra "Tutti all'Expo!".



Il prestigioso catalogo della mostra "Tutti all'Expo!".

Dal 6 giugno al 2 agosto è stata esposta presso le Sale della Meridiana la prestigiosa mostra d'Arte **"GIUSEPPE GRAZIOSI E IL MONDO DEGLI AFFETTI FAMILIARI"**.

La mostra è stata possibile grazie alla disponibilità degli eredi Graziosi (in particolare la nipote, Francesca Vespignani), della Società Unipol Assicurazioni di Modena, della Fondazione di Vignola, dei Comuni di Savignano, di Vignola, di Valsamoggia (Bazzano) e alla collaborazione tra numerose Associazioni del territorio: Mezaluna, Ponte Alto Graziosi di Savignano, Università Ginzburg, Amici dell'Arte Vignola, Circolo Paradisi, Archeo&Arte, Centro Studi Vignola.



Giuseppe Graziosi, "La casa paterna".



Giuseppe Graziosi, "Automa".



Una delle Sale della Mostra.

Dal 16 aprile al 15 maggio sarà esposta presso le Sale della Meridiana (messe a disposizione, come sempre, a titolo gratuito dalla Fondazione di Vignola), una mostra dedicata alla **EMIGRAZIONE DEGLI ITALIANI**.

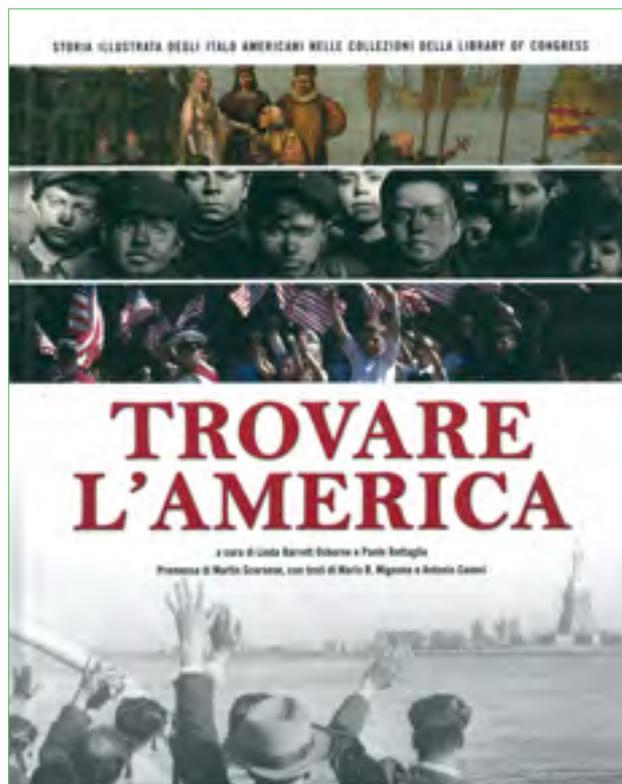
In realtà le mostre saranno 2:

una dal titolo "TROVARE L'AMERICA", realizzata da Paolo Battaglia e Linda Barret Osborne, a conclusione del progetto di ricerca che Anniversary Books ha intrapreso nel 2011 in collaborazione con l'ufficio editoriale della Library of Congress di Washington.

L'eccezionale documentazione reperita ha permesso anche la pubblicazione dell'omonimo volume, il cui valore è attestato dalla presentazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dalla premessa di Martin Scorsese (anno 2013, 350 pagg., 500 illustrazioni a colori).

La mostra "TROVARE L'AMERICA", che sarà esposta in febbraio e marzo a Castelvetro, a Vignola sarà arricchita da un'altra esposizione parallela, dedicata all'emigrazione dalla Provincia di Modena non solo verso gli Stati Uniti, ma verso i Paesi di tutti i continenti, Europa inclusa, dal 1861 al 1961.

L'allestimento delle due mostre a Vignola sarà possibile grazie al sostegno della Fondazione di Vignola, di BPER Banca e alla collaborazione tra le Associazioni di volontariato "Mezaluna", "Università Ginzburg" e "Centro Studi Vignola", il Comune di Vignola e il Comune di Castelvetro.



Il libro di Paolo Battaglia e Linda Barret Osborne che accompagna la mostra "Trovare l'America".





Consorzio Autotrasporti Vignola Dal 1955 una solida realtà

Piazza della Cooperazione Agricola, 171 - 41058 VIGNOLA (MO)

Tel. (059) 771430 - Fax (059) 771509

info@cavautotrasporti.it - www.cavautotrasporti.it

*from Italy
with Love*



TOSCHI
VIGNOLA

www.toschi.it

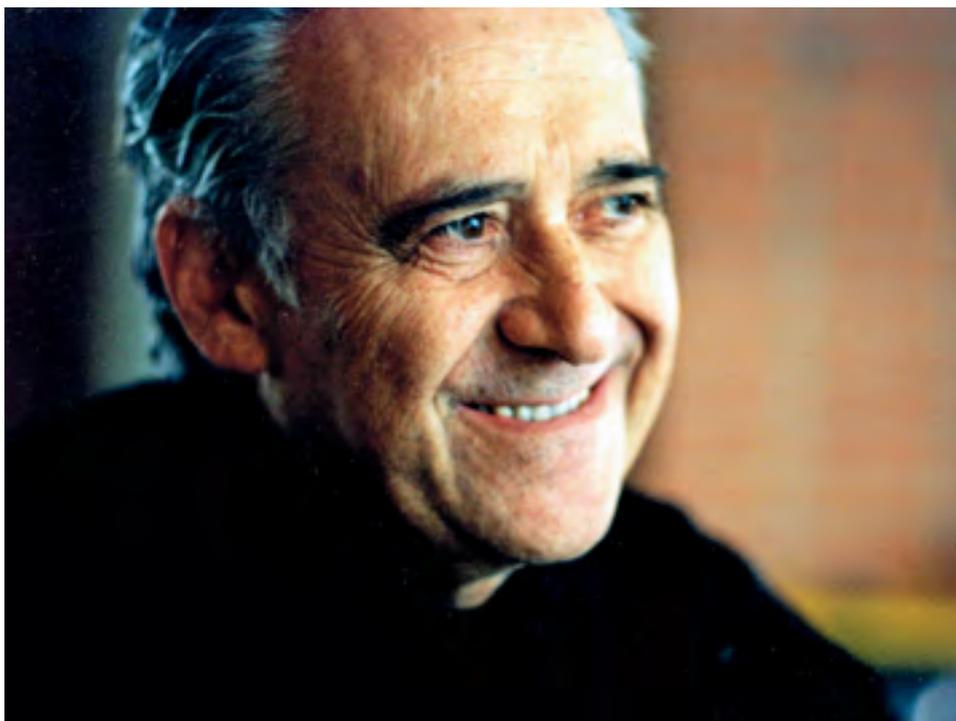
Redazione Centro Studi

Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2015 a Cesare Leonardi

Assegnandogli il prestigioso Premio "Ciliegia d'Oro" per l'anno 2015, la Giuria ha voluto esprimere a Cesare Leonardi un tangibile segno di riconoscenza per la sua pluridecennale attività di architetto, espressa in svariati campi, grazie alla quale ha ottenuto importantissimi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, onorando in tal modo la terra in cui ha avuto i natali.

Cesare Leonardi è nato a Modena il 3 giugno 1935. Studia architettura a Firenze (1956-63) dove segue i corsi di Adalberto Libera, Ludovico Quaroni, Leonardo Savioli.

Negli anni Sessanta avvia la collaborazione con l'architetto Franca Stagi che si concluderà nel 1985. Professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Firenze (1981-82), ha tenuto conferenze a Pisa presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "Sant'Anna" e a Roma all'INARCH. Tra le sue pubblicazioni più importanti si ricordano: *L'Architettura degli Alberi*, Mazzotta, Milano 1982 (con Franca Stagi), *Il Duomo di Modena - Atlante fotografico*, Panini, Modena 1985, *La Struttura Reticolare Acentrata su L'arredo della città*, Milano 1988 e *Solidi/Solids* 1983-1993, Logos, Modena 1995 (a cura di Giancarlo Martinelli). Suoi progetti di architettura, design e fotografia sono pubblicati su riviste nazionali e internazionali, suoi lavori fanno parte delle collezioni dei più importanti musei del mondo: MOMA di New York, Victoria and Albert Museum di Londra, Centre George Pompidou di Parigi, Kunstgewerbemuseum di Berlino.



Cesare Leonardi. Un progetto trasversale
a cura dell'Archivio Architetto Cesare Leonardi

L'opera di Cesare Leonardi, architetto, designer, fotografo, scultore, si distingue, oltre che per una produzione vastissima, per l'unitarietà del linguaggio nei diversi ambiti, configurandosi come un progetto "trasversale" che muovendosi da una disciplina all'altra, ha sviluppato e alimentato un'unica ricerca progettuale. Difficile ripercorrere brevemente la storia di Leonardi senza premettere questo aspetto fondamentale del suo lavoro.

Lo studio del paesaggio e la progettazione del verde caratterizzano i suoi primi anni di attività. Il *Centro Polivalente Intercomunale di Vignola* (1966), il progetto vincitore del concorso per *Parco della Resistenza* a Modena (1970), che ha come fondamento lo studio degli alberi (raccolto nel volume *L'Architettura degli Alberi*), *Parco*



Amendola a Modena (1981) e in anni più recenti l'elaborazione della *Struttura Reticolare Acentrata (S.R.A.)*, metodo progettuale modulare e flessibile con cui è stata costruita la *Città degli Alberi* di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia (1990), sono gli esempi più rilevanti che hanno reso noto il suo lavoro a livello nazionale e internazionale. Particolare importanza hanno le opere che riguardano la progettazione di strutture per la collettività: il *Centro Nuoto* di Vignola (1972-82) e di Mirandola (1974-80), la scuola materna di Spilamberto (1972), per citarne solo alcune. Tra i restauri di edifici storici si segnala il progetto per il *Collegio San Carlo* a Modena (1978). Numerosi sono i progetti per case private, tra questi, frutto di uno straordinario rapporto tra architetto e committente, è *casa Mescoli-Goich*.

Parallelamente all'architettura si occupa di design. Negli anni Sessanta e Settanta si dedica alla progettazione di oggetti in vetroresina: la *Poltrona Nastro*, il *Dondolo*, la *Poltrona Guscio* e molti altri arredi (sedie, tavolini, lampade) compaiono su riviste e libri di design internazionali.

All'inizio degli anni Ottanta Leonardi sperimenta una diversa idea di design, una produzione interamente artigianale senza committente, una produzione per sé. Si tratta della serie *Solidi*, elementi di arredo progettati a partire da un unico materiale, la tavola di legno per i casseri da calcestruzzo, da un solo formato (50x150 cm) e da suoi multipli e sotto-multipli. Ciò che potrebbe apparire un limite, svela invece innumerevoli e sorprendenti possibilità, tanto che i prototipi realizzati sono centinaia (sedie, poltroncine, sgabelli, tavoli, armadi, divani).

L'interesse per la fotografia risale alle origini, agli anni in cui Leonardi, adolescente, vive con la famiglia a Vignola. Passione che accompagnerà tutta la sua produzione quale strumento per documentare, indagare, scoprire: riprende gli alberi nelle diverse stagioni, le ombre proiettate dagli edifici su altri edifici, le città europee, le architetture storiche (esegue il rilievo fotografico del Duomo di Modena), le proprie sculture, i modelli di architettura, i prototipi e gli oggetti di design. Non si tratta quasi mai di foto singole, ma "in sequenza" destinate ad essere accostate in un unico pannello secondo un ritmo compositivo basato su forma, colore, texture, dimensione, posizione e allineamento dei singoli elementi.



Centro Nuoto di Vignola 1972 - 82.

Da queste brevi note si evince come Leonardi abbia interpretato in maniera singolare il ruolo di architetto nella cultura contemporanea. L'impegno nei differenti campi non è solo il risultato di un talento straordinario, ma anche l'espressione multiforme di un'instancabile ricerca progettuale e di una pratica in costante evoluzione, mai definitiva e mai pienamente appagata.

In questo senso la sua attività è un esempio raro di dedizione al mestiere: Leonardi ha lavorato in modo infaticabile, privilegiando il lavoro sul progetto alla sua diffusione. Tutta l'opera, per lo più inedita, si trova all'interno dello studio-archivio: i disegni di architettura, i modelli, i prototipi di design, le fotografie, le sculture, i dipinti, la vasta biblioteca personale. Questo patrimonio, dichiarato di interesse storico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è oggi custodito dall'associazione *Archivio Architetto Cesare Leonardi* che si occupa della sua conservazione e valorizzazione.



Dondolo, 1969.



BPER:

Banca

I NOSTRI PRODOTTI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio. Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività. Ti proponiamo soluzioni finanziarie sia per l'attività ordinaria che straordinaria.

Ti aspettiamo in filiale per trovare insieme la migliore soluzione per te.

www.bper.it
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.



GENERALI
Business Solution



UnipolSai
ASSICURAZIONI

CARROZZERIA SAVIGNANESE



**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI

ITALIANA
assicurazioni

Allianz  **RAS**

Da **25 anni** l'equilibrio perfetto per la tua auto

Via Isonzo, 310 - Savignano sul Panaro - Modena

Tel. 059 763 667 - Fax 059 473 52 39

info@carrozzeriasavignanese.it - www.carrozzeriasavignanese.it



GILIOLI SPORT

DAL 1926

41058 Vignola (MO) - Corso Italia, 54 - Tel. 059.771603

Giovanna Sirotti

Danilo Dolci

**sociologo, educatore, scrittore, attivista della non-violenza;
portò il suo pensiero anche a Vignola**

Danilo Dolci (1924-1997) appartiene alle più belle pagine della storia recente. La storia di un giovane uomo del nord che, incontrando "l'enorme infelicità del mondo" in terra di Sicilia, colpito dal degrado sociale, dall'analfabetismo diffuso, dalla povertà, dal disinteresse delle istituzioni nei confronti di tanta parte della popolazione, decide di dedicarsi al riscatto degli ultimi. E lo fa muovendosi in molteplici direzioni: dall'azione operativa, alla scrittura di denuncia, dall'indagine sociologica, alla ricerca filosofica, dalla pedagogia alla poesia. La **poesia** certo. Quale strumento comunicativo più efficace dei versi per riassumere in modo sintetico e diretto un pensiero, un'idea, un messaggio?

"Poetare è comporre l'esperienza. A volte poesia era per me il prestarmi alla vita, alla gente analfabeta che non sapeva esprimersi: diventavo la sua penna o la sua voce". "Chi scruta nel profondo creature, scorge pure tendenze e possibilità del loro crescere: per questo è veggente.

Poesia è saper scorgere promesse. E distinguere le promesse vere".

*C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*



Si ritrova, in queste strofe, la sintesi di un pensiero pedagogico di grande rilevanza. **Ciascuno cresce solo se sognato.** Solo se l'educatore immagina il progetto di crescita dei suoi studenti, può prefigurare un efficace progetto didattico. Solo se sa veicolare un autentico **i care, mi interessi** può impostare un patto educativo ed essere credibile agli occhi dei suoi ragazzi, solo se **li ama** può ricercare il meglio per loro. Una scuola per "ognuno", che "non atomizzi massificando". Ma questo vale in tutte le relazioni adulto/bambino: adulto veggente che scruta e intravede le grandi potenzialità del discepolo.

La sua **Maieutica reciproca**, che gli valse la definizione di Socrate contemporaneo, rientra in questa visione pedagogica, ma il metodo maieutico dolciano si può e si deve estendere alla convivenza e al riscatto sociali. La maieutica socratica fa emergere la verità che ognuno ha in sé, quella "reciproca" fa scaturire la verità, o meglio, una condivisa interpretazione del mondo, dal confronto, dalla tessitura di più voci: un setting di sedie a circolo e l'avvio di un dialogo

in gruppo dove aprirsi, comunicare, discutere. Comunicare, ma anche restare in silenzio per riflettere, annotare le proprie idee, preparare il proprio intervento. Venti minuti concedeva Danilo per il **silenzio meditante**.

*Sai tacere
aspettando ti fioriscano
parole senza spine*

Don Luigi Ciotti ha definito la maieutica reciproca "Metodologia della liberazione". Il cerchio non ha un parlante egemone, il cerchio include, nel cerchio tutti sono invitati a far uscire il proprio pensiero senza gerarchie né sociali né culturali. E così, Danilo Dolci si muove infaticabile lungo lo stivale e oltre, mettendo "in cerchio" le persone, portando quegli "ultimi" alla consapevolezza dei propri diritti, cercando la condivisione. In cerchio, utilizzando "la parola che non imbrogli, che non vende, che non modifica, che non inganna. La parola che libera". In cerchio, per far sì che, al termine dell'incontro "uno non sia più lui e sia più lui di prima".

Utopia di Dolci. Risolvere i problemi attraverso la comunicazione e il reciproco adattamento. Non dispensare verità preconfezionate, ma far partecipare direttamente le persone al loro cambiamento. È convinto, il nostro, che le risorse per il cambiamento ci siano e che vadano ricercate nelle persone stesse, protagoniste del proprio riscatto: «se non spero nell'altro» diceva «non maturo il nostro possibile sviluppo». La sua maieutica reciproca come impegno educativo per creare una società più attiva e responsabile. Processo «di esplorazione collettiva che prende, come punto di partenza, l'esperienza e l'intuizione dell'individuo».

I campi di indagine del pensiero dolciano sono molteplici: dalla filologia, al fondamento del nomos, dal concetto di pianificazione versus il caos, alla teoria dei nessi e connessi, dalla politica, alla ricerca storica di fatti rilevanti. Sempre, però, sullo sfondo, il riscatto dei reietti, l'equità sociale, l'obiettivo ultimo di «passare da un mondo autoritario, ad un mondo pluricentrico e coordinato».

Ma il messaggio più intenso, efficace e pregnante ce lo porge l'esemplarità della sua vita. Gli scritti, le conferenze, le riflessioni fanno di lui uno studioso, se non addirittura un filosofo, ma è nel mettere in gioco tutta la sua persona

Danilo Dolci capitò a Nomadelfia di Fossoli nel 1951, veniva da Milano dove aveva saputo della Comunità tramite Padre Maria Turolfo.

Era un uomo giovane, alto, simpatico, gentile e colto. Con molta umiltà voleva comprendere perché era nata una comunità così particolare. Si fermò qualche giorno, mangiò e dormì nelle nostre case, i lunghi capannoni del campo di Fossoli diventati sedi dei gruppi familiari pieni di bimbi.

Tornò e ci seguì nel trasferimento nel 1952 a Grosseto. La nostra vita comunitaria non era facile. Dolci si adattò ad ogni lavoro, come pulire i gabinetti e lavorare la terra.

I giovani si infervoravano ai suoi sogni di architetto per la costruzione di case in muratura: non mancavano le pietre in quel terreno tutto da dissodare! Ma le direttive di Don Zeno erano altre: case di legno facili da smontare in caso di necessità.

Il sogno di Danilo svanì.

Attre divergenze con Don Zeno lo spinsero ad andare. Erano diversi i sogni e gli obiettivi. Anche se di certo li univa il desiderio di aiutare il prossimo e di condividere progetti e speranze.

Valeria Manfredi

che risiede la grandezza di Dolci. Dolci che si trasferisce a Trappeto, piccolo paese di «dimenticati» e vive in una tenda; che si fa muratore per costruire un centro di accoglienza per

i piccoli; che fa lo sciopero della fame per dare voce alla morte per stenti di un bambino; che bussa alle porte della politica per ottenere giustizia sociale; che denuncia le collusioni delle istituzioni pubbliche con la mafia. Che giunge ad inventare «**lo sciopero a rovescio**» per denunciare la mancanza di lavoro nelle sacche dell'amata Sicilia. "Per il proprio bene e per il bene degli altri l'uomo deve lavorare" e dunque va, con i disoccupati di Partinico, a riparare, gratuitamente, una strada del luogo: due mesi di carcere per "occupazione di suolo pubblico".

Sarà difeso da Piero Calamandrei e sostenuto da intellettuali come Lucio Lombardo-Radice, Norberto Bobbio e Carlo Levi.





AUTOPRATICHE VIGNOLA s.a.s.

ANASCA
Unione Nazionale Autoscuole
Studi Consulenza Automobilistica



VIGNOLA - ☎ 059.760539 Viale Vittorio Veneto, 919
Indirizzo Mail: autoprat@sermetra.it

I NOSTRI SERVIZI

RINNOVO PATENTI

con medico in sede il lunedì e il giovedì
salvo casi urgenti da concordare di volta in volta

- Duplicati Patente (deterioramento-smarrimento)
- Conversioni patenti CEE ed extra-CEE
- Passaggi di proprietà in tempo reale
Sportello Telematico dell'Automobilista
- Passaggi di proprietà ciclomotori
- Servizio assistenza bolli-regione Auto e Moto
- Immatricolazioni veicoli interesse storico e collezionistico
- Immatricolazioni per importazione UE ed extra UE
- Rinnovo e duplicati patenti nautiche
- Iscrizioni Albo Autotrasportatori
- Consulenza trasporto merci c/terzi e c/proprio
- Permessi trasporti eccezionali Anas/Provincia/Autostrade



Si organizzano sedute di

REVISIONI AUTOVEICOLI

in collaborazione e nella sede di **AUTO DIESEL**
per veicoli di massa complessiva maggiore di 35 q.li



PREVENTIVI

ASSICURATIVI



Ci sono libri che aprono mondi, spingono a riflessioni alte, guidano a decisioni rilevanti. Ma ci sono soprattutto "vite" che insegnano per le scelte significative fatte, scelte coraggiose, impegnative, gravide di conseguenze.

E la vita di Danilo Dolci è una di queste.

Qualcuno lo ha definito il Gandhi italiano. Sì perché le sue battaglie le ha combattute con le parole, la testimonianza personale, la non-violenza.

"La **pace** che amiamo e dobbiamo realizzare non è tranquillità, quiete, assenza di sensibilità, evitare i conflitti necessari, assenza di impegno, paura del nuovo, ma capacità di rinnovarsi, costruire, lottare e vincere in modo nuovo: è salute, pienezza di vita, modo diverso di esistere. Non c'è bisogno di una pedagogia della pace come dottrina da aggiungere ai prefabbricati programmi scolastici: occorre ovunque una nuova attenzione alla violenza e alle cause in modo che ognuno si prepari ad affrontare i problemi scegliendo il proprio posto nel fronte di chi vuole la vita. La pace è dunque un riflesso di problemi risolti".

Possiamo immaginare che, in questi anni drammatici, Dolci sarebbe stato in prima fila a Lampedusa.

Pronto a offrire il suo aiuto a chi ha il volto della disperazione.

*"L'uomo di pace dove passa affonda
invisibili radici succhiando
liquori dalla terra e riorisce
e si infrutta succoso -
albero di alberi
albero animato
albero di colombe:
vede da dentro,
dei diversi dentro -
screpolando le croste soffocanti.*

Queste figure esemplari vanno riproposte più che mai in questa nostra epoca che, pur nella grande consapevolezza che la storia consegna, ancora crede di risolvere le questioni con metodi violenti e distruttivi.

*Vi lascio una vita scoperta intensamente
giorno per giorno:
ho cercato con voi
di guardare oltre l'attimo, vivendolo,
di vedere oltre i giorni, oltre gli anni,
di imparare e collaborare,
...
praticando l'impegno non violento per il nuovo
come figlio, sviluppo più perfetto
dell'impegno violento".*

Danilo Dolci nell'ottobre del 1994 ha condotto un "Laboratorio maieutico" di 3 giorni presso l'Istituto Tecnico Commerciale "A. Paradisi" di Vignola. Abbiamo ospitato Danilo a casa nostra anche in quella occasione. Altre volte era capitato ma la sua brevissima permanenza ci aveva permesso di avviare riflessioni con lui su tanti temi senza mai approfondirli.

Quei tre giorni furono invece un laboratorio maieutico anche a "casa Galli" ed il risultato inaspettato fu un articolo che Dolci pubblicò nel 1995 su "La comunicazione di massa non esiste" Ed. Piero Lacaita:

"Maurizio, Iride, Beatrice a Vignola, nell'Emilia"
Riportiamo qui di seguito alcuni passaggi che possono dare l'idea del suo modo di lavorare.

Con la sua calma, Dolci poneva domande semplici, disarmanti proprio per la loro semplicità, ma sapienti perché aprivano le corde del cuore del suo interlocutore ed ascoltava in un silenzio rispettoso; solo in seguito (di notte!) rifletteva e rielaborava...

Maurizio:

(...) Se io mangio una mela, la distingo se è buona; o una fetta di prosciutto. Distinguo il genuino dal sofisticato o dall'avariato. Non si può prescindere dai sensi e dall'esperienza per arrivare a conoscere. È anche nell'ambito della tradizione che si maturano queste forme di iniziale conoscenza. (...) Un territorio si compone di alberi, verdure, di terra vera e propria, di elementi naturali diversi che interagiscono coi sensi nostri. La mente poi elabora e coordina le sensazioni. (...) Ma c'è un modo di esistere distratto: un guardare distratto, un ascoltare distratto, un sentire distratto (...). Se uno "consuma" velocemente, non fa nemmeno esperienza, perde occasioni per la conoscenza, né più è in grado di trasferirla alle generazioni successive. (...) Il concetto di perfezione - tendere sempre al meglio - è un profondo bisogno dell'uomo. (...) Il potare deve essere più una pulizia che un mutilare, il potare richiede la conoscenza e l'interpretazione della natura dell'albero: è una manifestazione del rispetto, dell'amore per la creatura albero.(...)

Anche l'imprestare un paiolo ad un altro fa parte della solidarietà. La solidarietà è l'essenza della cultura del nostro territorio.



LA CARSENTA

*Crescentine
a Regola d'Arte*



Produzione e commercializzazione di tigelle tipiche modenesi e gnocco fritto, per la grande distribuzione, catering/ristorazione, feste ed eventi. Confezionamenti: crudo, precotto o surgelato.

LA CARSENTA di Stefano Mazzoni & C. s.n.c.

Via Genova, 142/A - 41056 Savignano sul Panaro (Mo) loc. Formica - Tel/Fax 059 7106077

www.lacarsenta.it - info@lacarsenta.it  [@lacarsenta](https://twitter.com/lacarsenta)

Danilo Dolci diceva sempre: “La conoscenza non si può trasmettere con il mero apprendimento cognitivo individuale. Non si può prescindere dai sensi e dall’esperienza per arrivare a conoscere”.

Iride, 88 anni, mamma di Maurizio:

“Ogni cosa va sempre fatta bene. La sfoglia, le crescentine è un atto d’amore farle bene. La sfoglia e le crescentine sembrano piccolezze, ma l’amore è importante. (...) Ho imparato un po’ dalla scuola ma più dalla mia mamma...”.

Danilo Dolci diceva sempre: “Non basta possedere il sapere, alcune conoscenze.

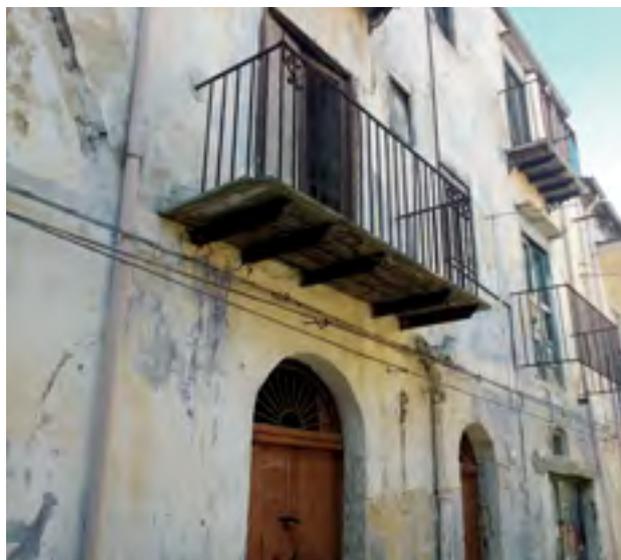
È necessario essere in grado di progettare la propria esistenza arricchendola di scopi e di ideali da condividere insieme agli altri”.

Beatrice:

“Leggendo queste ed altre tue interviste sembra che dalla scuola non venga conoscenza. (...) Allora, deve cambiare il come si fa scuola. (...) un laboratorio sperimentale autentico, ove si impari dal comunicare, con visione ecologica, partendo dal proprio territorio, con metodi strutturalmente maieutici (...) interagendo sempre con l’ambiente, scoprendo gli interessi di ciascuno, per comprenderli valorizzandoli”.

Danilo Dolci diceva sempre: “Senza comunicazione non c’è vita. Per far scattare nel giovane la motivazione all’apprendimento, occorre istaurare un rapporto di comunicazione autentica che parta dall’ascolto dei ragazzi e dal rispetto di ognuno di loro, considerati come persone, impegnate nella formazione della loro identità”.

Maurizio e Beatrice Galli



*Immagine a lato
1962, Danilo Dolci partecipa allo sciopero per l’acqua.
Danilo Dolci con i bambini dei sobborghi.
La casa di Danilo Dolci a Partinico (Palermo).*



Sagittario

PENSIONATO PER ANZIANI



Sulle splendide colline di Vignola un nuovo ed innovativo pensionato, in grado di ospitare persone autosufficienti e non. La gestione attenta e affinata in 20 anni di esperienza tutela l'ospite non autosufficiente con un programma di assistenza completo.

Camere aperte sul giardino dotate di ogni comfort come in un grande albergo, palestra, bar e cinema interni.

Inserito in un enorme parco dove poter ricevere parenti ed amici e riscoprire insieme la bellezza della natura.



RESIDENCE SAGITTARIO PENSIONATO PER ANZIANI

Via Bressola Loc. Campiglio
41058 Vignola (Mo)
Tel. (059) 76.54.56 - 76.53.96
<http://www.aitec.it/sagittario/>
e-mail: res.sagittario@tiscali.it



Enoteca Vini d'Italia Tondelli

Via Garibaldi, 5 ♦ 41058 Vignola (MO)
Tel. 059.763916 ♦ info@enotecatondelli.it



Osteria della Luna

Piazza Boncompagni, 3 ♦ 41058 Vignola (MO)
Tel. 059.763916 ♦ 059.764670
info@enotecatondelli.it

Chiuso il Lunedì

Redazione Centro Studi

Ricordare la “Rendena” per ricordare “il Lustro”

Il Centro Studi di Vignola, a nome del suo Presidente dott. Massimo Toschi, del Consiglio Direttivo e di tutti gli associati, porge un commosso pensiero ai familiari dell'amico scomparso, **Italo Maffei**, per tutti a Pinzolo, *il Lustro*, grazie al quale si è costruito un fattivo rapporto di collaborazione fra due Comunità apparentemente così lontane, rapporto che tuttora vive grazie alla Pro Loco G.S. di Mavignola, guidata da Nadia Vidi.

Per gli abeti che annualmente davano atmosfera al Natale vignolese, per la presenza, durante la Festa Fiorita, degli arrotini tradizionali della Val Rendena con le loro *mole a gamba*, si è sempre fatto ricorso all'intraprendenza e alla disponibilità di Italo.

In queste rime, del poeta popolare Carmelo Binelli di Pinzolo, liberamente variate e interpretate, c'è il commosso omaggio postumo del Centro Studi ad Italo e alla sua valle: quella che gli ha dato i natali, in cui è cresciuto, ha amato ed ha sofferto.

La Val Rendena

Ogni volta che passo il rio Finale
e, oltre la svolta, la mia valle appare,
la voglia di Pinzolo è sempre uguale:
martella forte, dritta in fondo al cuore.

Ad un vecchio stretto al suo bastone,
lì a ber l'autunno, al sole appiccicato:
- Nonno, scusate l'intrusione,
ma perché siete partito e poi tornato? -

- Qui c'è la Sarca... i campi di patate
le crode rosa che bevono l'estate...
e poi la neve che gelerà i ghiacciai
e un Paradiso che non finisce mai ... -

- ... Il camminare della mia vecchiaia
è sinfonia di un cane che m'abbaia,
è il lento andare di cavalli bigi
è inventar cieli che non son mai grigi ...



Auditorium dell'Istituto “A. Paradisi”. Italo Maffei offre un dono dalla sua terra a William Venturelli, rappresentante del Centro Studi Vignola, in occasione della “Serata della Montagna”.



Strembo, Giustino, Carisolo, Caderzone
pochi paesi per abbracciarne cento.
E poi davanti a San Vigilio m'accontento
di rimirare la valle, mia passione -

(Pla, 2016)

Fraulini

**CALZATURE
PELLETTERIA**

Via Minghelli, 7
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 763780

*Bar
Corso*

Enoteca
Vini dal mondo
Corso Italia n°53
41058 Vignola (Mo)
Tel. e Fax 059.761634
e-mail: bar.corso@alice.it

CARLOTASSI

Via Garibaldi, 1
41058 Vignola
Tel. 059 771210

ANGOLO 3

Abbigliamento femminile
Capi originali

Via J. Barozzi 2/A
41058 Vignola
Tel. 059 761573

MANNI



VIGNOLA

**Fratelli Manni S.r.l.
Abbigliamento**

V.le G. Mazzini, 6
41058 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059.773.319

Maria Cristina Tosi

Concessionaria
NECCHI - PFAFF - DEFENDI - BROTHER

Via M. Pellegrini, 3/4
41058 Vignola
Tel. 059 771299

foto club

di Genovesi S.&C. s.n.c.

**STAMPA DIGITALE
IN 20 MINUTI**

**SERVIZI
MATRIMONIALI
FOTO GADGET**

Via Minghelli, 8
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 772039
www.fotoclubvignola.it

DANIELE PASINI
CALZATURE ALTA MODA

WWW.DANIELEPASINI.COM
INFO@DANIELEPASINI.COM
TEL. 059 776650

PRIMARIA MACELLERIA



**LUTTI
PATRIZIO**

V.le Mazzini, 2/a
41058 VIGNOLA (Mo)
Tel. 059/77.13.15

Vintage

Vintage

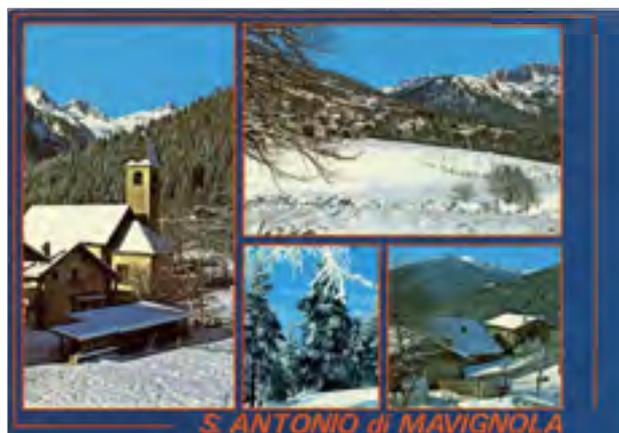
FOR YOU

ACCESSORI, BIGIOTTERIA e OGGETTISTICA
dal '900 agli anni 60/70

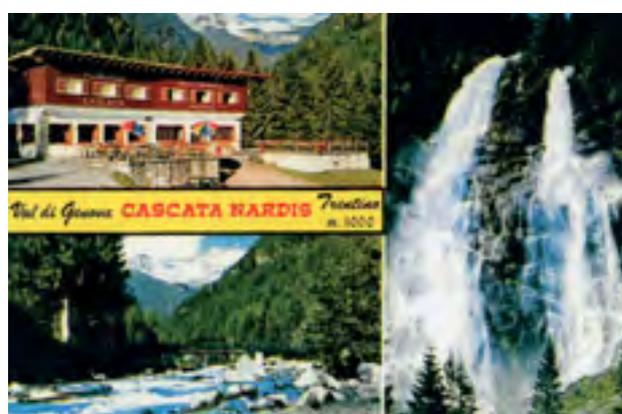
Via Garibaldi, 2/A - Vignola (MO) - Tel. 059.765250 - vintageforyou@libero.it - www.vintage-for-you.it



Corso Italia, Vignola. Uno dei grandi abeti natalizi offerti da Pinzolo, arrivati a Vignola grazie all'interessamento di Italo Maffei.



Cartolina illustrata di S. Antonio di Mavignola, frazione del Comune di Pinzolo.



Cartolina illustrata della Val di Genova, valle alpina laterale della Val Rendena.



Ricordo di Franco Simonini

Mentre fervono i preparativi per la 47^a Festa dei Ciliegi in Fiore, abbiamo purtroppo la consapevolezza che non potremo più fare affidamento sulla sicura, appassionata e competente collaborazione di Franco Simonini, che per tanti anni è stato un Socio attivo del Centro Studi, occupandosi, in particolare, di guidare gruppi folcloristici e musicali lungo le vie di Vignola, durante le sfilate dei Carri Fioriti.

A lui un commosso, affettuoso ricordo e un grande, doveroso ringraziamento per tutto quello che ha fatto per il Centro Studi, ma soprattutto per il suo paese e per i suoi concittadini.

Deanna Righi
Presidente "Circolo Paradisi"

Circolo Paradisi: 10 anni di aggregazione, divertimento e solidarietà



Luglio 2014. Il Presidente del Circolo Paradisi consegna al Presidente della Pubblica Assistenza Vignola un contributo per la realizzazione della nuova sede.

Il 2016 è un anno importante per il Circolo Paradisi: a novembre si festeggiano i dieci anni dalla nascita e, come succede sempre in occasione di tali ricorrenze, è forte la tentazione di tracciare un primo bilancio di questa esperienza.

Quando nel 2006 il Circolo Amicizia e il Club Jacopo Barozzi decisero di unirsi per dar vita a questo nuovo sodalizio, ognuna delle due associazioni portava in dote una storia e una "personalità" peculiare. C'erano abitudini consolidate, attività ed esperienze da condividere e soprattutto c'era la necessità di trovare una nuova cultura unitaria che integrasse le differenze e facesse tesoro degli aspetti comuni.

A guardarla oggi, "col senno di poi", appare evidente come una delle cose che principal-

mente hanno permesso ai soci di sentirsi uniti in questa nuova casa comune che si andava costruendo, sia stata l'idea da tutti condivisa che la vita associativa non avesse soltanto a che fare con lo stare insieme a condividere esperienze, ma che fosse strettamente legata al desiderio di dare un contributo concreto alla città di Vignola e ai suoi cittadini.

Da questa idea, e dalla convinzione che divertimento e solidarietà potessero non solo stare insieme ma addirittura rafforzarsi a vicenda, sono nate alcune delle iniziative che in questi anni hanno maggiormente connotato l'attività del Circolo e che hanno come filo comune proprio la volontà di unire, per così dire, l'utile al dilettevole.



IDROSANITAS
di LUCCARINI GINO S.R.L.
MATERIALI PER BAGNI E RISCALDAMENTO



41058 VIGNOLA (Modena) - Via C. Battisti, 3 - Tel. 059 772128 - Mostra Tel. 059 773700 - Fax 059 7701315
www.idrosanitas.it - info@idrosanitas.it

Così sono nati i tornei di burraco che grazie agli sponsor e al progressivo affinamento delle capacità organizzative dei soci sono arrivati a raccogliere più di 216 iscritti per un'unica gara. Questi tornei, organizzati a volte in collaborazione con istituzioni di volontariato come l'ANT, l'AIRC, GLI AMICI DEL CUORE e l'UNITALSI e a volte a sostegno di specifici obiettivi hanno permesso, tra le altre cose, di contribuire al restauro di Palazzo Barozzi, di fornire attrezzature specializzate all'Ospedale di Vignola, di regalare due lavagne elettroniche all'Istituto Primo Levi, di contribuire alla costruzione della nuova sede della Pubblica Assistenza cittadina e di aiutare con una donazione l'Associazione per la Ricerca sulla Sclerosi Multipla.

Pomeriggi o serate sempre piacevoli, che hanno visto un'ampia partecipazione anche di persone non iscritte all'Associazione ma felici di poter dare il proprio contributo divertendosi. Con lo stesso obiettivo è nata la Compagnia Teatrale del Circolo Paradisi, un'esperienza resa possibile dalla passione di alcuni soci che è ben presto diventata un punto fermo nel calendario dell'Associazione.

Grazie alla competenza e alla dedizione della regista Claudia Grandi, che con ironia e abilità si ispira a noti testi della tradizione teatrale e li adatta alla realtà vignolese, i membri della compagnia hanno potuto vivere in questi anni un percorso

ricco di divertimento e soddisfazioni, regalando dei momenti di grande ilarità a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistere agli spettacoli. Ma soprattutto hanno permesso al Circolo Paradisi di sostenere a più riprese l'Ospedale e l'AVIS di Vignola, di donare generi alimentari alla CARITAS di Vignola e di Brodano e di contribuire alla ricostruzione del teatro dei nostri vicini di San Felice sul Panaro dopo che il terremoto del 2012 lo aveva gravemente danneggiato.

E naturalmente non potevano mancare le cene di beneficenza, momenti di aggregazione per antonomasia, organizzate con grande cura dai soci, per sostenere ogni volta temi specifici legati al territorio e alla comunità di Vignola.

Tante attività, tutte quante all'insegna dello stesso spirito, lo spirito che riassume in sé i motivi per cui da dieci anni i soci si impegnano per dar vita al Circolo Paradisi.

E per i prossimi dieci anni? L'obiettivo principale è quello di continuare a crescere, aggregando un numero sempre maggiore di persone che abbiano la voglia di stare insieme, divertirsi e non dimenticare chi ha bisogno del nostro aiuto.

Chi volesse informazioni su come entrare a far parte del Circolo Paradisi può contattare il Presidente al numero 329 9723480.



GELATERIA
K
VIGNOLA

GELATI - TORTE GELATO
SEMIFREDDI DI PRODUZIONE PROPRIA

41058 Vignola (Mo) - Viale Mazzini, 3 - Tel. 059.773342
www.gelateriak2vignola.it

SOGEI COSTRUZIONI

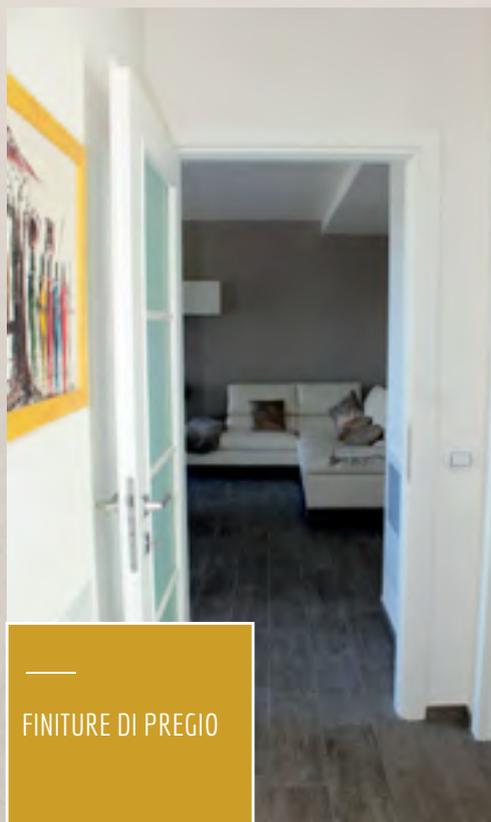
Se vuoi vivere in centro a Vignola usufruendo di tutti i comfort di un'abitazione moderna all'avanguardia, il complesso residenziale HELIOS è quello che cerchi.

Tutti gli appartamenti sono in classe energetica "A4" sinonimo di forte risparmio sui costi energetici e straordinario comfort abitativo.

Ancora una volta stiamo cercando di distinguerci affrontando un intervento immobiliare profondamente ricercato, progettato e studiato in ogni dettaglio per coniugare un'altissima qualità ad un prezzo ragionevole.

LA QUALITA' COME REGOLA

HELIOS - VIGNOLA



MATERIALI DI QUALITA'

Il complesso Helios utilizza materiali di altissima qualità, con una vasta scelta da capitolato di finiture di pregio comprese nel prezzo

FINITURE DI PREGIO



Via IV Novembre, 37
Loc. Castello di Serravalle
40050 Valsamoggia (BO) -
051 - 670 4776
info@sogecostruzioni.it
www.sogecostruzioni.it



CASA NUOVA - MARANO



Ultima unità abitativa nel complesso residenziale Casa Nuova.

L'area, ubicata nelle vicinanze del centro del paese è immersa nel verde delle campagne, gode di un panorama a 360° ed è servita da una viabilità tranquilla in un contesto tipicamente rurale.



Pubblica Assistenza
ONLUS. **Vignola** fondata nel 1981

Il nostro servizio

Servizi socio-sanitari

Emergenza-Urgenza 118

Assistenza ad Eventi Sportivi

Assistenza a Manifestazioni

Protezione civile



La nuova sede della
Pubblica Assistenza Vignola
ha sede in Via Sandro Pertini 118
Vignola (Mo)

L'Associazione **vive** delle offerte dei **cittadini** e dell'impegno dei **volontari!**

PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA

Diventare volontario è molto semplice:
basta aver compiuto il sedicesimo anno di età ed avere un po' di tempo libero da dedicare a chi ne ha bisogno.
Le attività che svolgiamo sono tante e troverai sicuramente quello che fa per te!

Per accedere a questo colloquio puoi recarti presso la nostra sede e lasciare i tuoi dati al centralino oppure puoi mandare una mail scrivendo a: info@pubblicaassistenzavignola.org



Per effettuare una **donazione** in favore della Pubblica Assistenza Vignola puoi contattarci e fare un versamento presso la nostra sede o direttamente sui nostri conti correnti intestati a Pubblica Assistenza Vignola di cui riportiamo le coordinate:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Filiale Vignola 2
IBAN IT 43 1 01887 67071 000000304347



L'ambulanza dell'AVAP (Associazione Volontari Assistenza Pubblica) davanti alla prima sede in Viale Mazzini.



La nuova sede della Pubblica Assistenza Vignola, in Via Sandro Pertini.

Siamo presenti

sul territorio, **tutti i giorni** dell'anno, festività comprese per **aiutare soccorrere e sostenere** tutte le esigenze e le difficoltà dei nostri **cittadini** nel comprensorio dei comuni di Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola.

Nell'anno **2015** ha superato la soglia di **10.430** servizi.

Tutti i servizi sono svolti da **volontari** formati secondo lo standard della regione Emilia Romagna.

Alternandosi in equipaggi di due o più operatori.

PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA

Alessandra Montalegni - Natalina Vignoli
Archeo&Arte Vignola

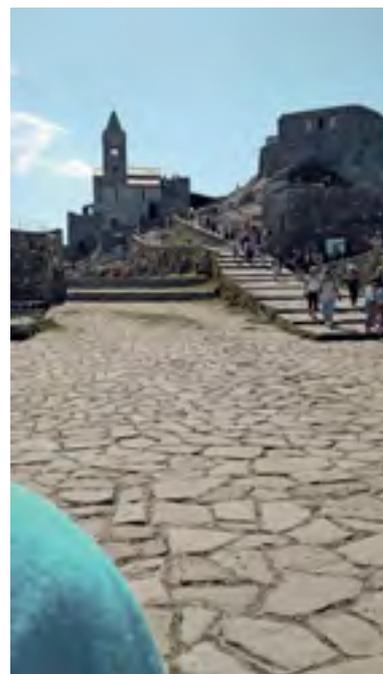
2015: abbiamo ancora diffuso Cultura



Una cava di marmo a Carrara.



Particolare dell'anfiteatro di Luni.



Suggestivo scorcio di Portovenere.

L'Associazione Archeo & Arte è un'Associazione di Promozione Sociale che ha lo scopo di ampliare le conoscenze in campo artistico, storico ed archeologico dei propri associati e di chiunque sia interessato alle iniziative promosse e si voglia associare. Le nostre iniziative sono principalmente incentrate sull'organizzazione di viaggi-studio di durata giornaliera, durante i quali visitiamo le mostre più importanti relative all'arte, privilegiando il mondo della pittura, abbinandovi la visita di siti artistico/culturale di particolare interesse.

Dopo aver valutato le iniziative offerte dalle principali città italiane del Nord e del Centro i viaggi vengono accuratamente pianificati, con la consulenza di Carlo Maria Pelatti che poi ci accompagna e ci guida mirabilmente sia all'interno delle mostre prescelte che nelle visite abbinate.

Come le mostre di Palazzo Reale a Milano: quella di Leonardo da Vinci in cui abbiamo ammirato i dipinti ma soprattutto i disegni ed i codici alcuni dei quali mai visti in Italia e di Giotto del quale abbiamo contemplato gli splendidi trittici, alle quali è



seguita la scoperta della Basilica di San Lorenzo Maggiore e della Casa Museo "Bagatti-Valsecchi"; oppure la mostra relativa alla Divina Marchesa Luisa Casati a Palazzo Fortuny a Venezia ove abbiamo ammirato gli splendidi vestiti, accessori ed oggetti d'arte appartenuti all'amante di D'Annunzio.

Non trascurando il campo della scultura abbiamo visitato la mostra "Potere e Pathos" a Firenze dove abbiamo potuto ammirare i bronzi ellenici più famosi, a cui è seguita la visita alla splendida villa medicea di Poggio a Caiano.

Non trascuriamo neppure il campo musicale e della danza, abbiamo infatti organizzato all'interno del Teatro Ermanno Fabbrì, un balletto ed un concerto per pianoforte in cui si sono esibiti giovani artisti ed artiste locali che hanno avuto così la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare ai quali abbiamo abbinato iniziative di sensibilizzazione sociale con la raccolta fondi da destinare alle Caritas locali.

Collaboriamo inoltre con altre Associazioni di Promozione Sociale del territorio per aumentare la

*Auto*FLAVIA^{SNC}

OFFICINA PUNTO PRO



CENTRO REVISIONI AUTO

• GOMMISTA • ELETTRAUTO • CONDIZIONATORI

ABILITAZIONE AI TAGLIANDI

PER TUTTE LE AUTO

ANCHE IN GARANZIA

***VIA CLAUDIA, 4515/4
SAVIGNANO S.P. (MO)***



059.730106

notorietà di personalità locali sconosciute ai più, oppure per portare a conoscenza dei nostri associati e non, episodi di storia locale poco noti o dimenticati.

In particolare, la nostra associazione organizza serate culturali a tema che sono spesso seguite da un pubblico numeroso e attento.

Insieme ad Associazioni della zona abbiamo collaborato all'accoglienza dei visitatori della mostra del Graziosi, che si è tenuta a Vignola dal 6 giugno al 2 agosto 2015.

Al fine di approfondire la conoscenza artistico-culturale di altre zone al di fuori del nostro territorio abbiamo organizzato viaggi-studio della durata di più giorni: quest'anno abbiamo visitato la Toscana in due occasioni.

In primavera abbiamo esplorato i borghi del Chianti fiorentino, visitando Certaldo, Colle Val d'Elsa, San Gimignano, la bellissima chiesa romanica dedicata a San Salvatore di Abbazia Isola, Monteriggioni e lo sconosciuto ma bellissimo piccolo borgo di Montefioralle.

In settembre invece siamo andati alla scoperta delle cave di marmo di Carrara, la città di Massa con il suo bellissimo duomo, Pietrasanta, punto di riferimento di scultori di fama mondiale i quali hanno donato alla locale gisoteca i modelli in gesso di alcune delle loro sculture più famose (Botero,



Parte degli splendidi affreschi all'interno della cappella del Palazzo Pretorio di Certaldo

Mitoraj, Cascella). Il sito archeologico di Luni, già importante colonia dell'Impero Romano con il suo Anfiteatro di età augustea per finire poi la visita in Liguria con i bellissimi e suggestivi borghi marinari di Lerici e Portovenere.



FORNO A LEGNA

SEGUICI SU 

Gallery

Pizzeria

Creata Per Fare La Differenza

PIZZA AL METRO E INTEGRALE ANCHE DA ASPORTO

APERTO MEZZOGIORNO E SERA

CHIUSO AL MARTEDÌ

Corso Italia, 26 41058 Vignola (MO) CELL. 333.1615973

059-764924

Bruno Lugli

Asterischi di archeologia savignanese



Bellissima carta del 1589 che ritrae il paese di Savignano e alcune delle attuali frazioni. (Archivio di Stato di Modena)

La descrizione di siti archeologici nella circoscrizione di Savignano non è un problema. Semmai è riduttivo il porre l'attenzione soltanto su alcuni di essi, ma soccorre ancora una volta l'Avv. Arsenio Crespellani col condurci, in prima istanza, sull'antico territorio feroniano di Zenzano, ed in particolare nell'area compresa fra Rio Ghiarella (ex Rio Petroso) e il Rio Burlenghi ricca di reperti, dei quali parla anche il Belloi nella sua Cronaca Vignolese. Qui però il Crespellani dà la preferenza agli studi condotti dal prozio Don Domenico Crespellani, riportati di seguito in stralcio:

"...in vicinanza dell'ammasso marnoso [Castiglione], lungo la destra medesima del fiume s'incontrano in vari luoghi rovine di fabbriche antiche che si estendono nella possessione soprattutto detta - Croce de' Lucchi - e nei campi vicini per tratto quasi di un miglio, costeggiando sempre la sponda del Panaro la maggior

parte dei quali il fiume ha trasportato, ed anche al dì d'oggi si veggono nei pochi avanzi restati ed ai lavori di agricoltura ed alla corrosione del fiume, fondamenta di mura che nei selciati interni a mosaico di piccoli mattoni in varie forme ed eleganti e vaghe disposti, mostrano esservi state abitazioni, e questi compariscono in più luoghi dell'area tra Rio Petroso e Rio Burlenghi. Di questi mosaici tre almeno ne sono trovati nell'autunno 824, ed in seguito tre lucerne fittili, due di terra cotta ed una di metallo ornata con pallottole di terra cotta e due grandi dogli [dolium] da cui furono levati sette pesi di piombo [chilogrammi 59½]...".
Prosegue A. Crespellani con la descrizione della marna di Castiglione, di forma rettangolare, lunga m 114, larga m 64 e profonda m 3. Parla poi della Spinella - a mezzo chilometro da Castiglione - dove furono trovate tracce di una necropoli. Infine prende in esame Savignano dove, seguendo la riva

destra del Panaro per 3 chilometri, si incontrano le rovine del vico, purtroppo travolte in gran parte dalla corrente del fiume, in località Pratoguarato, Gazzoli, Bassone ed Olmeda [Melda]. Il nucleo principale è in Pratoguarato, dove peraltro operavano le fornaci di laterizi di Emilio Forte. Sulla collina è la marna di S. Anastasio. Pure questa è descritta nei seguenti termini da Don Domenico Crespellani:

"...mi riporto alla possessione di Sant'Anastasio posta in delizioso progetto mediante la strada Claudia. Nell'area e nel recinto dell'Oratorio già distrutto, dedicato a S. Vincenzo ed Anastasio, si scavò un grande ammasso di marna, molti vasi, lucerne e recipienti in varie forme fra i quali uno ve ne ha che contiene ancora parte delle sostanze animali semiuste. Furono pure scoperti molti tumoli formati da embrici e grossi mattoni romani morti sepolti a campo con emblemi cristiani e monete dei bassi secoli là onde sopra le rovine fu alzata la nuova chiesa che per lungo tempo servì da parrocchia..."

E il buon Arsenio continua a fornire ulteriori particolari precisando che *"fra il vico e la marna si stendeva a levante e a ponente la necropoli, consistente in cinerari collocati in buche disposte con ordine e che sebbene fossero state distrutte da tempo remotissimo nel coltivare il terreno, pure nel 1864 ne venne scoperto un piccolo gruppo nell'abbassare un campo [la Lovara] dello stabile della Mombrina a poche decine di metri dalla su nominata marna. Le buche o tombe scoperte in quella circostanza furono undici, otto delle quali contenevano il cinerario attorniato da altre stoviglie di rito religioso, posto sotto terra senza traccia di mattoni o di altra struttura, e tre oltre il cinerario e alle stoviglie avevano le pareti rivestite di ciottoli del vicino Panaro coperte*



Savignano nel Cinquecento. Disegno di Bruno Lugli.

da ampia lastra di selce dei colli e sottostanti alla superficie del suolo centimetri 25".

Ipotizza infine che la necropoli fosse compresa fra la Mombrina e Orcena [Moscardina], assunto sostenuto dal ritrovamento di un vaso fittile a 50 metri dalle citate tombe [Pontalto], da altra rinvenuta alla Camatta e da una terza alla Doccia. Quanto sin qui esposto è il prologo delle scoperte avvenute dalla fine del 1800 in poi.



Il borgo di Savignano a primavera. Fotografia di Bruno Lugli.

FIN - B.E.A.



Consulenze Assicurative



FIN - B.E.A. S.n.c.
di Zanasi Roberto, Ivan & C.

Via per Sassuolo, 21/41 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.772.666 - Fax 059.763.739

www.finbea.it • E-mail: info@finbea.it

mai come ieri

P A R R U C C H I E R I U N I S E X

di Silvia Collina

Si riceve su appuntamento
Chiuso il Lunedì

Viale Vittorio Veneto, 919 - 41058 Vignola (MO)

Tel. 059.764358 - Cell. 338.5332020

P.IVA 03552530366 - Cod Fisc. CLLSLV76C44L885Z



Peter Pan

Via Resistenza, 284 - VIGNOLA (Mo)

Outlet Calzature e Abbigliamento

VASTO ASSORTIMENTO
CALCIO E VOLLEY



Redazione Centro Studi

Il Centro Studi compie 50 anni!!!

50 anni di vita - e soprattutto di attività continua, variegata e appassionata - sono un traguardo veramente eccezionale per una Associazione costituita esclusivamente da volontari e questo è un merito che va riconosciuto innanzitutto a coloro che si sono avvicinati alla guida del gruppo, perché hanno saputo trasmettere la loro stessa passione e disponibilità, riuscendo a convincere e coinvolgere tante persone (che sono state veramente numerose in tutti questi anni), disposte a sacrificare anche una parte significativa del loro tempo libero (e non solo), a titolo assolutamente volontario e gratuito, gratificate unicamente dalla consapevolezza di fare qualcosa di importante per il proprio paese e per i propri concittadini.



*Il Maestro Luigi Bozzoli,
primo Segretario del Centro Studi.*

Il Centro Studi Vignola nasce ufficialmente il 4 marzo 1966, quando "un gruppo di amici, eterogenei per età, studi, professione, ceto ed anche ideologia politica, ma che condividevano gli stessi principi socio-culturali" (sono parole di Giorgio Cevenini, primo presidente del sodalizio) firmano davanti al notaio Pier Antonio Sereni l'atto costitutivo di una Associazione di volontari, senza alcun scopo di lucro: Cevenini Giorgio, Tiezzi Paolo, Gollini Franca, Cariani Giorgio, Selmi Luigi, Baldini Leopoldo, Magnaldi Angela, Grandi Italo, Ferrarini Maurizio, Orlandi Rinaldo, Pini Battista, Seghedoni Nildo, Del Carlo Massimo, Mercaldo Italo.

All'unanimità viene poi nominato il primo Consiglio di Amministrazione, che risulta così costituito: Cevenini Giorgio, Presidente; Cariani Giorgio, Consigliere; Del Carlo Massimo, Consigliere.

La prima sede dell'Associazione è presso l'Oratorio Parrocchiale di Vignola.

Il primo Segretario del sodalizio fu una figura di grande rilievo e un sicuro punto di riferimento:



il compianto Maestro Luigi Bozzoli; a lui si devono tante iniziative assunte dal Centro Studi e a lui è ancora oggi dedicata una Borsa di Studio riservata a due studenti delle Scuole Medie che si siano particolarmente distinti nel corso dei loro studi.

L'entusiasmo e la disponibilità dei primi Soci si concretizzò subito in varie manifestazioni riguardanti diversi settori sociali e culturali: serate musicali, conferenze, dibattiti su vari argomenti, proiezioni cinematografiche, corsi in preparazione al Concorso Magistrale, gite e viaggi culturali.

Nel 1969 il Centro Studi istituì una scuola di musica per pianoforte, fisarmonica e chitarra e nello stesso anno fu aperta, sempre presso l'Oratorio, anche una scuola di Danza Classica che riscontrò un notevole successo tra genitori e piccole allieve.

L'anno successivo costituì un vero punto di svolta per l'Associazione: il 19 gennaio 1970 il Consiglio approvò infatti la proposta di organizzare una manifestazione nel momento più bello per il nostro territorio, cioè il periodo della fioritura dei ciliegi.

In quegli anni, le chiome fiorite dei maestosi alberi di ciliegi offrivano uno spettacolo veramente unico ed entusiasmante, una meraviglia che richiamava a Vignola tanti visitatori, i quali, soprattutto dalle colline di Campiglio e dalle alture del versante di Savignano-Guiglia, potevano ammirare quel mare di petali bianchi. Però, oltre al meraviglioso spettacolo della natura non c'era niente che potesse intrattenerli e trattenerli, soprattutto nelle giornate festive: negozi chiusi (spesso perfino le vetrine), nessuna attrazione o iniziativa "turistica".

Si pensò così di organizzare, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, con i commercianti del paese e con la Cassa di Risparmio di Vignola, una serie, di anno in anno sempre più ricca, di iniziative per presentare e valorizzare le bellezze e le peculiarità della nostra terra: manifestazioni folcloristiche e sportive, concerti, concorsi di vetrine, eventi culturali, con l'allegre coreografia di sfilate di Bande e di Majorettes.

Era nata la "Festa dei Ciliegi in Fiore", giunta quest'anno alla 47ª edizione, la quale fu subito accompagnata e arricchita anche dalla pubblicazione di un opuscolo che nel corso degli anni ha visto sempre più aumentare le pagine e la qualità, grazie alla collaborazione di verseggiatori, prosatori locali e di importanti scrittori e giornalisti, ma anche per merito degli



1988. Bruno Grandi, Massimo Toschi, futuro Presidente del Centro Studi, Federico Fazzuoli della RAI-TV, Giorgio Cevenini, Presidente del Centro Studi.

inserzionisti pubblicitari che col loro contributo consentono di sostenerne le spese.

Nel 1981, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale e, soprattutto, dei Commissionari di frutta che concessero l'uso dei loro stand, fu possibile arricchire la Festa, giunta alla 12ª edizione, con la "1ª Mostra dei Prodotti Agricoli, Commerciali e Industriali della Valle dei Ciliegi", manifestazione che nel tempo ha assunto sempre maggiore rilievo e che ancora oggi, come allora, trova un'ideale collocazione nel vecchio Mercato Ortofrutticolo di Viale Mazzini.

Nello stesso anno, frutto di una proficua collaborazione con la ditta "Toschi Vignola" fu l'istituzione dell'importante Premio "Ciliegia d'Oro", che si decise di assegnare ogni anno, nell'ambito della Festa dei Ciliegi in Fiore, "ad un personaggio di origini emiliano-modenesi, che si sia distinto in campo nazionale nel settore sociale, culturale, industriale, sportivo e umanitario"; il primo a ricevere l'ambito Premio fu, nel 1982, Enzo Ferrari. In questi 35 anni altrettante personalità, che hanno onorato con la loro attività la terra che ha dato loro i natali, hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, sempre con il Patrocinio della ditta Toschi Vignola.

Altro importante salto di qualità della Festa avvenne nel 1988, quando la manifestazione venne arricchita da una sfilata di "Carri fioriti"; ancora oggi essa costituisce l'attrattiva più conosciuta e apprezzata della Festa, che è possibile realizzare, ogni anno, grazie alla collaborazione di decine e decine di persone, impegnate nei mesi invernali nella costruzione dei



Il primo opuscolo della Festa dei Ciliegi in Fiore.

carri e durante la Festa nelle sfilate, altrettanto impegnative ma fonte sicura di grandi soddisfazioni, visto il costante gradimento del pubblico sempre più numeroso.

Nel 1991 è avvenuto un importante avvicendamento alla guida del Centro Studi: al posto di Giorgio Cevenini è subentrato alla Presidenza Massimo Toschi, che fin dall'anno successivo alla fondazione aveva partecipato attivamente alla vita dell'Associazione.

Sotto la sua direzione, che continua ancora oggi dopo 26 anni, la Festa si è ulteriormente arricchita di altre iniziative, come il Concorso Biennale di pittura contemporanea, dedicato a Pierpaolo Germano Tassi.



1983, Consegna Premio Ciliegia d'Oro a Luciano Pavarotti; da sinistra: Giancarlo Toschi, Giorgio Cevenini, Luciano Pavarotti.



Angela Livoti in occasione di una rievocazione storica.



William Venturelli.



Ivo Grandi Santunione.

Da molti anni la Festa dei Ciliegi in Fiore è conosciuta e apprezzata almeno a livello regionale (anche diverse trasmissioni RAI se ne sono occupate) e il Centro Studi è spesso identificato con essa.

Ma questa Associazione, nel corso degli anni - e continua ancora oggi - ha organizzato tante altre iniziative, soprattutto di carattere sociale, artistico e culturale:

- per tanti anni ha arricchito le Festività natalizie dei vignolesi "arredando" le vie del paese con abeti - anche giganteschi - ottenuti grazie all'importante collaborazione con la cittadina amica di Pinzolo (TN) e allestendo presso il "Palazzo Barozzi" una mostra di presepi intitolata "Il sogno del Presepe";

- oltre ad attività per i bambini (es. "La Befana dei bambini", spettacoli di burattini e animazioni), ha organizzato varie iniziative musicali, come la Rassegna di Cori "Memorial Maestro Galli", concerti di musica lirica, come ad esempio quelli recenti (2013 e 2015) dedicati alla riscoperta e alla valorizzazione dell'importante musicista e compositore vignolese Luigi Gazzotti;
- sono state inoltre realizzate importanti rievocazioni storiche, mostre di arte, di antiquariato, di storia.

Dal 2005 il Centro Studi organizza un altro importante e impegnativo evento: un Concorso di Poesia che fin da subito ha raggiunto dimensioni a livello nazionale/internazionale, dedicato ultimamente al compianto Segretario dell'Associazione Adriano Fornacciari, che alla sua realizzazione aveva dedicato tanto impegno e tanta passione.

In questi 50 anni la società è cambiata, come è stata trasformata la nostra stessa vita, caratterizzata da nuove, imprevedibili innovazioni tecnologiche, ma anche dall'acquisizione di consapevolezza e di valori, quali il rispetto e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse; ci inorgoglisce il fatto che questi valori siano stati alla base della costituzione stessa del Centro Studi Vignola e premessa per l'ideazione della Festa, nonché stimolo per proseguire sulla strada intrapresa, difficile e impegnativa ma anche fonte di importanti gratificazioni.

Per fare ciò, abbiamo bisogno, ancora una volta, del coinvolgimento e della collaborazione di tanti volontari, di Enti e Istituzioni (in particolare, l'Amministrazione comunale, BPER Banca - subentrata alla Banca Popolare e alla Cassa di Risparmio di Vignola - la Fondazione di Vignola), delle Aziende, dei Commercianti e delle altre Associazioni del territorio. Contando sul loro impegno anche per gli anni a venire, porghiamo intanto un sentito ringraziamento per tutto quello che hanno fatto fino ad ora.



Adriano Fornacciari, Segretario del Centro Studi.



Giuseppe Lamandini.



Giulio Tonelli.



Massimo Toschi, Presidente del Centro Studi, Bruno Grandi, Segretario.



Giuliana Zagnoli.



Riscaldamento - Condizionamento



Bruciatori
Gruppi termici in acciaio
Caldaie murali in rame a gas
Caldaie e moduli a condensazione
Generatori di aria calda a pavimento / pensili
Condizionatori d'aria civili e industriali
Pompe di calore aria / acqua



Conduzione e manutenzione centrali termiche
di qualsiasi natura e potenza
in qualità di 3° responsabile.
Servizio assistenza tecnica post-vendita.

Prodotti tecnologie e servizi per il riscaldamento e il condizionamento

41058 VIGNOLA (MO) Via Bellucci, 4 tel. 059 772100 r.a. fax 059 764060

www.rossifranco.it - e-mail: info@rossifranco.it

Azienda con sistema di Qualità Certificato UNI EN ISO 9001 - 2008

idroflow
water treatment division



Prodotti tecnologie e servizi integrati per il trattamento delle acque

www.idroflow.it - e-mail: info@idroflow.it

Vi assistiamo nella
gestione consapevole del patrimonio,
sulla base dei Vostri bisogni.



INNOVAZIONE

LEADERSHIP

UNICITÀ

ESCLUSIVITÀ

ECELLENZA



SANPAOLO INVEST | Private Banker

Ufficio dei Promotori Finanziari

Via P.A. Bernardoni, 1 41058 Vignola (MO) Tel. 059 7705911 Fax 059767029



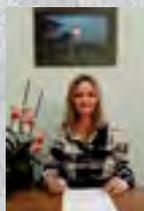
Alessandra Pradelli

alessandra.pradelli@spinvest.com
Cell. 3497163592



Nadia Mazza

nadia.mazza@spinvest.com
Cell. 3492832318



Assunta Soprano

assunta.soprano@spinvest.com
Cell. 34975551980



Enri Venturelli

enri.venturelli@spinvest.com
Cell. 3356453117



Antonio Trenti

antonio.trenti@spinvest.com
Cell. 3382070768

Per Arturo Barani

Un amico speciale

Rami che si piegano sotto il peso della neve, oltrepassano la recinzione, foglie che toccano terra invadendo parte del cortile di fianco, aghi di pino che si confondono, fiori che sconfinano, cani vivaci che si salutano rumorosamente e spesso anche ululano alla luna. Ma il problema non esiste! Nella casa di fianco abita Arturo, tollerante, rispettoso, comprensivo vicino col quale è facile e naturale stabilire un rapporto sincero e autentico di buon vicinato e di amicizia. Sembra così che gli edifici che corrispondono ai n. 3 e 5 di Via Matteotti siano un'unica casa e si vivono solo gli aspetti positivi delle più svariate situazioni. Un "buco" nella recinzione indica che i nostri figli, bimbi e ragazzini, sono liberi, senza dover aprire e chiudere cancelli, di passare di là e di qua in base alle esigenze, vuoi corse e giochi o pranzetti preparati dalle mamme vicendevolmente a giorni fissi della settimana.

E tante chiacchierate dalla rete, scambi di idee su letture di libri condivisi, di film visti, su vicende accadute...

Tu che annaffi la piccola siepe di bosso a cui tieni particolarmente o raccogli, puntualmente ogni anno e non senza pericolo arrampicato maldestramente su un'alta scala, i cachi di quell'unica pianta che cresce nel tuo giardino, per regalarli all'Istituto Sordomuti di Modena. Immancabilmente, ma soprattutto d'estate, verso mezzanotte esci, solo: vuoi gustare il silenzio delle strade deserte. Ti spingi fino in piazza, godi del tuo paese che ti sembra così, a quell'ora, più "tuo", quasi a sentirti un tutt'uno con ciò che ti circonda: portici quieti, bar e negozi ormai chiusi come l'edicola dove, senza eccezione, ogni giorno compri il giornale. Sempre infatti sei aggiornato ed attento ai piccoli e grandi fatti del mondo di cui ami documentarti con letture approfondite e che giudichi in modo libero da idee politiche precostituite. Presto sei di nuovo in casa con i tuoi libri, tanti, sempre assetato di cultura. E la tua finestra rimane illuminata a lungo nella notte. Sembra un faro, là in alto al terzo



piano e mi dà sicurezza quando, rientrando tardi la sera per impegni vari, mi inoltro nel mio giardino poco illuminato. Se ho bisogno, in caso di emergenza, penso "chiamo Arturo!!" che allora si affaccia e mi salva da eventuali aggressori e la mia fantasia galoppa... E ancora chiamo a voce alta "Arturo!" perché è mattina e a scuola andiamo assieme in bicicletta, in tutte le stagioni! E allo stesso modo si ritorna dopo che più volte ti sollecito, dalla tromba delle scale delle Scuole Medie Muratori e ti minaccio di andarmene da sola perché sempre ti attardi a sbrigare le ultime incombenze e a scambiare qualche chiacchiera con il personale non docente.

Già, le Scuole Medie Muratori! Quanti anni passati pieni di lavoro, ma sereni. Le tue battute allegre e sagaci al tempo fin dalla mattina prima dell'inizio delle lezioni, in aula insegnanti con i colleghi, e Ballestri e Minozzi poi ti chiamano King Arthur. Tutti ti vogliono bene, perché hai il dono di

sdrammatizzare e semplificare le situazioni, di trovare in ogni cosa il lato positivo, per risolverla senza dietrologie. Così fai sempre anche quando per qualche tempo accetti di reggere la Presidenza della Scuola. E le gite scolastiche? Sempre disponibile ad aiutare i colleghi condividendone, con generosità, le responsabilità soprattutto durante le lunghe e movimentate notti insonni dei ragazzi in gita. Essere con Arturo vuol dire sicurezza, anche da soprusi maschilisti in cui ogni tanto si può incorrere, come è successo, ad Angela e a me, là al Museo di Verona.

Con i ragazzi poi vai d'accordo con tutti, piaci a tutti, tutti ti ricordano, ti vogliono bene anche a distanza di anni e anni, ti stimano. Ma sono quelli più problematici, strani, con qualche disagio

alla vita scolastica con cui riesci meglio a stabilire un *feeling*, a rapportarti, scoprendo la scintilla d'ingegno che brilla in ognuno di loro e li sai sempre valorizzare anche con battute sorridenti e scanzonate. La tua funzione educativa non si esaurisce con l'orario scolastico, perché continui ad elargire la tua cultura generosa a figli di parenti ed amici che riempiono i pomeriggi di casa Barani, anche d'estate infatti c'è sempre qualche recupero, qualche tesi da fare o esame da superare... Altri momenti indimenticabili sono i nostri soggiorni in qualità di cuoche, Laura ed io, e di aiutante tuttofare, tu, nelle colonie della Parrocchia di Vignola, a Sestola e in Val Brenta. Arturo che pulisce insalata, prezzemolo, sbuccia cipolle, carote, patate, grattugia il formaggio. Veramente, che faremmo senza di te, che presto però ti sai trasformare in Cicerone quando percorriamo, ammirati, le vallate ricche di storia, sorgenti, cascate, prati fioriti?

Ami la giustizia e mal sopporti le continue e miopi lamentele di certi colleghi, mentre ti contraddistingue sempre la "Pietas" per coloro che vedi soffrire nel fisico e nella mente. Sei generoso con i bimbi di Chernobyl che, nel periodo estivo per più anni, sono a Vignola per allontanare, se pur per poco, lo spettro delle radiazioni nucleari di cui sono vittime.

Ci sono, poi, le piacevoli mattinate passate a consultare documenti storici nell'Archivio Comunale di Vignola. La ricerca che passione! Storie di piazze, strade, palazzi, uomini illustri,



2015. Saluto nell'ultimo giorno di utilizzo della Sala Consiliare per la consultazione di documenti dell'Archivio Storico Comunale.

feudatari, contadini, momenti politici... Scavare nelle carte polverose ed ingiallite per farle parlare, riportarle all'attualità con continui collegamenti, ricordi, raffronti, spesso ironici sempre appassionati e critici.

E le conoscenze fissate in ben documentati saggi che arricchiscono le riviste locali e che rimangono a testimonianza della tua cultura e capacità di trasmissione. Infine un brindisi e un pasticcino in Sala Consiliare, prima del trasferimento dell'Archivio Storico di Vignola nella nuova sede intercomunale, per salutare un periodo che se ne sta andando, ma tu sei sorridente, era la primavera scorsa...

Hai sempre il senso, la consapevolezza, la lucidità degli anni che passano e portano via giovinezza, prestanta fisica, vita. Ami scherzare sul decadimento fisico, le forze che vanno scemando e sai trovare, pure qui, il lato ironico, tanto che le tue osservazioni non si trasformano mai in lamenti.

Ti vedo al braccio della tua insostituibile ed inseparabile Laura, che spesso stempera le tue battute frizzanti e sbarazzine, per le vie del Paese o all'uscita della messa festiva, o per recarti al tuo continuo impegno culturale che ti vede guida per la visita alla scala a chiocciola del Palazzo Barozzi, o dopo eventi importanti a cui sempre partecipi con interesse e passione.

Ti vedo e continuerò a vederti, Amico Speciale!

Maria Pia Corsini

Padania Autostore Srl

è lieta di annunciarvi
l'apertura della nuova
OFFICINA AUTORIZZATA



**PERSONALE SPECIALIZZATO E
ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA**
sono quanto di meglio possiamo offrire
per coccolare la tua auto

- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
- AUTO SOSTITUTIVA
- SERVIZIO DIAGNOSI
- SERVIZIO REVISIONI
- SERVIZIO PNEUMATICI
- SERVIZI FINANZIARI

AUTOSTRADA

DIREZIONE
MODENA

DIREZIONE
VIGNOLA

SPILAMBERTO

Via Modenese

a 3 Km. da
Modena Sud

Padania Autostore Srl



Piazza Sergio Finocchi 3 SPILAMBERTO • Tel. 059 784770 Fax 059 789096

officina@padaniaautostore.it

Quando in una comunità come quella vignolese, e in un circolo ristretto come il nostro "Paradisi", viene a mancare una persona che, da sempre, grazie alla sua mente acuta, ha rappresentato un sicuro ed importante riferimento; un amico, che ha sostenuto e contribuito fortemente alla costituzione del nostro Circolo;

un amico con il quale si è percorso un cammino, condiviso momenti e situazioni di vita sociale importanti; un amico sempre gentile e disponibile; questo è il momento in cui, con tanta tristezza, malinconia e dolore, ci si rende conto del vuoto che ha lasciato in tutti noi, un vuoto che non si potrà colmare.

Arturo è stato un Socio fondatore, uno dei protagonisti della nascita stessa del nostro Circolo, sorto a fine 2006 dalla fusione del Circolo Amicizia con il Club Barozzi, di cui lui era stato uno dei dirigenti più dinamici.

E il suo impegno, costante, qualificato, continuo, lo ha subito trasferito nel nuovo sodalizio, ricoprendo fin dal novembre 2006 la carica di Segretario.

Ma non solo, la sua cultura e la sua disponibilità lo hanno portato ad essere costante stimolo e protagonista nella realizzazione di tante qualificate iniziative, quali conferenze, pubblicazioni, mostre; tra queste mi piace ricordare in particolare quelle realizzate negli ultimi anni con l'importante materiale documentario e iconografico di proprietà dell'amico Attilio Montorsi, in cui Arturo, ancora

una volta, ha dato prova di profonda cultura e di grande competenza.

Ciao Prof., grazie per tutto il sostegno ed il tempo che ci hai dedicato.

Deanna Righi, per il Circolo Paradisi

Nel gennaio scorso ci ha lasciati un vignolese da molti conosciuto e stimato: il prof. Arturo Barani.

Nella sua carriera di insegnante, egli ha prestato servizio anche nella locale scuola media L.A. Muratori, dal 1975, per oltre vent'anni. Ha ricoperto anche incarichi di responsabilità come collaboratore di presidi e come preside incaricato nell'anno scolastico 1988-89, adoperandosi a sostegno della scuola.

Chi, come me, lo ha conosciuto come collega ne ricorda la serietà professionale, ed in particolare l'indole cordiale ed affabile, venata di ironia, unita ad una apprezzabile propensione alla ragionevolezza e alla pacificazione, rimedi efficaci a stemperare i dissidi ed i contrasti che potevano insorgere nei collegi docenti.

Come educatore ha avuto sempre un rapporto propositivo con gli alunni, mirando non solo al progresso delle loro conoscenze e all'arricchimento culturale, ma anche curando, per la loro crescita, una formazione responsabile della personalità.

Cesarino Venturi



Ricordo dell'amico Arturo

Mi è stato chiesto di parlare di Arturo Barani. Ero presente in chiesa in occasione del funerale. Il dolore dei familiari per la dolorosissima perdita e la fede cristiana di un sacerdote amico hanno fatto sì che le loro parole dessero un'immagine giusta ma parziale di Arturo.

Un'immagine della sua maturità, degli anni della responsabilità che in tanti, fortunatamente, educa ed affina le disposizioni naturali proprie della giovinezza. Questi pensieri all'inizio mi hanno frenato, non volevo "dissacrare" il ricordo di tanti che gli hanno voluto bene. Poi, il pensiero che non avrei tolto nulla, anzi avrei arricchito e completato la sua persona per quelli che l'avevano conosciuto solo "da grande", mi hanno tolto ogni dubbio.

Io parlo a nome della nostra compagnia, nata fra i banchi di scuola e per alcuni addirittura "all'asilo", una volta si chiamava così. Di questi amici, alcuni li ritroverò in cielo, parlo di Pier Paolo Tassi, Gianni Freschi, Bruno Solignani, Orfeo Bondioli, Franco Varroni e potrà continuare a parlare con loro della Juventus, di scuola, di politica e di tutti quegli argomenti di cui si moltiplicavano i suoi interessi.

Per dare un titolo a quello che è stata la nostra giovinezza oltre l'impegno nello studio, potremmo prenderlo dal noto film d'autore "Amici miei". Nei momenti liberi dallo studio, o meglio, in quelli sottratti allo studio, il gioco delle carte, il ballo e di conseguenza le ragazze, il pallone, l'ascolto della musica, le marachelle erano i nostri passatempi. Ci ha favorito il clima degli anni Sessanta, irripetibili. Il benessere che si stava diffondendo dopo la tragedia della guerra, il grande impegno dei genitori nel voler dare un futuro migliore ai propri figli; tutto ciò ci ha permesso di vivere una giovinezza bellissima. La nostra compagnia era formata in gran parte da ragazzi di buona famiglia, nella quasi totalità studenti e assidui dell'Oratorio, che in quel tempo aveva come Cappellano don Aronne, proprio il prete che ci voleva per noi: grande mente e grandi mani quando servivano. Si erano formati gruppetti che, per logistica, frequentazione ed affinità, trascorrevano maggior tempo assieme.

Io e lui ci trovammo in collegio ai Salesiani, addirittura nello stesso primo banco dello studio, banco riservato agli studenti "osservati speciali". C'era un assistente particolarmente severo e antipatico, a cui Arturo aveva dato un soprannome: Don Ruterio Spazzola per i suoi capelli e la sua antipatia; gli dedicava sonetti esilaranti. Le vacanze erano il momento della spensieratezza. Il ritrovo era la bottega del nostro barbiere: il mitico Anserico. Lì si organizzava di tutto.

Un giorno chiedemmo ad Arturo, che aveva i capelli neri, di farseli biondi, in cambio di un pacchetto di sigarette: le mitiche Nazionali-Esportazione. Il risultato fu brillante, lo fu meno l'impatto tra Arturo e papà Barani. Per alcune settimane non lo vedemmo. Quando uscì, aveva i capelli del loro colore naturale e un braccio ancora dolorante.

Oltre la scuola ci univa e ci divideva la passione per il calcio. Tutte le domeniche ci recavamo allo stadio a Vignola o a Bologna. Lui iuventino sfegatato, io milanista acceso. L'amicizia superava il tifo, pur parlando per ore di calcio, evitavamo sempre il confronto Juve-Milan. Altro argomento: la politica; entrambi facevamo parte dell'elettorato d'opinione, quello che va dai socialisti ai liberali senza appartenenza ad un singolo partito. A parte la militanza iuventina, era uno spirito totalmente libero ed obiettivo.

Per aggiornare questi argomenti e per soddisfare i nostri appetiti, a mezzanotte andavamo alla stazione di Bologna dove, dopo la mezzanotte, vendevano già il Resto del Carlino del giorno dopo e, se le finanze lo permettevano, via verso il centro della città a mangiare la zuppa di cipolle da Lamma. Ci univa il piacere del gioco delle carte e del biliardo, che praticavamo al Bar Italia, gestito dall'indimenticabile coppia Carlone - Greta. Qui ci sarebbero centinaia di avventure diurne, ma soprattutto notturne, da raccontare, ma... fanno parte di quei ricordi che chi li ha vissuti non dimenticherà mai, gli altri possono tranquillamente immaginare. Carlo e Greta gli organizzarono il pranzo di nozze al Palazzo Barozzi. Il Bar Italia partecipava al campionato provinciale di biliardo con due squadre: una di



campioni affermati, finanziata dal bar, l'altra di dilettanti allo sbaraglio, scelti fra "i migliori" della nostra compagnia.

La nostra militanza era una scusa per trovarci al venerdì e, dopo la partita, sederci al tavolo di un ristorante per festeggiare le poche vittorie e per consolarci delle numerose sconfitte con maestose scorpacciate.

Questa era una delle grandi passioni di Arturo: il cibo. Fin a che il fisico glielo ha permesso, era un piacere vederlo a tavola, insaziabile. Solo a parlargli di zampetti e tortelloni si illuminava. La domenica con la famiglia ci recavamo in una osteria a San Giacomo di Montese. La cuoca cucinava tortelloni inimitabili. Arturo scendeva in cucina, si avvicinava alla cuoca Poldina: "Signora, i suoi tortelloni non hanno bisogno di alcun condimento...". A tanto encomio lei allungava un piatto colmo, che lui gustava lontano dagli sguardi severi della moglie Laura. Sarà una battaglia che Laura combatterà tutta la vita, soprattutto dopo l'operazione al cuore. A volte, con una scusa, lo "rapivamo" e lo portavamo a cena. Capitava di fare le ore piccole; al ritorno c'era sempre Laura "in piedi" ad attenderlo e per qualche settimana era irreperibile. Ho parlato del biliardo: gli piaceva, giocava bene e con l'amico Carlo Ugolini lo praticherà fino agli ultimi giorni di vita, sempre di venerdì al Circolo Paradisi. Quando fondammo la squadra di biliardo al Bar Italia decidemmo di dare una struttura ludico-sportiva; nacque così un club di amici, il Club Jacopo Barozzi. Sede del club, completamente gratuita, il ristorante Old River, gestito dall'indimenticabile Gigi, lui pure socio, e dalla sorella Anna. Arturo, oltre a giocare, ne divenne l'ispiratore culturale. Ci furono pubblicazioni famose, come quella del Castello di Vignola. Dalla fusione fra il Club Jacopo Barozzi e il Circolo Amicizia nascerà il Circolo Paradisi.

Con l'età, l'impegno nel lavoro, la famiglia le frequentazioni si allentarono.

Rimangono i ricordi, non sono meno belli dei momenti vissuti. Nell'autunno della vita rendono le giornate meno uggiose. Ripenso a quelle ore trascorse la notte quando lasciavamo il Bar Italia per far ritorno a casa. A volte impiegavamo ore per percorrere poche centinaia di metri che separavano il bar dalle nostre case. Gli argomenti erano sempre gli stessi: scuola, fatti e misfatti del governo, calcio, ricordi di gioventù, il futuro dei nostri figli... Lui era sempre un po' pessimista, io un po' troppo ottimista. Alla fine ognuno si avviava verso la propria casa. Lui un po' più ottimista, io più realista. Tutto ciò ci confortava e ci conciliava il sonno.

Come ho anticipato, la nostra compagnia era composta da tanti amici e ognuno di loro potrebbe scrivere pagine sui rapporti interpersonali con Arturo. Io spero di aver contribuito a dare di Arturo quell'immagine simpatica, scanzonata e un po' goliardica della sua giovinezza.



Lui continuerà a farmi compagnia come agli altri amici la sera sulla poltrona dei ricordi, in attesa di riprendere le nostre lunghe chiacchierate e..., se ci sarà permesso, qualcosa d'altro.

Giovanni Sirotti

Ricordo di Arturo

Arturo non è più con noi. Non voglio ricordare il personaggio, il vignolese verace, il conoscitore della sua terra, voglio ricordare una piccola parte della sua vita, quei pochi anni in cui ha collaborato con noi quale volontario di Palazzo Barozzi. Sempre pronto, sempre disponibile, assieme alla moglie Laura.

Ha accompagnato tante persone a visitare l'interrato del Palazzo ristrutturato, la scala elicoidale autoportante destreggiandosi con capacità, sicurezza e professionalità anche con i visitatori stranieri nella loro lingua.

Quando poi qualche problema di salute non gli ha permesso di salire e scendere più volte in una giornata i 106 gradini della scala, non ci ha abbandonato ma si è prestato a collaborare alla biglietteria.

Il gruppo volontari di Palazzo Barozzi continuerà nel ricordo di Arturo, cercando di sviluppare tre punti che nelle nostre chiacchierate uscivano di continuo:

- Sviluppo storico/turistico della nostra città
- Risveglio dello spirito e delle intenzioni di Don Giuseppe Pellegrini nell'utilizzo di Palazzo Barozzi
- Possibilità di visite guidate alla Chiesa di S. Maria in Tortigliano.

Grazie Arturo !

Giancarlo Ceci

Diana Garofani

Il Teatro Viaggiante: l'ultimo Carro di Tèspi



Rappresentazione di uno "Spettacolo Viaggiante". A sinistra del palcoscenico, il televisore per permettere di non perdere "Carosello".

Ero poco più che bambina quando, all'uscita da scuola, inforcata la bicicletta per tornare a casa, passavo davanti allo spiazzo di erba e sassi che si trovava vicino alla stazione del treno, nella speranza di trovarvi il Teatro Viaggiante... Ma ci voleva tempo: il teatro arrivava quando meno te lo aspettavi... all'improvviso... allora che gioia, che festa, che animazione! Credo che, come me, tantissimi vignolesi attendessero impazienti questo momento, un momento che portava cultura e svago in un'operosa Vignola del secondo dopoguerra, forse non più affamata di pane, ma sicuramente desiderosa di ampliare le proprie conoscenze.

Appena vedevo il camion, mi fermavo incantata: il "Teatro Viaggiante R. Rampini" (R. stava per Raimondo) era arrivato e tutti i componenti si mettevano alacremente al lavoro e, in men che non si dica, tiravano su le assi, il tendone verde, il palcoscenico, le sedie per la platea, la stufetta col tubo e questo e quello e quell'altro.

Dopo aver chiesto notizie sugli spettacoli, filavo veloce da mia madre a pregarla, a supplicarla di lasciarmi andare "alle commedie", ma lei non voleva sentirne parlare, perché si spendevano soldi... perché eravamo troppo lontani... e poi di sera al buio senza luci... ed io replicavo che lavoravo oltre che andare a scuola... che mi meritavo qualche svago... e che poi costava poco. La mamma non cedeva; allora, con le lacrime agli occhi, facevo intervenire la mia bisnonna - la matriarca di casa e, dopo estenuanti trattative, ottenevo il permesso. E allora via, felice e contenta, a vedere *La figlia di Iorio*, *La fiaccola sotto il moggio*, *Francesca da Rimini* di D'Annunzio, *La Nemica*, *Scampolo*, e *La maestrina* di Dario Niccodemi, *La cena delle beffe* di Sem Benelli, poi *L'urlo*, *Santa Rita da Cascia*, *Pia de' Tolomei*, *La Sepolta viva*, *Le due orfanelle*, *La cieca di Sorrento*... quante lacrime durante quei drammoni recitati molto bene, con veemenza e pathos.

In sala si bagnavano parecchi fazzoletti, ma, alla fine, c'era sempre la *farsa* a riportare il sorriso.

Come mi piaceva! Li ho proprio visti tutti! Se non ricordo male, in due *stagioni teatrali* 1955 e '56.

De *L'urlo*, *La Sepolta viva* e *La Nemica* non ricordo nulla se non il titolo, ma gli altri lavori sono ben fissi nella mia memoria. La mia preferita era *Pia de' Tolomei* che, per un intrigo di amore e gelosia, veniva imprigionata dal marito in un castello della Maremma - si vedeva il fondale con dipinto un bosco e una torre - dove moriva di dolore. *La Pia* era bella, dolce e innocente, indossava un abito bianco lungo e sciolto con mantello (come è noto, *La Pia* è citata da Dante nel V Canto del Purgatorio).

Gli attori erano veramente molto bravi, i costumi belli, i fondali dipinti a mano e, alla ribalta, tante lampadine. L'empatia tra il "palcoscenico" e il pubblico era fortissima. Sotto il tendone di Rampini si sentiva, quasi si respirava, un certo non so che di umanità vissuta, di gesti, di movimenti e suoni particolari; si sentiva, negli interpreti, il loro essere attori - veri *figli d'arte* - un'arte che derivava da una lunga tradizione, un'arte venuta da molto lontano: dal Teatro Greco di Tèspi del VI sec.

a.C. prima, e dalla Commedia dell'Arte con Ruzante, Machiavelli, Ariosto e l'Aretino poi.

Si sentiva l'amore per il bello e per la conoscenza, uniti al piacere di costruire qualcosa di magico da donare, ogni volta, al pubblico. Ogni persona che lavorava nel Teatro (tutti componenti di almeno tre o quattro famiglie al completo) faceva di tutto, dal lavoro più umile all'interpretazione principale, senza alcuna differenza tra il direttore, il primo attore, l'attrezzista o il trovarobe.

Il Teatro Rampini era una delle *Compagnie* più note. A Vignola riscuoteva grande successo e tutte le sere faceva il pienone.

Poiché, come ho detto, ero "piccola", mi accompagnava una persona di fiducia di mia madre, anche perché, in bicicletta dal Confine con le strade buie c'era da aver paura.

Il mio accompagnatore preferiva il cinema, quindi veniva a riprendermi alla fine dello spettacolo.

Ero ormai diventata una *habitué*, avevo anche fatto amicizia con due bambinette, figlie di attori, che alloggiavano presso una famiglia di Via Traversagna.

Anch'io, come loro, ero una bambinetta "viaggiante", perché per necessità familiari dovevo spostarmi qua e là, con periodi

a Bologna, a Monfestino e Pavullo in collegi/colonie per gli studi, per cui mi sentivo molto vicina al loro modo di vivere e l'ambiente teatrale mi attirava incredibilmente: ad un certo punto mi ero messa in testa di partire con loro per iniziare il lavoro di attrice... ma... sogni di ragazzina finiti sul nascere, naturalmente... però i sogni c'erano!

Quei sogni li avevo raccontati soltanto a Don Lidio Botti, mio caro professore di Religione che, con molto garbo, mi sconsigliava vivamente, soprattutto per la giovane età. Mi consolava, poi, facendomi partecipare alle recite studentesche al Palazzo Barozzi.

A ripensarci bene, qualcosa mi deve essere rimasta dentro, perché, negli anni, qualche piccola esperienza legata al teatro e ai suoi vari aspetti c'è stata, e la passione per le tavole del palcoscenico, i costumi, le quinte, le scene, e quel loro "odore" particolare, non è mai svanita.

Ricordo vagamente le due *primattrici* che mi pare si chiamassero Antonietta e Lia.

Ricordo invece molto bene l'attore principale, *l'attor giovane*, il bellissimo e bravissimo Luciano D'Antoni, che recitava

con una bella voce chiara, forte e morbida allo stesso tempo, senza alcuna inflessione dialettale, riuscendo a trascinarci in quel mondo di cui parlava e lasciandoci col fiato sospeso fino all'ultima battuta. Era davvero molto bravo ed "entrava nelle parti" passando da un ruolo all'altro con una facilità estrema: *ça va sans dire*, gli applausi femminili erano tutti per lui!

Lo ricordo bene, proprio per quella voce, per i suoi occhi scuri e profondi, per la gestualità e il modo di recitare.

Purtroppo ha smesso da anni di *calzare il socco e il coturno*. Era già arrivata la Televisione che, in pochi anni, avrebbe spazzato via per sempre i Teatri Viaggianti - Carri di Tèspi che giravano da nord a sud, per arricchire, con i loro saperi, mezza Italia ancora alle prese con difficoltà postbelliche e analfabetismo.

Non ho più rivisto il *mio* Teatro e, soprattutto, non l'ho visto con il televisore inserito nel palcoscenico perché i bambini potessero guardare *Carosello*, né con i "siparietti musical-cantori" che intrattenevano il pubblico prima della recita: era, ormai, l'inizio della fine, un inesorabile e triste declino continuato fino al 1973, anno in cui il Teatro Rampini, acquistato

"... per la prima volta nella mia vita vidi i commedianti. Avevo dodici anni: mi sembrarono giganti, sollevati dal suolo nel fondo della piazza. Li avrei seguiti allora, li avrei seguiti ovunque, li avrei seguiti in capo al mondo, ma ero soltanto un bambino... chiudevano il tempo in una scatola d'oro e non so cosa avrei dato per partire con loro che nascondevano il tempo in una sera infinita a beffare il destino e a inventare la vita".

(Roberto Vecchioni, *I commedianti*)



Residenza per Anziani
Villa del Giglio
SAVIGNO - BOLOGNA



Villa del Giglio snc

Via del Parco, 4 - 40060 Savigno (BO) - Tel. 051.6708529 - Fax 051.6700619

email: villagiglio@alice.it

precedentemente da un'altra nota famiglia di attori, chiude definitivamente e le sue strutture vengono donate ai terremotati di Ancona.

Di Luciano D'Antoni, mi è capitato di leggere una biografia, completa di fotografie, scritta dal prof. Mauro Ballerini*: una storia bella, particolareggiata e molto affascinante. Ed è proprio da questa biografia e dalle fotografie che ho riconosciuto l'attore giovane del Teatro Viaggiante Rampini ed è da qui che sono partita per scrivere questi pochi, ma vividi ricordi che sono piacevolmente affluiti alla mia mente.

Da questo punto in poi, invece, desidero riportare qualche notizia sulla carriera di D'Antoni dopo la sua esperienza da *girovago scavalcamontagne* (così erano chiamati gli Attori Viaggianti). Mi limito a qualche stralcio attinto dallo scritto di Ballerini e dall'appendice di un libro di Paolo Quazzolo**.

Luciano D'Antoni è nato a Ferrara nel 1934; figlio di attori, ha iniziato a calcare le scene da piccolissimo. Dopo il periodo del Teatro Viaggiante, dal 1963 è entrato a far parte del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia recitando accanto a grandi e grandissimi nomi: Mariangela Melato, Gabriele Lavia, Adriana Innocenti, Marisa Fabbri, Lea Padovani poi Ugo Pagliai, Corrado Pani, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Ilaria Occhini, Lino Toffolo e Giulio Bosetti, Lino Savorani, Mimmo Lo Vecchio, poi Gianrico Tedeschi, Claudio Gora, Mariano Rigillo, Aldo Reggiani, Mario Adorf, Giulia Lazzarini, tanto per nominare i più noti (alcuni già scomparsi).

Ha visto esordire giovani attori come Francesco Pannofino, Kaspar Capparoni ed anche Paolo Rossi (che ora tanto giovani non sono più).

Ha avuto il piacere di essere diretto da firme prestigiose come Patroni Griffi, Roberto Guicciardini, Pressburger, Enriquez, Squarzina, Karpinski, Francesco Macedonio, Bolchi, per dirne alcuni.

Ha recitato in tantissime opere di alto livello: *Come vi piace* di Shakespeare regia di Eriprando Visconti, *Il bugiardo* e *Sior Toderò brontolon* di Goldoni, *La Mandragola* di Machiavelli

riduzione di Furio Bordon, *Delitto e castigo* di Dostoevskij, nella riduzione di Guardamagna, e *Das Kapital* di Malaparte, *La coscienza di Zeno* di Svevo, *L'Affare Danton*, *Bouvard e Pecuchet* insieme a Mario Maranzana e a Pannofino, *Casa di bambola* di Ibsen. Poi ancora, *Le Maldobrie*, *Noi delle vecchie province*, *L'Austria era un paese ordinato*, una trilogia di racconti della terra Istro-Giuliana scritti da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, poi molto Pirandello e, naturalmente, tanto tanto ancora.

Nel 1970, per la sua bella voce, prestata per anni anche alla Radio, viene insignito del titolo di *Maestro* al Teatro Verdi di Trieste.

Nel 1974 partecipa allo sceneggiato televisivo *Anna Karenina* di Tolstoj, regia di Bolchi.

Nel 1975, l'AGIS (Assoc. Generale Italiana dello Spettacolo) gli conferisce una Medaglia d'Argento per i suoi 25 anni di attività e: *per aver contribuito all'affermazione ed allo sviluppo del teatro drammatico nazionale*. In quel momento, a quarantuno anni è, senza dubbio, il più giovane attore italiano a poter vantare un tale riconoscimento.

Si è poi ritirato dalle scene abbastanza presto e ora vive a Trieste insieme ai suoi ricordi...

Forse per lui il lavoro agli Stabili è stato più prestigioso e meno faticoso rispetto alla vecchia vita da girovago ma, forse, meno magico e rocambolesco e, forse, anche il rapporto con il pubblico meno caldo ed avvolgente e, forse, quella magia e quel calore gli sono mancati... chissà!

Con i miei semplici ricordi, desidero mandargli un saluto, ovunque Egli sia, ed anche un bel *grazie* per aver portato nella mia vita di ragazzetta di campagna preziosi momenti di svago e, sicuramente, l'amore per il teatro che non mi ha mai più abbandonata.

Un affettuoso abbraccio a te Luciano, *ultimo attor giovane dell'ultimo Carro di Tèspi*.

* Mauro Ballerini, *Luciano D'Antoni un grande attore di teatro*, Canino Edizioni.

** Paolo Quazzolo, *Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia*, Edizioni Ricerche 1995.



Luciano D'Antoni ne "Le Maldobrie".

Vorrei

Vorrei che non ti chiamassero
barbaro e nemmeno diverso,
che non ti apostrofassero
figlio anche tu di questo universo.

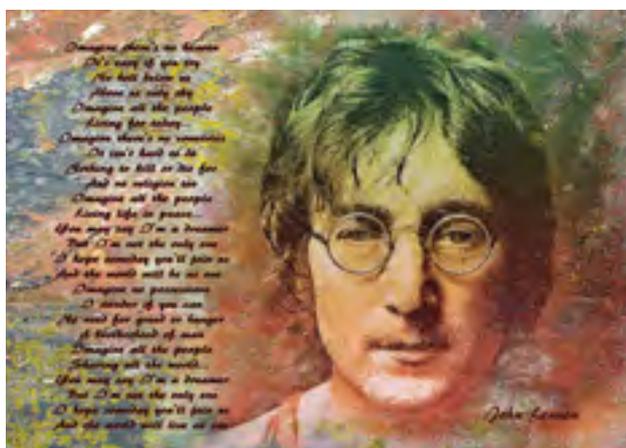
Vorrei che con l'oro e l'argento
si comprassero zappe e trattori,
non caccia da combattimento
che distruggono città, campi e fiori.

Vorrei che la fede, o Signore,
su questa bella e triste Terra
fosse solo fonte d'amore
e non anche pretesto di guerra.

Vorrei che fosse sol leggenda, quella
della vile arroganza che si vanta
nel bruciar sul rogo la pulzella
e poi dopo secoli farla santa.

Vorrei fosse reso possibile
che i miei diritti siano i tuoi
in un mondo più giusto e vivibile
senza martiri e senza eroi.

Aristodemo Capitani



**STUDIO
FOTOGRAFICO**

**ALFONSO &
LAURA**

Via Resistenza, 226
VIGNOLA (Mo)
Tel. 059/76.01.55

fotostud1@alfonsofotografo.191.it



RICAMBISTA PER VEICOLI INDUSTRIALI E RIMORCHI

... il ricambio difficile e veloce.

Unimog, Mercedes-Benz, MAN,
Scania, Daf, Astra, Renault, ZF.

Via dell'Industria, 493 - 41058 VIGNOLA (MO) ITALY
Tel. +39 (059) 76.32.91 - Fax +39 (059) 76.42.05
e-mail: info@sa-ba.it <http://www.sa-ba.it>

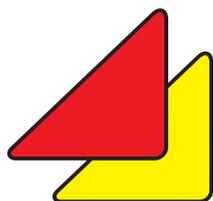


Trattoria **"LA BOLOGNESE"**

di Franchini Elde

Chiuso sabato e tutte le sere

Via Muratori - Tel. 059 771207 - VIGNOLA (MO)



dal 1952

Bertelli

Walter & Rolando Carburanti s.p.a.



METANO PER AUTOTRAZIONE

Deposito di Spilamberto (Mo): Via Vignolese, 1965 - Tel. 059.784129
Deposito di Ferrara: Viale Po, 41 - Tel. 0532.771848
Deposito di Comacchio (Fe): Via Ferrara-Mare Km 54 - Tel. 0533.81943
www.bertellicarburanti.it

Redazione Centro Studi

Carlo Clò

Tra memorie, ironia e arte

RITMI DI VITA di Carlo Clò

Il mio ritmo biologico è sempre stato assai lento e, per questo, mi hanno scherzosamente ribattezzato "nato stanco". Quanti flashback nelle tappe della mia vita confermano ciò! È un sabato pomeriggio di maggio, corro con gli altri bambini verso la chiesa per la lezione di catechismo, ma fa caldo, sono stanco, sudo e mi fermo per un piccolo riposino. Agnese, l'amica della mamma, che nonostante gli anni corre come un folletto, mi sorpassa e dice: "T'arpounset, Carlein? Don Luigi sta già predicando. Chi dorme non piglia pesci!"

Riprendo un po' preoccupato la strada, all'arrivo vedo che don Luigi non c'è ancora e gli amici stanno facendo a botte. Ho sedici anni e frequento l'Istituto a Modena. Zia Elena, che a quei tempi era l'unica laureata in famiglia, aveva il compito di seguirci negli studi. Preoccupata della mia lentezza nello svolgere i compiti, si recò dagli insegnanti per un colloquio. Si sentì dire: "Suo nipote è un po' privo di sollecitudine e prontezza, talvolta potrebbe sembrare tardo, ma quando viene interrogato risponde: ha ben compreso! Non si preoccupi, ciascuno ha i propri ritmi; arriverà!"

Al paese si sarebbero così espressi: "L'é fortuné parché al g'ha la faza da coioun, mo an n'é brisa" (È fortunato, ha la faccia da tonto, ma non lo è!). Questa mia *defaillance* mi ha sempre accompagnato.

Sono ormai un uomo adulto. Alla morte di nostro padre, io e mio fratello ci trovammo con un commercio ben avviato, che a quei tempi rendeva bene. Così, nonostante non fosse il mio sogno, continuai sulla strada del genitore, ma il rischio non era per me. A differenza di tanti altri commercianti, non mi sono mai gettato nella mischia. Ho camminato coi piedi di piombo, incapace di passi da gigante; mai sono stato veloce nell'afferrare le occasioni, deludendo spesso anche i miei familiari. Finito il periodo d'oro, quanti uomini, cosiddetti di successo, ho visto sprofondare! Io, che mi ero barcamenato in una dignitosa seppur



sofferta mediocrità, ho salvato me stesso e la mia famiglia. Ora, causa l'età ed in più bay-passato, la mia lentezza è aumentata, ma non il desiderio di conoscere, di vedere e perciò di viaggiare, ma spesso mi sento umiliato, quando seguo un gruppo, poiché ne rallento il ritmo. Durante una gita, una signora, vivace e pimpante nonostante le primavere, la classica *prima della classe*, non accorgendosi che stavo arrivando, dice rivolta all'amica: "L'ultimo a comparir fu gamba storta!". Mi faccio piccolo piccolo; che mortificazione!

Continuo a camminare, seguendo il mio ritmo ben s'intende! Entro in chiesa e, cosa ti vedo? La signora gambe dritte prostrate davanti all'altare: salendo di corsa le scale del presbiterio, deside-



rosa di essere la prima della fila e poter così, sollevando ritmicamente la testa, assentire alle parole della guida, è scivolata e ora dovrà essere portata al Pronto Soccorso. Mi consolo pensando: "Chi va piano va sano e va lontano!". Ho applicato questa massima per tutta la vita; più precisamente, ho sempre seguito i miei ritmi.

"Carlo Clò è nato a Vignola nell'anno del Signore 1930 nello storico vicolo del Buco che, per motivi di decenza, aveva mutato nome in via Belloj.

Nato stanco non ha mai potuto lavorare. Con scarso profitto si è faticosamente diplomato all'Ist. Tecn. J. Barozzi di Modena.

Ha servito la Patria nel Rgt. Pontini senza raggiungere elevati gradi di comando.

Le sue radici culturali affondano nelle mele Renette, Cioccamelle e Lavine nelle Pere Pistola prima, nella Passacrassana poi.

Mercante di mele figlio d'arte non è mai riuscito a diventare un grande pomaro di serie A.

Ha terminato la sua attività commerciale come produttore di freddo, barcamenandosi in una sofferta seppur dignitosa mediocrità.

Come letterato ha condotto approfonditi studi sugli 'scutmà' sui quali sono state svolte tesi di laurea.

Oggi, pensionato, affida alle stampe i suoi ricordi struggenti che sono poi quelli di tanti suoi colleghi".

Queste sono due presentazioni che Carlo Clò, con l'ironia che lo ha sempre contraddistinto, ha fatto di se stesso (la seconda sul bel libro da lui scritto e pubblicato dal Club Jacopo Barozzi, "Due secoli di storia vignolese").

In realtà, Carlo è stato tutt'altro che pigro: molteplici sono stati i suoi interessi e il suo apporto alla vita sociale e culturale di Vignola, a cui era particolarmente legato:

- un paio di libri ("Due secoli di storia vignolese nei ricordi di un pomaro"; "Scutmà vignolesi");

- importanti e laboriose ricerche sui marchi delle centinaia di aziende che commercializzavano la frutta e sugli scutmà delle più note famiglie del nostro territorio;

- numerosi e puntuali interventi su riviste di cultura e di storia locale (come il presente annuario del Centro Studi);

- negli ultimi anni si era dedicato particolarmente agli studi e alla pratica nel campo dell'arte, dimostrando spiccate capacità e sensibilità.

Vignola e i suoi concittadini gli devono riconoscenza per le preziose memorie di storia locale, che ha saputo esprimere in modo preciso e veritiero, rese però più accattivanti da quel tocco di arguzia e ironia che gli erano congeniali.

Sotto:

1999, Salone del Ristorante Old River, Vignola.

Serata di presentazione del libro di Carlo Clò "Due secoli di storia vignolese". Al tavolo (da sinistra): Arturo Barani, Ermanno Fabbri, Roberto Zanasi (Presidente del Club Barozzi), Carlo Clò, Gino Quartieri (Sindaco di Vignola).





Copertina del libro pubblicato a cura del Club "J. Barozzi" nel 1999.



Copertina del libro dedicato agli scutmai vignolesi.

Noi tutti lo chiamavamo *Charl...* (senza la "i" e la "e" finale) perché quando arrivava lui, lo studio si riempiva di una grande allegria.

Era la nostra "mascotte", il nostro allievo "straniero" e lui non si tirava mai indietro a raccontarci i suoi fantasiosi trascorsi di *gentlemen* inglese di alta borghesia.

Charl era un uomo senza età, era ancora ricco di sogni, e ciò lo faceva apparire come uno qualsiasi dei miei studenti che deve ancora conquistare il mondo. Il suo amore per la pittura, per la ceramica, per l'inglese lo rendeva simpatico a tutti... e non c'era allievo dei miei corsi che non lo salutasse con infinito affetto.

Ci mancherà la sua modestia, il suo simpatico umorismo, il suo definirsi "pittore crepuscolare" e scrittore di "mancato successo". Per tutti noi però *Charl* era, e sempre sarà, un *gentlemen...* ma di quelli veri, non fantasiosi come lui amava definirsi.

Un abbraccio da tutti noi, pittori non solo "crepuscolari", ma anche "mattutini" dello studio d'arte di Demetrio.

Demetrio Casile



Due begli acquerelli di Carlo Clò.



1968•2016

al vostro servizio



CONSORZIO VIGNOLESE
AUTOTRASPORTI

CO.VI.A.

**VIGNOLA
(MO)**

Via dell'Artigianato, 321 • Vignola (Mo)
Tel. 059 772087 - 771636 • Fax 059 775484
E-mail: consorzio@covia.it - www.covia.it

DEPOSITI
TRASPORTI
TRASPORTI ADR
CERTIFICATO HACCP



**ROBERTO
GHIDDI
1880**

Gioielleria
Orologeria
Argenteria
Laboratorio interno

Via N. Tavoni, 1/4
41058 Vignola (Mo)
tel. 059 766177
fax 02 700503784
e-mail: ma.r.co@inwind.it



**ERBORISTERIA
IL CILIEGIO
IN FIORE**



Corso Italia, 39 - VIGNOLA (Mo)
Tel. (059) 76.09.52



**VENDITA
E RIPARAZIONE CICLI**

Via Libertà, 3
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 771232
Fax 059 7700034

**Gioielleria
Cocchi**

C.so Italia, 68
41058 Vignola
Tel. 059 773558

Tabaccheria
Rubini

RICEVITORIA LOTTO N. 465

VIGNOLA (MO)
Corso Italia, 29 - Tel. 059 762460
tabaccheriarubini@tiscali.it

**Edicola del
centro storico**

RIVISTE - STAMPA ESTERNA
GIOCATTOLI
SERVIZIO RILEGATURA

P.zza Garibaldi
Vignola (Mo)
Tel. 059.4734912

PROFUMERIA
PELLETTERIA

BERSELLI

Corso Italia, 19
41058 Vignola (Mo)
059.775.297

ABBIGLIAMENTO

BERSELLI

Corso Italia, 19
41058 Vignola (Mo)
059.764736



Bar Oasi

di Emiliana & Cinzia Srls

348.8247018
328.2298653

bar.oasi.srls@gmail.com

Via dell'Artigianato, 330
41058 Vignola (MO)

p.iva 03645230362

Orari: lun.-ven. 5.30 - 20.00
sab. 6.00 - 12.30

Civico12

di Valeria Muratori

ABBIGLIAMENTO GIOVANE FEMMINILE

Via Minghelli, 12/e - 12/d - 41058 Vignola (MO)
Cell. 348 5178365 Valeria



Redazione Centro Studi

Gaetano Curreri

(vignolese - Premio Ciliegia d'Oro 2003)
e gli Stadio
vincono il Festival di Sanremo



Sanremo, Teatro Ariston 14 febbraio 2016. Gli Stadio dopo il successo al 66° Festival della Canzone italiana.

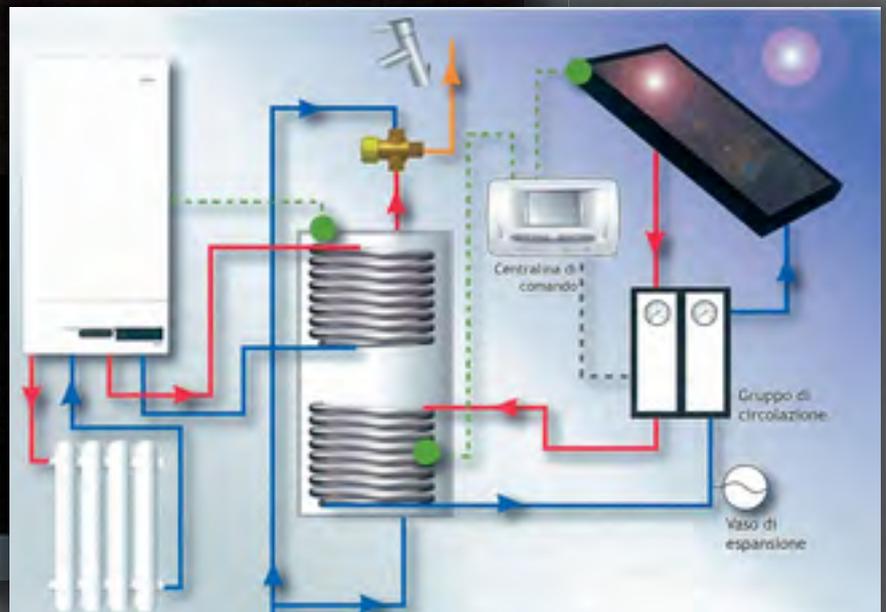
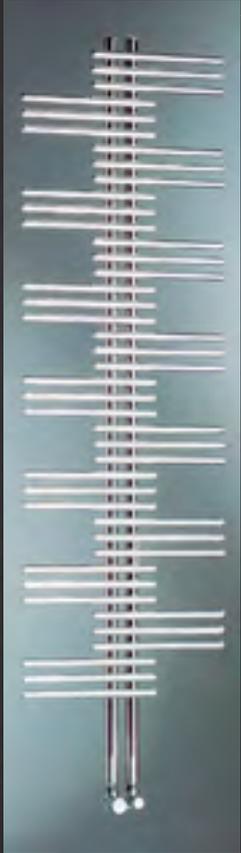
Il 14 febbraio 2016 gli Stadio vincono la 66ª edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo nella sezione "Campioni" con il brano *Un giorno mi dirai*, che anticipa il nuovo album del gruppo dopo cinque anni da *Diamanti e caramelle: Miss nostalgia*, uscito il 12 febbraio 2016. Durante la kermesse vincono anche il Premio per la miglior cover con il brano *La sera dei miracoli*, il



Premio per la miglior musica "Giancarlo Bigazzi" e il Premio della Sala Stampa "Lucio Dalla".

Il leader del gruppo, da sempre, è Gaetano Curreri, che, nato a Bertinoro, ha trascorso gli anni della fanciullezza e giovinezza a Vignola, dove ha compiuto i primi passi nel mondo della musica, iniziando la sua carriera negli anni Sessanta nelle sale da ballo della provincia di Modena.

- *Impianti Civili e Industriali*
- *Idrotermosanitari*
- *Gas e Condizionamento*



Fondamentale è stato l'incontro con Vasco Rossi, allora giovanissimo e sconosciuto, col quale ha iniziato un proficuo rapporto di collaborazione, partecipando alla fondazione di Punto Radio a Bologna, una delle prime radio libere d'Italia. Alla fine degli anni Settanta questo sodalizio ha portato alla realizzazione dei primi due album di Rossi: *...Ma cosa vuoi che sia una canzone...* (1978) e *Non siamo mica gli americani* (1979), entrambi suonati e soprattutto arrangiati da Curreri. L'amicizia e la collaborazione tra i due artisti ha avuto una fortunata prosecuzione negli anni successivi, portando alla nascita di alcune delle canzoni più celebri del repertorio di entrambi, oltre a brani di successo per altri interpreti.

Nel 1979 Curreri prende parte al tour *Banana republic* di Dalla e De Gregori, come tastierista e pianista. Nella primavera del 1981 partecipa alla fondazione ufficiale del gruppo degli **Stadio**, proprio nel tour estivo di Dalla.

Nello stesso anno esce la prima canzone del gruppo: *Grande figlio di puttana*, ma è del 1984 il loro primo grande successo: *Chiedi chi erano i Beatles*.

Insieme a Lucio Dalla, Curreri ha scritto tante canzoni di successo; tra le più famose ricordiamo *Un senso*, *Buoni o cattivi*, *Rewind* (interpretate da Rossi), *Lo zaino*, *Bella più che mai*, *La faccia delle donne* (repertorio Stadio).

Ad esse si aggiungono *...E dimmi che non vuoi morire* (per Patty Pravo, assieme a Roberto Ferri), *La tua ragazza sempre*, *Prima di partire per un lungo viaggio*, *Stai ferma* (per Irene Grandi), *Menti brulicanti* (per il Gabibbo), *Benedetta passione* (per Laura Pausini, assieme a Saverio Grandi), *Cosa ne sai* (per Anna Tatangelo), *Favole della fattoria* per Dolores O'Riordan, *Stendi i panni* per Fabio Cobelli. Ha scritto inoltre alcune canzoni per Luca Carboni.

Il 28 gennaio 2011 esce il singolo di Noemi *Vuoto a perdere*, colonna sonora anche di *Femmine contro maschi* di Fausto Brizzi; il singolo viene certificato *disco di platino*, vince il Premio Lunezia e il relativo videoclip conquista il Premio Roma Videoclip, inoltre il brano viene candidato ai Nastri d'argento 2011 come migliore canzone originale.

Sempre nel 2011 compone la musica, con Saverio Grandi, di *Cavolini di Bruxelles* (sigla di *Striscia la notizia* del periodo 2011-12, interpretata dal Gabibbo), su testo dello stesso Curreri.

Il 27 settembre 2011 viene pubblicato l'album degli Stadio *Diamanti e caramelle* in cui è incluso un duetto con Noemi nel brano *La promessa*, pezzo estratto come singolo il 4 maggio 2012.

Il 25 giugno 2012 gli Stadio prendono parte al *Concerto per l'Emilia*.

Il 30 ottobre 2012 viene pubblicato il terzo album live degli Stadio: *30 I nostri anni* per celebrare i trent'anni di carriera del gruppo.

Si tratta di una antologia con tre inediti, due scritti insieme a Fabrizio Moro (*I nostri anni*) e Luca Carboni (*Bella*), che sono rispettivamente il primo e il secondo singolo estratti dall'album, e il terzo firmato da Pioppi e Fornili (*Dall'altra parte dell'età*); gli altri brani sono eseguiti insieme all'orchestra sinfonica Sanremo Festival Orchestra.

Il 24 ottobre 2013 viene pubblicato il singolo *Immagini del nostro amore*, apripista della raccolta, pubblicata il 19 novembre, *Immagini del vostro amore* contenente duetti con Noemi e Saverio Grandi e una collaborazione con i Solis String Quartet.

La vittoria del Festival è quindi il giusto premio a un gruppo di artisti e grandi professionisti che da oltre quarant'anni porta avanti una carriera importante con umiltà e dedizione.

Il gruppo è attualmente composta da:

Gaetano Curreri - voce, tastiera

Andrea Fornili - chitarra

Roberto Drovandi - basso

Giovanni Pezzoli - batteria.

Nel 2004 a Gaetano Curreri viene conferito a Vignola il prestigioso Premio **CILIEGIA D'ORO**, con la seguente motivazione:

"... Per aver scritto alcune tra le più belle pagine della canzone d'autore italiana. In oltre vent'anni d'attività come cantante-leader del gruppo Stadio, musicista, compositore, autore, produttore e talent scout, ha saputo coniugare in musica emozioni e poesia, cogliendo sempre una prospettiva originale e di altissima qualità artistica per arrivare al cuore della gente".



Gaetano Curreri tra Massimo Toschi, Presidente del Centro Studi Vignola e Roberto Adani, Sindaco di Vignola.

Giovanna Galli
Presidente del Circolo Musicale "G. Bononcini"

Nuova ORCHESTRA DEI CASTELLI



Può il territorio, nelle sue diverse e molteplici sfaccettature ed articolazioni, essere attore di progetti artistici dando voce e corpo alle proprie potenzialità?

È a questo interrogativo, a questa sfida, che la Fondazione di Vignola ha inteso dare risposta, sostenendo l'ambizioso progetto, proposto dal Circolo Bononcini, di costituire un'orchestra moderna per il nostro Teatro "E. Fabbri".

Lo spettacolo *"Music Boulevard"*, che si terrà la sera del **16 Aprile prossimo al Teatro "E. Fabbri" di Vignola**, è il primo evento chiamato a dare spazio e voce alla ricchezza del panorama musicale del nostro territorio.

Un panorama musicale connotato dalle tante associazioni e scuole di musica, che costituiscono il tessuto entro il quale le doti naturali e la passione si ricordano in un percorso formativo che ha saputo esprimere e che esprime interessanti professionalità.

Un panorama musicale entro cui sono ben radicate e fanno sentire la loro voce squillante le Bande cittadine e le Big Band.

Le Bande che, con l'apporto di tutti i componenti, giovani e meno giovani, e col diligente impegno di musicisti diplomati in conservatorio, dimostrano di saper coniugare la dimensione del divertimento ai valori e alle regole del suonare insieme. Sono

l'espressione di un'eredità che ha radici profonde nella storia passata e che ci ha dato individualità di rilievo come il Maestro Antonio Galli, Direttore di Banda di Vignola e Marano dagli anni Trenta al 1960. È a Lui che va il nostro affettuoso ricordo, nel cinquantenario della morte.

Le Big Band costituiscono un altro importante punto di riferimento per tutti gli amanti della musica jazz. La "Jazz in It' Orchestra", già "Union Jazz Band", ha infatti accompagnato, fin dalla sua nascita, tutte le nuove edizioni del Festival del Jazz di Vignola. La "Junior Jazz Band" è una valida palestra di formazione per giovani dai tredici ai vent'anni e si conferma come fertile vivaio di talenti.

Uno scenario, quello appena descritto, ricco di voci e di musica, uno scenario che vuole essere ogni giorno punto di incontro tra i giovani allievi e i professionisti della musica, tra chi vuole semplicemente imparare ad esprimersi attraverso i suoni e chi offre la propria esperienza ed accompagna chi lo desidera nel proprio percorso formativo.

La creazione di un'orchestra per il Teatro "E. Fabbri", composta da musicisti della zona è aperta al possibile ed auspicabile contributo di altre professionalità, oltre ad essere polo di attrazione per strumentisti, direttori, arrangiatori, cantanti, rispon-



de, sicuramente, a questa esigenza del nostro territorio.

Il suo obiettivo è connotarsi come un centro di relazioni fra le diverse scuole di musica, essere uno stimolo per lo scambio ed il confronto delle idee, delle competenze e delle esperienze, un'occasione per gli allievi di essere "protagonisti" e parte attiva negli spettacoli.

La qualità della sua programmazione la connoterà come indispensabile e preziosa risorsa culturale dell'intera area dell'Unione Terre di Castelli e del territorio della Valsamoggia capace, grazie ai concerti gratuiti e ai diversi momenti di incontro che saprà mettere in campo, di avvicinare, in particolare, i giovani alla musica sensibilizzandoli ai suoi valori ed educandoli all'ascolto di quelle emozioni che lei sola è in grado di dare.

In questo quadro si inserisce un progetto didattico parallelo all'originale; progetto che prevede la formazione di un gruppo orchestrale composto dagli allievi più giovani delle stesse scuole già, precedentemente, coinvolte.

Durante la prossima estate, due i concerti in programma per l'Orchestra: uno si terrà nell'ambito della rassegna *Notti d'Incanto*, a Vignola in Piazza dei Contrari, l'altro figura tra gli appuntamenti della rassegna *Corti Chiese Cortili* nel territorio della Valsamoggia.



Il logo della nuova Orchestra (grafica di Luca Lattuga).

Si ringrazia Maurizio Albertini per la collaborazione.



SOLA OSCAR & C.

Via della Resistenza, 89

Vignola (MO) - Tel.059.772227

www.solaoscar.it



Vendita - Assistenza - Noleggio
Macchine per Ufficio - Registratori di Cassa
Software Gestionali

MARTINELLI MODENA

NUOVA GESTIONE

A VIGNOLA

VIALE TRENTO TRIESTE 1

TUTTO PER L'UFFICIO

E PER LA SCUOLA

CARTUCCE PER STAMPANTI

ORIGINALI E COMPATIBILI

TEL.059-77.12.15

vignola@martinellimodena.com

www.martinellimodena.it



EMMEPI

 S.N.C.

E-mail: targhemp@libero.it

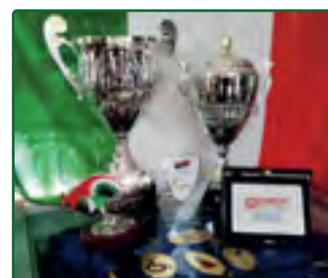
web: www.emmepivignola.it

PRODUZIONE TIMBRI, TARGHE,
INCISIONI, PREMIAZIONI SPORTIVE



Tel.

059 776919



Via della Pace, 447 - 41058 VIGNOLA (MO)

Vittorio Torreggiani

Zèmsa butêra, Bega zuchèra, Topa rugàgna



Cimice

Zèmsa butêra. Le cimici verdi sono insetti Eterotteri che danneggiano le foglie delle piante ed i loro frutti; i danni, occasionali, sono prodotti dalle loro punture che provocano delle decolorazioni localizzate a frutta ed ortaggi e sono soprattutto di tipo estetico. Come accade nella generalità degli Eterotteri, questo insetto possiede ghiandole odorifere capaci di emettere un odore alquanto fastidioso, così che i predatori, sapendo cosa li attende, non lo infastidiscono. Proprio per questo non ha molti nemici naturali, ed i pochi che ha, predano le sue uova anziché l'esemplare adulto. All'avvicinarsi dei primi freddi tende ad entrare nelle

*Mè a sòun, tè tê, lò l'é,
nueter...*

abitazioni in cerca di un clima più mite convertendo la colorazione verde, che la mimetizza tra le foglie, in un colore bruno più conveniente per meglio nascondersi nelle fessure e negli angoli più nascosti della casa. Il nostro dialetto ha puntualizzato con la consueta perspicacia questa loro caratteristica soprannominando il maleodorante insetto

zèmsa butêra. Perché *zèmsa butêra*? *Zèmsa* significa *cimice* e *butêra* perché l'odore emesso dalle ghiandole odorifere per autodifesa o per incauto schiacciamento ricorda quello altrettanto sgradevole del burro, *butêr*, rancido; da qui, per l'appunto, l'appellativo di *zèmsa butêra*.

Cucinando

cucina creativa...anche senza glutine

Piatti freschi e genuini
da asporto o da assaporare nella nostra area degustazione



Potete sempre trovare un ricco assortimento
di prodotti **Gluten Free** freschi

ORARI

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30



Via della Pace - angolo via della Resistenza - Vignola (Mo)
Tel. 059.76.55.63 - www.cucinandoavignola.com - cucinandoavignola@gmail.com



"...TRADIZIONI CHE SI RINNOVANO
NELLA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO..."

DA TRE GENERAZIONI CI PRENDIAMO CURA
DELLA VOSTRA AUTO,
CON COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ.
PER QUESTO
ANCHE LE MIGLIORI ASSICURAZIONI
HANNO SCELTO DI COLLABORARE CON NOI.

carrozzeria
MANNI

VIA CADUTI SUL LAVORO, 610
41058 VIGNOLA (MO)
T. 059 773873

"Le CoSe
che
ci **piacciono**
ci **caricano**
di SOTTILI energie
e
fanno
Vibrare
le nostre
emozioni"

CLASS.115
abbigliamento uomo donna
via paradisi - vignola (mo)
tel. 059 766 005 - www.class115.it
[Facebook.com/class.115](https://www.facebook.com/class.115)

Béga zuchèra è il grillotalpa. Bisogna arrampicarsi sugli specchi se si vuole dare un significato ad un termine così improprio. *Bégh* è un verme, *béga* è l'ape, *bus da béga* è l'alveare, l'arnia, la casa delle api. Passiamo dai vermi che si muovono sottoterra, e fin qui ci siamo, alle api che volano di fiore in fiore, ma *zuchèra* perché? Forse dal verbo *zuchèr*, zuccare, scontrare, riferito alla resistenza del terreno durante lo scavo per fare le gallerie.

La vita del grillotalpa si svolge in prevalenza sottoterra, dove scava passaggi sotterranei nel terreno ad una profondità anche di un metro, provocando danni a tuberi e radici di piante presenti nei tappeti erbosi dei giardini, negli orti e nei campi coltivati. Per questo è considerato un insetto dannoso; allo stato adulto raggiunge una lunghezza di 5 centimetri.



Grillotalpa

Topa rugàgna è la talpa europea. La talpa è un animale solitario che trascorre la maggior parte del tempo in un complesso sistema di gallerie sotterranee collocate a 15-25 cm dalla superficie. Alcuni di questi percorsi sono più profondi e vengono utilizzati come ripari permanenti; quelli più superficiali sono il loro terreno di caccia che può estendersi per 600-900 m² cosparso di piccoli cumuli di terra appena scavata. Ha una vista limitata, compensata da olfatto e udito molto sviluppati. Il senso del tatto è anch'esso molto sviluppato: il muso, le zampe anteriori e la coda sono dotati di sensibili vibrisse, mentre l'estremità del muso è ricca di *organi di Eimer*, piccoli organuli sensitivi di derivazione epidermica. È lunga 14-16 cm esclusa la coda, che misura 2,5-3,3 cm. Pesa dai 60 ai 120 g ed ha un'altezza alla spalla di 4-5 cm.

La pelliccia è fine e vellutata di colore uniforme, prevalentemente nera; le orecchie sono invisibili e prive di padiglioni auricolari; la punta del naso è color carne. Sono molto sviluppate le zampe anteriori, larghe, massicce e munite di unghie corte e molto robuste. Una morfologia particolarmente adatta alla vita sotterranea e allo scavo: occhi ed orecchie ben protetti, forma "aerodinamica" con il muso molto appuntito, zampe specializzate per lo scavo. Anche la morbidezza del pelo può essere un adattamento alla vita nelle gallerie, rendendo agevole anche il movimento a ritroso.

Si nutre di invertebrati che popolano il sottosuolo: lombrichi, larve, insetti, lumache ecc.

La talpa dorme soltanto 2 - 3 ore per volta e nel corso delle 24 ore dorme più volte. Non cade in letargo. L'aspettativa di vita media di una talpa europea è di 4-6 anni.

Il questo caso è molto più semplice interpretare la combinazione del nome in quanto *topa* è chiaramente riferita alla conformazione corporea dell'animale che ricorda quella del topo mentre *rugàgna* deriva da *rughèr*, scavare la terra.



Buche scavate dalle talpe.



Talpa europea.

Liliana Rinaldi

Tre giorni all'EXPO



I bambù del padiglione del Vietnam.

Mercoledì, 16 settembre 2015, alle cinque del mattino, parto da Vignola, prendo il treno a Castelfranco e alle nove e trenta sono in fila all'entrata dell'Expo.

Le file parallele che si snodano davanti all'ingresso sono in stile italiano, cioè a grappolo e non a fila indiana.

Sono già molto lunghe, però vengono presto assorbite: in mezz'ora io sono sotto il *metal detector* per il necessario controllo. Appena entrata mi trovo di fronte un grande gruppo statuario di mascheroni colorati con le facce di frutta e verdura, stile Arcimboldo. Provo fastidio e mi auguro che la mascherata non continui per tutta l'Expo.

Non mi fermo a fotografarli ed entro subito nel Padiglione Irlanda, terra che visitai anni fa.

Ritrovo spettacolari paesaggi e distese di fiori d'ogni tipo: la Corrente del Golfo fa il suo dovere, ma le storiche patate che salvarono l'Irlanda dalla fame non compaiono e non c'è nemmeno traccia di cibo per assaggi o acquisti.

Passo in Nepal, dove il profumo è invitante: un triangolino ripieno di verdure è il mio "brunch" nel primo giorno all'Expo.

Seduta, nel lusso di statue dorate e abiti costosi nepalesi, lo assaporo felice.

Attrita dalla vista del Bambù, che è una delle mie passioni botaniche, passo in Vietnam. Il padiglione si regge su una grande architettura mista di strutture realizzate col bambù della specie più gigantesca, per ospitare statue dorate ed enormi giare da cui escono in modo spettacolare altissime piante verdi. Per me è tutto un gran batticuore davanti a tanta ingegnosa bellezza.

Arrivo in Thailandia, dove finalmente vedo che qui ricordano chi lavora la terra. Bellissime fanciulle accompagnano i visitatori ad osservare campi e contadini al lavoro. A fine visita, ripensandoci, decido che i grandi assenti sono proprio i contadini al lavoro: nell'esposizione mondiale delle terre coltivate per il cibo gli agricoltori non sono abbastanza rappresentati: non sono presenti né fisicamente né in modo virtuale.

Continuo il mio cammino e rinuncio alla Cina quando, arrivando, vedo una fila senza fine che si attorciglia tutt'intorno ad un allestimento per me inquietante: è una struttura in legno a punte sporgenti che sembrano voler ferire chi passa. Vado oltre e vengo attirata invece da l'Azerbaijan, dove una meravigliosa invenzione invita i visitatori: un'enorme sfera di cristallo offre alla vista un percorso ascendente a spirale al suo interno, animato da lunghe file guidate e contenute da sponde di tulipani luminosi che cambiano colore al passaggio. L'effetto è magico, con suggestioni spirituali e poetiche.

Questo padiglione fiabesco e gentile è collocato fra il Padiglione della Ferrari e quello degli Emirati Arabi, dove la calca, più che la fila, scatena l'ira furibonda del pubblico che protesta sui tempi di attesa. Mi allontanano all'istante.

La calma riappare a "Franciacorta", incastonata in un ricco vigneto carico di grappoli, orlato da un aranceto.

È, secondo me, una delle soluzioni più eleganti e insieme utile e realistica, dell'Expo.

Il Regno Unito è tutto un richiamo al concerto delle api.

La struttura in metallo, ad alveare, è di una leggerezza luminosa, impressionante per come si innalza trasparente ed alta contro il blu del cielo. Il fascino grande del padiglione è dato dall'allestimento di vari punti di ascolto del suono dell'alveare, davanti ai quali si dispongono quietamente le persone in attesa del loro turno. Esempi gentili di civiltà e amore della natura.

CRISTONI S.N.C.

100
1910
2010

di Morandi Wainer & C.



FABBRI dal 1910

LAVORI IN FERRO IN GENERE

COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, AUTOMAZIONE DI:
SERRANDE, CANCELLI E PORTONI DI OGNI TIPO,
RECINZIONI, INFERRIATE, CANCELLINI DI SICUREZZA,
SERRAMENTI IN FERRO, ALLUMINIO E PVC, ZANZARIERE



Seguici su
facebook

VIGNOLA (MO) - Via C. Battisti, 3/d - Tel. 059.771331 - Fax 059.7703478 - Cell. 347.8469199

www.morandiwainer.it - info@morandiwainer.it



La grande struttura in metallo del padiglione del Regno Unito.

Procedendo a zig zag sul Decumano, la grande via sulla quale si affacciano i padiglioni delle varie Nazioni, arrivo alla Francia, preceduta e immersa in un'enorme distesa di Tagetes giallo-sole e Girasoli che girano ormai verso occidente. Quando si entra, al primo colpo d'occhio si riceve un messaggio volutamente teso al disprezzo del lusso e che richiama alla necessità che la preparazione del cibo sia genuina e familiare.

Sovrasta il visitatore un cielo folto di pentole e padelle che oscillano in alto, sulle teste di chi passa.

Questo allestimento è talmente rozzo che sconfinava in uno spettacolo d'altri tempi in campagna, svegliando la nostalgia. Anche il profumo del cibo che cuoce in vari punti è così antico, familiare e invitante che la gente entra, si mette ad assaggiare in piedi accanto alle bancarelle sovraccariche di offerte poi, senza nemmeno leggere le didascalie sulla coltivazione e la produzione del cibo francese, se ne va verso altri paesi.

L'Equador, il paese che si definisce "paese dei quattro mondi", proietta gigantografie di spettacolari paesaggi: la foresta equatoriale, le montagne innevate, le spiagge bianche, le Isole Galapagos. Non c'è traccia di agricoltura, così come non c'è nel Turkmenistan, che si presenta avvolto da giganteschi tappeti che ricoprono le pareti del padiglione, fra la meraviglia dei visitatori. L'Estonia vuole essere il paese degli spettacoli, con enormi altalene sempre mosse da spericolati atleti che gridano nella loro lingua, fra lo stupore dei passanti.

L'Oman è per me finalmente un'utilissima occasione di ripasso delle piante tropicali cariche di frutti veri. Sorgono sulle rive di ruscelli di acqua limpidissima che scorre fra linde pareti di finto fango che ospitano belle gigantografie di città moderne.

Anche il Bahrain presenta un vero capolavoro botanico.

Fra candide mura sorgono giardini in pieno rigoglio con piante fresche che offrono papaie, manghi, datteri, fichi, melegrane, uva, fichi d'India... accanto a fontane.

Quando arrivo alla Repubblica Ceca mi affaccio con stupore allo splendido allestimento di un bosco chiamato "Laboratorio del silenzio". Sensori e telecamere nascoste nel verde rivelano le conseguenze del rumore e della troppa umidità sulle piante.

Ci dimostrano (si entra solo a gruppi) che basta un battito di mani per alterare e anche per interrompere in una pianta il processo di fotosintesi clorofilliana. Continua la visita all'insegna dello stupore per le novità di questo paese. Ora mostrano scintillanti opere di cristallo, lampadari che oscillano, sensibili al minimo movimento d'aria, lampade tubolari lunghissime in mezzo alle quali si passa accendendole col solo calore del corpo.

Quando si esce, frastornati da tanta innovazione e bellezza, si va in Brasile. Fuori colpisce la forza di un allestimento enorme di rete di corda sospesa, su cui si arrampica e cammina gente di ogni età, ondeggiando, cadendo e rimbalzando con grandi risate anche sguaiate. All'interno il padiglione è invece elegantissimo, tutto giocato sul bianco e sul verde. Enormi Alocasie, che qualcuno chiama "Orecchie di elefante", formano isole verdi. Piante rampicanti d'ogni genere si aggrappano a belle colonne di legno. Dal soffitto scendono eleganti contenitori di piante pendule retti da fili trasparenti. Grandi pannelli descrivono le soluzioni geniali che il Brasile ha concepito e lanciato per migliorare l'agricoltura e ottenere due raccolti l'anno. Pochi li leggono e passano oltre.

Nei tre giorni di visita all'Expo mi dispiace notare come viene consumata questa rassegna, organizzata e curata con tanta professionalità e competenza, dove niente è lasciato al caso. Molti entrano, mangiano ed escono, poi disprezzano, senza dare valore al lavoro, alla fatica, alla cultura che per sei mesi hanno fatto fronte ad ogni tipo di imprevisto. Non mi sembra giusto.

Ora vado in Sudan, stipato di oggetti colorati, maschere d'ogni tipo e grandezza viste ormai da secoli.

Fuori grandi blocchi squadrati di pietra offrono riposo per una comoda sosta di scrittura.

Subito dopo "Taste Belgium!". Le tre lingue che dividono, si fa per dire, gli abitanti del Belgio non sono bastate a richiamare

i visitatori per farsi assaggiare. Fin dall'ingresso il percorso è studiato per offrire dolcezze: cioccolato, dolci, biscotti con accanto eleganti scatole per eventuali acquisti dopo gli assaggi.

Tutta questa zuccherosa accoglienza prepara per gradi allo sfoggio di vetrine di diamanti, che gentili commesse descrivono, con i prezzi, invitando all'acquisto. Non voglio nemmeno ascoltare e tiro avanti. Vediamo che cosa promette il Belgio per sfamare il mondo quando saremo nove miliardi. Anche qui ce l'hanno messa tutta.

Una loro speciale tecnologia avanzata ha predisposto e fissato al soffitto lunghe barre di ferro traforato da cui escono tutti i tipi possibili di fresche insalate, sospese sotto le luci. Girano inoltre enormi ruote di metallo da cui sporgono verdi e sane piante commestibili illuminate dalle luci.

Ora vado in Lituania, circondata di verde; ancora non si è accorta che il prato verde rasato all'inglese non è più apprezzato né dai paesaggisti né dai giardinieri: richiede troppa manutenzione e troppa acqua. All'interno provo un'altra delusione: enormi cerchi bianchi a forma di setaccio portano scritte illeggibili.

La prima giornata all'Expo ha termine senza stanchezza alcuna: le panchine, le frequenti comode poltrone, poste lungo tutto il Decumano, consentono brevi e salutari momenti di sosta e riposo. Anche il fondo stradale è studiato per non stancare il piede: si cammina sul morbido. Esco alla sera, alle 11, quando chiudono i portoni. In mezz'ora sono col treno di Rho a Porta Garibaldi; cammino per un km in una strada affollata anche a quell'ora, con gruppi di giovani che parlano e ridono davanti all'ingresso dei tanti "pub".

Arrivo a casa di Elena, che lavora a Milano da Moleskine, poco dopo mezzanotte. La sua casa è a mia disposizione, mentre lei per tre giorni è a Parigi.

La seconda giornata, il 17 settembre, ancora col sole, ha inizio in Malesia. Gigantesche sfere di legno intrecciato avvolgono il padiglione, che all'interno offre alla vista gigantografie delle loro città con grattacieli impressionanti: qui vogliono stupire a tutti i costi, poi si riscattano consentendo di raggiungere, con lunghe file, la foresta pluviale, ricreata e racchiusa in una spettacolare sfera buia alla quale è possibile affacciarsi per ascoltare i suoni e le voci misteriose della foresta.

Mentre esco da quella felice visione mi colpisce un profumo invitante: acquisto uno spiedino da tre euro, che sarà il mio veloce pranzo. Mai perso un minuto in fila per pranzi o cene, né per gelati; tutto questo per guadagnare tempo e riuscire a vedere il più possibile.

Passo in Thailandia che inanella uno dopo l'altro eventi inattesi e a volte inquietanti. I visitatori vengono intrattenuti per un certo tempo al buio. Poi all'improvviso esplodono luci, suoni, colori, proiezioni tutt'intorno e infine parte una danza sui loro prodotti, le cui immagini sono lanciate a folle velocità. Qui la pubblicità passa il segno. In Thailandia viene reclamizzato perfino il Re. È osannato come "il Re Agricoltore" che ha saputo fare miracoli per ottimizzare la coltivazione agraria della sua nazione. Accompagnano all'uscita enormi pannelli che riproducono in tre dimensioni, in verticale, la varietà dei loro prodotti alimentari.

Ora entro in Argentina, richiamata dal tam tam e attirata soprattutto dall'assenza di fila. Purtroppo il rumore all'interno è insopportabile, così come la disarmonia di quei pannelli ondulati con appiccicate vecchie foto consunte che illustrano l'arrivo degli immigrati italiani in cerca di lavoro. Non c'è alcun segno di attualità, né di lavoro agricolo, né di cibo. Solo quel rumoroso squallore.

Mi riprendo all'uscita quando mi appare l'ingegnoso verde verticale, ben curato, sulle pareti esterne dello Stato d'Israele.

Uno Stato grande come il territorio che va da Milano ad Ancona vuole presentarsi, sul piano agrario, come il salvatore del mondo. Con grandi scritte sulle pareti gli Israeliani affermano di avere il merito di invenzioni d'ogni genere, con nomi e cognomi, tese a migliorare e ad incentivare l'agricoltura dell'intero pianeta. Li conosco per la loro narrativa: in letteratura sono davvero notevoli e anche l'invenzione dei "kibbutz", che visitai all'epoca della loro fondazione, mi sembrò straordinaria. Mentre rifletto sui loro guai e sulle loro risorse mi metto in fila verso il Padiglione Italia.



L'avveniristica struttura del padiglione della Malaysia.

Anche se non ho spirito gregario, questa volta mi piego alla prospettiva di stare in fila, procedendo al sole, a piccoli passi, per due ore. Leggo tutto il giornale per non ascoltare i commenti contraddittori, per lo più negativi, sul Padiglione Italia. Quando riesco finalmente ad entrare, mi emoziono fino alle lacrime. Il luogo è meraviglioso e l'accoglienza è, a dir poco poetica: in tutto quel candore di pareti bianche, a traforo, e pavimenti candidi e luminosi, un pianoforte nero, a coda, suona, sfiorato dalle mani leggere di una ragazza vestita di bianco.

Ho un attacco di orgoglio e di felicità che, come al solito, non so esprimere. Mi mancano le parole per dire la felicità, fin da quando mi andavano bene gli esami.

Gli Italiani sono grandi in tutto e sono amanti e creatori del bello. Qui piango proprio di bellezza.

Il Palazzo Italia, che non è un padiglione, ma nasce come elegante architettura ultramoderna (costi quel che costii!) da utilizzare anche a fine mostra, vuole dire, ancora una volta che anche in crisi economica, non siamo le cenerentole del mondo. All'interno, salendo, mi rendo conto che il modulo di successione delle sale e dei relativi messaggi, è stato concepito, a dir poco, con genio.

Si parte dalle nostre colpe, dagli eventi disastrosi che hanno colpito l'Italia perché ancora senza regole e poi si passa via via alle imprese gloriose e a tutte le bellezze italiane artistiche e naturali. Hanno creato perfino i giardini e gli orti di un'Italia pensile, diversa per Regione, completa di alberi e cespugli caratteristici delle stesse.

Riprendo ad emozionarmi anche quando entro nella sala pavimentata con grandi lastre bianche stampate a fiori, con i relativi nomi. Si arriva poi in ambienti rivestiti di specchi che movimentano, con lo scorrere di proiezioni a raffica, il meglio delle nostre bellezze naturali e artistiche. Quando appaiono le persone scolpite in legno a grandezza naturale, si scopre che il viso è mobile e si anima, con espressioni diverse, mentre nello sfondo scorrono gli splendidi paesaggi delle regioni italiane. All'Expo il Palazzo Italia è secondo me il più interessante in assoluto. Qui si firma anche "La



Il bellissimo Palazzo Italia.

Carta di Milano", che è un'altra ragione di orgoglio dell'Expo. All'uscita dall'Italia, ancora visioni di bellezza.

Ora sto entrando in Iran. Donne bellissime, velate con grazia, accolgono i visitatori. Enormi immagini delle loro belle città fanno loro da sfondo. Non c'è traccia di agricoltura né di cibo. All'interno ancora donne iraniane suonano il tamburello in uno splendore di colori e di oggetti.

Passo in Bolivia. Si entra sotto un soffitto da cui pendono migliaia di rocchetti e spagnolette di cotone colorati; qui hanno creato un ambiente allegro e operoso. Sono esposti manufatti, stoffe colorate, semi e fiori, col ritratto di "mamma quinoa", tanto popolare ora anche da noi, come esempio di cibo genuino e salutare.

Adesso vado in Cile ed è tutta una sorpresa: pochi mesi fa, da Ushuaia sono passata in Cile, riportandone l'immagine di povertà che qui non sembra voler apparire. All'Expo il paese tende a presentarsi come se fosse già al "top" del commercio. Sono in offerta, in grande varietà, prodotti alimentari per turisti: si va dalla senape della Patagonia a vasetti di confetture di ogni genere e forma. E poi si susseguono immagini di frutti e di semi di ogni tipo e confezioni coloratissime di grani e frutta secca anche in vendita ai visitatori.

Entro poi in Austria, che vuole ricreare il suo "spiritus loci" mostrando, prima grandi ondate rumorose di persone a tavola, poi pittoreschi paesaggi e poco d'altro.

Con queste verdi visioni e lo spettacolo delle tavolate della gente austriaca ha termine alle undici la mia seconda giornata dell'Expo.

Terza giornata: è venerdì: ha inizio il weekend. Le file, alle nove del mattino, si avvolgono già in grossi gomitioli, con la gente che protesta.

Ma quando arrivo in Giappone recupero il tempo perduto e il buonumore, con la bella sorpresa della fila privilegiata: qui vengo dirottata fra i vecchi e le mamme con i bambini in carrozzina e posso entrare con loro quasi subito. Gentilissime ragazze giapponesi ci accolgono e accompagnano all'interno, completamente buio. Ora non basterebbe scrivere un libro per illustrare il capolavoro di cultura e creatività di questo padiglione superorganizzato e sorprendente.

Il buio, dopo qualche minuto di attesa nell'oscurità, esplose in luci azzurre che rivelano all'improvviso installazioni fantasiose e geniali, come, per esempio, distese di foglie di loto, illuminate di blu, che oscillano al passaggio se appena sfiorate: si è obbligati ad attraversarle, come se la metafora botanica volesse richiamare la fama del giardino giapponese e tuttavia le foglie evocano al tempo stesso eleganti piccole tavole rotonde per la conversazione di geishe e uomini d'affari. Immensi lampadari ottenuti con dei fili luminosi suscitano grida di meraviglia quando si accendono qua e là. Grandi pareti di immagini dinamiche del Giappone, di scritte, di opere d'arte (non dimentichiamo che noi eravamo ancora nelle caverne quando loro bevevano il the nelle tazze di porcellana), dei piatti elaborati della loro sofisticata cucina. Nel percorso in uscita, quei piatti, appesi alle pareti in verticale, realizzati in tre dimensioni, consentono quasi di immaginarne il sapore. All'esterno ora ho il tempo di osservare un capolavoro di ingegneria del legno, a incastro e senza chiodi, che avvolge il padiglione giapponese.

Tutto quello che riesco a visitare dopo il Giappone subisce lo svantaggio di un ingiusto confronto.

Comincio dalla Slovacchia, che mira a sembrare creativa ma ottiene, con i suoi specchi che riflettono immagini demenziali, di sembrare colpita da follia.

La Turchia punta tutto sull'effetto Tulipani, che se a Istanbul in primavera ne fioriscono tappeti con figure a colori che tolgono il fiato per la bellezza, qui, riprodotti su anfore e giare grandiose, sembrano quasi stucchevoli.

In Uzbekistan, che offre povere foto, umili ornamenti e cesti di semi. All'esterno, una distesa di tavoli ospita

gente affamata che mangia tortelli bianchi dall'aria cerosa e gamberetti. All'uscita le bancarelle della Bolivia servono come "dessert" il frutto della passione con i semi in gelatina. Ottimi. Anche la Repubblica Kirghisa avvolta nei tappeti offre semi.

Il Kazakistan è tutto un luccichio dimostrativo di moderni strumenti sulle future energie.

L'Uruguay, con un colpo di spirito capsico, ricopre il suo soffitto di uno strato pendulo di peperoncino rosso.

L'Ungheria, con un pianoforte che suona, porta la musica sul palco esterno, fra filari di piante aromatiche. Qui si intrecciano armonie e profumi.

Lunghe aiuole di Rumex acetosa, Echinacea rubra, Lycopersicon esculentum, Solanum tuberosum, Brassica oleracea, Phoeniculum vulgare, Pulsatilla vulgaris, per dirne solo alcune, riempiono all'Expo un vuoto relativo alle piante da orto, che avrebbero dovuto essere ben più presenti. Sostituite da piante di lusso e da fiori non commestibili, meritavano, per un pianeta che deve nutrire il mondo, di apparire di più.

L'ultima visita è al padiglione del Vaticano, posto fra Italia e Israele. All'ingresso colpisce sulla parete di fondo un grande arazzo di Rubens sull'Istituzione dell'Eucarestia. Al centro distese di tavoli interattivi, circondati da una silenziosa folla digitante. Intorno gigantografie di opere religiose, ma anche qui i contadini sono assenti. Non mancano le medagliette. esco al tramonto e mi avvio verso i miei treni per il ritorno a casa. Non ho potuto vedere tutto, ma sono soddisfatta di quello che sono riuscita a vedere.



La struttura di legno a incastro che avvolge il padiglione del Giappone.



Pedrazzi Gianni & C. s.n.c.

**COLORI
PARATI
PAVIMENTI**

Via C. Battisti, 2/1 - Vignola (Mo)

Tel. 059 772437 - Fax 059 764544 - pedrazzicolori@gmail.com



**GIUSEPPE
VIGNALI**

**ABBIGLIAMENTO
ABITI DA CERIMONIA**

Via Bellucci, 10 - Vignola (Mo)
Telefono 059.77.32.29

TABACCHERIA FAMIGLI

Riv. N° 3
Ric. Lotto n° 1033

Via Garibaldi, 1
41058 Vignola
☎ 059771041



ALBERO AZZURRO

è lieto di invitarvi a giocare con noi e a scoprire le novità
nel nuovo punto **LEGO** in via Paradisi 2/2

L'Albero Azzurro, via A. Plessi 1/c tel. 059764491
cercaci su per rimanere aggiornato sulle nostre attività
www.alberoazzurrogiochi.it

HOMME
SELMI

SELMI HOMME

Via Minghelli, VIGNOLA (MO)
Tel 059 772292 Fax 059 7704570



dr. Vranies - Monticelli

Via A. Plessi, 12
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 772926
Tel./Fax 059 762199
Fax 059 7704654
www.vramont.it
laboratori@vramont.it

BAR ITALIA

**Gelateria
Ricevitoria
Sala da tè**

Via Garibaldi, 2
41058 VIGNOLA (Mo)
E-mail: baritalia@database.it
Tel. 059 771321

Enoteca 2000 Bottega del tè
www.enoteca2000.it www.bottegadelte.it

Bistrò

abbigliamento e altre storie

Corso Italia,45 -Vignola (MO) tel.059 774261



Maria Bergonzini Badiali

Il Diario di Leone Cavalli

Ho letto il libro "Memorie Sepolte" di Daniel Degli Esposti, la cui presentazione è avvenuta nel corso della "Festa dei Ciliegi in Fiore" dell'anno 2015. Sono stata sorpresa per le numerose citazioni riguardanti le fonti d'informazione riferite a Leone Cavalli, indimenticabile nonno materno di Francesco Badiali, mio carissimo marito purtroppo defunto nel 1999.

Ricordo Mario Menabue, il fondatore del "Gruppo Mezaluna", al quale Francesco aveva concesso, fatto unico, la consultazione del "Diario" di suo nonno, presso la nostra abitazione.

Lo legava a Menabue un'empatia particolare, che li ha fatalmente uniti nell'ultimo viaggio terreno: Menabue è stato vittima di un incidente stra-

dale avvenuto di fronte all'Ospedale di Vignola, mentre si recava al funerale di Francesco.

Le citazioni a Leone Cavalli di Daniel Degli Esposti e la stima di Francesco per Mario Menabue m'inducono a togliere dal lungo silenzio l'eccezionale lavoro quotidiano, durato 11 anni, dell'indimenticabile nonno Leone Cavalli.

In questa ricerca mi aiuta un articolo prudentemente ed amorosamente conservato, riportato sulla "Gazzetta di Modena" a nome del Cav. Paolo Leonelli, all'epoca Ufficiale di "Stato Civile" del Comune di Vignola.

"Leone Cavalli 23.7.1862 - 19.9.1953 - Una figura caratteristica che per oltre 70 anni ha riempito con la sua vita operosa l'ambiente vignolese. Per un cinquantennio era stato il capo contabile della Cassa di Risparmio di Vignola, ove aveva profuso la sua attività dai primordi della fondazione fino al 1936; era stato il segretario contabile degli Enti morali e di beneficenza cittadini, dei quali per tanti anni fu il bilanciatore e il quadrante dimostrativo.

Egli aveva fatto sì che il massimo istituto di credito locale fosse presente nell'esposizione internazionale di Milano del 1906, con eleganti grafici comprovanti lo sviluppo dell'Ente, meritandosi la medaglia d'oro per il suo lavoro di presentazione.



Del suo posto delicato mai abusò, alieno da ogni atto speculativo, pago solo di essere utile ai risparmiatori, che ricambiavano con tanta fiducia, versando i loro risparmi in tempi in cui ben scarse erano le possibilità di guadagno oltre le strette necessità giornaliera.

La guerra 1915-1918 gli tolse l'unico figlio maschio, Rag. Umberto, al quale poi dedicò una raccolta di memorie.

Nell'ultima guerra, i nipoti Rag. Umberto e Natalino Badiali furono chiamati in servizio militare e fu appunto nella circostanza dell'assenza dei cari giovani nipoti che diede inizio a quel 'diario' in cui sono state annotate le notizie degli avveni-

menti svoltisi in Vignola, allo scopo di poter dare resoconto agli assenti, per il periodo della loro lontananza, di quanto era accaduto.

Il 'diario' ha inizio il 25 ottobre 1942 ed ha termine il 25 luglio 1953 e comprende 5.825 annotazioni diverse. Si è costituita una mole di 13 volumi che, a guisa di codici miniati in tempi medievali, possono essere una fonte preziosa per chi vuole notizie di questo nostro travagliato periodo, avendo egli segnato, per esempio, il giorno e l'ora di ogni bomba caduta sul nostro paese, i danni arrecati e le vittime mietute.

Egli viveva solo nell'attesa di rivedere i nipoti ormai dichiarati dispersi, l'uno in Russia, l'altro nei Balcani ed era ormai commovente seguire la sua attività, perché il 'Diario', divenuto famoso nell'ambiente nostrano riuscisse il più possibile completo.

La sua mano si è fermata di scrivere il 25 luglio 1953 alla 39.791ª pagina ed è un susseguirsi di fogli formato protocollo coperti da una elegante e finissima scrittura da calligrafo, uguale per regolarità dalla prima all'ultima riga. L'opera porta il titolo 'Diario familiare - Cronaca cittadina. Appunti sugli avvenimenti bellici - politici - sport e note varie. A cura di Leone Cavalli per i suoi nipoti'.

I tredici volumi sono stati rilegati da Gozzi di Modena".

Rosario Cardillo

Marketing urbano: storie vissute e buone pratiche dal modello vignolese



Commercianti: pionieri vignolesi dell'associazionismo di promozione.

Il cosiddetto "marketing urbano" nacque a Vignola nel 1999. Non fu necessario rivolgersi a luminari di estrazione accademica, né a santoni o grandi manager della gestione commerciale. Inizialmente, non servì neanche elaborare costosi studi o indagini territoriali. Bastò semplicemente fare una passeggiata... neanche per le vie del centro, ma alla scoperta, invece, di una zona sub-centrale, confinante con i quartieri dell'espansione novecentesca, oggi denominati, con la mia complicità, "Comparto Fuori le Mura".

Due passi in compagnia di Gloria Vignali, nota imprenditrice vignolese, per le vie dedicate alla Pace, alla Resistenza e alla Libertà, con l'appendice di Viale Vittorio Veneto, diedero spunti sufficienti per far maturare definitivamente l'idea che i commercianti, nel loro insieme, avessero qualcosa di

importante da dire e da proporre alla comunità vignolese e non solo.

Sì, è vero... tutto prese le mosse da un corso di **marketing**, che non è una brutta parola o una spietata metodologia finalizzata al puro lucro. C'è *marketing* e *marketing*... Per esempio, c'è il *marketing* umanistico di Philip Kotler che guarda all'anima dei cittadini, in un tempo in cui il termine "consumatori" risulta quasi stonato, in una società che va riscoprendo i valori del recupero, dell'autonomia energetica e alimentare e delle scelte di acquisto selezionate sulla base di valori e di qualità rare e non solo di fabbisogni primari e standardizzati.

Sinceramente, non so cosa ispirò la coniazione arbitraria e italo-francese del marchio associativo del gruppo di operatori



SCARABELLI ALFREDO S.r.l.

**OFFICINA
AUTORIPARAZIONI
CARROZZERIA
REVISIONI MOTOVEICOLI e AUTOVEICOLI**

Soccorso Stradale



Tel. 059 793157

Via Gramsci, 1165 - 41054 Marano sul Panaro (MO)
Alfredo cell. 338 6116767 - Davide cell. 335 6508574
Fax 059 744174 - e.mail: autofficina.scarabelli@virgilio.it



commerciali del quartiere di Via Resistenza: *"Le Vie Ensemble"*. Fatto sta che tale marchio, disegnato con le mie stesse mani, ebbe vita lunga, al pari dell'orgoglioso protagonismo dei commercianti di quel quartiere, antesignani di un associazionismo commerciale di cui in breve Vignola sarebbe diventata capitale, in un ambito più che provinciale.

Colse l'antifona Maurizio Prandi, allora Assessore al commercio della prima giunta Adani. Maurizio mi chiamò a palazzo per carpire i segreti di quel pionieristico tentativo riuscito di aggregazione, con l'intento di riprodurlo su una scala territoriale più ampia.

Il bi-polarismo urbano di Vignola, la cui centralità era distribuita tra la città antica e il già citato comparto "Fuori Le Mura", fu spontaneamente indotto a evolversi in una dimensione tri-polare, con l'annessione de *"Le Vie Ensemble"* a quel trio di centri commerciali naturali vignolesi che da lì a poco avrebbe assorbito una fetta molto consistente dei fondi regionali e provinciali destinati ai progetti di valorizzazione commerciale. Aiutai Prandi e i Sindacati di categoria del commercio e dell'artigianato a fondare l'Associazione pubblico-privata *Vignola Grandi Idee*, quale ente preposto alla gestione coordinata dei progetti di promozione urbana e commerciale, assumendo, tra l'altro, il compito di coordinare la gestione, con l'aiuto della compianta Angela Fornaciari e con la presidenza della stessa Gloria Vignali.

V.G.I. nacque il 5 Ottobre dell'anno 2000 in occasione di un'affollata assemblea costituente tenuta al Laghetto dei Ciliegi.

Poco tempo dopo, Gloria mi chiese di progettare un evento interamente dedicato alle famiglie, con bambini, nonni e zii annessi. Coniai il marchio *Bambinopoli* nel 2001 e presentai il progetto alla Giunta Adani con l'assistenza di un pedagista (mio fratello Stefano). A quell'epoca, nessuno poteva immaginare che *Bambinopoli* avrebbe poi raggiunto la quindicesima edizione annuale consecutiva, conservando sostanzialmente inalterato, ad oggi, l'originario impianto progettuale. La *partnership* che si rivelò decisiva fu quella stipulata con Diana Vaturi, che nel 2002 era appena arrivata in Italia dagli Stati Uniti, fresca di ufficio *marketing* presso la Società McKinsey di Chicago. Scoprii che aveva aperto un sito Internet rivolto al nostro stesso target e con lo stesso tito-

lo della nostra manifestazione: *"Bambinopoli"* appunto... La redazione web aveva sede a Milano. Pensai che non valesse la pena correre all'ufficio brevetti per registrare il marchio, ma che sarebbe stato molto più produttivo raggiungere un immediato accordo di collaborazione. Il sito *"Bambinopoli"* avrebbe promosso il nostro evento, mentre V.G.I. avrebbe pubblicizzato lo stesso sito Internet milanese su tutto il piano di comunicazione, compreso l'indimenticabile Passaporto da distribuire ai bambini, stampato ad arte da Tipart - Vignola. Arrivarono da Milano con uno stand e l'amicizia scoppiò immediata.

Per l'edizione 2003, mi attivai con un'indagine a tappeto, tramite interviste lampo ai visitatori in giro nelle zone interessate dalla festa. Grazie al sito Internet fondato da Diana Vaturi, Vignola fu raggiunta da appassionati di eventi ludico-pedagogici provenienti da tutta Italia e addirittura da alcuni paesi europei. Da quel momento, *Bambinopoli* - Vignola conquistò il titolo di più importante evento ludico-pedagogico su scala regionale, se non nazionale.

Potrei raccontare decine di episodi gioiosamente legati al vissuto di questa meravigliosa manifestazione, durante le prime quattro edizioni la cui gestione fu curata direttamente dal sottoscritto, ma quello che ricordo con più affetto e con più sorrisi è il giro per le vie di Vignola che vide protagonista Roberto Adani in groppa al ciuccio che apriva orgoglioso il corteo di un piccolo branco dei "famosi" asinelli provenienti dal paese appenninico di Gombola.

Bambinopoli aveva aggiunto una perla preziosa al calendario degli eventi locali, ma era evidente come la tradizione vignolese fosse saldamente ancorata al tema della fioritura dei ciliegi.



Giochi con la sabbia in Via Minghelli: nelle giornate di *Bambinopoli* i bimbi diventano "padroni" delle strade del centro di Vignola.

La strategia di sviluppo di V.G.I., quale ente che aspirava al ruolo di catalizzatore della programmazione locale, doveva quindi necessariamente passare per un confronto aperto e leale con gli organizzatori della Festa della Fioritura, detentori della tradizione folcloristica e comprensibilmente gelosi di quel patrimonio culturale al quale avevano dedicato, nei decenni precedenti, la passione instancabile e il tempo di decine di volontari.

Spronati dalla Presidente, io e Angela Fornaciari andammo a colloquio con i dirigenti del Centro Studi Vignola, ente che nel frattempo aveva accettato di contribuire, come socio fondatore, alla nascita di V.G.I. Affabilmente, facemmo subito intendere che i nostri intenti non erano quelli di una brutale annessione, nonostante potessimo contare su un appoggio comunale forte e diretto. Tra i volontari del Centro Studi, qualcuno paventava questo rischio, come se il carisma del Presidente Toschi non fosse sufficiente ad arginare le presunte ansie egemoniche di quel nuovo ente di promozione territoriale, la cui missione non appariva forse del tutto chiara... In realtà, *Vignola Grandi Idee* non era nata per gestire tutto (non ne avrebbe avuto le forze) ma per portare la voce e la realtà sociale del commercio nel cuore dei più importanti eventi, al fine di massimizzare il ritorno

d'interesse espresso dal mondo esterno nei confronti della città di Vignola, a beneficio dell'intera economia urbana. Si trattava quindi di sviluppare opportune sinergie, senza ledere l'autonomia di nessuno.

L'intesa ci fu. V.G.I. partecipò con uno stand alla Festa della Fioritura (2002 - 2003) e il pieghevole informativo della manifestazione vide la coesistenza del marchio Centro Studi, col nuovo marchio di V.G.I., oltre a due facciate interamente dedicate ai negozi associati ed alle promozioni predisposte per l'occasione.

Un'alleanza che molti consideravano impossibile fu quindi insperatamente siglata a vantaggio di Vignola, della comunità e della coesione tra i suoi promotori. Credo di poter dire che, anche in virtù di queste buone pratiche di condivisione, messe in campo all'inizio del millennio, nella fase di avvio di una nuova stagione di politiche promozionali per la città delle ciliegie, il modello vignolese di marketing territoriale, poi esteso all'intera Unione delle Terre di Castelli, abbia tracciato tendenze assai virtuose, contribuendo al superamento di quasi un decennio di crisi, da parte di un'economia locale che in questi anni ha sostanzialmente difeso le proprie posizioni dimensionali, migliorando nel contempo sia sul piano qualitativo delle esperienze che della evoluzione dei propri valori.

MZ
MZ di MAGNI SERENA & C. s.n.c.

AGENZIA
Ross's
 MAGAZZINI AUTOMATICI

MZ
 VIGNOLA (Mo) - Via Paraviana, 346
 Tel. 059 76.24.06 centralino
 Tel. 059 77.93.91 utensileria
 Tel. 059 77.93.92 arredamenti
 Fax 059 76.27.18

www.mzarredamenti.it
info@mzarredamenti.it

www.mzutensileria.it
info@mzutensileria.it



*Ristorante, Pizzeria,
Bar, Parco Giochi,
Pesca sportiva*

CHIUSO PER TURNO IL MARTEDÌ



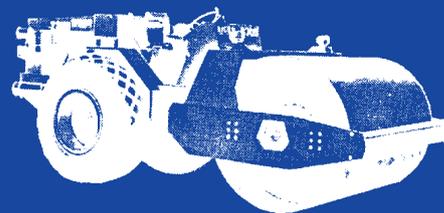
Via Modenese, 2359 - Vignola (MO) - Tel. 059.77.16.00 - E-mail: laghettodeiciliegi@gmail.com

ASFALTI EMILIANI

di Fraulini Renzo & C. s.n.c.

Costruzioni e pavimentazioni stradali

Via Caduti sul Lavoro, 252 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.77.57.57 - Fax 059.77.04.335
E-mail: asfalti.emiliani@database.it



*dal 1980
al vostro
servizio !*

Giovanna Franchi
 Associazione "Ottonello Ottonelli" di Fanano

La Chiesa di S. Giuseppe Sposo di Maria

Nel 46° Annuario della "Festa dei Ciliegi in Fiore" (marzo 2015) è stato pubblicato un breve articolo ("Fanano, terra di monasteri: il convento dei Padri Scolopi"), nel quale si è parlato del convento di San Giuseppe che il fananese Ottonello Ottonelli fondò nel 1619. Continuiamo ora il discorso parlando della chiesa annessa a tale convento, anch'essa dedicata a San Giuseppe Sposo di Maria.

Anche la costruzione della chiesa fu iniziata nel 1619, "sotto la direzione di Mastro Adamo Adametti da Lugano", come riferisce lo storico fananese (e padre scolopio) Nicolò Pedrocchi (1681-1749). La facciata è estremamente semplice, ma l'interno, solenne e luminoso, di uno stile barocco sobrio ed elegante, fa di questa chiesa, ricca di opere d'arte, un vero gioiello: una delle chiese secentesche più belle del nostro Appennino (e non solo).

Due felici circostanze hanno poi accompagnato e favorito la nostra chiesa in questi quattro secoli.

La prima di queste è che tutte le modifiche, le aggiunte e le trasformazioni che hanno riguardato la chiesa dopo la sua costruzione sono state sempre rispettosissime dello stile e dello spirito originario (circostanza che non si è invece verificata nel restauro di altre chiese di Fanano). Questo vale, ad esempio, per le volte ad arco ribassato, realizzate nel 1727 e affrescate dal carpigiano Fermo Forti nel 1898, che coprono in modo armonico l'unica grande navata della chiesa. E vale ancora di più per le prime due cappelle laterali, realizzate nel 1898 a perfetta imitazione delle quattro preesistenti: don Eugenio Battistini, l'infaticabile parroco di allora (e che nel restauro della pieve di San Silvestro non andò tanto per il sottile), volle addirittura che nei paliotti degli altari di queste due nuove cappelle comparisse lo stesso stemma degli Scolopi, presente in tutti gli altri altari della chiesa, nonostante che essi avessero dovuto abbandonare per sempre Fanano da quasi ottant'anni.

Nel 1990 la chiesa fu chiusa al pubblico per motivi di sicurezza, dopo che - durante una funzione religiosa - alcuni frammenti dell'intonaco della volta erano caduti a terra; soltanto nel 2000 iniziarono i lavori di restauro che si conclusero il 19 marzo del 2008, giorno di San Giuseppe, con una solenne Messa di ringraziamento, presieduta dall'arcivescovo di Modena e abate di Nonantola monsignor Benito Cocchi e



*Chiesa di San Giuseppe, Pala dell'altare maggiore:
 "Ritrovamento di Gesù al Tempio".*

concelebrata, da un lato, da autorevoli rappresentanti della Provincia scolopica toscana (da cui la Casa di Fanano era dipesa per due secoli) e, dall'altro, da rappresentanti del clero locale, che aveva avuto in custodia la chiesa nei due secoli successivi. Questo restauro, costato poco meno di un milione di euro e finanziato per più di un terzo dal Comune di Fanano e per il resto da altri enti (fra cui la Fondazione della Cassa di Risparmio di Vignola e, soprattutto, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena) è stato veramente eseguito a regola d'arte: tutta la struttura è stata consolidata, dalle fondamenta al tetto, e tutti gli arredi e gli elementi decorativi (banchi, confessionali, ancone, pulpito, pavimenti, balaustre, affreschi etc.) sono stati restaurati con la massima cura; si è approfittato inoltre dell'occasione per dotare la chiesa di modernissimi impianti di illuminazione, di riscaldamento, di allarme e di diffusione sonora.

Si accennava, tuttavia, a una seconda felice circostanza che ha permesso a noi, che viviamo quattro secoli dopo Ottonello Ottonelli, di ammirare nel modo migliore questo monumento, così radicato nella storia di Fanano. Di tutte le opere d'arte che sono state espressamente volute per questa chiesa nessuna è stata nel tempo sottratta ad essa, venduta o rapinata: sono tutte al loro posto, dove i padri scolopi o i generosi fananesi vollero fossero collocate.

E, anzi, ce ne sono due in più: le prime due cappelle laterali a cui prima si accennava furono infatti aperte nel 1898 per ospitare due tele secentesche che non potevano più essere conservate nei luoghi originari. In quella di sinistra è stato collocato il quadro della Madonna col Bambino e i santi Rocco e Sebastiano: si tratta di un ex-voto voluto dai fananesi al termine della peste del 1630 (da cui, in realtà, il paese di Fanano rimase praticamente indenne); era inizialmente inserito nella cappella di San Rocco, alla base della Torre dell'orologio di Palazzo Lardi, che il Comune, alla fine del XIX secolo aveva deciso di sconsacrare e destinare a usi profani. Nella cappella di destra è stata invece collocata una tela, datata 1670, nella quale sono rappresentati i santi protettori degli studenti, Tommaso d'Aquino e Nicola di Bari, che proviene dall'oratorio interno all'edificio che ospitava le scuole pie fananesi, al decoro del quale dovevano provvedere gli studenti stessi (e infatti il cartiglio alla base del dipinto recita "*ex elemosynis discaepolorum et pictoris*").

Seguono le quattro cappelle laterali originarie, tutte dotate di ancone secentesche in legno intagliato e dorato, fra le più belle di tutto l'Appennino: anche se non firmate, sono state attribuite con ragionevole certezza al fananese Giovanni Gherardini (1597-1681), che affinò la propria arte con soggiorni a Roma, e al figlio Giuseppe (1643-1696). Ma notevoli sono anche i quadri in esse contenuti.

Nella seconda cappella a sinistra, voluta dal fananese Agramante Fogliani (1582-1653), è rappresentato il martirio di Santa Caterina d'Alessandria. Questo dipinto era tradizionalmente attribuito al Guercino; accurate ricerche hanno poi accertato che esso fu effettivamente a lui commissionato e che egli ne eseguì anche il disegno preparatorio, affidandone però l'esecuzione (almeno in gran parte) a Lorenzo Gennari (1595-1665), suo collaboratore e parente. Può essere interessante osservare che questo è l'unico quadro della chiesa in cui non compare la Madonna, sempre presente invece, assieme al Figlio, negli altri dieci: il che non è casuale, se si tiene presente che è proprio la "Madre di Dio" l'alta protettrice dei Padri Scolopi (per esteso: "Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie").

Nella cappella di fronte, voluta anch'essa da Agramante Fogliani, è collocato il dipinto probabilmente di maggior valore



Chiesa di San Giuseppe, "Martirio di Santa Caterina di Alessandria".

fra i non pochi dipinti di valore conservati a Fanano. È una "Madonna della Ghiara", come sempre accompagnata dall'espressione "*Quem genuit adoravit*", veramente splendida per luminosità e raffinatezza. Benché le fonti antiche parlino di un misterioso "celebre Garofani reggiano", essa è stata attribuita con assoluta certezza a Ludovico Lana (1597-1646), sia in base all'analisi stilistica e alla sua alta qualità e sia in base al confronto con la grande "Pala della peste" conservata nella Chiesa del Voto di Modena.

Nella terza cappella a sinistra è collocato un dipinto ("Pala di Sant'Anna") su cui molto si è discusso. Vi è raffigurata tutta la famiglia della Madonna, con i genitori Sant'Anna e San Gioacchino, con lo sposo Giuseppe e il divin figliolo; ai lati di Sant'Anna compaiono poi due santi, Francesco e Biagio. Per questo quadro, insolitamente affollato, si è fatto il nome del maggiore pittore fananese, Pellegrino Pellegrini, detto Pellegrino da Fanano, allievo di Guido Reni (1610 circa - post 1660) e a lui, in effetti, possono essere ascritte diverse figure del dipinto, ma non tutte (certamente non l'impacciato San Biagio, ad esempio).

Non è quindi escluso che un secondo pittore abbia completato l'opera di Pellegrino da Fanano, aggiungendovi eventualmente delle figure non previste all'inizio. La presenza di San Francesco dipende senz'altro dal fatto che la cappella fu voluta dal fananese Francesco Carletti, che la cita espressamente in un suo testamento del 1650; Anna e Biagio saranno stati poi altri nomi ricorrenti nella sua famiglia.



Chiesa di San Giuseppe, "Madonna della Ghiara".

Di grande interesse è anche la terza cappella laterale a destra, l'unica che i padri scolopi fananesi vollero sempre tenere per le proprie devozioni, non concedendola in giuspatronato a nessuna famiglia del paese. E così, quando - nel 1748 - il Calasanzio fu proclamato beato, essi per questa cappella commissionarono a Girolamo Vannulli (il più importante pittore modenese del periodo, assieme al Consetti e al Vellani) un quadro rappresentante il fondatore del loro Ordine. Egli è raffigurato nell'atto di presentare gli scolari delle scuole pie alla Madonna col Bambino, che gli appare incitandolo a proseguire nella propria missione educativa nonostante le forti difficoltà che stava incontrando (nel 1646 l'Ordine era stato addirittura sciolto dal papa Innocenzo X, e ripristinato solo nel 1669 dal papa Clemente IX).

La grandiosa ancona che domina il presbiterio, autentico capolavoro dei fananesi Gherardini, è del 1684, come si legge



Chiesa di San Giuseppe, "La Madonna appare a S. Giuseppe Calasanzio".

sulle due porte che l'affiancano e che consentono l'accesso alla sagrestia; essa ospita la grande pala dell'altare maggiore ("Ritrovamento di Gesù al Tempio"), notevole sia per l'aspetto iconografico-devozionale che per quello storico-artistico. Quanto al primo, è chiaro che i padri scolopi, quando la commissionarono al modenese Giulio Secchiarì nel 1623, auspicarono che in essa fossero raffigurati sia San Giuseppe, titolare della chiesa, che la Madonna, alta protettrice del loro Ordine: fu pertanto scelto l'episodio del ritrovamento di Gesù al tempio, nel quale i due genitori sono presenti con la stessa dignità, anche iconografica. Tuttavia, quando nel 1630 Giulio Secchiarì morì, il dipinto era ancora largamente incompiuto; affidato poi, secondo il Pedrocchi, a un altro pittore modenese ("Ludovico Albertucci"), fu completato solo nel 1644 da quel Pellegrino da Fanano, allievo di Guido Reni, al quale si è già accennato a proposito della pala di Sant'Anna: a lui spettano senz'altro le tre figure e, in particolare, quella di San Giuseppe: un santo insolitamente e notevolmente bello, vigoroso ed energico. Ai lati dell'altare maggiore sono collocate due grandi tele dipinte nel 1731 da un padre scolopio (Fra Francesco Maria di San Marco, detto "Il Sardo"). Sono di qualità senz'altro inferiore a

quella dei dipinti di cui si è parlato finora, ma ad esse i fananesi sono sempre stati particolarmente affezionati. In una è rappresentato il "Transito di San Giuseppe" e nell'altra il suo "Sposalizio" con la Madonna. Come è noto, San Giuseppe, a causa della sua morte "consolata" (fra le braccia della Madonna e di Gesù) è venerato come il "patrono della buona morte": ebbene, secondo un'antica tradizione fananese, rimasta in vigore fino a una cinquantina di anni fa, erano le campane della chiesa di San Giuseppe ad annunciare l'agonia dei cristiani del luogo, con implicito invito a pregare affinché il "patrono della buona morte" assistesse il compaesano moribondo nel difficile momento del "transito". Alla presenza dell'altra tela (lo "Sposalizio"), invece, è sicuramente dovuta la predilezione di molte coppie fananesi a celebrare in questa chiesa il proprio matrimonio.

Anche la sagrestia conserva tuttora alcuni oggetti di notevole valore storico-artistico; ma, essendo in attesa di un radicale riordino che porti ad una piena valorizzazione del patrimonio in essa conservato, sarà oggetto di un prossimo articolo, quando tale intervento sarà completato.

Il presente testo è stato tratto dal libro *San Giuseppe di Fanano, la "Chiesa dei Padri"* di Raimondo Rossi Ercolani, pubblicato a Livorno nel 2013.



Chiesa di San Giuseppe, "Pala di Sant'Anna".

E.B. S.r.l. - Emiliana Bus

Modena - Castelfranco Emilia - Vignola

Tel.: +39 059 772506 - Fax: + 39 059 762588

info@ebemilianabus.it - www.ebemilianabus.it



NOLEGGIO AUTOBUS GRAN TURISMO DA 12 A 72 POSTI

SERVIZI PER:

AGENZIE VIAGGIO - AZIENDE - SOCIETÀ SPORTIVE - ISTITUTI SCOLASTICI - GRUPPI PRIVATI
TRASFERIMENTI AEROPORTUALI - SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI - MEETING E CONGRESSI
HOTEL - RISTORANTI - VIAGGI TURISTICI ITALIA/ESTERO - SERVIZI SCOLASTICI

only for you

grafica e stampa
su misura
per il tuo
special event:
inviti
partecipazioni
biglietti... **and many more ...**



tipografia silvestri

via parini, 15
castelvetro di modena
059 790 139
info@tipografiasilvestri.it

Emmegi INFISSI S.r.l.

Da **40 anni** garanzia di qualità, **Emmegi Infissi** è lieta di presentare la sua gamma di prodotti, innovativi, eleganti e pratici allo stesso tempo.

Per la vostra casa, la vostra azienda, la vostra attività commerciale. Possiamo seguirvi passo a passo nella progettazione e nella realizzazione degli infissi che costituiranno parte essenziale nella realizzazione del vostro progetto.



Emmegi Infissi srl, via dell'Industria 67/b, località Castello di Serravalle - Valsamoggia
tel. 051 6704845 fax 051 6704400 - info@emmegiinfissi.com - www.emmegiinfissi.com



MACELLERIA EQUINA

**MONTANARI
VINCENZO**

Via A. Plessi, 2
41058 Vignola (MO)
Tel. 059 763698

Merceria
ANTONELLA
di Tartarini Antonella

Merceria e
Abbigliamento
Intimo

Via A. Plessi, 5
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.77.43.56

GRIVARI
ELETTRONICA

COMPONENTI ELETTRONICI
TV - VIDEO - HI-FI
CAR STEREO

Via Traversagna, 2/A
Vignola - Tel. 059 775013

*Bianca
Benassati*

VIGNOLA

In Via TRENTO - TRIESTE, 1
TEL. 059.76.24.76

TABACCHERIA e OGGETTISTICA

Al Paltein

di **BETTELLI TERESA**

VIALE MAZZINI, 2 - VIGNOLA



Tabaccheria - Ricevitoria - Carte Tarocchi
Oggettistica - Idee Regalo - Souvenir

Tel. 059 762729



PRIME COLAZIONI • APERITIVI • MUSICA DAL VIVO

Via per Spilamberto 1591 - Vignola (MO) - Tel. 059 766161

Forno Le Tre Spighe Marchetti Dori Marco & C. SNC

Pane, Pizza, Tigelle e Paste

Su Ordinazione:

Salatini, Pizzette, Torte Salate, Tramezzini mignon, Brioches salate.
Dolci di stagione, Torte, Piccola pasticceria, Cialde per decorazione torte.

Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 5:00 alle 13:00 - Chiuso la Domenica

Tel./Fax 059.74.42.16

Via dell'Oratorio, 228/232 - 41058 VIGNOLA (MO) - Seguici su



Redazione Centro Studi

Fiorenza, pittrice dei cavalli e dell'antica civiltà contadina



"Verso la libertà".

Fiorenza Righetti (in arte FIORENZA) nasce a Bologna, dove consegue l'abilitazione Magistrale e la Maturità al Liceo Artistico con i Maestri: Azzaroni, Santachiara, Contini (allievo di Giorgio Morandi e Virgilio Guidi all'Accademia di Belle Arti di Bologna).

Giovanissima inizia a dipingere e a studiare l'Arte del Seicento, poi intraprende l'attività di decoratrice miniaturista in stile fiammingo.

Nel solco della migliore tradizione figurativa, fedele ad una classicità di grande realismo, si dedica alla "documentazione" pittorica e storica della civiltà contadina, con immagini di architetture rurali, "interni" di antiche cucine e "cavalli al galoppo".

Da anni tiene numerose mostre personali in spazi pubblici e privati e sue opere sono conservate in varie raccolte pubbliche fra cui: Collezione Banca Carisbo, Provincia di Modena, Pinacoteca di Faenza, Museo di Revere (MN), Museo MAGI '900 di Pieve di Cento (BO), Colle-

zioni d'Arte del Gruppo Fabbri di Vignola e Inalca Cremonini di Castelvetro, Palazzi Comunali di Savigno (BO), Vignola, Fanano, Castel Bolognese (RA).

Recensioni

"... paesaggi, fiori che F. interpreta senza urti di un variato cromatismo e, negli acquerelli, con più sensibile lirismo".

Luciano Bertacchini (Bologna, 1971)

"... una trasfigurazione di immanente nostalgia per i tempi perduti..."

Mauro Donini (Bologna, 1973)



"... Qualcosa dei cavalli di De Chirico filtra in questi valorosi stalloni che non si piegano alla soma di un cavaliere; sembrano vivere per loro stessi, in un mondo dove l'uomo è scomparso e dove i cavalli hanno riacquisito la loro primordiale libertà..."

Giorgio Celli (Bologna, 1999)



“... L'opera di F. si avvale di un linguaggio neorealista ... che si sostanzia nel segno crudele che incide le rughe di contadini umili e rassegnati...”

Everardo Dalla Noce (Roma, 2000)

“... la dolorosa storia che queste donne raccontano è la loro solitudine, il loro lavoro e infine la loro attesa...”

Gregorio Scalise (Bologna, 2001)



“L'assaggiatore”.

... Il mondo di F. è quello poetico del ricordo, delle antiche case appenniniche rappresentate con estrema accuratezza, dei personaggi rustici, dei cavalli bradi al galoppo in praterie aperte...”

Michele Fuoco (Modena, 2005)

“... Inusuale scelta pittorica per una donna che denota coraggio e autostima nel dipingere cavalli, tutt'altro che facili da ritrarre ...”

Annalisa Bonaretti (Carpi, 2006)

“Dal realismo delle prime opere, F. approda a paesaggi misteriosi, notturni con squarci di luce lunare...”

Rolando Giovannini (Faenza, 2007)

“... interessante è il rimando ad una problematica attualissima, quella dello stalking che si rende esplicita attraverso figure femminili tramutate in statue...”

Dalila Tossani (Bologna, 2012)

Il realismo simbolico di Fiorenza

Una produzione ricca, in continua evoluzione, in perenne sviluppo, che si muove al ritmo del suo sentire emotivo e che esprime una ricchezza interiore capace di cogliere e di tradurre in immagini fortemente realistiche l'impalpabile voce dello spirito.

Le sue tele tracciano tre stagioni dell'anima, sono sfumature dell'esistenza che si muovono all'unisono. Momenti di vita che convivono e si compenetrano per generare immagini che donano allo sguardo una visione immaginale, capace di fecondare

la realtà e di generare percorsi interpretativi, che parlano con il linguaggio simbolico.

La fase antropologica si esprime con le tecniche ereditate dalla migliore tradizione figurativa classica. Si tratta dell'esordio, mosso da un pennello documentarista, che coglie i colori e le sfumature del mondo contadino e agreste degli Appennini bolognesi e modenesi. Mani nodose, visi rugosi, corpi temprati alla fatica fisica, che consuma e che, contemporaneamente, rinvigorisce e irrobustisce. Architetture rurali solide, nella loro rozza essenzialità. Cucine antiche che evocano il profumo del pane e il sapore di cibi poveri, che celebrano il passato, facendolo dialogare con lo sguardo del presente. Interni rassicuranti, immersi in una natura idilliaca, prodiga e generosa, che alimenta l'uomo. E lui, in cambio, la irrora con il sudore dei suoi sforzi e del suo lavoro.

Segue, anche se non in senso strettamente cronologico, l'età delle nature morte e dei fiori recisi. Stagione che si ispira tecnicamente alle *vanitas* fiamminghe. La rappresentazione vegetale recisa, privata della linfa vitale sembra dichiarare la transitorietà e la fragilità esistenziale: *memento mori*. E così la presenza di clessidre e di orologi è metafora dell'espressione biblica *vanitas vanitatum et omnia vanitas*: un esplicito avvertimento all'universale ed effimera provvisorietà della vita. Ma, nel contempo, la natura è anche l'espressione metaforica della madre, della

femminilità feconda, capace di produrre e di partorire al ritmo di un ciclo ininterrotto i suoi frutti. Eros e Thanatos coesistono nelle tele di Fiorenza: la morte si alimenta della vita e la vita si genera dalla morte.

Negli anni Novanta nasce la passione per i cavalli. Il germe ispiratore risiede nella visione del Palio di Montese e di Savigno: l'energia e la potenza equina stimolano la creatività dell'artista, che intraprende un nuovo percorso sperimentale coraggioso: un viaggio interiore i cui riverberi illuminano l'immaginario collettivo. È la stagione dei cavalli in notturno. Si tratta di tele che trasudano di potenza evocativa e simbolica. La natura si spoglia. Gli alberi sono scarni, la vegetazione s'inaridisce: è disidratata, prosciugata. Ma la landa desolata viene attraversata dalla vitalità fecondante dei cavalli in corsa, potenze erotiche ed eroiche. La precisione del tratto e lo studio della muscolatura esaltano la virilità equina, capace di rendere fertili e di risvegliare anche terre deserte e desolate. Erotismo che galoppa nel corpo di stalloni dinamici, con le narici dilatate, all'interno di una selva dantesca, oscura, selvaggia aspra e forte. Erotismo che si esprime nella tensione istintiva, che consente di accedere alla primordiale condizione di libertà totale, incondizionata, assoluta, totalmente svincolata dalla sudditanza antropologica razionale.

[...]

Vittorio Sgarbi



“Cavalli in Panaro”.



RISTORANTE

LA CAPANNINA

di Agosti Miriana

GNOCCO FRITTO, BORLENGHI E TIGELLE, CUCINA TRADIZIONALE A PRODUZIONE PROPRIA

APERTO MEZZOGIORNO E SERA

CONVENZIONI PERSONALIZZATE PER AZIENDE

A PRANZO, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, MENU A PREZZO FISSO

per prenotazioni:

Tel. 059 76.56.10 - Cell. 339 79.28.738

Via dell'Artigianato, 395 - 41056 Loc. Garofano - Savignano sul Panaro (MO)



**AMBULATORIO
INFERMIERISTICO
E CURA DELLE
LESIONI DIFFICILI**

Migliore Salvatrice
INFERMIERA ESPERTA
in WOUND / CARE

iscr. albo infermieri n. 2656 MODENA

• **Assistenza Infermieristica con servizio Domiciliare e Ambulatoriale** •

• **Ambulatorio lesioni** •

presso Ospedale Castiglione dei Pepoli (BO) - Via della Fiera, 25 - Tel. 0534/91099

• **Collaborazione con ambulatorio del Piede Diabetico** •

presso Ospedale di Peschiera del Garda (VR) - Via Monte Baldo, 24 - Tel. 045/6449111

Cell. 339.53.15.854

salvatrice.migliore@gmail.com • Corso Italia, 70 - 41058 Vignola (MO)

Aristodemo Capitani

Da Milano a Castelvetro a piedi (quattro)



La moglie Maria, il figlio Marco e il "gattone" Erri, in un dipinto di Gaetano Pancaldi.

Quando con la mia fidanzata Maria decidemmo di sposarci, ella mi disse: "Prenderò con me il mio gattone Erri".

Maria da ragazza lavorava come magliaia a domicilio. L'unica compagnia era quel simpatico animaletto.

Ci sposammo alla Pieve di Vignola; non facemmo il pranzo nuziale, per due motivi: primo erano passati pochi anni dalla morte di mio padre Egidio, morto assieme al fratello Dovindo, a causa di un gravissimo incidente in motocicletta mentre tornavano a casa dal funerale di un parente; secondo volevamo risparmiare, in quanto non possedevamo il denaro necessario per quella spesa.

Il viaggio di nozze consistette in cinque giorni nella città di Firenze.

Ritornati da questo viaggio, andammo ad abitare alla "Gatta", borgo di case del capoluogo di Castelvetro, assieme a mia madre Germanina, alle sorelle Augusta e Maria e ai fratelli Efrem e Aldo. Le tre sorelle più grandi erano sposate.

Nei due anni che abitammo in quella casa, il gatto si trovò a suo agio. Ogni tanto portava in casa un uccellino o una lucertola che gli veniva sottratta e quindi spesso salvata, poiché altrimenti se la sarebbe mangiata.

Poi decidemmo di avere un figlio e quindi avremmo dovuto cambiare abitazione, in quanto l'appartamento dove risiedevamo in quel momento era diviso tra due famiglie, con i servizi in comune; Aldo ed Efrem dormivano dalla sorella Natalia.

Trovammo in affitto un piccolo appartamento vicino al vecchio ponte sul torrente Guerro.

Anche lì il felino si abituò subito al nuovo ambiente.

Prima che fosse effettuata una derattizzazione del torrente, all'imbrunire si potevano scorgere dei grossi topi di fogna. A volte il gatto entrava in casa miagolando, impaurito da questi grossi ratti.

Pochi mesi dopo il nostro trasferimento di residenza nacque Marco, un bambino meraviglioso con tanti capelli e occhioni neri, che assomigliava alla sua altrettanto bellissima mamma. In quel periodo ero Segretario della Camera del Lavoro di Castelvetro.

Nel 1964 si svolsero le elezioni comunali e provinciali. Io fui eletto Consigliere comunale e poi Sindaco del Comune di Castelvetro.

L'indennità di carica era scarsa, come lo era stato il salario che avevo da sindacalista.

Addirittura, in quel periodo, a partire dalle prime elezioni comunali dopo la Liberazione, le cariche pubbliche dei Comuni non davano nemmeno diritto ai contributi previdenziali per la pensione.

Il proprietario della palazzina dove abitavamo chiese un aumento di affitto, che noi non potevamo permetterci.

Mia moglie Maria non poteva lavorare perché doveva accudire il bambino e in quel periodo a Castelvetro c'era solo l'asilo parrocchiale gestito dalle suore e non c'erano asili nido e scuole materne comunali per consentire alle mamme di lavorare.

Così ci trasferimmo a Vignola; a Castelvetro infatti non c'erano appartamenti disponibili adatti a noi: quei pochi che visitammo erano molto grandi e non alla portata delle nostre tasche.

Il nuovo appartamento a Vignola era al pian terreno, la camera da letto nel lato nord era molto umida, tutte le finestre erano senza inferriate.

Marco dormiva in un lettino in cucina.

A Vignola portammo naturalmente anche Erri, il gattone nero. Lo tenemmo alcuni giorni chiuso in casa. Quando lo liberammo, convinti che si fosse ormai abituato alla nuova casa, si dileguò e tornò nella casa vicino al ponte dove abitavamo prima.

Lo andai a riprendere diverse volte, ma scappava sempre di nuovo.

Una volta tornai per riprenderlo, ma non lo trovai più.

Dopo sei o sette mesi mi fermai alla "Gatta" per salutare mio fratello Efrem e non appena aprii lo sportello della mia Cinquecento, un gatto nero vi si infilò dentro.

Mio fratello, stupito, disse: "Non è mica Erri, quel gatto?!"

"Ma sì, non vedi che ha un occhio solo! E poi, se non fosse lui, sarebbe entrato nella mia macchina?"

Efrem mi confessò: "Come sai, qualche volta con la macchina del servizio pubblico del proprietario della casa dove hai abitato dovevo andare nella zona di Milano e così una volta lui volle a tutti i costi che il gatto lo portassi là, così non sarebbe più tornato, perché non lo voleva nei pressi della sua abitazione. Ma è straordinario: il gatto è riuscito a tornare a casa da solo, a trovare la strada da Milano a Castelvetro!!!"
Io non riuscii a nascondere il disgusto per quella cattiveria gratuita.

Portai a casa l'animale. La lezione evidentemente gli era servita, perché non scappò più di casa.

Visse fino oltre i sedici anni e nei due anni in cui restò ancora con noi fu la delizia del bambino Marco, che si divertiva a giocare con lui.

3 APRILE 2016, ore 20.30
Teatro Cantelli, Via Cantelli Vignola

IL NOSTRO PRIMO CONCERTO PER ANGELA LIVOTI

A cura di LILT Lega Tumori di Modena
In collaborazione con "Le Amiche di Angela"
(Gruppo premiato dalla LILT con il "MEMBER TOP DONOR")

Festa dei Ciliegi in Fiore

Realizzati con la collaborazione del GRUPPO FILATELICO CITTÀ DI VIGNOLA fondato nel 1950, con SEZIONI NUMISMATICA E MARCOFILA - sede sociale: Vignola - Via Soli, 14/B - «Satta al Pòrdegh d'la Gazota»



Il 2 aprile 2016
dalle ore 14.30 alle ore 19.30
presso Vecchio
Mercato Ortofrutticolo,
Stand Centro Studi,
Ufficio Postale distaccato
con annullo postale illustrato.

Rosetta Elegibili

IL PARTICOLARE NASCE DALL'OBBIETTIVO



"Mille Miglia".

Roberto Prenci nasce a Savignano nel 1951. La propensione alla fotografia, la pulsione di immortalare scorci ormai scomparsi del borgo vecchio di Savignano compare come interesse in Roberto quarant'anni fa. La prima fotografia fu un panorama di Savignano aderente alla realtà, che poi si è trasformato in un quadro dipinto dallo stesso Prenci. Dall'arte originaria ha iniziato ad ampliare il suo orizzonte fotografico.

A Roberto piace fotografare soggetti che variano con l'avvicinarsi delle stagioni. La natura in genere lo affascina, la curiosità lo porta ad un'impostazione artistica della fotografia, anche un albero di cachi in una visione notturna diventa soggetto da fotografare; immagini di laghetti nei quali galleggia il ghiaccio contornati da sassi e terreno che hanno un effetto di immenso sovrastato da nuvole; distese di alberi spogli dove la neve fa da coreografia secondaria al suo sciogliersi al calore della terra e delle foglie.

Predilige fotografare Savignano ed altri luoghi coperti dalla neve: la calma, il riposo. Le città notturne pervase da una luce particolare sembrano quasi aderire ad una cultura artistica fiamminga. È strabiliante come chiese abbandonate avvolte nel loro mistero di albe nebbiose e fatiscanti maestà sono messe in luce dall'obiettivo attento



"Savignano".



"La luna tra i cachi".



LAVORI EDILI IN GENERE

ristrutturazioni - aree cortilive
fognature - lavori stradali
impianti elettrici - idraulici termosanitari, ecc.



PAOLO 340.64.19.390

ANGELO 348.97.87.550

del Preci, che ne svela il segreto dimenticato. Affreschi di santi, maternità, altari sconsciati, privi di restauro, che però testimoniano la fede che fu presente in quei luoghi. Un'altra passione fotografica di Roberto è la Mille Miglia che lui segue da anni, aspettandone il passaggio in luoghi sempre diversi del percorso. L'obiettivo non mente e le fotografie artistiche di Roberto Preci sono molto belle. La loro peculiarità sono la passione e la curiosità per il particolare con cui le scatta. E il risultato stupisce.



"La chiesa abbandonata".



"Acqua alta".



"Mele invernali".



"Affresco".



"Notte a Venezia".



"Cima Tauffi e Denzano".



"Bosco con la neve".

Gianluca Ruggeri

Piccoli vignolesi crescono

Si è detto e scritto tutto (e il contrario di tutto) sul rapporto fra Sigmund Freud e Carl Gustav Jung, padri della psicoanalisi. Resta evidente come la rottura del loro intenso connubio professionale (la stima reciproca non è mai venuta meno) avvenga in seguito al diverso approccio alla teoria sull'interpretazione dei sogni.

Ad un'analisi più attenta essa sarebbe solo la punta di un iceberg fatto di opinioni molto diverse circa la formazione della



Clark University (Massachusetts), 1909; da sinistra: Sigmund Freud, G. Stanley Hall, Carl Gustav Jung.

personalità dell'essere umano, già dalla sua infanzia. Secondo Freud il bambino che nasce è "tabula rasa" e il carattere prende forma in seguito a vicende di vita ed educazione ricevuta. Secondo il medico svizzero invece la psiche si comporrebbe di due parti: all'inconscio personale, frutto di esperienze tese a rendere unica la personalità, farebbe da contraltare un inconscio collettivo, sede degli archetipi, impronte primordiali, eredità arcaiche comuni che all'atto della nascita darebbero un "imprinting" non trascurabile. Da qui la possibilità, sempre secondo Jung, di individuare alcune tipologie psicologiche e conseguenti tratti caratteriali comuni. L'abbinamento poi ai quattro elementi (Fuoco, Aria, Acqua, Terra) ha un'eco (non poi così lontana) con i dodici segni del cerchio zodiacale. Detto che ciò non ha nulla a che fare con improbabili previsioni future o sedicenti maghi, risulta però curioso e affascinante la possibilità di individuare, circoscrivere e, perché no, superare i nostri difetti per diventare qualcosa di migliore. Nello specifico la tipologia "Fuoco" (corrispondente ai segni Ariete, Leone e Sagittario) si distingue per intraprendenza, egocentrismo e istintività; i nativi di questi segni dimostrano già da bambini uno spirito d'iniziativa non comune, riluttanti verso restrizioni o imposizioni in genere. Sovente stupiscono (e si stupiscono) per l'intuito quasi "medianico".

Il tipo "Aria" è versatile e comunicativo, ma non brilla per continuità e concretezza; eclettico e volubile, è sempre alla ricerca di nuovi stimoli già dalla tenera età, stimolato da una curiosità intellettuale spiccata (segni Gemelli, Bilancia, Acquario).

Il tipo "Acqua", fantasioso ed emotivo, corrisponde a Cancro, Scorpione e Pesci; la sensibilità è fortissima nel bambino di questi segni, tesa ad alimentare una creatività che chiede udienza e cerca una sponda. La timidezza deve essere superata, magari grazie ad uno sport o al contatto con gli altri in genere.

Il tipo "Terra" è affidabile, concreto e molto corretto; i cambiamenti sono mal vissuti, perché già da bambino si dimostra abitudinario e un po' rigido. Spicca per l'atteggiamento maturo e lo spirito pratico, che non lascia tanto spazio all'emotività (Toro, Vergine, Capricorno).

Certo "l'uomo è unico" come amava ripetere il filosofo danese Soren Kierkegaard, ma l'idea che esista un DNA psichico resta tanto affascinante quanto difficilmente dimostrabile (almeno scientificamente); eppure non di rado, quando leggiamo le peculiarità legate alla nostra data di nascita, rileviamo più di una assonanza e forse comprendiamo come l'astrologia non serva per prevedere il futuro ma per capire noi stessi e il presente.



Bazzani
GUIDO e C
 CANALI E MATERIALI
 PER LATTONERIA
 Tel. 059-772114
 FAX 059-773575

Bazzani

s.r.l.



**LAMIERE ZINCATE - RAME - ACCIAIO
 CANALI E MATERIALI PER LATTONIERI**



41058 VIGNOLA (Mo) - Via per Spilamberto, 763

Tel. 059.772114 - Fax 059.773575 E-mail: bazzaniguido@interfree.it



MONTANARI

abbigliamento



www.montanariweb.it

Montanari abbigliamento
 Via Garibaldi - Vignola MO
 Tel. 059 771018 - e-mail: info@montanariweb.it

Valter Cavedoni

Vice Presidente Archivio Architetto Cesare Leonardi

Sistema integrato di Comunità dell'Unione Terre di Castelli

Negli anni '60 col Centro Polivalente Intercomunale di Vignola avevamo progettato e costruito parzialmente un sistema integrato fra cultura, sport, ambiente e tempo libero.

Nel 2004 abbiamo elaborato ed in parte realizzato in questi anni il progetto del Centro Integrato di Educazione Permanente "Jacopo Barozzi", promosso dal Comune di Vignola, poi sostenuto dall'Unione Terre di Castelli.

Ora è necessario elaborare e promuovere il progetto del SISTEMA INTEGRATO DI COMUNITÀ DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI. Tale sistema dovrebbe creare sinergie fra attività culturale, formativa, urbanistica, edilizia, ambientale, sanitaria, sportiva e del tempo libero.

La crisi attuale ha messo a rischio la conquista del Welfare, occorre difenderla e rilanciarla a livello mondiale arricchendola con l'ispirazione cristiana dell'"amore per il prossimo".

Solo così potremo creare il "welfare di comunità" con il contributo indispensabile del volontariato.

Io ho vissuto in una famiglia contadina di 23 persone, dove il lavoro veniva distribuito secondo le predisposizioni e tutti aiutavano chi aveva bisogno. Il "welfare di comunità" vuol dire creare quelle condizioni a livello di Comunità.

Noi abbiamo già strutture a livello europeo, occorre farle funzionare nella prospettiva di creare un SISTEMA INTEGRATO DI COMUNITÀ. Cito alcuni interventi che vanno in quella direzione:

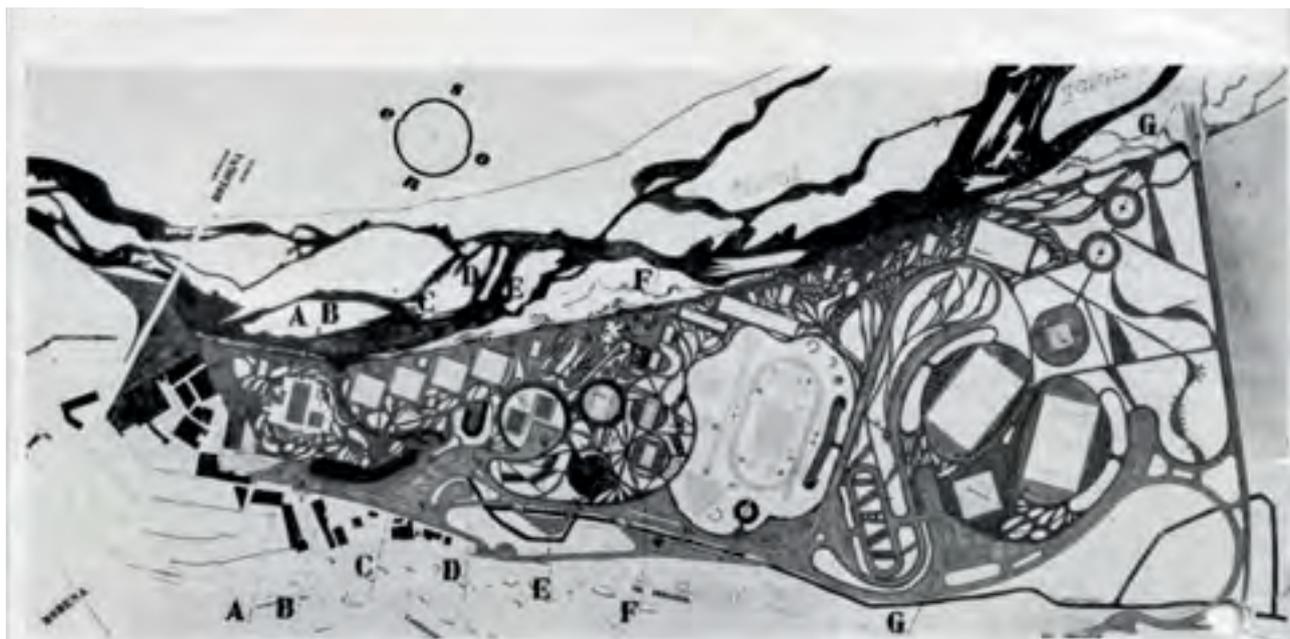
- recupero parziale di Corso Italia - progetto architetti Orsini, Cavani - Archivio Architetto Cesare Leonardi;
- manutenzione straordinaria e progetto modulare della parte esterna del Centro Nuoto, architetti Orsini, Cavani - Archivio Architetto Cesare Leonardi (comprende anche un campo di atletica. È assurdo che un Centro Scolastico Distrettuale non disponga di un campo di atletica: l'atletica ha per l'attività fisica la stessa importanza che la filosofia e la matematica hanno per l'attività mentale. Oltre a qualificare i servizi delle strutture sportive e del tempo libero si dovrebbero integrare con strutture per le cure termali. In ogni Di-



Centro Nuoto di Vignola.

stretto ogni persona dovrebbe poter utilizzare gratuitamente le cure termali);

- realizzare il progetto del Centro Integrato di Educazione Permanente "Jacopo Barozzi", elaborato nel 2004, promosso dal Comune di Vignola, poi sostenuto dall'Unione Terre di Castelli, parzialmente realizzato, mettendo a concorso i posti per tre laureati per coprire le tre cariche fondamentali. Col tempo libero di pensionati e cittadini vari, si può dare un importante contributo integrativo, ma non si risolve il problema di garantire il diritto all'educazione permanente come in Germania e in altri paesi del nord, dove l'educazione permanente costituisce anche un'area di occupazione;
- utilizzare il contributo importante del volontariato per aumentare la qualità dei servizi e della vita, non per sostituire il lavoro di chi è in età di lavoro, poiché in futuro, anche con una drastica riduzione dell'orario di lavoro, ci sarà sempre meno lavoro per tutti;
- sollecitare il Governo per promuovere un "servizio civile obbligatorio" di un anno in sostituzione del "vecchio servizio militare", creando una forma di stage gestito dalla Comunità locale per imparare il "mestiere di vivere" e collaborare col "volontariato" al fine di dare un contributo alla Comunità a migliorare la qualità della vita.



LA RELAZIONE INTRODUTTIVA del sindaco di Vignola

Wainer NERI

Amministratori comunali, tecnici, sportivi, studenti, signori invitati, nel dichiarare aperti i lavori del convegno, porgo a voi tutti il saluto delle Amministrazioni Comunali del comprensorio. Al saluto unisco il nostro benvenuto nella terra nata del Barozzi e del Muratori.

Signori convenuti: credo non sfugga a nessuno l'importanza di questa nostra iniziativa, nell'ambito di una programmazione comprensoriale, cioè la presentazione di un progetto per un CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE INTERCOMUNALE.

Premetto che non è mio compito illustrare le caratteristiche del progetto in tutti i suoi particolari, cosa che sarà fatta dall'architetto Franca Stagi, che, per incarico deliberato dall'Amministrazione di Vignola, di concerto con quelle del comprensorio, dopo uno studio urbanistico particolareggiato della zona dove dovrà sorgere il centro, è arrivata a concludere il suo lavoro, affiancata dal nostro concittadino Cesare Leonardi, laureando in architettura.

Il progetto pertanto, anche se in fase molto avanzata, non è ancora un progetto esecutivo, ma di massima.

A queste conclusioni i progettisti sono pervenuti avvalendosi della collaborazione di studiosi in materia, di sportivi ed in particolare degli organi provinciali del CONI e delle associazioni sportive locali e provinciali.

Una particolare collaborazione è stata data dall'Unione Italiana Sport Popolare, che

oggi è qui rappresentata dal suo Presidente Nazionale Arrigo Morandi, il quale ha accettato di concludere la discussione del nostro convegno.

La presenza inoltre a questo nostro convegno del prof. Fabrizio Giovanale, valente studioso di problemi urbanistici, il quale ha accettato il nostro invito a svolgere il tema «I centri polivalenti su scala urbana e territoriale», sta ancora una volta a confermare l'importanza e la validità della nostra iniziativa.

A questi illustri intervenuti mi è gradito porgere un vivo ringraziamento per averci onorati, non solo della loro presenza, ma soprattutto per il contributo — ne siamo certi — che scivola dai loro interventi.

Dicevo che si tratta ancora di un progetto di massima, in quanto prima di sottoporlo all'approvazione dei Consigli Comunali e all'Assemblea Comprensoriale, siamo disponibili per accogliere osservazioni, suggerimenti, proposte migliorative a tutti i livelli, in particolare dai tecnici sportivi, dal CONI, dall'Ente Provinciale del Turismo, da singoli sportivi.

Noi ci proponiamo di investire direttamente tutti coloro che animati da buoni propositi vorranno essere disponibili per un franco e positivo apporto teso a facilitare la realizzazione di questa importante opera,



24

Le foto: a sinistra il sindaco di Vignola, Wainer Neri; a destra la zona nella quale è prevista la piscina, con il vecchio centro di Vignola e il castello sullo sfondo.

In alto una planimetria generale del centro sportivo polivalente nella quale sono indicati e cominciata da sinistra il vecchio centro di Vignola (indicate in nero le case che si affacciano sul complesso sportivo), la piscina scoperta, il fabbricato della piscina coperta e del centro medico, con le sedi delle società ecc. (indicate in nero), i campi di tennis con gli spogliatoi, i campi di bocce coperti e scoperti, il campo di pattinaggio utilizzabile anche come teatro all'aperto, i campi di pallavolo, di pallacanestro e gli spogliatoi, il campo per l'atletica leggera, l'anello di 300 metri per il pattinaggio e quello di 1000 metri per il ciclismo, i campi di calcio e rugby, a nord dei quali è il campo di baseball e gli anelli per l'aeromodellismo e a sud la palestra.

Tutto il lungofiume per circa un km. e per una profondità di 20-30 metri è organizzato e attrezzato per giochi, sosta, attrezzatura «libera» per pallavolo, pallacanestro, tamburello ecc.

Prima pagina del "resoconto del dibattito svoltosi a Vignola (Modena) il 17 aprile scorso [1966], organizzato dalla locale Amministrazione dell'UISP su di un progetto elaborato dall'architetto Franca Stagi con la collaborazione di Cesare Leonardi per un Centro Sportivo polivalente intercomunale".
(inserto del periodico UISP "Il Discobolo")

TESTONI & GIOVANELLI

s.r.l.

**INFISSI IN ALLUMINIO
E CARPENTERIA METALLICA**

**Via dell' Artigianato, 20 - Marano s.P. (MO)
Tel. 059 793459 - Fax 059 705491**



IMPIANTI
ELETTRICI

SOLARE
TERMICO

FOTOVOLTAICO

**PREVENTIVI
GRATUITI**

CALDAIE
CONDIZIONATORI

PROGETTAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI



"2016"

ECOBONUS 65% - BONUS EDILIZIA 55%

INFISSI

RISTRUTTURAZIONE
OPERE EDILI

RIMOZIONE
AMIANTO

IMPRESA
EDILE
RIGENTI SERGIO S.A.S.

NOSTRI IMMOBILI IN VENDITA DIRETTA

VIGNOLA - Residence il Confine

In palazzina di nuova costruzione adiacente alla nuova viabilità pedemontana (Via per Spilamberto).

Ultimi appartamenti rimasti a 1 / 2 / 3 camere, garage e posto auto.

BAZZANO - Residence S. Vincenzo

In palazzina di ultima costruzione adiacente alla zone ospedale e al centro storico (Via S. Vincenzo - Zanetti) disponiamo di ultimi appartamenti rimasti a 2 / 3 camere, garage, cantina e posto auto.

SAN CESARIO - Le Ville

In fase di realizzazione adiacente al centro storico (Via Volta) disponiamo fabbricato composto da n. 2 / 3 ville indipendenti terra - cielo, ed ampio giardino.



**MUTUI PRIMA CASA
MUTUI GIOVANI COPPIE**

PER INFORMAZIONI E VENDITE: Via Soli, 2 Vignola (MO) - TEL. 059 / 772631 - E-MAIL info@edilrigenti.it

Ristorante "La Spiaggetta"

DI G.R.S. S.N.C.



Via Castiglione, 8 - 41056 Savignano s.P. (Mo) - Tel. 059 744176

Chiuso domenica sera e lunedì



la quattro
MARMINI e GRANITI srl

Via dell'industria n°399 41058 Vignola (MO)
Tel 059 771488 Fax 059 765669 Email info@laquattrotrasmarmiegraniti.it



Pier Luigi Garagnani

Le donne del Fabbricone



Una rara immagine scattata prima del 1930, che mostra un gruppo di donne intente alla selezione di pesche con l'utilizzo di una calibratrice della ditta Delle Vacche di Massa Lombarda.

In passato, abbiamo avuto più volte occasione di parlare del Fabbricone, di quello stabilimento per la lavorazione della frutta che ha operato al Mulino di Savignano dall'inizio degli anni '20 del secolo scorso fino a qualche anno fa.

Certamente i tanti anni di attività, destinata principalmente all'esportazione, hanno cambiato completamente la struttura e l'economia del paese, ma è stata una rivoluzione al femminile, dove la parte maschile, dopo aver realizzato la straordinaria idea di conservare la frutta con il freddo, ha passato la mano alle donne, che l'hanno portata avanti, sia dal punto di vista intellettuale, che da quello operativo.

La direttrice responsabile era Onelia Ferrari, moglie di Giovanni Garagnani, l'inventore del Fabbricone, ma non meno potere aveva Rosa Rompianesi che era a capo del perso-

nale, con un incarico di capo-fabbrica. Poi c'erano alcune capo-squadra: si chiamavano Irma, Ermellina, Iole e Dina, che erano responsabili delle varie lavorazioni.

Agli uomini era stato riservato l'acquisto della frutta sui mercati e nelle campagne, che era espletato dal dottor Giovanni, con l'aiuto di Atelvoldo Silvestrini e di alcuni mediatori.

Le operazioni di facchinaggio (prima dell'arrivo dei "muletti"), la guida degli autocarri e lo smistamento dei vagoni ferroviari erano logicamente affidate agli uomini. Importante era anche l'opera dei frigoristi Mario, Arrigo e, in seguito, Cincino e Genesisio. Compito degli uomini era pure la produzione del ghiaccio. La proporzione, nel momento di massimo lavoro, era di 6/700 donne contro un centinaio di uomini.

Onelia Ferrari, vissuta in città, laureata in matematica a pieni voti nel 1917, era dedita all'insegnamento, ma con il matrimonio, avvenuto nel 1921, era stata catapultata in una realtà tutta nuova, in una famiglia che faceva, da anni, un uso industriale dell'attività agricola.

Aveva capito che il marito aveva fatto un "passo più lungo della gamba" ed aveva accettato di aiutarlo fino in fondo alla realizzazione del suo sogno ed era stata proprio lei a fare in modo che, con la sua volontà e le sue capacità intellettuali, sortisse il risultato. Uno dei compiti importanti che si era ritagliata, era quello delle vendite all'estero, avendo una certa conoscenza del tedesco e potendo contare sulla collaborazione di un'altra sua allieva, Maria Selmi, che aveva sposato suo fratello e che risiedeva a Londra.

Trattandosi di personale prevalentemente femminile, Onelia aveva realizzato una scuola materna per i figli delle operaie, affidata alle Suore Francescane di sant'Onofrio, e contempo-



Pellegrinaggio a San Luca delle operaie del Fabbricone con il trenino a vapore. Si tratta di un evento accaduto prima dell'elettrificazione della ferrovia avvenuta nel 1938.

FORNO PASTICCERIA TOSSANI

Sede: Vignola (Mo)
Viale Vittorio Veneto, 480/482
Tel. 059 76 20 12



MULTIGRAFICA

di Venturelli M. e Amici G. s.n.c.

PRODOTTI GRAFICI
SERVIZI PER LA
COMUNICAZIONE

VIGNOLA - Via per Sassuolo, 1221
Tel. 059 774237 - info@multigrafica.it

www.multigrafica.it



raneamente aveva dotato il complesso di un oratorio (dedicato a San Giuseppe), dove si celebrava la Messa alla domenica per tutti coloro che, in certi periodi dell'anno, erano costretti a lavorare anche il Giorno del Signore. Le suore erano in grado di fornire pasti caldi agli operai che abitavano lontano.

La vita nel Fabbricone viaggiava sulle regole dettate dalla Signora Onelia, che venivano attuate con scrupolo da Rosa Rompianesi, che era il vero e proprio braccio destro della direttrice.

Rosa Rompianesi era stata anche lei un'allieva dell'Onelia, che l'aveva quasi adottata come una figlia, tanto che noi ragazzi l'abbiamo sempre chiamata con l'appellativo di *Zia Rosa*.

Anche dopo la guerra al Fabbricone è prevalsa sempre la presenza femminile e, arrivati i nuovi sistemi di sollevamento, anche certe operazioni di facchinaggio sono passate alle donne (dette *mulettiste*).

Era stato per rimettere in moto il Fabbricone, bloccato dagli eventi bellici (occupato dai tedeschi), che Giovanni Garagna-



Impacco manuale della frutta nel primo dopoguerra. Non erano ancora state realizzate le sale di lavorazione, che ebbero il massimo sviluppo con l'avvento della Cooperativa.

ni aveva fatto una società con gli operai, anzi con le operaie, in quanto la Società in accomandita semplice, che restò attiva fino al 1957, aveva come soci una trentina di lavoratrici e un solo uomo, Mario il frigorista.

Dell'attività del Fabbricone e della presenza femminile dopo la realizzazione della Cooperativa Frutticoltori, parleremo in altra occasione.



Un gruppo di operaie socie con Onelia Ferrari (ottava da sinistra) nel primo dopoguerra.

Achille Lodovisi

Direttore del Centro di Documentazione della Fondazione di Vignola

Come e perché il pennello divenne un abbaino

Storie sorprendenti in cima alle torri del *Pennello* e Nonantolana nella Rocca di Vignola



Fig. 1. Le torri della Rocca di Vignola raffigurate nell'affresco di Palazzo Farnese a Caprarola (VT).
Si notino le due garitte sommitali sulle torri del *Pennello* e Nonantolana.

Il sogno ama appollaiarsi in alto e nei suoi occhi si formano immagini perenni, egli dimora nei ricetti sommitali delle torri, forse è per questo che le loro sagome svettanti ci attraggono. Anche gli uomini del passato erano affascinati dalle fantasticherie associate alla verticalità e al desiderio di elevarsi verso il cielo e volare, prova ne siano i versi dell'*Orlando furioso* che descrivono l'anelito entusiasta di Astolfo salito sull'Ippogrifo, mentre lo *fa mover per l'aria lento lento* per poi spronarlo e scomparire all'orizzonte in un momento.

Sogni a parte, nella vita reale la costruzione delle torri rispondeva a precise necessità difensive e all'esigenza di segnalare la presenza di un presidio territoriale organizzato, sede di funzioni politiche e militari. Quando, nei primi venti anni del Quattrocento, Uguccione Contrari - feudatario degli

Estensi signori di Ferrara - volle ampliare e trasformare la Rocca di Vignola, la costruzione e l'adattamento delle tre torri che ancora oggi sovrastano l'edificio fu il perno su cui si articolò il nuovo assetto del maniero, divenuto anche sede di una piccola corte feudale.



Sulle torri Nonantolana, delle Donne e del Pennello, come oggi si usa chiamarle, si articolano i due ordini sovrapposti di sale simmetriche, sovrastate dalle stanze destinate alla guarnigione e dai camminamenti di ronda che collegavano agevolmente gli ingressi alle parti sommitali dei torrioni, là dove, forse in compagnia del sogno, si appollaiavano sentinelle occhiate che scrutavano l'orizzonte all'interno di garitte svettanti sui coppi del tetto.

I documenti del 1416, esattamente sei secoli fa, provano che in quell'anno si avviò la costruzione ex novo dalle fondamenta della torre del Pennello e l'innalzamento della torre delle Donne, appoggiata su antichissimi muraglioni, mentre la torre Nonantolana era già stata sovrelevata e rafforzata da più di dieci anni.

Negli ultimi giorni dell'ottobre 1419, le testimonianze documentali ci dicono che tutti i torrioni erano stati costruiti. I più elevati, torre di Nonantola e torre del Pennello, orientati verso le linee d'orizzonte da cui avrebbero potuto profilarsi le minacce per i feudatari di Vignola (nord est e sud ovest), erano coperti da un tetto a quattro acque, anticipando di alcuni decenni tale soluzione costruttiva nell'ambito dell'architettura castellana, come si è potuto chiaramente osservare nel corso degli interventi di consolidamento e restauro della torre del Pennello realizzati nel 2015.

Pennelli sulle torri

Così, da sei secoli a questa parte, l'edificio castellano vignolese e le sue torri dominano il paesaggio circostante e hanno impresso il loro sigillo sulle raffigurazioni del centro urbano. La prima di queste immagini risale probabilmente agli anni compresi tra il 1550 e il 1560. Si tratta di un affresco che rappresenta, grazie ad un raffinato gioco prospettico, tutto l'incassato di Vignola circondato dalle mura e dominato dalla mole della Rocca con i suoi torrioni. Il dipinto decora una delle porte della *Gran Sala de' Fasti d'Ercole* nel palazzo Farnese di Caprarola e si può probabilmente ascrivere al pittore bolognese Giovanni Battista Fiorini, su disegno preparatorio del grande architetto vignolese Giacomo Barozzi, che con il paesaggio del luogo di nascita volle soscrivere uno dei suoi capolavori. In questo affresco la torre del Pennello è raffigurata con una garitta

che la sovrasta sporgendo dal tetto; sulla torre Nonantolana si può osservare la stessa struttura sommitale, edificata intorno al 1404, mentre sulla torre delle Donne, di altezza inferiore rispetto alle altre due, non si scorge alcun riparo per le sentinelle. (v. fig. 1)

È assai probabile che la guardiola raffigurata sulla torre di Nonantola alla metà del XVI secolo sia stata abbattuta nel corso del XVII secolo; Domenico Belloi, infatti, nella cronaca scritta nel 1704 non menziona una struttura del genere posizionata su tale torre, né ci dà lumi sui motivi che portarono alla scomparsa della garitta, mentre è il primo a denominare la torre situata nell'angolo sud occidentale del perimetro castellano come *torre del Pennello*, un appellativo che può essere spiegato solo dalla presenza della originaria garitta spiccante sul tetto, come un mazzetto di peli fissato all'estremità di una poderosa asta.

Stando alle raffigurazioni che ci sono pervenute, il Pennello mantenne la sua forma originale sino ai primissimi decenni dell'Ottocento. Un dipinto anonimo di Vignola e della Rocca, certamente successivo al 1766, evidenzia sopra il tetto una garitta e un piccolo camino, mentre la torre Nonantolana non presenta alcun apparato emergente dal coperto, avendo già perso il proprio *pennello* sommitale.

La stessa situazione si può osservare nel quadro raffigurante la Vergine con il Bambino, San Giuseppe e Sant'Anna, opera dei primi decenni dell'Ottocento dell'artista modenese Luigi Manzini, collocata presso l'altare di San Giuseppe e Sant'Anna nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso a Vignola.



Dipinto certamente successivo al 1766, in cui sulla torre del Pennello spicca la garitta sommitale, scomparsa dalla torre Nonantolana, e si intravede un comignolo.

Scompare anche l'ultimo pennello

Nel 1879, Fabio Fabbi, giovanissimo artista bolognese che in seguito si segnalerà come scultore e pittore, giunse a Vignola e affascinato dalla *silhouette* della Rocca ne trasse uno schizzo a matita in cui la garitta sul Pennello non esiste più ed al suo posto si scorge un piccolo abbaino, che compare anche sul tetto della Nonantolana. Osservando attentamente il disegno, conservato nelle Collezioni della Cassa di Risparmio di Bologna, si nota un condotto di scarico che esce dalla parte superiore della torre del Pennello e si innesta nella facciata meridionale.



Fabio Fabbi, Castello di Vignola, 7 luglio 1879. Si noti il condotto esterno lungo la torre del Pennello e la scomparsa della garitta, sostituita da un abbaino.

Una foto del 1903 conferma l'avvenuta trasformazione: sul tetto della torre del Pennello, infatti, compare solo un piccolo abbaino, mentre i beccatelli della facciata orientale del torrione sono parzialmente occultati da un condotto di scarico, che uscendo dal locale posto alla sommità dell'edificio, percorre tutto la parete esterna verso il basso.

Tali testimonianze dimostrano come tra l'inizio dell'Ottocento e il 1879 la torre sia stata trasformata, rimuovendo l'antico *pennello*. Quale fu la causa della scomparsa dell'orgogliosa appendice sommitale, scaduta al rango di semplice abbaino? Per conoscere la risposta è opportuno fare un passo indietro nel tempo.

Tutta colpa di un'epidemia

Il 12 giugno 1816, Francesco Santi, amministratore in Vignola dei beni dei Boncompagni Ludovisi, scrisse al principe Giuseppe riferendo che il Governo austro estense aveva inviato un ingegnere affinché ideasse un rimedio per le angustie delle cinque o sei carceri della Rocca, evitando la diffusione delle febbri carcerarie tra i detenuti e l'intera popolazione. Tra il 1815 e il 1816, infatti, si era diffusa nell'Italia centro settentrionale una epidemia di 'febbre carceraria', provocata dal sovraffollamento e dalle pessime condizioni igienico sanitarie in cui versavano le prigionie. Tale contingenza, contemporanea al diffondersi tra la popolazione del tifo esantematico, indusse le autorità del ducato di Modena ad intervenire per limitare il contagio, adottando provvedimenti per 'areare' i locali di detenzione, in quanto, come suggeriva un trattato medico dell'epoca, una migliore circolazione dell'aria poteva aiutare a porre un freno all'epidemia.

Fu così che l'ingegnere ducale si limitò a proporre di adattare una camera adeguatamente ventilata ad uso di sala di detenzione diurna, munita di apposita catena a cui assicurare i carcerati che, scese le tenebre sarebbero dovuti rientrare nelle loro insalubri gattabuie. È molto probabile che in tale occasione le stanze della torre del Pennello situate in corrispondenza del piano degli alloggi degli armigeri e dei camminamenti, dotate di finestre sufficientemente ampie, siano state adibite a prigionie diurne, come dimostrerebbe la presenza in entrambe di un anello di ferro fissato ad una parete a cui si poteva ancorare la catena di detenzione. La presenza delle carceri, unita ad una recente tradizione di evasioni dalle galere della Rocca, consigliarono di ricavare un alloggio

per il carceriere e la sua famiglia all'ultimo piano del torrione. Tale nuova destinazione d'uso era certamente incompatibile con la presenza della garitta di guardia, che fu ridotta ad abbaino, conservando solo la piccola scala elicoidale d'accesso alla guardiola.



Torre del Pennello, giugno 2015. Nella foto, scattata durante i lavori di consolidamento e restauro dell'edificio, sono chiaramente visibili gli interventi sulle compagini murarie che portarono alla demolizione della garitta sommitale e alla costruzione dell'abbaino.

In seguito, il governo austro estense decise di collocare i detenuti politici anche nelle carceri della torre del Pennello. In una descrizione della torre risalente al 1852, conservata nell'archivio Boncompagni Ludovisi, si legge: "nell'angolo sud ovest delli corridoi. . . si ascende ad una prigione completa ricavata nella Torre del Pennello soprastante l'altra simile [al piano degli alloggi degli armigeri, n.d.r.] . . . Seguita la scaletta fino all'ultimo piano di questa Torre ove trovasi l'abitazione del custode delle Carceri Politiche, composto dello smonto della scaletta, di camerotto al sud, di cucina, di camera da letto, e di sgombrò con lavello e topico (gabinetto). Sul camerotto avvi un tassello (solaio) praticabile con scala a mano, e sulla cucina e camera da letto altro tassello, a cui si ha accesso per una scala ristretta a chiocciola al capo della quale vi è un abbaino privo d'imposta che mette sul tetto tempiato...".

Il recente restauro ha reso riconoscibilissima questa testimonianza documentale, restituendo al visitatore la possibilità di aggirarsi tra le prigioni, l'abitazione del custode e ciò che resta del *pennello*. Negli ultimi anni Trenta del secolo scorso anche la famiglia della guardia carceraria traslocò; in una foto risalente ai primi anni Quaranta, infatti, la torre non presentava il condotto esterno ricordato con lavandino e servizi igienici.

A proposito dell'umile scarico, così necessario, vale la considerazione con cui si sono aperte queste note: il sogno si è davvero appollaiato in alto. Grazie alla protezione del condotto, infatti, si è salvata dalle ingiurie del tempo una parte assai ben conservata, nella composizione e nei colori, dei decori esterni che abbellivano le pareti della Rocca vignolese nel Quattrocento, contribuendo così al successo del progetto *Tracce in luce*, che ha ricomposto scientificamente le decorazioni originali, videoproiettandole con notevole successo sulle facciate e sulle torri del maniero nei primi giorni di settembre del 2015.

Un sogno affascinante e suggestivo, che molto probabilmente si realizzerà anche quest'anno nei primi giorni d'estate. Ci stiamo lavorando...



5 settembre 2015. Grazie ad una spettacolare videoproiezione, la torre del Pennello riacquista virtualmente i colori che la decoravano nel Quattrocento.

Maria Grazia Palmieri
Rotary Club Vignola Castelfranco Emilia Bazzano

“Una presenza attiva”



Essere partecipi della vita di tutti i giorni, dei problemi, delle necessità, delle difficoltà dei cittadini, cercando soluzioni in modo partecipante e fattivo: è questo il senso del lavoro aggregato e sentito, svolto dai soci del Rotary Club Vignola Castelfranco Emilia Bazzano che, seguendo la logica di fondo rotariana, hanno come obiettivo l'aiuto concreto per chi ha bisogno su ambiti diversi, dalla salute, ai giovani e al mondo dello studio e del lavoro, sino alla cultura e all'arte. In quest'ottica, il Rotary Vignola Castelfranco Emilia Bazzano ed il suo presidente Generale Gaetano Romeo, hanno voluto aprire alla cittadinanza vignolese un seminario tavola rotonda di grande spessore, che potesse portare informazioni, discussione e riflessione ed essere parte attiva e viva della comunità. Il titolo “Legalità e Sicurezza” conteneva, in due parole soltanto, il cuore dell'iniziativa che si è svolta alla Rocca di Vignola lo scorso 27 febbraio. Per la sessione “legalità” hanno fatto un quadro molto chiaro sull'infiltrazione mafiosa nel territorio emiliano romagnolo, la giornalista Sabrina Pignodoli, del Resto del Carlino di Reggio Emilia, che si occupa con coraggio di argomenti scottanti legati alla mafia radicata sul territorio, il giornalista Elia Minari dell'Associazione culturale antimafia “Cortocircuito” di Reggio Emilia, che ha avuto molteplici riconoscimenti per i servizi e le indagini svolti sull'argomento e la dottoressa Lucia Musti, Procuratore Capo della Repubblica

di Modena e Membro dell'Associazione Magistrati dell'Emilia Romagna. La seconda parte, sulla sicurezza, si è occupata della delinquenza che coinvolge i cittadini ogni giorno con furti e ruberie spicciole, e su quanto viene fatto dalle istituzioni per combattere tutto questo. Sono intervenuti l'Assessore alla Cultura Politiche giovanili e Legalità della Regione Emilia Romagna Massimo Mezzetti, il Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, in qualità di Presidente della Provincia, il Sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno, il Sindaco di Castelvetro Fabio Franceschini in rappresentanza di Mauro Smeraldi, Presidente dell'Unione Terre di Castelli, il Sindaco di Castelfranco Emilia Stefano Reggianini, il Sindaco di Savignano sul Panaro Germano Caroli. L'iniziativa è stata condotta dal Vice direttore del “Resto del Carlino” Beppe Boni.

Ma la mission rotariana, come si diceva, si svolge su molti fronti anche internazionali. Questo Rotary Club ha realizzato un service per l'orfanotrofio Casa San Giuseppe di



Odorheiu Romania che ospita 150 bambini di età compresa tra 1 e 15 anni provenienti da famiglie disagiate e sta portando a termine (a seguito dei noti tragici eventi) due service in Nepal: uno insieme ad altri club, capo fila il Rotary Club Bologna, punta ad attrezzare la sala operatoria del piccolo ospedale di Kirtipur ove il dottor Rai, restituisce un volto a bimbi ustionati o nati con gravi e complesse malformazioni, e col quale collaborerà anche un rotariano di Bologna, il professor Paolo Morselli, che opera periodicamente e gratuitamente con la sua Associazione presso questa struttura. L'altro service è un cofinanziamento di una nascente azienda Agricola solidale.

Sul fronte salute, bambini ed estero, il Vignola Castelfranco Emilia Bazzano ha partecipato all'eradicazione della Polio nel mondo, che il Rotary International porta avanti da anni con così grande successo da aver ormai compiuto la sua missione. Quanto all'arte e ai nostri territori? Nel 2016, dopo i restauri di tre tele importanti a Vignola, partecipa con Bper al restauro del quadro dell'Assunta di Guido Reni che si trova nella Chiesa parrocchiale di Castelfranco Emilia.

Quanto ai giovani? Dalle start up per avviarli ed aiutarli nel campo del lavoro, agli scambi sull'estero, per avvicinarli ad altre culture e luoghi, i giovani sono un altro tema di punta dell'attività del Club, che tutti gli anni invia due

ragazzi del locale Liceo "Paradisi" a rappresentare il nostro territorio in una gara internazionale di greco antico, a Termoli. Sempre per i giovani il Club si è impegnato nella realizzazione di un sistema di proiezione multimediale/interattiva con sostituzione dell'impianto acustico dell'Aula Magna di questo Istituto ed assegnerà entro giugno due borse di studio a studenti di Scuola media superiore, con successivo stage presso Aziende o Studi professionali dei Soci.

Un altro tema importante, quello della sicurezza: dalla dotazione alla protezione Civile dell'Unione di un DRONE, ad attrezzatura per l'AVAP sino ad un numero cospicuo di defibrillatori in vari punti del territorio.

Infine il Vignola Castelfranco Emilia Bazzano, ha voluto raccontare il sodalizio cui appartiene ai cittadini, in occasione del Rotary Day. E con il presidente Gaetano Romeo, ha organizzato un divertente cooking show aperto a tutti al ristorante Old River di Vignola, dove alcune esponenti del Club del Fornello di Modena, capeggiate dalla presidente Marilena Toschi, hanno realizzato davanti al pubblico il pasticcio di tortellini, che tutti hanno assaggiato. A seguire tre esperti hanno parlato di aceto balsamico, nocino, parmigiano e dell'allevamento del maiale nel territorio e successivo utilizzo in cucina.



www.galvanicanobili.it

GALVANICA
NOBILI

Tecnologia, competenza, e qualità al servizio del cliente
 questa è la **filosofia** della **Galvanica Nobili S.r.l.**,
 azienda che dal **1961** opera nel settore dei trattamenti superficiali
 di **cromatura** dura a spessore e **rettifica**.

Lions Club Vignola e Castelli Medioevali

Il Lions Club Vignola e Castelli Medioevali parte attiva della più grande Associazione di Servizio del Mondo

Nell'ambito delle manifestazioni della Primavera Vignolese, e celebrando il 57° anno della propria fondazione, il nostro Club ha organizzato il concerto

"DUETTO DEI FIORI"

viaggio nelle figure femminili dell'opera lirica

Sabato 16 aprile 2016, alle ore 17,30,

nella Sala dei Contrari della Rocca di Vignola

INGRESSO LIBERO

Interpreti:

PAOLA SANGUINETTI

soprano

ANTONELLA DE GASPERI

mezzosoprano

DAVIDE BURANI

arpa

Musiche di:

Wolfgang Amadeus Mozart, Georges Bizet, Giacomo Puccini, Leo Delibes, Camille Saint-Saens, Jacques Offenbach, Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini.

Si tratta della 3ª tappa di un percorso musicale iniziato lo scorso anno:

25 aprile 2015 Concerto della Liberazione - Le 4 stagioni di Vivaldi (Davide Burani e partners)

18 dicembre 2015 Concerto di Natale - Vissi d'arte (Rajna Kabaivanska ed allievi).

Il **Lions Club Vignola e Castelli Medioevali** è parte attiva della più grande associazione di servizio del mondo, oggi estesa in 210 Paesi (con 1.398.000 Soci), accreditata presso le Nazioni Unite e classificata dalle Società di Rating e dal Financial Times come la migliore ONG con cui operare.

Questi, i *services* più significativi del nostro Club:

- forniture di apparecchiature didattiche e informatiche a Scuole Elementari e Medie
- Progetto Martina - campagna di prevenzione e informazione su tumori giovanili nelle Scuole Superiori
- adozioni a distanza
- donazioni di cani guida a non vedenti
- contributi pro ANT, AVIS, AVAP
- contributo a Porta Aperta per emergenza rifugiati
- restauri e valorizzazione patrimonio artistico
- fornitura di pennoni e bandiere alle Scuole Primarie
- contributi per la ricostruzione post-terremoto in



Paola Sanguinetti.



Antonella De Gasperi.



Davide Burani.

Emilia, confluiti nella raccolta nazionale dei Lions italiani che ha raggiunto l'ammontare di 450.000 Euro, cui si sono aggiunti 75.000 dollari dalla sede centrale di Chicago.

Il 18/11/2015 il Comune di Finale Emilia ha concesso la Cittadinanza Onoraria al Lions Club International per la costruzione di una biblioteca nell'ambito del nuovo Polo scolastico.



Si ringrazia la Fondazione di Vignola per l'uso gratuito della Sala



FONDAZIONE DI VIGNOLA

grafiche
gg

tipolitografia

STAMPA DIGITALE

STAMPA SUBLIMATICA

Via Gramsci ,1165 - 41054 Marano s.Panaro (Mo)

059 705185 fax 059 705056

info@graficheg.com - grafiche.g-mac@libero.it

STAMPATI COMMERCIALI E PUBBLICITARI

CATALOGHI

CARTELLONISTICA

ADESIVI

BANNER

PERSONALIZZAZIONE CD

GADGET AZIENDALI





since 1965

Sitma Machinery S.p.A.
Via Vignolese 1910, 41057 Spilamberto (MO)
Tel. +39 059 780 311 - Fax +39 059 780 300
sitma@sitma.it - www.sitma.com



Your packaging solutions

WM60



1002



Sitma France S.A.S.
603 Rue du Maréchal Juin
Z.I. Melun-Vaux le Pénil - B.P. 28
77013 Melun Cedex - France
Tel. +33 01 64835353 - Fax +33 01 64378945
sitma@sitma.fr - www.sitma.com



Sitma Japan K.K.
7-5-47, Akasaka, Minato-Ku
Tokyo 107-0052 - Japan
Tel. +81 3 55753113 - Fax +81 3 55753124
sitma@sitma.jp - www.sitma.jp



Sitma U.S.A., Inc.
45 Empire Drive
St. Paul, Minnesota 55103 - U.S.A.
Tel. +1 651 2222324 - Fax +1 651 2224652
sitma@sitma.com - www.sitma.com

Macchine per il confezionamento con film plastici

PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI

Dal 12 al 28 Marzo

LA PITTURA DI ARLETTI ELISABETTA

presso Salotto L.A. Muratori - Via Selmi 2, Vignola
a cura Amici dell'Arte

Sabato 19 Marzo, ore 16,30

PRESENTAZIONE DELLA FESTA E DELL'ANNUARIO DEL CENTRO STUDI

- Premiazione Concorso

“Una copertina per l'Annuario 2016”

- Consegna Borse di Studio a: CHIHA SARA e GOMRI KADIJA della scuola L.A. Muratori Vignola

presso Sala dei Contrari - Rocca di Vignola

Da Sabato 19 Marzo al 10 Aprile

MOSTRA DISEGNI CONCORSO “UNA COPERTINA PER L'ANNUARIO”

elaborati degli studenti di terza media “L.A. Muratori”

presso Rocchetta di Vignola

a cura Centro Studi Vignola e

Scuola Media Statale L.A. Muratori

Lunedì 21 Marzo, ore 21,00

“MEDICINA PREVENTIVA E ANTI-AGING”

incontro con il Fisiatra Dott.ssa MORENA ANNOVI

presso Circolo Paradisi - Via Paradisi 1, Vignola

ingresso gratuito

in collaborazione con Centro della Salute

di Spilamberto

Dal 28 marzo al 17 Aprile

MOSTRA DI FIORENZA, la pittrice dell'antica civiltà contadina, fiori e cavalli

presso Sala di Via Bonesi, 4

a cura Pittrice Fiorenza

Dal 30 marzo al 4 Aprile

OSPITALITÀ DELEGAZIONE CITTÀ DI WITZENHAUSEN (D)

in occasione 20° Anniversario di Gemellaggio con Vignola

a cura Città di Vignola e Comitato Gemellaggi

Giovedì 31 Marzo, ore 21,00

“IL NOSTRO TERRITORIO DA TERRA E CIELO”

proiezione di immagini a cura di ROBERTO PRENCI e

DOMENICO MARCHI

presso Circolo Paradisi - Via Paradisi 1, Vignola

ingresso gratuito

a cura Circolo Paradisi

Venerdì 1° aprile, ore 20,30

PRESENTAZIONE DEL N. 18 DELLA RIVISTA “GENTE DI PANARO”

Sala dei Contrari, Rocca di Vignola

a cura Gruppo Mezaluna

Sabato 2 Aprile, ore 10,00

INAUGURAZIONE FIERA MERCATO

esposizione, in stand, di prodotti artigianali, industriali ed alimentari

presso vecchio mercato di V.le Mazzini

con la Banda di CASTELVETRO

a cura Centro Studi Vignola

Sabato 2 Aprile,

dalle ore 14,30 alle 19,30

UFFICIO POSTALE DISTACCATO CON ANNULO POSTALE ILLUSTRATO

Per continuità, il più longevo d'Italia

presso vecchio mercato di V.le Mazzini - Stand Centro Studi

cartoline ricordo dei 47 anni della Festa

a cura Gruppo Filatelico “Città di Vignola” e

Centro Studi Vignola

Sabato 2 Aprile, ore 16.00

SALUTO UFFICIALE ALLE DELEGAZIONI DELLA CITTÀ DI WITZENHAUSEN (D) E CITTÀ DI VIGNOLA

presso Municipio di Vignola, Sala Consiliare

a cura Città di Vignola e Comitato Gemellaggi

Da Sabato 2 al 10 Aprile

MOSTRA IXª BIENNALE DI PITTURA PIERPAOLO GERMANO TASSI

presso Sale della Meridiana - Rocca di Vignola

a cura Centro Studi Vignola e Amici dell'Arte

Inaugurazione Sabato 2 Aprile, ore 11.00

Da Sabato 2 al 17 Aprile

SFUMATURE ED EMOZIONI

gli acquarelli di GHIZZONI LORENA

presso Salotto L.A. Muratori - Via Selmi 2, Vignola

a cura Amici dell'Arte

Da Sabato 2 al 25 Aprile

MOSTRA DI PITTURA DI ANDREA MAGNI “TRA PAESAGGI E TRADIZIONI”

inaugurazione mostra sabato 2 Aprile ore 16,00

presso Associazione culturale “Il Borgo”

Via Cantelli 3, Vignola

a cura Associazione culturale IL BORGO

Da Sabato 2 al 30 Aprile

ACQUARELLI DI ...VERSI (COLORA LA POESIA)

esposizione di disegni dei bambini delle scuole elementari

presso Bar Acquarello - Corso Italia 69, Vignola

in collaborazione con Amici dell'Arte e Centro Studi Vignola

Sabato 2 e domenica 3 Aprile

VIGNOLA FIORITA

Viale Mazzini - Corso Italia

produttori e commercianti di fiori espongono

e vendono ogni tipo di fiori e piante

a cura Centro Studi Vignola

Sabato 2 e Domenica 3 Aprile,

dalle ore 9,00

FIORILANDIA

Via Paradisi sarà allestita con tanti laboratori per bambini, a tema floreale

a cura ARANCINO, ELIOSTUDIO Cartoleria TUTTO PER LA

SCUOLA, IDEXE abbigliamento per bambini, IL FIOCCO

Merceria Creativa, L'ALBERO AZZURRO nuovo centro LEGO,

OGGETTI D'ARTE di Silvana Antichità e Centro Studi Vignola

2 - 3 - 9 e 10 Aprile

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO, ARTE E INGEGNO

Vie e portici del Centro Storico

a cura Centro Studi Vignola

Domenica 3 Aprile dalle ore 8,00

PRIMA MANIFESTAZIONE FIERISTICA AMBULANTI

prodotti gastronomici tipici regionali ed artigianali

Vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini,

V.le Trento Trieste, Via Paradisi

a cura Centro Studi Vignola

Domenica 3 Aprile

dalle ore 9,00 alle 23,00

APERTURA FIERA MERCATO

esposizione, in stand, di prodotti artigianali,

industriali ed alimentari

presso vecchio mercato di V.le Mazzini

a cura Centro Studi Vignola

Domenica 3 Aprile ore 16,00

1ª SFILATA CARRI FIORITI

con la partecipazione della delegazione

Città di Witzenhausen (D)

BANDA DEL BRAVO San Miniato (PI) con MAJORETTES -

GRUPPO BALLERINI e FRUSTATORI CITTÀ di VIGNOLA

a cura Centro Studi Vignola, Città di Vignola

e Comitato Gemellaggi

Domenica 3 aprile ore 20,30

IL NOSTRO PRIMO CONCERTO PER ANGELA LIVOTI

Teatro Cantelli - Via Cantelli, Vignola

a cura di LILT Lega Tumori di Modena

in collaborazione con “Le Amiche di Angela”

Lunedì 4 Aprile ore 21,00

“COLESTEROLO E FIBRILLAZIONE ATRIALE”

incontro con il cardiologo

Dott.ssa MARIA CRISTINA TESORIERI

presso Circolo Paradisi - Via Paradisi 1, Vignola

ingresso gratuito

in collaborazione con Centro della Salute di Spilamberto

Giovedì 7 Aprile

dalle ore 8,00 alle 13,00

APERTURA FIERA MERCATO

esposizione, in stand, di prodotti artigianali,

industriali ed alimentari

presso vecchio mercato di V.le Mazzini

a cura Centro Studi Vignola

Giovedì 7 Aprile ore 20,30

CONFERENZA LAPAM-CRIBIS - Relatore FRANCO BERTOLI

“Eccellenza, energia e cambiamento:

l'anima del successo per le imprese”

Sala dei Contrari - Rocca di Vignola

a cura LAPAM - CRIBIS

**Venerdì 8 Aprile
dalle ore 18,00 alle 23,00**

**APERTURA FIERA MERCATO
SERATA ANIMATA HAPPY FLOWER**

esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

presso vecchio mercato di V.le Mazzini
con la partecipazione di I CANTAMAGGIO - FANANO e
BANDA GIUSEPPE VERDI - RIOLA (BO)
a cura Centro Studi Vignola

**Venerdì 8, Sabato 9,
e Domenica 10 aprile**

37° RADUNO DEI CILIEGI IN FIORE

a cura del CAMPING CLUB DEI CASTELLI
presso area piscina

Sabato 9 Aprile, ore 16,00

**PREMIAZIONE 10° CONCORSO INTERNAZIONALE
DI POESIA "CITTÀ DI VIGNOLA"**

in ricordo di Adriano Fornacciari
Sala "Don Pellegrini" - Palazzo Barozzi Vignola
a cura Centro Studi Vignola

Sabato 9 Aprile dalle ore 20,00

2ª SFILATA CARRI FIORITI NOTTURNA

con la BANDA ANZOLA e
GRUPPO INSIEME PER CASO (Zocca)
a cura Centro Studi Vignola

**Sabato 9 e Domenica 10 Aprile
ore 9,00**

FIORILANDIA

Via Paradisi sarà allestita con tanti laboratori per bambini
a tema floreale
a cura ARANCINO, ELIOSTUDIO, Cartoleria TUTTO PER LA
SCUOLA, IDEXE abbigliamento per bambini, IL FIOCCO
Merceria Creativa, L'ALBERO AZZURRO nuovo centro LEGO,
OGGETTI D'ARTE di Silvana Antichità e
Centro Studi Vignola

**Sabato 9 e Domenica 10 Aprile
dalle ore 9,00 alle 23,00**

APERTURA FIERA MERCATO

esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

presso vecchio mercato di V.le Mazzini
a cura Centro Studi Vignola

Sabato 9 e Domenica 10 Aprile

**AUTOMOBILI... IN MOSTRA - Esposizione auto e
autoveicoli**

Viale Mazzini e Via Paradisi
a cura dei Concessionari Auto della zona
e del Centro Studi Vignola

Domenica 10 Aprile

**MOSTRA CAMPER ED ATTREZZATURE
TEMPO LIBERO**

Via Paradisi
a cura dei Concessionari e del Centro Studi Vignola

Domenica 10 Aprile, ore 8,00

SECONDA MANIFESTAZIONE FIERISTICA AMBULANTI

prodotti gastronomici tipici regionali ed artigianali
Vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini, V.le Trento
Trieste e Via Paradisi
a cura Centro Studi Vignola

Domenica 10 Aprile, mattina

SCREENING "INSIEME PER LA TUA SALUTE"

nei locali del Municipio di Vignola
a cura degli Amici del Cuore

Domenica 10 Aprile

dalle ore 10,45 alle 12,00

ESPOSIZIONE AUTO FERRARI

A CURA DEL CLUB SCUDERIA FERRARI

Via Paradisi (dall'incrocio di Via Pellegrini con Via Plessi)

ORE 10,45 presentazione del libro

"LA PRIMA CORSA DI ENZO FERRARI"

la straordinaria avventura del Drake e del Marchese Lotario
Rangoni Machiavelli
a cura del Circolo Paradisi, Via Paradisi 11,
in collaborazione con Ferrari Club di Vignola, Camping Club
dei Castelli, Associazione Auto Moto d'Epoca "Marchese
Lotario Rangoni Machiavelli" di Spilamberto
e Centro Studi Vignola

Domenica 10 Aprile, ore 16,00

3ª SFILATA CARRI FIORITI

con la BANDA CASTAGNARO (VR) CON MAJORETTE
E GRUPPO CITTÀ DI VIGNOLA
a cura Centro Studi Vignola

Domenica 10 Aprile, ore 16,30

PREMIAZIONE IXª BIENNALE DI PITTURA

PIERPAOLO GERMANO TASSI

presso Sala "Don Pellegrini", seminterrato Palazzo Barozzi
a cura Centro Studi Vignola e Amici dell'Arte

Venerdì 15 aprile, ore 21.00

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Le difficoltà di capire un presente che ci inquieta
e ci spaventa - conferenza
a cura del Prof. FRANCESCO MARIA FELTRI
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
a cura Università N. Ginzburg di Vignola
in collaborazione con Gruppo Mezaluna,
Associazione Le graffette

Sabato 16 Aprile

dalle ore 09,30 alle 12,00

CREALIMPRESA

presso Aula Magna Istituto Levi - Vignola
a cura Associazione "In viaggio con il Levi, Scienza,
Tecnologia, Impresa"

Sabato 16 aprile, ore 16,00

**INAUGURAZIONE MOSTRE FOTOGRAFICHE
"TROVARE L'AMERICA" E "LA STRADA PIÙ DURA"**

l'emigrazione degli Italiani
Sala della Meridiana - Rocca di Vignola
aperte dal 16 aprile al 15 maggio 2016
a cura Gruppo Mezaluna
in collaborazione con Università Ginzburg,
Centro Studi Vignola

Sabato 16 Aprile, ore 17,30

CONCERTO DI PRIMAVERA

"DUETTO DEI FIORI" Viaggio nelle figure femminili
dell'Opera lirica
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola - ingresso libero
a cura LIONS CLUB Vignola e Castelli Medioevali

Sabato 16 Aprile, ore 21,00

"MUSIC BOULEVARD"

Nuova Orchestra dei Castelli
presso Teatro Fabbri - Vignola
Ingresso gratuito

Domenica 17 Aprile, ore 15,00

CAMMINATA DEL CUORE

con partenza dal giardino del Municipio
a cura degli Amici del Cuore

Lunedì 18 Aprile, ore 21,00

**NEUROPSICOLOGO, AIUTO COSTANTE NELL'ARCO
DELLA VITA (difficoltà di attenzione, di
apprendimento, di memoria e di linguaggio)**

incontro con il Neuropsicologo
Dott.ssa VALENTINA FERRARA
presso Circolo Paradisi, ingresso gratuito,
in collaborazione con Centro della Salute di Spilamberto

Martedì 19 aprile, ore 20,30

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO INTERVISTA
DI GIANCARLA CODRIGNIANI**

"Cerco solo di capire"
Biblioteca Francesco Selmi di Vignola
a cura Università N. Ginzburg Vignola

Sabato 30 Aprile, ore 18,00

**PREMIO CILIEGIA D'ORO 35ª EDIZIONE
Consegna premio al vincitore 2015:**

ARCHITETTO CESARE LEONARDI

Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
a cura Toschi Vignola Srl - Centro Studi Vignola

Programma chiuso il 9 Marzo 2016

IL PROGRAMMA DELLA FESTA È CONSULTABILE ANCHE SUL SITO
www.centrostudivignola.it
E SU FACEBOOK: **centrostudivignola**

ESPOSIZIONE CONCESSIONARI E RIVENDITORI AUTO 09 - 10 aprile 2016 - Viale Mazzini

ABECAMPER SAS DI ALBERTINI G. & C.

Via Montegrappa, 14/16
41013 Castelfranco Emilia (Mo)
Vendita e noleggio Camper - Furgoni - Minibus
Fax 059 924164 - Cell. 339 3784203

AUTO CLUB SPA

Via Emilia Est, 720 - 41125 Modena
Concessionario BMW - MINI
Tel. 059 376500 - Fax 059 374737

AUTO C.P.M. SNC DI CAMPEGGI M. & C.

Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (Mo)
Vendita autorizzata CITROEN
Tel. 059 772478 - Fax 059 7520274

AUTO MODA SRL

Via Circonvallazione Nord Est 160
41049 Sassuolo (Mo)
Filiale: Via Barella 760/770 Vignola
Concessionaria OPEL
Tel. 0536 812064 / 059 776496
Fax 0536 804221 / 059 7700132

AUTOFFICINA MEMO DI MIGLIORI & C. SNC

Via Trinità, 3/7 - 41058 Vignola (Mo)
Autorizzato PEUGEOT
Tel. 059 776262 - Fax 059 7702420

AUTOVIGNOLESE SRL

Via Trinità, 3/9 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionaria FIAT - FIAT PROFESSIONAL
Tel. 059 7574004 - Fax 059 7574052

B & B AUTO SRL

Via Claudia 6314 - 41056 Savignano s.P.
*Concessionaria SKODA - NISSAN - TOYOTA - CHEVROLET
- SUZUKI - KIA*
Tel. 059 767302 - Fax 059 767302

EMILMOTO

Via dei Calzolari, 18 - 41013 Castelfranco Emilia (Mo)
Tel. 059 762413 - Fax 059 768329

EVICARRI S.P.A. IVECO

Via della Meccanica, 42 - Loc. La Graziosa
41018 San Cesario sul Panaro (Mo)
Tel. 059 775908 - Fax 059 77563

FAMI SRL

Via Stazione Rossano, 13 - 36027 Rosà (Vi)
Allestimento Furgoni
Tel. 059 771762 - Fax 059 763954

FERRARI GIORGIO SRL

Via Curtatona, 12 - 41126 Modena
Concessionario MAZDA - LAND ROVER
Tel. 059 365140 - Fax 059 283280

GOTTARDI TRASPORTI SRL

Via per Spilamberto, 1630 - 41058 Vignola (Mo)
Autotrasporti
Tel. 059 771762 - Fax 059 763954

GALLI AUTOSERVICE SNC DI GALLI PIERO & C.

Via dell'Artigianato, 180 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionario VOLKSWAGEN
Tel. 059 771208 - Fax 059 7702840

PADANIA AUTOSTORE SRL

Pizza Sergio Finocchi, 3 - 41057 Spilamberto (Mo)
Concessionaria FORD
Tel. 059 784770 - Fax 059 789096

PANCALDI AUTO SRL

Via Goldoni, 71 - 41058 Vignola (Mo)
Multimarche
Tel. 059 763514

VICARS DI AUTOVIGNOLESE SRL

Via Trinità 3/9 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionaria LANCIA
Tel. 059 7574004 - Fax 059 7574052

CAMPER E ATTREZZATURA TEMPO LIBERO 10 aprile 2016 - Via Paradisi

ABECAMPER SAS DI ALBERTINI G. & C.

Via Montegrappa, 14/16
41013 Castelfranco Emilia (Mo)
Vendita e noleggio Camper - Furgoni - Minibus
Fax 059 924164 - Cell. 339 3784203

CARAVAN CAMPER SERVICE SNC

di Minarini Massimo & C.
Via Zarlatti, 301 - 41126 Modena
Vendita e noleggio Camper
Tel. 059 330780 - Fax 059 823389
Cell. 329 4057883

GRAZIE

Mentre ormai sta per iniziare la 47ª edizione della Festa dei Ciliegi in Fiore, il Centro Studi Vignola sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti, in forma visibile o sommersa, hanno contribuito alla sua realizzazione:

- L'Amministrazione Comunale di Vignola
- La BPER Banca
- La Fondazione di Vignola in particolare per la concessione in uso gratuito delle Sale della Meridiana, dei Contrari e dei Grassoni - Rocca di Vignola
- I Vigili Urbani ed i Carabinieri
- Il Circolo Paradisi
- I gruppi Scout di Vignola
- La Società Hera
- I Soci, i Collaboratori, gli Enti, le Società, i Commercianti, i Gruppi sportivi e culturali del comprensorio vignolese
- Gli Espositori, i Realizzatori/Animatori dei Carri Fioriti, gli Inserzionisti e gli autori degli articoli

A TUTTI IL NOSTRO "GRAZIE"!

36^a "FIERA VALLE DEI CILIEGI"

Vignola, VECCHIO MERCATO Viale Mazzini dal 2 al 10 aprile 2016

3M MONTAGGI DI MAMMEI GIULIANO - Via Bicocchi, 421 - 41055 Montese (MO) - *Infissi e serramenti, porte, portoncini d'ingresso, inferriate e cancelli di sicurezza* - Cell. 331 6834558

A.V.I.S. COMUNALE - VIGNOLA - Via Caduti sul Lavoro, 660 - 41058 Vignola (MO) - *Banco di pesca per autofinanziamento* - Tel. 059 763211

ALA.DINO IL BIOCAMINO DI SESSI RICCARDO JOSEPH - Via A. Boito, 5 - 42016 Guastalla (RE) - *Biocamini* - Fax 0522 825626 - Cell. 3772878859

ANTHONY ZOMAYA - Via delle Foppe, 6 - 20873 Cavenago di Brianza (MB) - *Frutta disidratata e liquirizia pura* - Cell. 333 7781031

ARREDAMENTI BM SRL - Via Provinciale 174/178 - 41055 Montese (MO) - *Arredo da interno in legno massiccio e complementi* - Tel. 059 970185 - Fax 059 970185 - Cell. 347 5776803

ARREDO & ARREDI - Via Roveda, 6 - 41011 Campogalliano (Mo) - *Articoli arredamenti giardini* - Tel. 059 851761 - Fax 059 5220083

AUTO CPM SNC DI CAMPEGGI M. & C. - Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (MO) - *Automobili Citroen* - Tel. 059 772478 - Fax 059 7520274 - Cell. 338 6203909

AZ. AGRICOLA PELAGRILLI DI RENZO PELAGRILLI - Via Brecciarello, 3/A - 05017 Monteleone d'Orvieto (TR) - *Produzione olio extravergine d'oliva* - Tel. e Fax 0578 226694 - 0763 835097 - Cell. 338 7137748

BARBANTI MACCHINE SNC DI BARBANTI SILVIO - Via Santa Liberata, 21 - 41032 Cavezzo (MO) - *Materiali e sistemi di irrigazione - attrezza. collegate - gruppi dimostrativi* - Tel. 0535 58102 - Fax 0535 411819 - Cell. 335 6079001

BELLASIFRUT SNC DI EMANUELLI C. - Via del Maso, 7 - 38010 Cressino-Campodeno (TN) - *Prodotti tipici del Trentino - speck - mele - succo di mela e gusti vari* - Tel. 0461 600352 - Cell. 347 1052006 - 335 5369331

BENEDETTI PAVIMENTAZIONE SNC DI BENEDETTI GEOM. MAURIZIO & C - Via Masera di Sotto, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - *Espositori pavimentazioni esterne* - Tel. 059 781652 - Fax 059 789364 - Cell. 335 7568945

BETTINI GIUSEPPE - Via Tevere, 11 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Produzione e vendita salumi e formaggi* - Tel. e Fax 059 775660

BILANCIAI ASSOCIATI FRIGNANESI SNC - Via Puccini, 30 - 41026 Pavullo n/F. (MO) - *Bilance - registratori di cassa - affettatrici - impastatrici - tigelliere - sfogliatrici ecc.* - Tel. e Fax 0536 21608 - Cell. 338 9500512

BOSCHINI MATERIALI EDILI SRL - Via Ca' del Marangone, 1A - 42010 Toano (RE) - *Stufe a legna e pellet, legna, camini, pannelli solari e fotovoltaici, termocucine* - Tel. 0522 809124 - Fax 0522 809143 - Cell. 339 6484287

C.B. TECNOIMPIANTI SNC DI BETTELLI DIEGO, MARCO & C. - Via Soli, 6 - 41058 Vignola (MO) - *Fotovoltaico con accumulo e Auto elettriche* - Tel. e Fax 059 776424 - Cell. 339 5617985

C.I.M.A. - Via degli Stagnini, 4 - 41013 Castelfranco E. (MO) - *Arredamento sanitario per laboratori - ospedali* - Tel. 059 920887 - Fax 059 9536850

CASARINI MAURO - Via Salgari, 41 - 41123 Modena (MO) - *Mobili da giardino - cuscini tappeti e biancheria* - Tel. e Fax 059 332339 - Cell. 335 6694373

CASARINI VANNA - Via Cantagallo, 93/A Fagnano - 40050 Castello di Serravalle (BO) - *Commercio prodotti alimentari sott'olio e sott'aceto* - Tel. e Fax 051 6701158

CASELLI SERRAMENTI SNC DI CASELLI, GIOVANELLI, ZILIBOTTI - Via L. Da Vinci, 3 - 41026 Pavullo n/F. (MO) - *Portoni, serramenti in ferro e alluminio e portoni basculanti* - Tel. e Fax 0536 20979 - Cell. 345 2455754

CENTRO STUFE E CAMINI VANDINI & CASINI SRL - Via per Marano, 4334 - 41028 Serramazzoni (MO) - *Stufe e camini maiolica* - Tel. 0536 953512 - Fax 0536 956007 - Cell. 335 7259506

CHIMERA SRL - Via Tavoni, 1003 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Materiale promozionale vario* - Tel. 059 769612 - Fax 059 769705 - Cell. 347 6663826

CIANFROCCA STEFANO - Via Cavariccio, 44 - 03011 Alatri (FR) - *Ricambi elettrodomestici, articoli per la casa* - Tel. e Fax 0775 408392 - Cell. 335 8189876

CICLOTECNICA GHIARONI EFREM SNC DI GHIARONI CARLO ALBERTO & C. - Via della Tecnica, 600 - 41058 Vignola (MO) - *Biciclette - bici elettriche - ricambi e accessori - articoli sportivi fitness* - Tel. 059 772724 - Fax 059 3965514

CIRCOLO ACLI - Piazza dei Contrari, 3 - 41058 Vignola (MO) - *Circolo ricreativo, ristorazione* - Tel. 059 771492

DIELLE SCALE SNC DI DAVOLIO & LUGLI - Via Il Giugno, 8 - 42047 Rolo (RE) - *Ringhiere e scale per interni legno e ferro* - Tel. 0522 665529 - Fax 0522 667624 - Cell. 333 6292572

FIN-BEA SNC DI ZANASI ROBERTO, IVAN & C. - Via per Sassuolo, 21/41 - 41058 Vignola (MO) - *Servizi assicurativi* - Tel. 059 772666 - Fax 059 763739

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS - Via M. Pellegrini, 3 - 41058 Vignola (MO) - Tel. 059 766088 - (stand gastronomico di autofinanziamento)

FRUTTA ED ALTRO DI RICCO ANNA - Via Cairoli, 122 - 76017 San Ferdinando di Puglia (BT) - *Prodotti tipici pugliesi, olio, pane, mozzarella, carciofi* - Cell. 324 9958899

GI.PA. MATERIALI EDILI SRL - Via di Vittorio, 4/6 - 41054 Marano s/P. (MO) - *Camini - stufe - barbecue* - Tel. 059 793200 - Cell. 349 8087519

GIL-POINT SRL - Via Vedegara, 3 - 42018 San Martino in Rio (RE) - *Porte interno - finestre pvc - portoncini ingresso* - Tel. 0522 698296 - Fax 0522 695037 - Cell. 348 7118289

GIORGI ANTENNE DI GIORGI ANDREA - Via Fabbri, 5/G - 41014 Castelvetro (MO) - *Antenne climatizzatori* - Cell. 338 6035888

I SALUMI DEL CAPPELLAIO C.B. TEX SRL - Via Dino Nerozzi, 12 - 51031 Agliana (PT) - *Salumi* - Tel. 0574 677057 - Fax 0574 676319 - Cell. 377 9950469

I.I.S. LAZZARO SPALLANZANI - Via per Sassuolo, 2158 - 41058 Vignola (MO) - *Scuola di agraria* - Tel. 059 761968 - Fax 059 773563

IDROELETTRICA SPA - Via Bellini, 2 - 41018 S. Cesario s/P. (MO) - *Materiale elettro termo idraulico* - Tel. 059 936911 - Fax 059 936990

INFINITO SRL - Via Ponticello, 160 - 41055 Montese (MO) - *Infissi PVC e alluminio - tecnologie per il serramento* - Tel. 059 981738 - Fax 059 9751268

IRRIGO SRLS DI FRASCAROLI KATIA E VEZZALI MARIO - Via Ca' de Barozzi - 41058 Vignola (MO) - *Materiale da irrigazione* - Cell. 347 8692209

ITAL BIJOUX DI CAMPANARO ROSARIA - Via Torrente Tiepido, 234 - 41010 Riccò - Serramazzoni (MO) - *Bigiotteria varia* - Cell. 347 9003923

LA TAPPARELLA DI BERTACCHINI OMAR - Via Panaro, 303 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Tapparelle e zanzariere veneziane* - Tel. 059 773859 - Fax 059 7704174 - Cell. 348 3133418

MENTA SALVIA E FANTASIA DI MARIA CRISTINA MARCHETTI - Via Tagliati, 40 - 41053 Maranello (MO) - *Bigiotteria, borse, portafogli, cosmetici* - Cell. 333 3527238

MESTICHERIA PANARO DI VENTURELLI PAOLA - Via Tavoni, 373 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Tendaggi da interno ed esterno* - Tel. e Fax 059 760353 - Cell. 392 9497614

METEORI FRANCESCO - Via Marco Polo, 20 - 41057 Spilamberto (MO) - *Articoli da regalo casalinghi* - Tel. 059 782207 - Fax 059 785604 - Cell. 333 8836640

MINI SRL - Via Claudia, 6454 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Stufe e barbecue* - Tel. 059 772859 - Fax 059 763657 - Cell. 339 4402441

MONDIAL CATERING SNC - Via Marzabotto, 192/194 - 40050 Funo di Argelato (BO) - *Somministrazione alimenti e bevande - spianata bolognese* - Tel. e Fax 051 8659528 - Cell. 348 8916912

MUNDIAL VIMAR SRL - Via S. Felice, 29/35 - 47834 Montefiore Conca (RN) - *Macchine per lavorazione legno* - Tel. 0541 980210 - Fax 0541 980366 - Cell. 337 355146

NEW FLY DI ROSSETTO ROBERTO - Via Marche, 1 - 31045 Motta di Livenza (TV) - *Doghe - materassi - prodotti per il benessere dell'uomo* - Tel. 0422 860181

ODORICI GIULIA - Via Alcide De Gasperi, 180 - 41058 Vignola (MO) - *Carne alla brace, fiorentine, hamburger, patatine fritte, bruschette, frittelle di baccalà* - Cell. 339 8443391

ORSI GROUP SRL - Via S. Andrea, 2/A - 40050 Masciarino di Castello d'Argine (BO) - *Macchine da giardino* - Tel. 051 6867072 - Fax 051 6867104 - Cell. 340 8977305

PERFETTO GIUSEPPE - Via di Mezzo, 24 - 47922 Rimini (RN) - *Dolci e frutta caramellata* - Tel. e Fax 0541 776442 - Cell. 335 5200949

PIÙ SERVICE SRL - Via Maestri del Lavoro, 14 - 30037 Scorzè (VE) - *Cabine doccia multifunzioni e vasche idromassaggio* - Tel. 041 5841733 - Fax 041 5847763 - Cell. 347 2222098

PRODUKO SRL - P.ta Gregorio da Rimini, 1 - 47921 Rimini (RN) - *Piastrelle* - Tel. 0541 785885 - Cell. 335 1805594

PROX ITALIA - Via Imbiani, 1/M - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) - *Antifurti* - Cell. 327 72941252

PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA - Via Sandro Pertini, 118 - 41058 Vignola (MO) - *Assistenza sociale* - Tel. 059 761010 - Fax 059 775588 - Cell. 348 0312957 stand gastronomico e lotteria

RISTORANTE GIAPPONESE CERISE - Via Tavoni, 1006 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Cucina giapponese* - Tel. 059 765583

ROLI D. SRL - Via dei Fabbri, 53 - 41057 Spilamberto (MO) - *Trattorini da giardino, rasaerba, attrezzature giardinaggio* - Tel. 059 783324 - Fax 059 782430 - Cell. 335 5362479

RUGGI & PETRACCA SRL - Via Madrid, 14 - 41049 Sassuolo (MO) - *Reti, materassi, lana merinos, guanciali, rigeneratori d'aria* - Tel. e Fax 0536 803626 - Cell. 335 5230854

SALOTTI R.B. DI RINALDI P. - Via F.lli Rosselli, 22 - 42019 Scandiano (RE) - *Divani, poltrone, salotti* - Tel. 0522 855922

SYCARR SPA - Via per Spilamberto, 1381 - 41058 Vignola (MO) - *Carrelli elevatori* - Tel. 059 773648 - Fax 059 763312 - Cell. 335 7576417

TANKMASTERS MURATORI SRL - Via dei Marmorari, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - *Cisterne e serbatoi* - Tel. 059 783204 - Fax 059 784009 - Cell. 348 4429927

TOSCHI VIGNOLA SRL - Via Genova, 244 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Liquori, sciropi, aceto balsamico, amorene, frutta al liquore, guarnizioni per gelato* - Tel. 059 768711 - 059 772591

VI-BO SNC DI VICINI MAURO E BONETTINI LORIS - Via dell'Artigianato, 1 - 40053 Bazzano - Valsamoggia (BO) - *Macchine agricole* - Tel. 051 831443 - Fax 051 839697 - Cell. 333 3761636

VIME SRL - Via Casellina 275/1 - 41058 Vignola (MO) - *Ferri da stiro - macchine caffè - aspirapolvere rigenerati folletto* - Cell. 338 5456777

VORWERK FOLLETO

Elenco al 9 marzo 2016



**CI FACCIAMO IN QUATTRO PER
PROMUOVERE LE VOSTRE VENDITE**

**CATALOGHI
ASTUCCI**

**CAMPIONARI
ESPOSITORI**



STAMPA • EDITORIA • PACKAGING • INNOVAZIONE



TIPOLITOGRAFIA



INDICE INSERZIONISTI

AFRODITE SPA e Fitness Srl Via Sega 2 - 41058 Vignola (Mo) 059 767089	pag. 99	B.T. IMPIANTI di Baraldi Maurizio Srl Via dell'Industria 157 - 41058 Vignola (Mo) 059 762269	pag. 102
AMIGO Srl - Buonristoro Via delle Arti 77 - 41058 Vignola (Mo) 059 766180	pag. 57	CANTINE RIUNITE & CIV - VINI RIGHI Via Brodolini, 24 - 42040 Campegine (Re) 0522 905711	pag. 19
ANTICA TRATTORIA MORETTO Via Frignanese 2373 - 41058 Vignola (Mo) 059 774266	pag. 76	CARROZZERIA MANNI Via Caduti sul Lavoro 610 - 41058 Vignola (Mo) 059 773873	pag. 174
APOFRUIT Italia Soc. Coop Agricola Viale della Cooperazione 400 - 47522 Pievesestina di Cesena (FC) 0547 414111	pag. 27	CARROZZERIA SAVIGNANESE Via Isonzo 310 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 763667	Pag. 118
AREA INFORMATICA Srl Via Caselline 460 - 41058 Vignola (Mo) 059 765949	pag. 70	CASSA DI RISPARMIO DI CENTO Via Garibaldi, 10 - 41058 Vignola (Mo) 059 773094	pag. 29
ARREDAMENTI COCCAPANI Via per Spilamberto 459 - 41058 Vignola (Mo) 059 772998	pag. 107	CATTOLICA ASSICURAZIONI Via Plessi 10 - 41058 Vignola (Mo) 059 766227	pag. 58
ASCOM VIGNOLA Srl V.le Trento Trieste 1 - 41058 Vignola (Mo) 059 7364011	pag. 22	C.A.V. Consorzio Autotrasporti Vignola Piazza della Cooperazione Agricola, 171 41058 Vignola (Mo) 059 771430	pag. 113
ASFALTI EMILIANI Srl Via Caduti sul Lavoro 252 - 41058 Vignola (Mo) 059 775757	pag. 188	C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori Via per Spilamberto 468 - 41058 Vignola (Mo) 059 774363	pag. 14
AUTOFLAVIA Snc Via Claudia 4515/4 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 730106	pag. 137	CITROEN AUTO C.P.M. snc Via Paraviana 165 - 41058 Vignola (Mo) 059 772478	pag. 90
AUTOPRATICHE VIGNOLA Viale Vittorio Veneto, 919 - 41058 Vignola (Mo) 059 760539	pag. 121	CLASS.115 Via Paradisi - 41058 Vignola (Mo) 059 766005	pag. 174
AZ. AGR. "La Vittoria" Acetaia dei Bago Via Confine, 8 bis - 41058 Vignola (Mo) 338 4385485	pag. 102	C.N.A. SERVIZI MODENA SOC. COOP. srl Filiale di Vignola Via Falcone e Borsellino 91 - 41058 Vignola (Mo) 059 780711	pag. 22
AZ. AGR. ACETAIA SERENI PIER LUIGI Via Villabianca 2871 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 705105	pag. 43	CONFESERCENTI Via Caselline 633 - 41058 Vignola (Mo) 059 892611	pag. 22
BABY EMMA Viale Trento Trieste 1/A - 41058 Vignola (Mo) 059 763606	pag. 60	CONSORZIO DELLA CILIEGIA TIPICA DI VIGNOLA Via dell'Agricoltura, 310 - 41058 Vignola (Mo) 059 773645	pag. 9
BAZZANI Srl Via per Spilamberto 763 - 41058 Vignola (Mo) 059 772114	pag. 206	CO.VI.A Srl Via dell'Artigianato 321 - 41058 Vignola (Mo) 059 771636	pag. 165
BERTELLI WALTER E ROLANDO CARBURANTI Spa Via Vignolese 1965 - 41057 Spilamberto (Mo) 059 784129	pag. 160	CRISTONI S.n.c. di Morandi Wainer & C. Via Cesare Battisti, 3/D - 41058 Vignola (Mo) 059 771331	pag. 177
BPER BANCA Filiale di Vignola V.le Mazzini 5/2 - 41058 Vignola (Mo) 059 7700711	pag. 117 II e IV di copertina	CUCINANDO Via della Pace, angolo Via della Resistenza - 41058 Vignola (Mo) 059 765563	pag. 174
BRICOFER Via Tavoni, 1000 - 41056 Savignano s.P. Tel. 059 769612	pag. 63		

DARIO BERGONZINI Via dell'Industria 355 - 41058 Vignola (Mo) 059 765392	pag. 73	GOTTARDI TRASPORTI Srl Via per Spilamberto 1630 - 41058 Vignola (Mo) 059 771762	pag. 97
"DECO" OGGETTI E GALLERIA D'ARTE Via J. Barozzi 5 - 41058 Vignola (Mo) 059 762601	pag. 70	GRAFICHE G. snc Via A. Gramsci 1165 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 705185	pag. 221
E.B. srl - Emiliana Bus Via Caduti sul Lavoro 605 - 41058 Vignola (Mo) 059 772506	pag. 192	GRUPPO BENEDETTI Srl - CONAD Via Resistenza 833 - 41058 Vignola (Mo) 059 762814	pag. 21
EMMEGI INFISSI srl Via dell'Industria 67/b - 40050 Valsamoggia Loc. Castello di Serravalle (Bo) 051 6704845	pag. 193	IDROSANITAS Via C. Battisti 3 - 41058 Vignola (Mo) 059 772128	pag. 131
EMMEPI S.n.c. Via della Pace, 447 - 41058 Vignola (Mo) 059 776919	pag. 172	ILPA S.r.l. Div. ILIP Via Castelfranco 52 - 40053 Valsamoggia Loc. Bazzano (Bo) 051 6715411	pag. 17
EMPORIO DELLA LUCE Via Libertà 93-95 - 41058 Vignola (Mo) 059 765153	pag. 46	INFERMIERA MIGLIORE SALVATRICE Corso Italia, 70 - 41058 Vignola (Mo) 339 5315854	pag. 198
ENOTECA VINI D'ITALIA - TONDELLI Via Garibaldi 5 - 41058 Vignola (Mo) 059 763916	pag. 126	LA CARSEINTA di Stefano Mazzoni Via Genova, 142 - 41056 Savignano sul Panaro (Mo) 059 7106077	pag. 123
ERREZETA MOTOR S.r.l. Via F.lli Cervi, 80 - 41056 Savignano sul Panaro (Mo) 059 775504	pag. 46	LA PASTA DI CELESTINO S.r.l. Via Claudia, 4557 - 41056 Savignano sul Panaro (Mo) 059 733024	pag. 109
FE.A.SA. (LAPAM-LICOM) Via Resistenza 170 - 41058 Vignola (Mo) 059 7701510	pag. 22	LAQUATTRO Marmi e graniti Srl Via dell'Industria 399 - 41058 Vignola (Mo) 059 771488	pag. 210
FIN BEA Snc Via per Sassuolo 21/41 - 41058 Vignola (Mo) 059 772666	pag. 141	M Z di Magni Serena & C. Snc Via Paraviana 346 - 41058 Vignola (Mo) 059 762406	pag. 187
FINCASE SRL - ASTI ANGELO Corso Italia 88/1 Paolo 340 6419390 - Angelo 348 9787550	pag. 203	MAI COME IERI PARRUCCHIERI di Silvia Collina Viale Vittorio Veneto 919 - 41058 Vignola (Mo) 059 764358	pag. 142
FORNO TOSSANI Viale Vittorio Veneto 480 - 41058 Vignola (Mo) 059 762012	pag. 212	MARTINELLI MODENA - BUFFETTI Viale Trento Trieste, 1 - 41058 Vignola (Mo) 059 771215	pag. 172
FOTOSTUDIO EMME di Malferrari Alfonsino e C. Snc Via della Resistenza 626 - 41058 Vignola (Mo) 059 760155	pag. 159	MESCOLI CALDAIE Srl Via del Commercio 285 - 41058 Vignola (Mo) 059 772733	pag. 85
GALVANICA NOBILI Srl Via Ca' Bonettini 140 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 793344	pag. 219	MODENACETI Srl Via Prada 3 - 41058 Vignola (Mo) 059 772948	pag. 25
GELATERIA K2 Snc V.le Mazzini 3 - 41058 Vignola (Mo) 059 773342	pag. 132	MONTANARI ABBIGLIAMENTO Snc Via Garibaldi 2/b - 41058 Vignola (Mo) 059 771018	pag. 206
GILIOLO SPORT Srl Corso Italia 54 - 41058 Vignola (Mo) 059 771603	pag. 118	MULTIGRAFICA Via p. Sassuolo, 1221 - 41058 Vignola (Mo) 059 774237	pag. 212
GIOIELLERIA GALLI Srl Via Garibaldi 1/F - 41058 Vignola (Mo) 059 772336	pag. 36	NEGOZI CHICCO Viale Trento Trieste, 5/A - 41058 Vignola (Mo) 059 763127	pag. 60

NOSTROMO Spa Via Scaglia Est 5 - 41126 MODENA 059 2051311	pag. 15	P.B.M. Srl Via Barella - 41058 Vignola (Mo) 059 7705311	pag. 39
ORTOMERCATO VIGNOLA Srl Via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (Mo) 059 771296	pag. 58	PETER PAN Outlet calzature abbigliamento Via Resistenza 284 - 41058 Vignola (Mo) 059 763907	pag. 142
OSTERIA DELLA LUNA Pzza Boncompagni, 3 - 41058 Vignola (Mo) 059 763916 - 059 764670	pag. 126	PIACERE MODENA (Palatipico Modena) Viale Virgilio 55 - 41123 Modena 059 208671	pag. 32-33
PADANIA AUTOSTORE S.r.l. Piazza S. Finocchi, 3 - 41057 Spilamberto (Mo) 059 784770	pag. 151	PIZZERIA GALLERY Corso Italia, 26 - 41058 Vignola (Mo) 059 764924	pag. 138
PANCALDI AUTO srl Via Goldoni 71 - 41058 Vignola (Mo) 059 763514	pag. 67	PIZZERIA LA RUSTICANA Via A. Plessi, 3/Ant. - 41058 Vignola (Mo) 059 761440	pag. 53
PARRUCCHIERI ANTO Snc Via E. Fermi 125 - 41058 Vignola (Mo) 059 762795	pag. 92	PLASTICA PANARO Srl Via Gramsci 438 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 793340	pag. 72
PASTICCERIA GOLLINI EUGENIO s.a.s. di Franca Gollini & C. Via Garibaldi 1/N - 41058 Vignola (Mo) 059 771079	pag. 75	PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA Via Sandro Pertini, 118 - 41058 Vignola (Mo) 059 761010	pag. 134-135

GESTIONE GRANDI FLOTTE
CONVENZIONI NOLEGGI
INTERVENTI ESTERNI

MOTO
VETTURA
AUTOCARRO
AGRICOLTURA
MOVIMENTO TERRA
CARRELLI ELEVATORI
GENIO CIVILE

SANDONI s.r.l

commercio pneumatici
centro assistenza

pneumatici.sandoni@gmail.com
059-772189 059-8399310

via artigianato 334, 41058 vignola (mo)
P.IVA e CF 03027900368

P.M. SpA Via Pietro Miani, 14 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 793052	pag.	51	SPALANZANI SALUMI Snc Piazza Cooperazione 101 - 41058 Vignola (Mo) 059 762627	pag.	49
RESIDENCE SAGITTARIO Via Bressola Campiglio - 41058 Vignola (Mo) 059 765456	pag.	125	TECNO ELETTRA GROUP Srl Via per Sassuolo 3885 - 41058 Vignola (Mo) 059 772429	pag.	45
RIGENTI SERGIO IMPRESA EDILE Sas Via Soli 2 - 41058 Vignola (Mo) 059 772631	pag.	209	TECNO IMPIANTI Snc Via G. Ballestri 49 - 41058 Vignola (Mo) 059 771662	pag.	168
RISTORANTE BIGARÒ Via Sega 2 - 41058 Vignola (Mo) 059 767089	pag.	99	TEL.SI Srl Via Barella 1186 - 41058 Vignola (Mo) 059 766044	pag.	92
RISTORANTE LA CAPANNINA Via dell'Artigianato 395 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 765610	pag.	198	TESTONI & GIOVANELLI Srl Via dell'Artigianato 20 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 793459	pag.	209
RISTORANTE LAGHETTO DEI CILIEGI Srl Via Modenese 2359 - 41058 Vignola (Mo) 059 771600	pag.	188	TIPOGRAFIA SILVESTRI di Silvestri Morena e Roberto Snc Via Parini 15 - 41014 Castelvetro (Mo) 059 790139	pag.	193
RISTORANTE LA SPIAGGETTA di G.R.S. Snc Via Castiglione 8 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 744176	pag.	210	TIPOLITOGRAFIA FG Srl Strada Provinciale 14 230 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 796150	pag.	228
RISTORANTE OLD RIVER Via Portello 7 - 41058 Vignola (Mo) 059 771452	pag.	86	TOSCHI LEGNAMI Srl Via Claudia 7216 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 772743	pag.	69
ROSSI FRANCO & C. Snc Via Bellucci 4 - 41058 Vignola (Mo) 059 772100	pag.	147	TOSCHI VIGNOLA Srl Via Genova 244 - 41056 Savignano s.P. (Mo) 059 768711	pag.	4, 114
SA-BA RICAMBI Srl Via dell'Industria 493 - 41058 Vignola (Mo) 059 763291	pag.	160	TRANSMEC TRASPORTI INTERNAZIONALI SpA Via Ponte Alto 32 - 41011 Campogalliano (Mo) 059 895811	pag.	80
SANDONI Srl Via Artigianato 334 - 41058 Vignola (Mo) 059 772189	pag.	231	TRATTORIA "LA BOLOGNESE" Via Muratori - 41058 Vignola (Mo) 059 771207	pag.	160
SANPAOLO INVEST Via P.A. Bernardoni, 1 - 41058 Vignola (Mo) 059 7705911	pag.	148	UNIPOL SAI ASSICURAZIONI Agenzia Vignola centro Snc Via M. Pellegrini 2/9 - 41058 Vignola (Mo) 059 772580	pag.	105
SCARABELLI ALFREDO Via Gramsci 1165 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 793157	pag.	185	VACCARI Srl Filatelia-Editoria Via M. Buonarroti 46 - 41058 Vignola (Mo) 059 771251	pag.	55
SE.VI Srl Servizi di Vigilanza Via Frignanese 137 - 41058 Vignola (Mo) 059 763535	Ill di copertina		VIGNOLCARNI Srl Via Bernabei, 1 - 41054 Marano s.P. (Mo) 059 744280	pag.	90
SITMA MACHINERY Spa Via Vignolese 1910 - 41057 Spilamberto (Mo) 059 780311	pag.	222	VILLA DEL GIGLIO Via del Parco 4 - 40060 Savigno (Bo) 051 6708529	pag.	157
SO.GEI S.r.l. Via IV Novembre, 37 - 40050 Valsamoggia Loc. Castello di Serravalle (Bo) - 051 6704776	pag.	133	ZANASI LINO Srl Via per Spilamberto 1079 - 41058 Vignola (Mo) 059 771719	pag.	79
SOLA OSCAR & C. Srl Via della Resistenza 89 - 41058 Vignola (Mo) 059 772227	pag.	171			
SONCINI E SANTUNIONE Srl Via per Spilamberto 1557 - 41058 Vignola (Mo) 059 762489	pag.	61			